

**CONFERENZA DEI SINDACI  
DELL'AZIENDA n.2 – MARCA TREVIGIANA**

REGIONE DEL VENETO



**ULSS2**  
MARCA TREVIGIANA

# *PIANO DI ZONA STRAORDINARIO*

*DGRV n. 1252 dell'1/09/2020*

**Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana - Direzione dei Servizi Socio Sanitari**

## INDICE

<b>Premessa</b>	Pag.4
<b>Analisi del contesto</b>	Pag.6
Situazione demografica e territoriale all'1/01/2020	Pag.6
Sintesi dei principali esiti raggiunti con le Ri-pianificazioni annuali precedenti al PdiZ Straordinario	Pag.15
Il lavoro attivato sul territorio con l'introduzione nelle nuove LLGG ai sensi della DGRV 426/2019	Pag.16
Il percorso di lavoro dei Tavoli prima della DGRV 1252/2020 e propedeutico al PdiZ Straordinario	Pag.17
<b>Griglia di analisi delle azioni attivate/potenziare nel corso dell'anno</b>	Pag.21
<b>Piano di Zona Straordinario – Distretto di Pieve di Soligo</b>	Pag.24
Area Famiglia, Infanzia, Adolescenza, Minori in condizione di disagio, Donne e Giovani	Pag.25
Area Persone Anziane	Pag.27
Area Persone con Disabilità	Pag.29
Area Dipendenze	Pag.34
Area Salute Mentale	Pag.37
Area Povertà e Inclusione Sociale	Pag.41
<b>Piano di Zona Straordinario – Distretto di Asolo</b>	Pag.47
Area Famiglia, Infanzia, Adolescenza, Minori in condizione di disagio, Donne e Giovani	Pag.48
Area Persone Anziane	Pag.53
Area Persone con Disabilità	Pag.56
Area Dipendenze	Pag.60
Area Salute Mentale	Pag.67
Area Povertà e Inclusione Sociale	Pag.69
<b>Piano di Zona Straordinario – Distretto di Treviso</b>	Pag.71
Area Famiglia, Infanzia, Adolescenza, Minori in condizione di disagio, Donne e Giovani	Pag.72
Area Persone Anziane	Pag.77
Area Persone con Disabilità	Pag.79
Area Dipendenze	Pag.84
Area Salute Mentale	Pag.92
Area Povertà e Inclusione Sociale	Pag.95
<b>Processo di elaborazione e implementazione dei Piani di Zona</b>	Pag.106

## ALLEGATI

Schema Atto di Programmazione per il contrasto alla Povertà – Ambito Territoriale Sociale di Pieve di Soligo	ALLEGATO A
Schema Atto di Programmazione per il contrasto alla Povertà – Ambito Territoriale Sociale di Aso	ALLEGATO B
Schema Atto di Programmazione per il contrasto alla Povertà – Ambito Territoriale Sociale di Treviso	ALLEGATO C
Elenchi dei Partecipanti a ai 6 Tavoli di Lavoro di Area Tematica – Distretto di Pieve di Soligo	ALLEGATO D
Elenchi dei Partecipanti a ai 6 Tavoli di Lavoro di Area Tematica – Distretto di Aso	ALLEGATO E
Elenchi dei Partecipanti a ai 6 Tavoli di Lavoro di Area Tematica – Distretto di Treviso	ALLEGATO F
Elenchi Unità di Offerta (UDO)	ALLEGATO G



## **PREMESSA**

Con DGRV n. 1252 del 1° settembre 2020 la Regione del Veneto, a fronte delle oggettive criticità generate dalla diffusione della pandemia su tutto il territorio e consapevole dell'insostenibilità di dare avvio, in tali circostanze, ad una programmazione triennale, così come declinata ed articolata nei modi e nei tempi ai sensi delle Linee Guida della DGRV n. 426/2019, ha ritenuto opportuno prorogare al 31 dicembre 2021 le presentazioni del nuovo Piano di Zona 2022-2023-2024, confermando tuttavia l'importanza della programmazione di zona, quale strumento essenziale per affrontare il presente con una visione strategica, capace di rafforzare l'intero sistema di welfare.

La Regione ha quindi stabilito, per l'anno 2021, la realizzazione di un Piano di Zona Straordinario (poiché connesso ai profondi cambiamenti operati dal SARS-CoV-2), da presentare entro il 28 febbraio 2021 e che avrà validità dal 1° marzo al 31 dicembre 2021.

L'emergenza da SARS-CoV-2 ha impegnato tutti i servizi per rispondere in maniera tempestiva al manifestarsi delle crescenti necessità, attivando, anche negli ambiti territoriali di competenza della Conferenza dei Sindaci dell'A.ULSS n.2, modalità di lavoro spesso innovative e tese ad agire per il coordinamento e la condivisione tra tutti i diversi soggetti coinvolti nel fronteggiare nuovi e vecchi bisogni e nuove e vecchie vulnerabilità.

Già a partire dal primo semestre del 2020 i 18 Tavoli di Area tematica dei tre Ambiti territoriali sociali del bacino Aziendale ULSS 2 (6 Tavoli per ciascuno dei tre Distretti di Pieve di Soligo, di Asolo e di Treviso) hanno attivato, con il supporto della Fondazione Università Ca' Foscari di Venezia, un percorso per la predisposizione e l'avvio di un piano emergenziale locale, definito "Piano di Zona d'emergenza C-19", e come tale destinato ad offrire da subito risposte circostanziate e specifiche alle fragilità e vulnerabilità poste in essere dal *lockdown* e dal protrarsi della pandemia.

Promuovere riflessioni e interventi che avessero il carattere dell'intenzionalità e dell'innovatività e che riuscissero a mettere in comunicazione e a far lavorare insieme i diversi componenti di ogni Tavolo tematico (molti alla prima esperienza di programmazione interistituzionale) e dei diversi distretti dell'ULSS, agevolando e sostenendo un lavoro coordinato tra Comuni e ULSS, tra Pubblico e Privato e tra Gruppi formali ed informali, è stato l'intendimento fondamentale della Cabina di Regia per il Piano di Zona dell'ULSS 2, presieduta dal Presidente della Conferenza dei Sindaci, d'intesa con la Direzione Sociosanitaria aziendale e con la partecipazione, oltre che dei Presidenti dei tre Comitati dei Sindaci di Distretto, di numerosi altri Referenti delle più rappresentative agenzie ed organizzazioni di territorio.

La Cabina di Regia, in data 5/11/2020, riconoscendo l'importanza del percorso svolto per il "Piano di Zona d'emergenza C19", ha deciso di partire proprio da questo lavoro, mai interrotto sul territorio, per la definizione (una volta effettuate le opportune integrazioni) del Piano di Zona Straordinario di cui alla DGRV 1252/2020.

Decisione confermata il 4/02/2021 e assunta in considerazione che già dal mese di maggio 2020, sempre tramite decisione della Cabina di Regia, veniva avviato un ampio e diffuso impegno di programmazione a

fronte delle necessità e delle possibilità locali correlate all'espandersi delle conseguenze connesse all'emergenza Covid-19.

Un processo, mai sospeso sul territorio, che ha condotto i Tavoli ad individuare, discutere e condividere, per la definizione del Piano di Zona Straordinario, priorità, obiettivi e azioni tenendo conto anche della continuità e della coerenza con quanto precedentemente avviato e realizzato.

Il documento di Piano di Zona Straordinario è approvato, come da verbali di seduta, dal Comitato dei Sindaci del singolo Distretto e precisamente:

Comitato dei Sindaci Distretto Pieve di Soligo nella seduta del 24/02/2021...;

Comitato dei Sindaci Distretto Asolo nella seduta del 23/02/2021....;

Comitato dei Sindaci Distretto Treviso nella seduta del 23/02/2021...;

Il Presidente del Comitato dei Sindaci del Distretto di Asolo  Annalisa RAMPIN -	Il Presidente del Comitato dei Sindaci del Distretto di Pieve di Soligo  - Lisa TOMMASELLA -	Il Presidente del Comitato dei Sindaci del Distretto di Treviso  - Paola ROMA
---	---	--

La Conferenza dei Sindaci dell'A.ULSS n.2 ha approvato l'armonizzazione territoriale del Piano di Zona Straordinario nella seduta del 25/02/2021

## ANALISI DEL CONTESTO

### Situazione demografica e territoriale all'1/01/2020

Con l'entrata in vigore della Legge Regionale n. 19 del 25 ottobre 2016 l'ex Azienda ULSS n. 9 di Treviso modifica la propria denominazione in "Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana" e incorpora le sopresse ULSS n. 7 di Pieve di Soligo e n. 8 di Asolo. Per effetto dell'incorporazione la relativa estensione territoriale si identifica al territorio dell'intera Provincia di Treviso.

Se sotto il profilo organizzativo-territoriale e gestionale la nuova A.ULSS 2 si articola in 4 Distretti socio Sanitari (Pieve di Soligo, Asolo, Treviso Nord e Treviso Sud), con la presenza a livello di azienda provinciale di un unico Dipartimento di Salute Mentale e di un unico Dipartimento per le Dipendenze, sotto quello amministrativo e politico si registra il passaggio da tre ad un'unica Conferenza dei Sindaci per tutti i 94 Comuni di bacino e l'istituzione di tre Comitati dei Sindaci di Distretto, ciascuno per ognuna delle ex Aziende 7, 8 e 9.

L'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana comprende quindi, all'1/01/2020, n.94 comuni, con una popolazione complessiva di n. 888.309 abitanti:

DISTRETTI	COMUNI	NUMERO ABITANTI*	SUPERFICIE TOTALE (KM <sup>2</sup> )	DENSITA' ABITATIVA
ASOLO	29	251.017	801,00	313,38
PIEVE DI SOLIGO	28	213.914	710,13	301,23
TREVISO (Ds Nord + Ds Sud)	37	423.378	985,83	429,45
<b>TOTALI A.ULSS n.2</b>	<b>94</b>	<b>888.309</b>	<b>2.496,96</b>	<b>355.75</b>



Si riportano di seguito i prospetti relativi ai totali della popolazione per singoli Comuni di ciascun Distretto all'1/01/2020:



**DISTRETTO DI PIEVE DI SOLIGO (ex A. ULSS 7)**

	Comuni	Maschi	Femmine	Totali
1	Cappella Maggiore	2.320	2.385	4.705
2	Cison di Valmarino	1.298	1.338	2.636
3	Codognè'	2.695	2.604	5.299
4	Colle Umberto	2.513	2.615	5.128
5	Conegliano	16.849	18.427	35.276
6	Cordignano	3.412	3.519	6.931
7	Farra di Soligo	4.227	4.395	8.622
8	Follina	1.804	1.911	3.715
9	Fregona	1.416	1.438	2.854
10	Gaiarine	2.997	3.046	6.043
11	Godega di Sant'Urbano	2.953	3.017	5.970
12	Mareno di Piave	4.788	4.852	9.640
13	Miane	1.597	1.628	3.225
14	Moriago della battaglia	1.399	1.410	2.809
15	Orsago	1.890	1.977	3.867
16	Pieve di Soligo	5.873	6.082	11.955
17	Refrontolo	834	854	1.688
18	Revine lago	1.059	1.062	2.121
19	San Fior	3.463	3.487	6.950
20	San Pietro di Feletto	2.470	2.671	5.141
21	San Vendemiano	4.942	5.000	9.942
22	Santa lucia di Piave	4.580	4.598	9.178
23	Sarmede	1.525	1.513	3.038
24	Sernaglia della battaglia	3.073	3.096	6.169
25	Susegana	5.909	5.923	11.832
26	Tarzo	2.079	2.191	4.270
27	Vazzola	3.466	3.464	6.930
28	Vittorio Veneto	13.441	14.539	27.980
	<b>Totale</b>	<b>104.872</b>	<b>109.042</b>	<b>213.914</b>

**DISTRETTO DI ASOLO (ex A. ULSS 8)**

	Comuni	Maschi	Femmine	Totali
1	Altivole	3.482	3.524	7.006
2	Asolo	4.562	4.539	9.101
3	Borso del grappa	2.959	2.983	5.942
4	Caerano di san marco	3.896	4.026	7.922
5	Castelcucco	1.162	1.136	2.298
6	Castelfranco veneto	16.287	17.277	33.564
7	Castello di Godego	3.609	3.664	7.273
8	Cavaso del tomba	1.425	1.483	2.908
9	Cornuda	3.100	3.181	6.281
10	Crocetta del Montello	3.020	3.087	6.107
11	Fonte	3.032	2.979	6.011
12	Giavera del Montello	2.596	2.602	5.198
13	Loria	4.807	4.549	9.356
14	Maser	2.554	2.596	5.150
15	Monfumo	660	659	1.319
16	Montebelluna	15.326	16.133	31.459
17	Nervesa della battaglia	3.254	3.323	6.577
18	Pederobba	3.665	3.710	7.375
19	Pieve del grappa	3.222	3.409	6.631
20	Possagno	1.113	1.093	2.206
21	Resana	4.765	4.689	9.454
22	Riese pio x	5.519	5.518	11.037
23	San Zenone degli Ezzelini	3.795	3.586	7.381
24	Segusino	929	936	1.865
25	Trevignano	5.358	5.394	10.752
26	Valdobbiadene	4.961	5.298	10.259
27	Vedelago	8.422	8.315	16.737
28	Vidor	1.813	1.858	3.671
29	Volpago del Montello	5.032	5.145	10.177
	<b>Totale</b>	<b>124.325</b>	<b>126.692</b>	<b>251.017</b>

**DISTRETTO DI TREVISO (ex A. ULSS 9)**

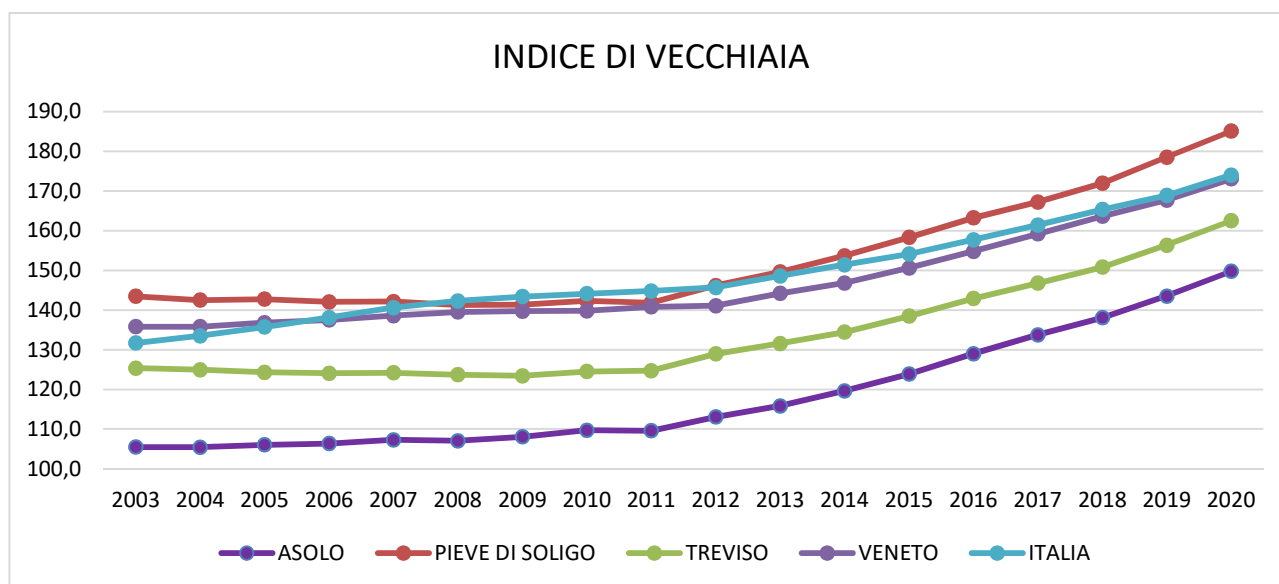
<b>Treviso NORD</b>				
<b>Comuni</b>		<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totali</b>
1	Arcade	2.288	2.260	4.548
2	Breda Di Piave	3.840	3.856	7.696
3	Carbonera	5.546	5.772	11.318
4	Cessalto	1.910	1.974	3.884
5	Chiarano	1.874	1.797	3.671
6	Cimadolmo	1.702	1.697	3.399
7	Fontanelle	2.821	2.845	5.666
8	Gorgo Al Monticano	2.056	2.009	4.065
9	Istrana	4.697	4.444	9.141
10	Mansuè"	2.558	2.472	5.030
11	Maserada Sul Piave	4.650	4.713	9.363
12	Meduna Di Livenza	1.431	1.515	2.946
13	Morgano	2.236	2.222	4.458
14	Motta Di Livenza	5.312	5.540	10.852
15	Oderzo	10.049	10.596	20.645
16	Ormelle	2.272	2.220	4.492
17	Paese	10.953	11.115	22.068
18	Ponte Di Piave	4.202	4.109	8.311
19	Ponzano Veneto	6.381	6.653	13.034
20	Portobuffolè	382	368	750
21	Povegliano	2.589	2.589	5.178
22	Quinto Di Treviso	4.913	5.053	9.966
23	Salgareda	3.349	3.307	6.656
24	San Polo Di Piave	2.522	2.394	4.916
25	Spresiano	6.132	6.285	12.417
26	Villorba	8.692	9.254	17.946
<b>Totale</b>		<b>105.357</b>	<b>107.059</b>	<b>212.416</b>

<b>Treviso SUD</b>				
<b>Comuni</b>		<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totali</b>
27	Casale Sul Sile	6.462	6.695	13.157
28	Casier	5.608	5.801	11.409
29	Mogliano Veneto	13.613	14.211	27.824
30	Monastier Di Treviso	2.180	2.223	4.403
31	Preganziol	8.417	8.741	17.158
32	Roncade	7.302	7.382	14.684
33	San Biagio Di Callalta	6.517	6.495	13.012
34	Silea	4.923	5.298	10.221
35	Treviso	40.967	44.793	85.760
36	Zenson Di Piave	878	919	1.797
37	Zero Branco	5.734	5.803	11.537
<b>Totale</b>		<b>102.601</b>	<b>108.361</b>	<b>210.962</b>

## Elementi di contesto demografico

I dati vengono riportati con dettaglio distrettuale, fatta eccezione per le piramidi di età, la speranza di vita alla nascita e la speranza di vita a 65 anni che vengono riportati con dettaglio provinciale.

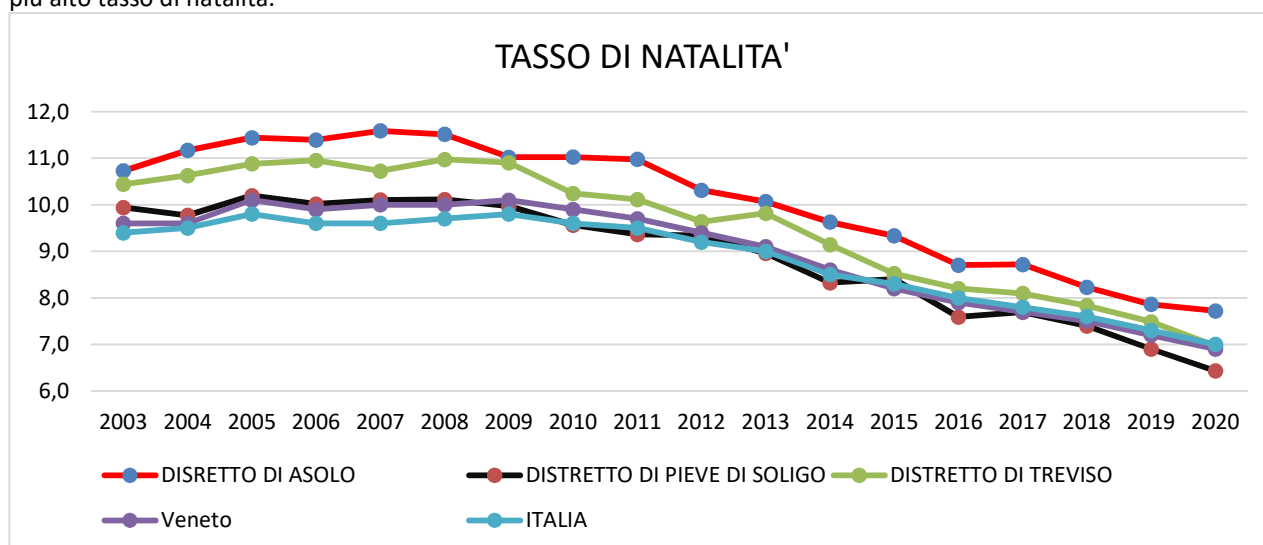
Di seguito vengono riportati i trend dell'indice di vecchiaia dall'anno 2003 all'anno 2020. L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto tra il numero di ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni. Nel grafico sottostante viene rappresentato il progressivo trend in crescita di tale indice. Come osservabile, l'indice di vecchiaia negli ultimi 10 anni è, appunto, in costante crescita. Nel dettaglio, il distretto di Pieve di Soligo segue i trend nazionali e regionali mentre i distretti di Treviso e di Asolo evidenziano dati al di sotto della media dimostrando quindi un incremento della popolazione anziana ma non così rilevante come ad altri livelli di dettaglio.



Fonte: elaborazioni Fondazione Università Ca' Foscari su dati Istat

Parallelamente all'incremento dell'indice di vecchiaia vi è, inoltre, un'incontrovertibile tendenza all'abbassamento del tasso di natalità. Il tasso di natalità misura la frequenza delle nascite di una popolazione in un anno ed è calcolato come rapporto tra il numero di nati vivi in quel periodo e la popolazione media. Nel territorio trevigiano, come a livello nazionale e regionale, si manifesta in costante diminuzione. In media, i valori riferiti al territorio della ULSS2 dimostrano però un andamento percentuale superiore rispetto ai valori medi nazionali e regionali.

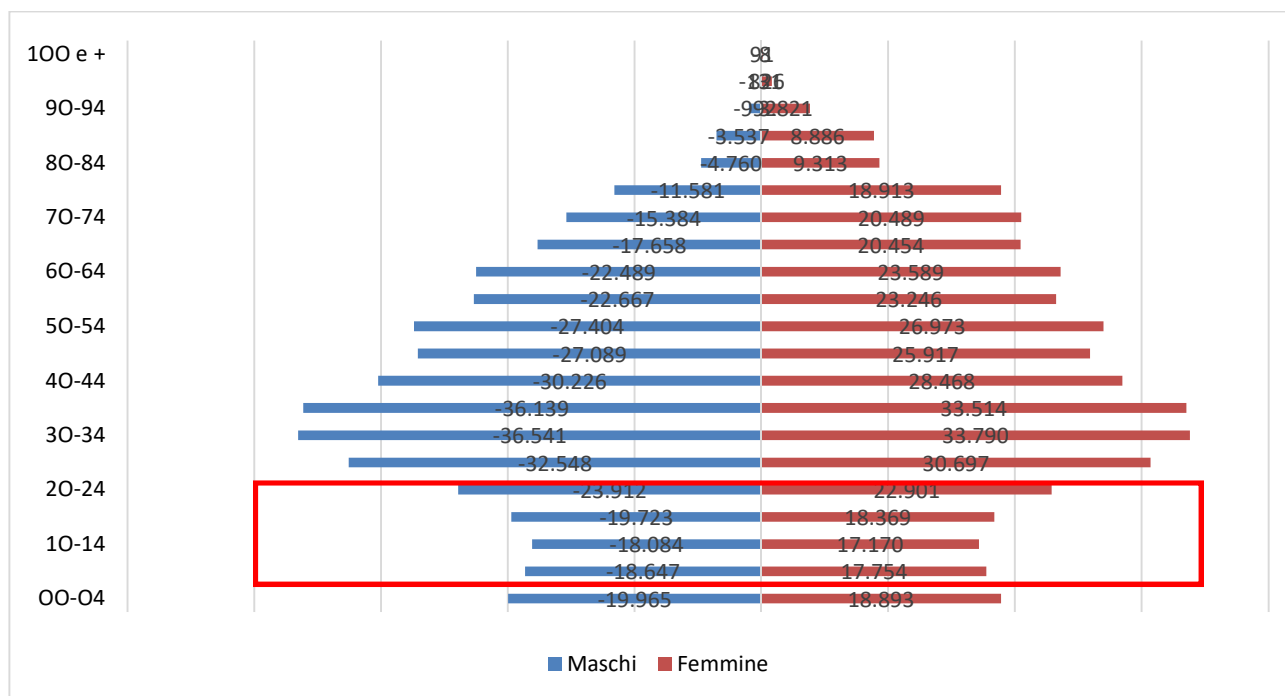
La lettura congiunta dell'indice di vecchiaia e del tasso di natalità dimostra una realtà territoriale ancora abbastanza dinamica rispetto alla media veneta con una percentuale più bassa (seppur in crescita) della popolazione anziana e un più alto tasso di natalità.



Fonte: elaborazioni Fondazione Università Ca' Foscari su dati Istat

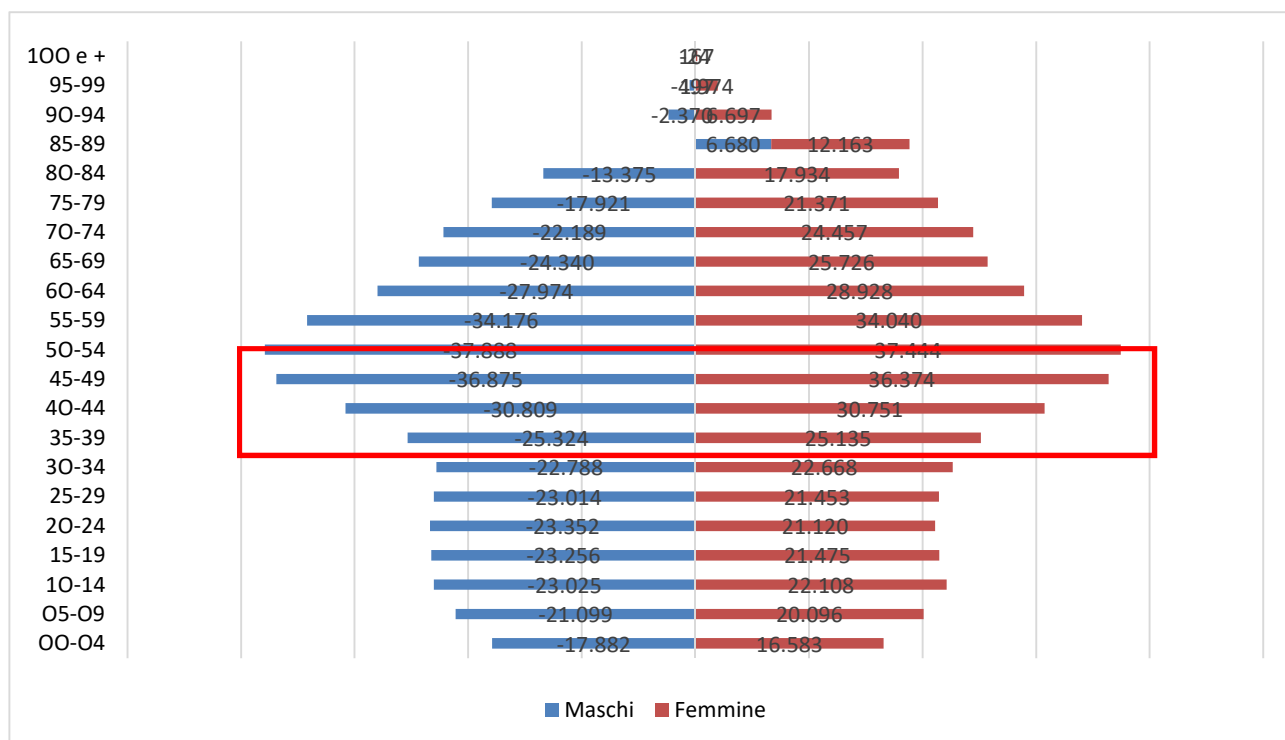
Le due figure sottostanti raffigurano le piramidi di età relative alla popolazione del territorio della ULSS2 negli anni 2000 e 2020. La piramide di età descrive la composizione di una popolazione rispetto a diverse fasce di età. Come osservabile dal confronto tra le due figure, negli ultimi 20 anni la fetta più consistente di popolazione si è spostata sempre più verso le età più avanzate; questo a conferma di quanto evidenziato anche dai dati soprariportati. La popolazione è sempre più anziana e, in generale, non vi è un congruente ricambio generazionale.

### Piramide di età del territorio ULSS2 - Anno 2000



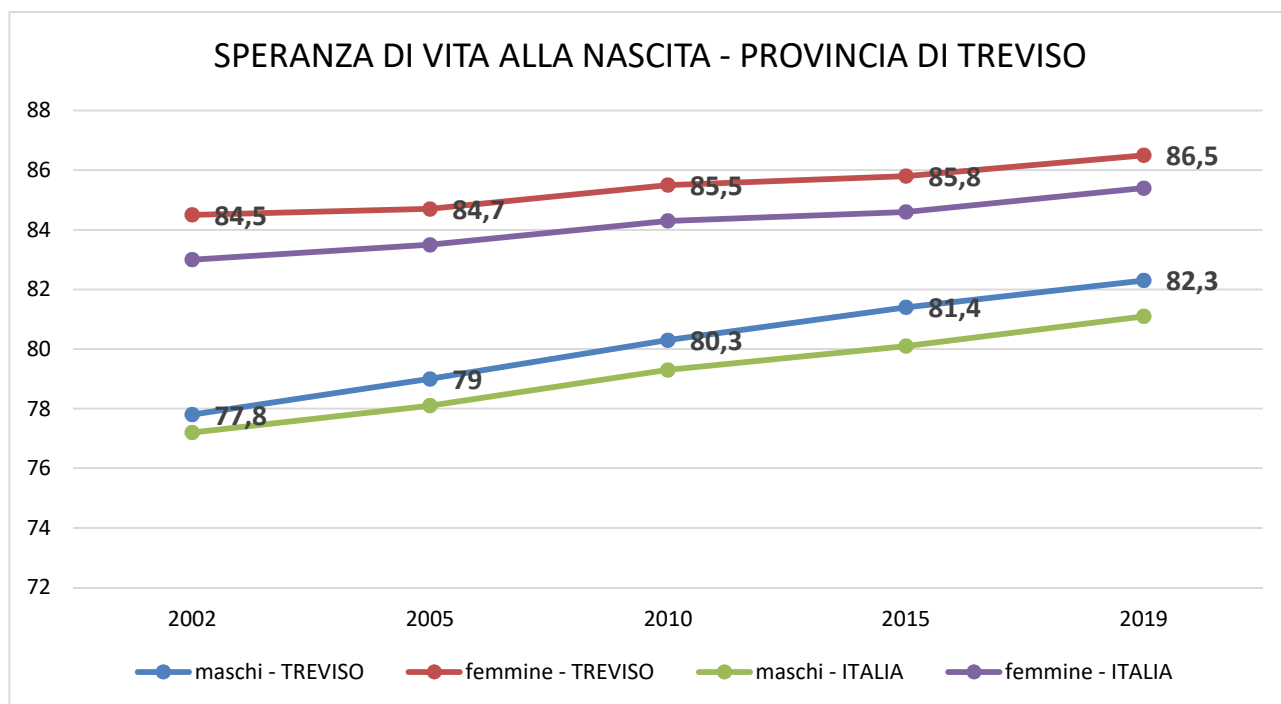
Fonte: elaborazioni Fondazione Università Ca' Foscari su dati Istat

### Piramide di età del territorio ULSS2 – Anno 2020

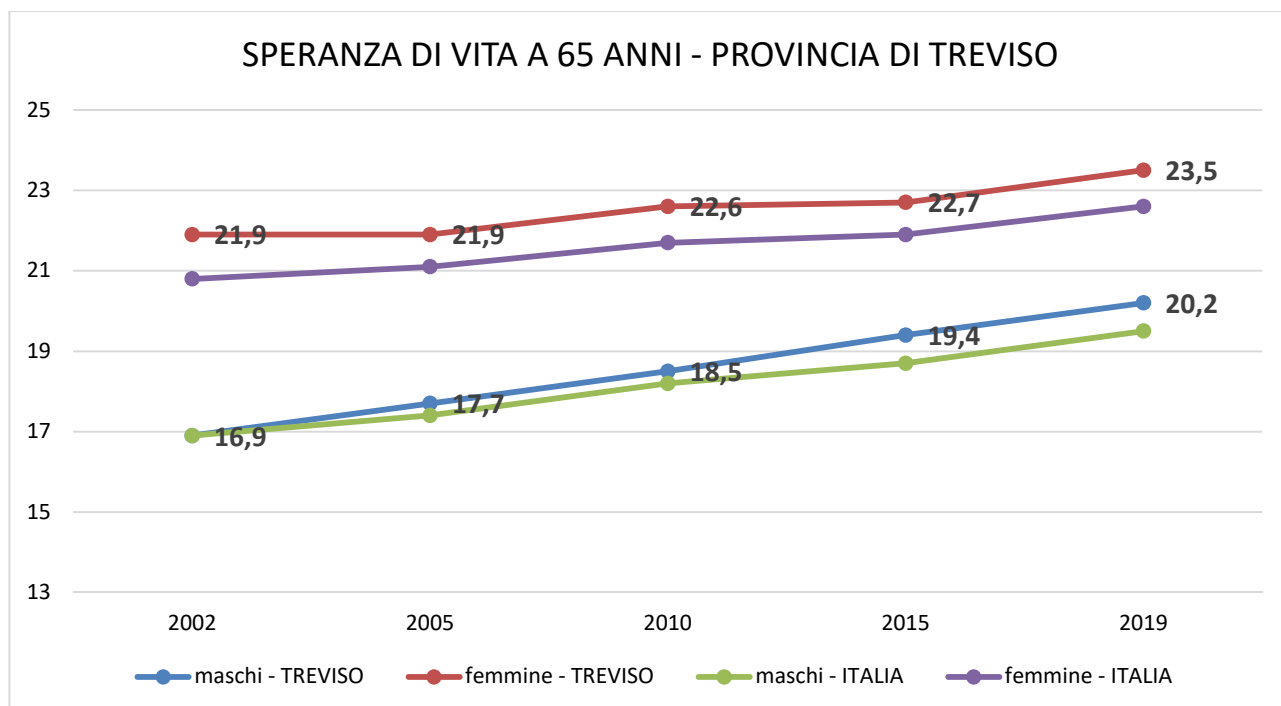


Fonte: elaborazioni Fondazione Università Ca' Foscari su dati Istat

I dati provinciali relativi alla speranza di vita alla nascita e in buona salute a 65 anni dimostrano percentuali leggermente superiori rispetto ai valori medi a livello nazionale.



Fonte: elaborazioni Fondazione Università Ca' Foscari su dati Istat



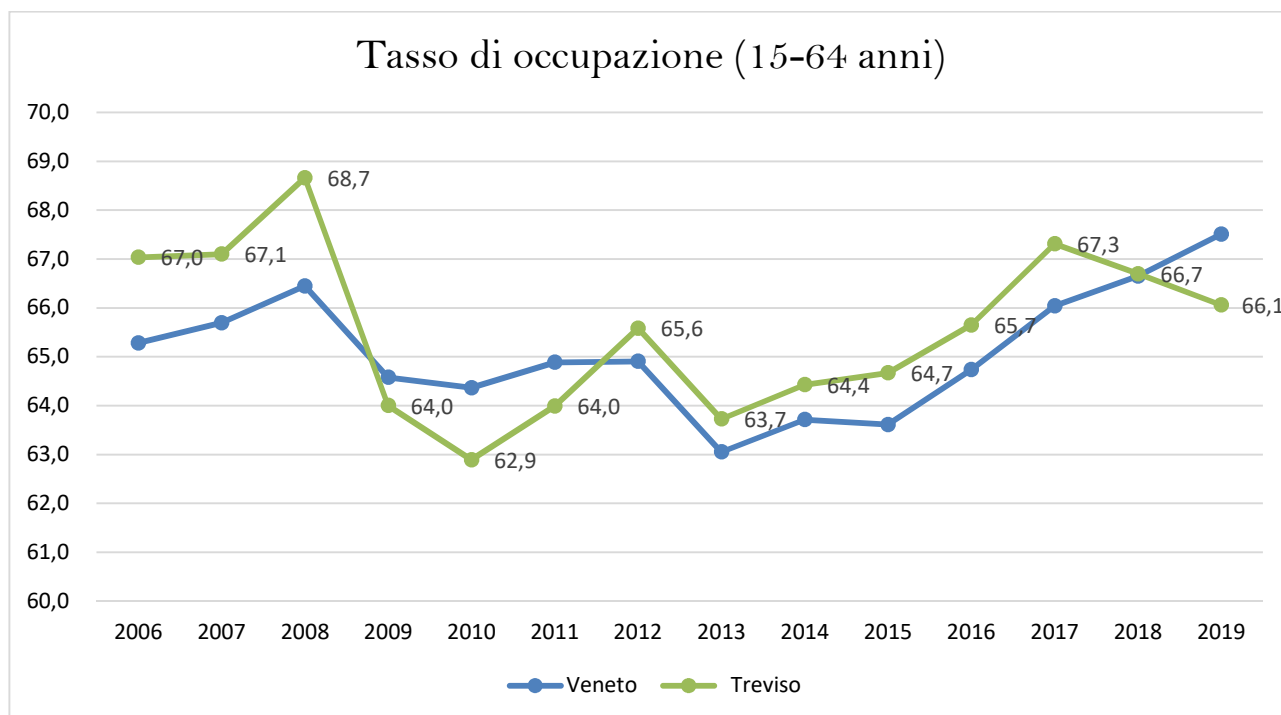
Fonte: elaborazioni Fondazione Università Ca' Foscari su dati Istat

#### Elementi di contesto economico/lavorativo

I dati relativi al tasso di occupazione e di disoccupazione vengono riportati a livello provinciale.

Relativamente al lavoro, i due grafici sottostanti offrono un'immagine dell'andamento occupazionale nella Provincia di

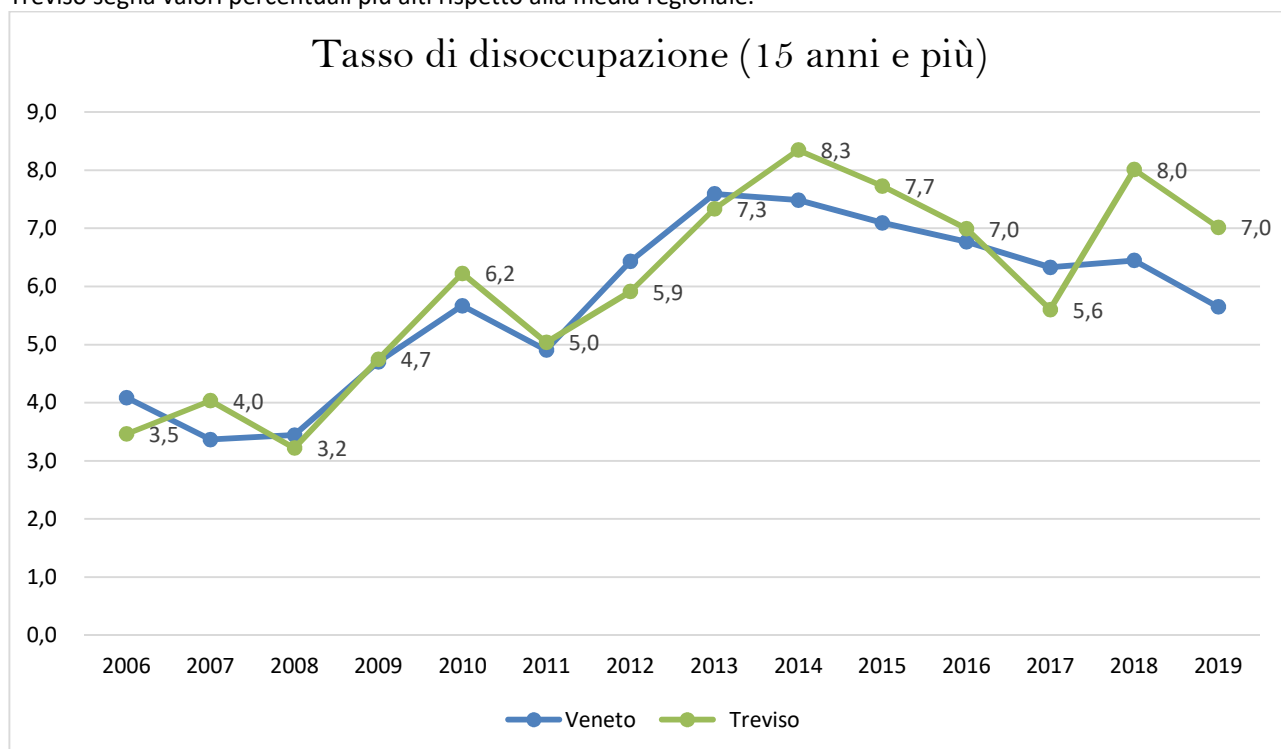
Treviso e nel Veneto. Fatta eccezione per alcuni anni, l'andamento dell'occupazione nella Provincia di Treviso segue i trend regionali anche se si attesta sempre qualche punto percentuale sopra la linea del Veneto.



Fonte: elaborazioni Fondazione Università Ca' Foscari su dati Istat

Nota: il tasso di occupazione è dato dal rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento

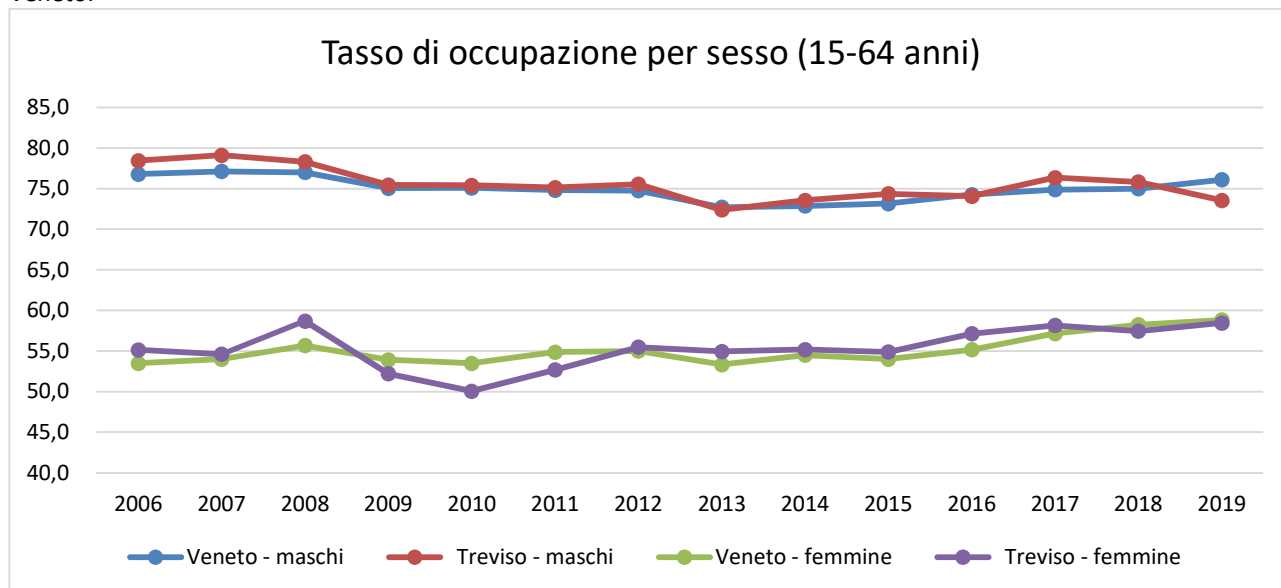
Il grafico sottostante riporta di tasso di disoccupazione (15 anni e più) e dimostra un preoccupante aumento, sia a livello regionale che a livello provinciale, negli ultimi 10 anni della disoccupazione. Negli ultimi 5 anni, inoltre, la provincia di Treviso segna valori percentuali più alti rispetto alla media regionale.



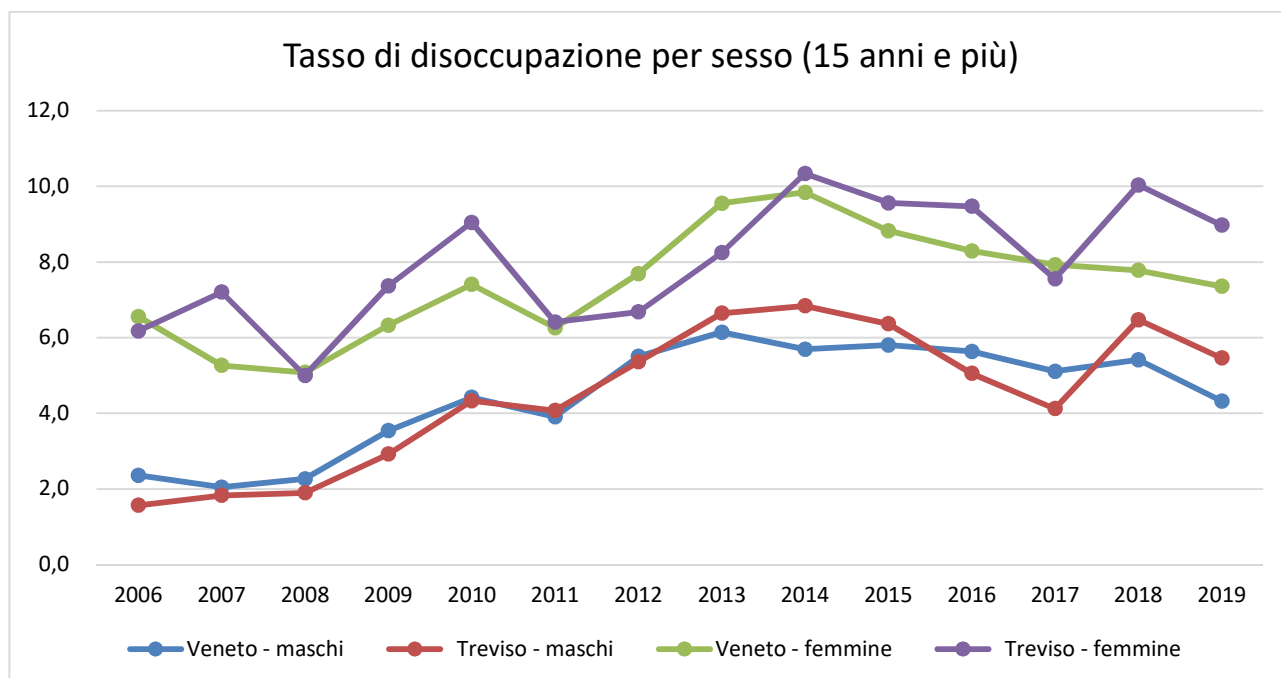
Fonte: elaborazioni Fondazione Università Ca' Foscari su dati Istat

Nota: il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro

Di seguito il dettaglio dei trend del tasso di occupazione e di disoccupazione per sesso, nella provincia di Treviso e in Veneto.



Fonte: elaborazioni Fondazione Università Ca' Foscari su dati Istat



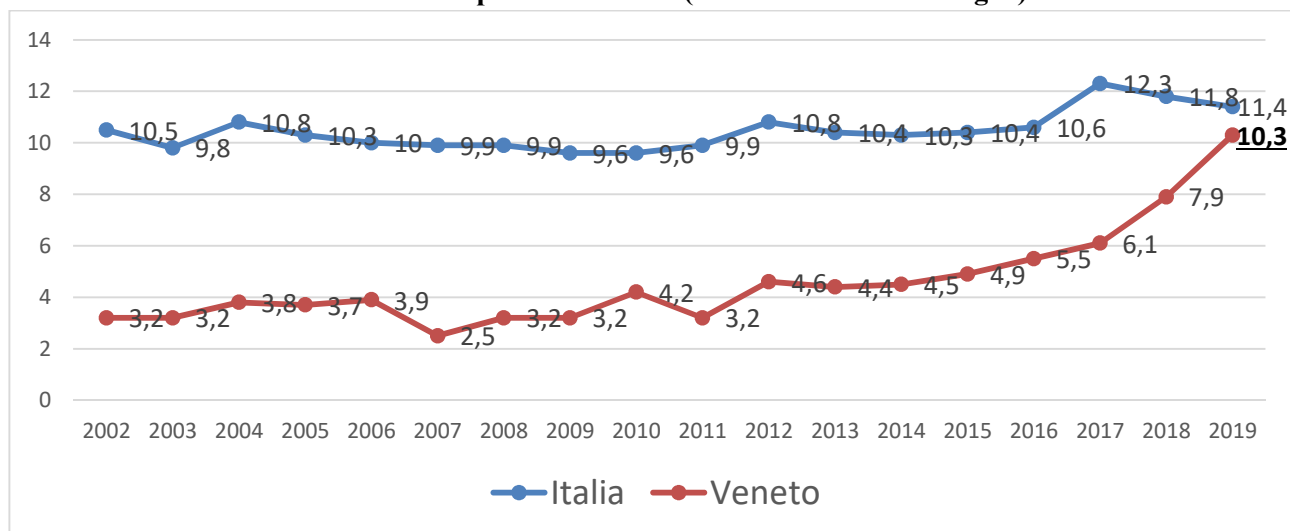
Fonte: elaborazioni Fondazione Università Ca' Foscari su dati Istat

### Elementi del fenomeno povertà

I dati relativi all'incidenza della povertà relativa sono a livello regionale mentre i dati relativi a Reddito/Pensione di Cittadinanza sono a livello provinciale.

Il grafico sottostante evidenzia un confronto dell'incidenza della povertà relativa tra Italia e Veneto (non sono disponibili dati più dettagliati a livello provinciale o di ambito territoriale sociale). È da tenere in considerazione il fatto che il calcolo dell'indice è campionario, e non universale. La stima dell'incidenza della povertà relativa (la percentuale di famiglie relativamente povere sul totale delle famiglie) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. Nonostante il Veneto per anni abbia segnato livelli percentuali di molto inferiori rispetto alla media nazionale, negli ultimi si nota un aumento preoccupante che tocca il picco con il valore di 10,3% nel 2019.

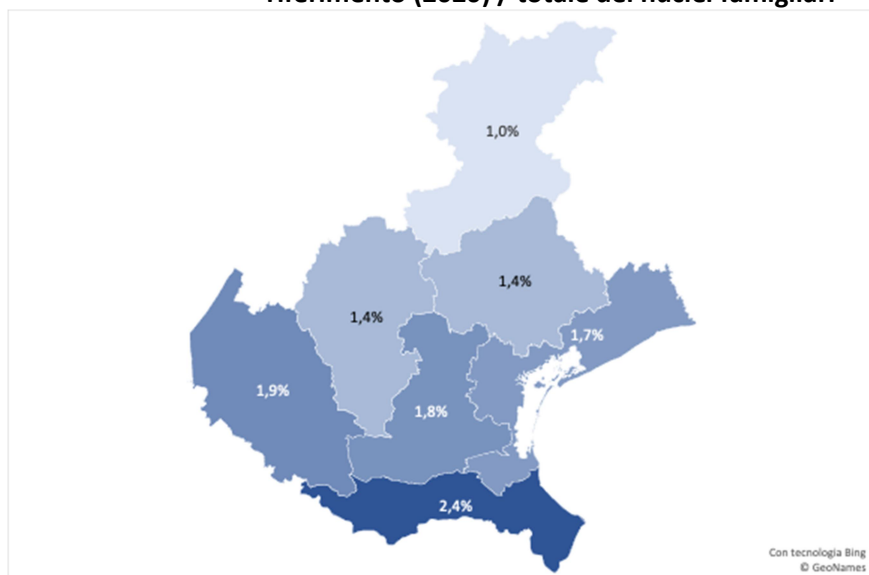
### Incidenza della povertà relativa (% sul totale delle famiglie)



Fonte: Istat.

La figura sottostante riporta i dati percentuali, a livello provinciale, relativi ai nuclei familiari che hanno percepito almeno una mensilità di Reddito o Pensione di Cittadinanza nel 2020. La provincia di Treviso, con un 1,4%, è caratterizzata da valori inferiori rispetto alla maggior parte delle altre province venete e si attesta tra le province con i valori più bassi.

### Nuclei beneficiari che hanno percepito almeno una mensilità di RdC/PdC nell'anno di riferimento (2020) / totale dei nuclei famigliari



Fonte:

elaborazioni Fondazione Università Ca' Foscari su dati Osservatorio sul Reddito di Cittadinanza

## **Sintesi dei principali esiti raggiunti con le Ri-pianificazioni annuali precedenti al Piano di Zona Straordinario**

Il richiamo alla necessità di avviare un profondo percorso di armonizzazione aziendale degli assetti organizzativi dei servizi, unitamente alla valorizzazione dell'integrazione in tutti i suoi aspetti (istituzionali, settoriali, gestionali, operativi), nonché alla possibile trasferibilità delle esperienze progettuali locali più significative del welfare generativo e di comunità, ha indotto l'autorità regionale a prorogare progressivamente il precedente Piano di Zona 2011-2015, sino all'approvazione delle nuove Linee Guida ai sensi della DGRV n. 426 del 9/04/2019.

L'insorgere della pandemia e delle problematiche conseguenti al *lockdown* ha quindi ulteriormente congelato e posticipato, con DGRV 1252 dell'1/09/2020, la presentazione della prossima Pianificazione triennale (2022-2024) al 31/12/2021, riservando l'annualità 2021 all'attuazione del presente "Piano di Zona Straordinario".

Un intervallo temporale che ha comunque consentito al territorio, in questi ultimi anni, di orientare la pianificazione verso obiettivi ed interventi tesi ad omogeneizzare i livelli di offerta delle prestazioni e dei servizi socioassistenziali nei vari Distretti aziendali ed ad uniformare il più possibile criteri e requisiti di accesso all'insieme delle Strutture e Unità di Offerta esistenti.

Vale ricordare l'impegno dei vari gruppi interistituzionali su alcuni fronti di lavoro:

la definizione del Regolamento unico per l'accesso delle Persone con disabilità ai servizi diurni e residenziali, recepito ed approvato con Del. Aziendale n. 296/2017;

la definizione del Regolamento unico aziendale per la gestione dell'Assistenza Scolastica dei ragazzi con disabilità;

il Regolamento per la corresponsione delle borse lavoro del SIL alle persone in tirocinio lavorativo;

il confronto per la definizione del Regolamento unico di accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali extra ospedalieri per le Persone anziane non autosufficienti;

la Delega da parte dei Comuni del Distretto di Pieve di Soligo all'A.ULSS 2 per l'esercizio delle funzioni in materia di Tutela dei Minori, recepita ed approvata con Del. Aziendale 1386/2019, (allineando in tal modo anche il territorio dell'ex A.ULSS n.7 a quello delle altre due ex Aziende n. 8 e n.9, nell'approccio organizzativo e gestionale della tutela e dei ricoveri dei minori);

la Riorganizzazione dell'offerta residenziale del DSM per le Persone con patologie psichiatriche secondo quanto stabilito dalla DGR n. 1673/2018 "Programmazione del sistema di offerta della residenzialità extra-ospedaliera per la Salute Mentale";

la Gestione da parte di un Comune capofila a favore di tutti gli altri Comuni di Distretto (in questo caso di Ambito Territoriale Sociale) dei finanziamenti relativi al PON nazionale di lotta alla povertà REI/RdIC), analogamente alle risorse regionali destinate al contrasto dei fenomeni di povertà ed esclusione sociale, lavorativa, abitativa (RIA – Reddito di Inclusione Attiva, Sostegno all'abitare, Povertà Educativa, etc.).

Altrettanto importanti alcuni specifici itinerari progettuali che, nelle coordinate dei Piani di Zona di questi ultimi anni, hanno trovato una significativa cornice di valorizzazione metodologica e di promozione territoriale:

la L. 112/2016 sul "Dopo di Noi" con 33 azioni attivate a favore di più di 100 persone con disabilità sul versante dei percorsi di emancipazione dal contesto di origine mediante esperienze temporanee di abitazione autonoma in soluzioni alloggiative di tipo familiare (5 iniziative nel Distretto di Asolo, 2 in quello di Pieve di Soligo, 6 in quel di Treviso), sul versante dei percorsi innovativi di autonomia e inclusione sociale attiva (2 ad Asolo, 2 a Pieve di Soligo e 7 a Treviso), su quello dell'innovazione tecnologica tesa a facilitare la vita indipendente (1 ad Asolo e 2 a Treviso), e infine sulla permanenza temporanea in urgenza presso soluzioni abitative extra familiari (2 ad Asolo, 2 a Pieve di Soligo e 1 a Treviso);

il Piano di Contrasto al "GAP-Gioco d'Azzardo Patologico" che nelle tre realtà dipartimentali territoriali ha raggiunto giovani e meno giovani con azioni innovative di prevenzione e di sensibilizzazione (la mostra a

Palazzo “Bomben” di Treviso sui “trucchi” del gioco d’azzardo) e con la presa in carico da parte dei Ser.D di centinaia di persone con seri problemi di ludopatia;  
le Reti di Famiglie per il contrasto all’isolamento dei nuclei familiari fragili e per la promozione dei percorsi di solidarietà e di auto aiuto tra famiglie;  
lo sviluppo ed il rafforzamento dei tirocini e dell’inserimento lavorativo per la promozione dell’autonomia sociale delle persone con disabilità, con disagio mentale, con problemi di dipendenza.

### ***Il lavoro attivato sul territorio con l’introduzione nelle nuove LLGG ai sensi della DGRV 426/2019***

Le nuove Linee-Guida regionali, recepite dalla Direzione dell’A.ULSS n.2 , d’intesa con la Conferenza e i tre Comitati dei Sindaci di Distretto e grazie anche ad un accordo di collaborazione della Direzione Sociosanitaria con la Fondazione Università Ca’ Foscari di Venezia (accordo condiviso con l’Associazione Comuni della Marca Trevigiana e con il CSV – Volontarinsieme di Treviso), hanno consentito, a partire già dalla seconda metà del 2019, di sviluppare sul territorio tutta una serie di eventi propedeutici all’avvio della nuova pianificazione. Se ne riporta di seguito la progressione sintetica mentre, per tutti gli aspetti e gli elementi di dettaglio (gli indicatori relativi al n. di incontri, tipologia di attori coinvolti nei tavoli, modalità organizzative adottate, etc) si rimanda alla Figura 10 - ***Il Processo di elaborazione e implementazione dei Piani di Zona*** (pag106):

per l’attività di promozione e di informazione del Piano di Zona a favore di tutti quei soggetti localmente interessati è stata organizzata, il 18 settembre 2019 presso l’Auditorium della Provincia di TV, una giornata seminariale per la presentazione e la diffusione delle nuove Linee Guida;

a questa iniziativa sono seguiti 3 incontri di approfondimento informativo per ognuno dei territori distrettuali , gestiti dalla Fondazione Università Ca’ Foscari e centrati sull’analisi dei bisogni e l’emersione di nuove vulnerabilità, sulla costruzione del piano e sull’individuazione e mobilitazione delle risorse, facendo leva anche su tutto quel potenziale umano non istituzionale delle Comunità locali di ogni Distretto;

gli incontri con i tre Comitati dei Sindaci di Distretto finalizzati all’individuazione dei Rappresentanti politici (gli Amministratori locali), dei Referenti tecnici (Assistenti sociali comunali) e dei Coordinatori e Conduttori/facilitatori da associare ai 18 Tavoli di Area tematica del territorio (6 Tavoli in ciascuno dei tre ambiti distrettuali intercomunali);

l’individuazione di tutti gli altri componenti da associare ai diversi Tavoli tematici (ossia i delegati di enti, associazioni, gruppi del territorio, etc) segnalati alla Direzione Sociosanitaria dalle varie e rispettive organizzazioni di rappresentanza e di coordinamento territoriale degli stessi (Confcooperative, Centro di Servizio per il Volontariato, Ufficio Scolastico Provinciale, etc);

la costituzione e l’insediamento di una Cabina di Regia per la *governance* ed il monitoraggio periodico del Piano, presieduta dal Presidente della Conferenza dei Sindaci, d’intesa con il Direttore Sociosanitario e i Presidenti dei Comitati dei Sindaci di Distretto;

la programmazione e l’attuazione degli incontri formativi, da parte dei docenti di Fondazione Università Ca’Foscari, a favore dei Conduttori dei Tavoli tematici (gli operatori chiamati a seguire il gruppo di lavoro e le sue dinamiche sotto l’aspetto organizzativo e gestionale), dei Referenti coordinatori (le figure portatrici di conoscenza e competenza specifica, sia dei contenuti propri dell’Area tematica di appartenenza, sia in merito all’evoluzione storica dell’area stessa sul territorio di riferimento), dei partecipanti complessivi ad ognuno dei Tavoli tematici di lavoro;

la pianificazione e l’attuazione del calendario dei lavori da parte dei 18 Tavoli di Area accompagnati nel percorso di pianificazione, dalla consulenza offerta da Fondazione Università Ca’ Foscari e dall’Ufficio di Piano aziendale

### ***Il percorso di lavoro dei Tavoli prima della DGRV 1252/2020 e propedeutico al Piano di Zona Straordinario***

L’insorgere della pandemia da Covid 19, con i conseguenti e necessari provvedimenti nazionali e regionali di restrizione per il contenimento dei contagi, ha naturalmente compromesso anche la possibilità , da parte

dei Tavoli di lavoro, d'incontrarsi e di procedere, in presenza, al confronto e alle discussioni su priorità, obiettivi, interventi da inserire, Area per Area, nel nuovo Piano di Zona.

Questa situazione non ha scoraggiato i Gruppi stessi che, grazie al supporto della Fondazione Università Ca' Foscari e dell'Ufficio di Piano hanno operato, a partire già dal mese di marzo 2020 e nell'osservanza delle disposizioni regionali legate al Covid, una rivisitazione degli incontri a suo tempo programmati, declinando un nuovo calendario di riunioni in video-conferenza (almeno 2 incontri per Tavolo di Area) teso a non interrompere il processo di confronto già avviato in precedenza sul territorio.

Al fine di garantire tale continuità, i Tavoli concordavano, ad uso esclusivamente interno dell'ambito intercomunale dell'ULSS 2 e in attesa delle successive decisioni regionali, un percorso di lavoro specifico per la definizione di un programma di interventi direttamente collegato alle criticità locali della pandemia e denominato "Piano di Zona d'emergenza – Covid 19". Tale programma d'interventi si è sviluppato su due Linee:

la Linea 1 per il Monitoraggio (dal mese di febbraio al mese di giugno 2020) della gestione e riattivazione dei Servizi diurni e residenziali nel territorio A.ULSS 2 (sottoposti a rigorose condizioni di chiusura e di progressivo accesso programmato dell'utenza), riportando anche l'indicazione delle eventuali buone pratiche messe in atto nei diversi territori per facilitare la riattivazione delle strutture stesse (gli ingressi scaglionati, le modalità di protezione individuale e di distanziamento, la formazione degli operatori, etc.);

la Linea 2 per la definizione di un documento denominato appunto "Piano di Zona d'emergenza - Covid 19" in cui riportare area per area e a fronte di specifiche problematicità e priorità d'intervento, tutta una serie di obiettivi già posti in essere nel corso del *lockdown* o da mettere subito in campo e da realizzare, sulla scorta di quanto emerso dall'emergenza coronavirus, sino alla fine dell'anno 2020;

Si è trattato quindi di un lavoro circoscritto e interno al territorio, non richiesto dalle disposizioni regionali allora in essere, ma che si è rivelato, per i gruppi di lavoro locali, estremamente utile e propedeutico in previsione delle successive coordinate d'indirizzo tese alla predisposizione del Piano di Zona Straordinario. Il lavoro condotto nei nostri territori, grazie alle riunioni on-line di tutti i Tavoli di area tematica (con non meno di 15 partecipanti per Tavolo, appartenenti a diversi servizi, enti, organizzazioni), già a luglio 2020 si traduceva nell'elaborazione del citato documento interno di "Piano di Zona d'emergenza – Covid 19" del quale si riportano, di seguito e per specifiche e analoghe Aree tematiche trasversali ai tre distretti dell'A.ULSS 2, le sintesi di priorità e obiettivi, azioni:

Aree	Distretto	Priorità individuate	Obiettivi condivisi	Sintesi delle azioni
MINORI FAMIGLIA GIOVANI	Asolo	Non perdere per strada le famiglie più fragili e quelle in maggiore difficoltà per l'emergenza	-Sviluppare un osservatorio permanente con i componenti del Tavolo sulle esigenze emerse o amplificate durante la pandemia per questo target e diffusione delle buone pratiche attivate	Raccolta dati e informazioni su progetti e buone pratiche dai nodi della rete comunitaria
	Pieve di Soligo	Supportare i minori e le famiglie del territorio nel periodo di sospensione delle attività sociali, scolastiche	-Condivisione di tutte le attività e interventi organizzati dai vari soggetti (istituzionali e non) afferenti al territorio distrettuale, rivolte ai preadolescenti e adolescenti; - Educare ai media utilizzando gli strumenti tecnologici a disposizione in modo propositivo e utile; - Promuovere e implementare occasioni di incontro (anche a distanza)	Impiego di
	Treviso	Aiutare i genitori a conciliare i tempi lavorativi, scolastici, educativi, familiari	- Potenziare l'informazione e la conoscenza di iniziative e servizi - Offrire supporto psicologico/relazionale alle famiglie - interventi domiciliari - Assicurare le competenze digitali e gli strumenti	piattaforma digitale a favore di preadolescenti e adolescenti
		Supportare i minori in famiglie segnalate per difficoltà educative rimaste senza supporto nella sospensione del servizio	-Sostegno educativo, attivazione di progettualità -Potenziare il capitale relazionale -Potenziare l'offerta	Attività di
		Aiutare i genitori a	-Collaborare con le amministrazioni, enti e imprese per aiutare i	

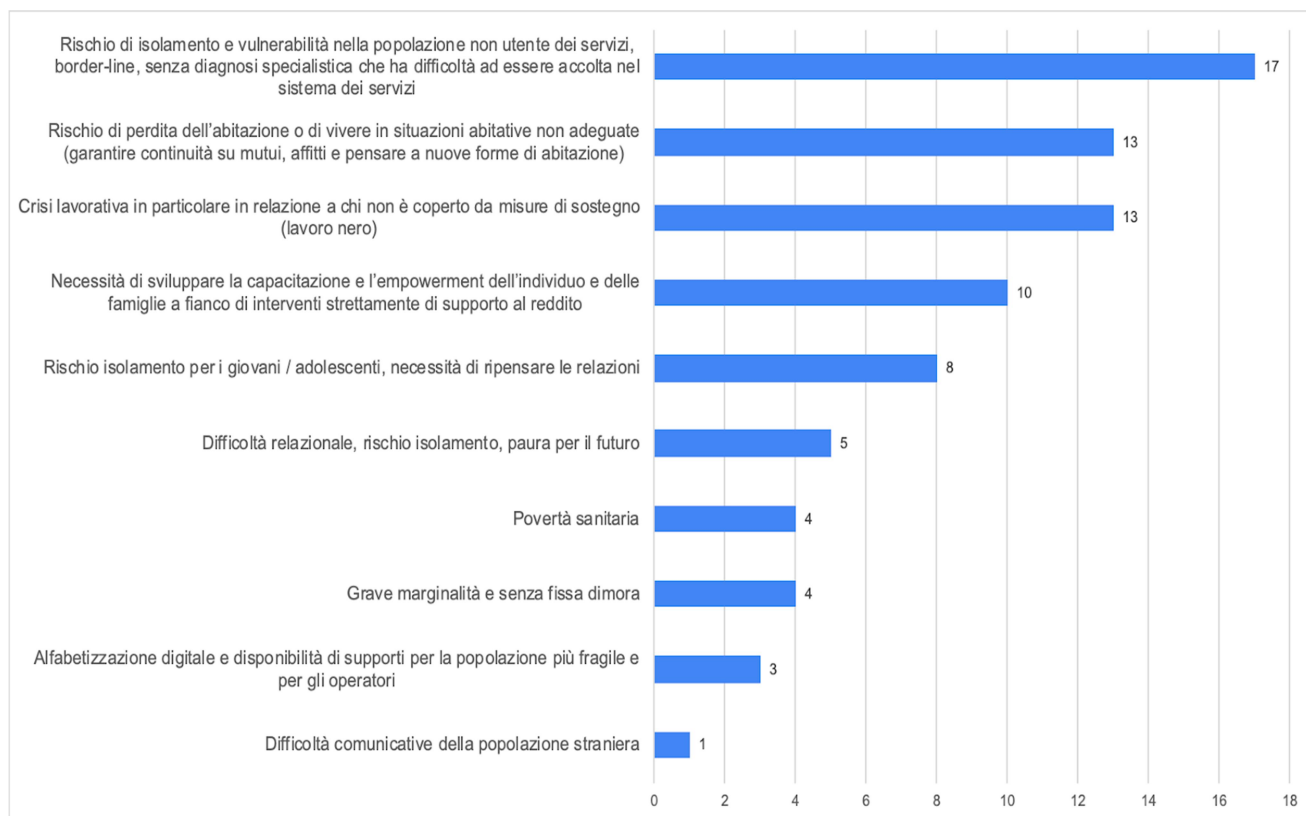
		conciare i tempi lavorativi, scolastici, educativi, familiari	genitori -Supportare i privati erogatori di servizi -Apertura dei centri estivi/ricreativi e supporto economico alle famiglie in estate	supporto educativo a famiglie e minori più fragili
PERSONE ANZIANE	Asolo	Emersione di nuovi target di persone anziane di rischio di isolamento sociale	-Azioni volte a favorire la rete dei servizi, il loro coordinamento, potenziamento e consolidamento. - Favorire l'integrazione tra i Comuni limitrofi, per la conoscenza e la condivisione dei progetti e dei servizi attivi e attivati.	Mappatura dei servizi e delle buone pratiche avviate durante l'emergenza c19
	Pieve di Soligo	Emersione di nuovi target di persone anziane di rischio di isolamento sociale	- Mappare e implementare le buone pratiche avviate durante l'emergenza Covid19 - Sostegno alla domiciliarità - Attivare un sistema di supporti per persone anziane sole o con rete fragile	Mappa Associazioni disponibili a contatti con anziani soli
		Carico assistenziale sulla famiglia/caregiver	-Mappare e implementare le buone pratiche avviate durante l'emergenza Covid19 - Sostegno alla domiciliarità	
	Treviso	Emersione di nuovi target di persone anziane di rischio di isolamento sociale	Consolidare le reti di solidarietà, di presa in carico e di sostegno da parte di soggetti istituzionali e del terzo settore. - Migliorare la comunicazione sui servizi di emergenza	Formazione gestione dell'emergenza
Carico assistenziale sulla famiglia/caregiver		-Consolidare le reti di solidarietà, di presa in carico e di sostegno da parte di soggetti istituzionali e del terzo settore. - Migliorare la comunicazione sui servizi di emergenza		
PERSONE CON DISABILITA'	Asolo	Isolamento sociale della persona con disabilità e delle famiglie	-Riattivare i processi di inclusione sociale, socializzazione, promozione dell'autonomia	Monitoraggi o Associazioni e gruppi AMA  Circuiti e attività di sostegno alle famiglie e tra le famiglie
	Pieve di Soligo	Isolamento sociale della persona con disabilità e delle famiglie	-Valorizzazione della capacità di resilienza delle comunità di appartenenza - Rafforzare i processi e gli strumenti di inclusione delle persone con disabilità con soluzioni di accessibilità delle piattaforme comunicative ed i relativi contenuti	
		Necessità di promuovere innovazione per rispondere al massimo alle necessità delle persone	-Adattamento e innovazione dei sostegni rivolti alle persone con disabilità/famiglie anche grazie alle risorse della comunità	
Treviso	Isolamento sociale della persona con disabilità e delle famiglie	-Promuovere nelle persone con disabilità competenze per favorire la loro capacità di riconoscere e uscire dall'isolamento; -Promuovere circuiti di sostegno alle famiglie e tra le famiglie; -Sistematizzare interventi a distanza e uso delle tecnologia come opportunità.		
DIPENDENZE	Asolo	Garantire continuità delle reti di relazione territoriale (gruppi ama) in sicurezza	-Garantire l'avvio e il mantenimento delle attività -Favorire la ripresa delle attività di gruppo -Garantire la corretta gestione degli spazi dedicati ai gruppi attraverso il rispetto delle norme igieniche e il distanziamento -Contrastare isolamento sociale	Sviluppo di attività di prevenzione mirata nel contesto scuola-territorio
		Realizzare attività di prevenzione nel contesto attuale	-Formare famiglie nuove e già inserite dei CAT (club alcolisti in trattamento) -Formazione periodica dei Servitori Insegnanti -Garantire azioni di <i>peer - education</i> in contesto scolastico e territoriale a prevenzione dei comportamenti a rischio	
	Pieve di Soligo	Garantire continuità delle reti di relazione territoriale (gruppi ama) in sicurezza	-Rafforzare le realtà del volontariato	Attivazione modalità alternative per raggiungere gli utenti privi di tecnologie e sedi adeguate
		Realizzare attività di prevenzione nel contesto scuola-territorio	-Prevenire i comportamenti di uso/abuso di sostanze psicoattive tra gli studenti	
Treviso	Realizzare attività di prevenzione nel contesto attuale	-Condividere e comunicare informazioni sulle diverse tematiche inerenti le dipendenze e non solo		

<b>SALUTE MENTALE</b>	<b>Asolo</b>	Riattivazione Centri di Promozione alla Salute e dei Centri Diurni	-Accelerare e potenziare la ripresa dei Centri Diurni; -Promuovere attività socializzanti per gli utenti e le loro famiglie; -Mantenere e potenziare i nuovi strumenti di telemedicina	Ripresa degli accessi ai Centri diurni	
	<b>Pieve di Soligo</b>	Aumento dei fattori di rischio per patologia psichiatrica quali isolamento, difficoltà economiche, maggiore carico familiare	Ripresa e progressiva implementazione: - delle attività dei Centri Diurni - dei tirocini lavorativi - delle attività di inclusione/integrazione sociale (in particolare la ripresa delle attività delle Associazioni dei Familiari e il mantenimento e l'implementazione dei percorsi del Progetto Casa); -Nuovi canali di accessibilità e nuove modalità della rete per individuare situazioni di fragilità anche correlate alla pandemia per l'intervento precoce sulle patologie psichiatriche.	Formazione per la gestione corretta dei rischi da c19	
	<b>Treviso</b>	Riattivazione Centri di Promozione alla Salute e dei Centri Diurni	-Rispondere ai bisogni del maggior numero di utenti previsti anche considerando i nuovi bisogni dopo il lock down	-Rispondere al bisogno/diritto al lavoro degli utenti in carico alla luce degli esiti dell'emergenza covid	Coordina- mento con tutti gli attori in campo
		Riattivazione percorsi di formazione lavoro			

Un "Piano di Zona d'emergenza – Covid 19" da intendere quasi come "prova generale", per allenare i Tavoli di Area alle dinamiche della programmazione e consentire a tutti i componenti di confrontarsi nell'individuare, collegare e condividere priorità d'intervento e obiettivi, in vista sia del Piano di Zona Straordinario, di cui alla DRGV 1252/2020, come pure, in prospettiva, della costruzione e stesura del Piano di Zona pluriennale 2022/2023/2024, da presentare entro il 31 dicembre 2021.

Per quanto attiene l'Area della Povertà ed Inclusione Sociale, data la particolare dimensione di centralità, importanza e trasversalità tematica ad essa riconosciuta e considerato che per molti componenti dei tre Tavoli tutto questo rappresentava l'inizio di una esperienza nuova di programmazione condivisa e concertata, si è ritenuto in questa fase, di non richiedere ai tre gruppi di lavoro un "Piano d'emergenza – Covid 19", al pari degli altri Tavoli tematici, ma di offrire, grazie al supporto di Fondazione Università Ca'Foscari, un più specifico percorso di confronto e di supporto formativo in favore dei referenti politici e tecnici dei tre Comuni capofila, sia con ogni singolo Tavolo di ambito (coordinato ognuno dal rispettivo Comune di Castelfranco, di Conegliano, di Treviso), sia a livello di area interdistrettuale provinciale. Ciò nondimeno i referenti dei tre Tavoli insieme, hanno comunque avuto la possibilità di individuare anch'essi, quelle che a livello locale e in ordine di importanza, ritenevano essere le criticità prioritarie. Se ne riporta di seguito lo spaccato:

**L'ordine delle priorità d'intervento individuate dalle Aree Povertà ed Inclusione Sociale - – Le indicazioni date dai referenti dei tre Tavoli di ambito nella prima metà del 2020**



Il “Piano di Zona d’emergenza – Covid 19” ha rappresentato quindi, per i vari gruppi di lavoro, una sorta di preliminare piattaforma di confronto e di riflessione da cui muovere per declinare, nel rispetto delle indicazioni regionali e delle modalità riportate nel Documento di Orientamento allegato alla DGRV 1252/2020), nonché dal supporto orientativo e formativo promosso a favore degli ambiti da parte dell’Ufficio Piano di Zona della Regione Veneto, il Piano di Zona Straordinario per il territorio dell’A.ULSS 2. Si fa presente che, a partire dal mese di settembre 2020 e sino al mese di gennaio 2021, i 18 tavoli di Area tematica dei tre Distretti intercomunali hanno operato in funzione della definizione del Piano di Zona Straordinario, incontrandosi in *video-meet*, ognuno in non meno di due riunioni e alcuni Tavoli attivando anche dei sottogruppi di elaborazione progettuale per la costruzione di proposte trasversali ed inter distrettuali di Area.

Nel lavoro di valutazione e programmazione i Tavoli di Area hanno tenuto conto non soltanto delle problematiche sociali, sanitarie, economiche, generate dall’attuale crisi pandemica, ma anche di tutti quei profondi cambiamenti demografici e sociali intervenuti in questi ultimi dieci anni.

E non vi è dubbio che, per la pianificazione successiva al Piano di Zona Straordinario, si renderà necessario programmare andando oltre la ritualità programmatoria fondata sulla logica dei posti-letto e sull’esclusività del rapporto utente/servizio pubblico istituzionale, bensì individuando e condividendo anche attività, modalità di gestione dei servizi, operatività a favore delle nuove vulnerabilità che abbiano una forte impronta innovativa e che, in molti casi, siano una valida alternativa alle tradizionali risposte standardizzate di servizi e di strutture.

**Griglia di analisi delle azioni attivate/potenziato nel corso dell'anno**

		1	7	8
		Accesso consulenza e presa in carico	INNOVAZIONE	POTENZIAMENTO
A-INTEGRAZIONE	<p><b>A_1 ) Area Minori/Adolescenti/Giovani – Distretto Pieve di Soligo</b>  <b><u>PIANO ADOLESCENZA“PRISMA”</u></b>                      (Iniziativa trasversale ai tre distretti del territorio aziendale)                      Si tratta di un Piano d'interventi teso ad affrontare le problematiche comportamentali e psicopatologiche dell'adolescenza e dei giovani adulti, in chiave interdisciplinare e interservizi, da équipes multiprofessionali composte da operatori di IAFC, della Salute Mentale (CSM), delle Dipendenze (Ser.D).  <b>a).Piano Adolescenza “Prisma”</b></p>		<p><b>Iniziativa di INNOVAZIONE</b></p>	
		2	7	8
		Interventi domiciliari territoriali	INNOVAZIONE	POTENZIAMENTO
B-PROCESSI DI ARMONIZZAZIONE	<p><b>B_2) Area Minori/Adolescenti/Giovani -Distretti di Asolo e Treviso (da trasferire anche al Distretto di Pieve di Soligo)</b>  <b><u>PROGETTI su bando “EDUCARE IN...COMUNE”</u></b>                      Implementazione nei tre distretti aziendali intercomunali di un programma articolato in interventi di Educativa familiare/domiciliare/territoriale” (necessari per l'aiuto alle famiglie, specie le più fragili), e in messa a disposizione di Spazi pomeridiani rivolti ai bambini/ragazzi attraverso un gruppo di sostegno e di lavoro.  <b>a).Progetto “EDT- Educativa Domiciliare Territoriale”</b>  <b>b) Progetto “Spazi oltre la scuola”</b></p>			<p><b>Iniziativa di POTENZIAMENTO</b></p>
		5	7	8
		Altri interventi	INNOVAZIONE	POTENZIAMENTO
B-PROCESSI DI ARMONIZZAZIONE	<p><b>B_5) Area Persone Disabili -(Distretti di Pieve di Soligo, Asolo Treviso)</b>  <b><u>“CONTRASTO DELL'ISOLAMENTO SOCIALE”</u></b>                      Implementazione nei tre distretti aziendali intercomunali di un programma di interventi tesi a contrastare/contenere il senso di isolamento sociale e i disagi dei ragazzi disabili e delle loro famiglie, causati dalle conseguenze e dalle regole di distanziamento del <i>lockdown</i> e del rischio di contagi  <b>a)Misure a “Contrasto e riduzione dell'isolamento sociale”</b></p>		<p><b>Iniziativa di INNOVAZIONE</b></p>	

	1	7	8
	Accesso, consulenza e presa in carico	INNOVAZIONE	POTENZIAMENTO
C-WELFARE DI COMUNITÀ GENERATIVO E SOSTENIBILE	<p><b>C_1) Area Salute Mentale - Distretto di Treviso</b>  <b>PROGETTO "BUDGET DI SALUTE"</b>            Avvio sperimentale di metodologia innovativa per gli interventi a supporto della persona. Attiene lo sviluppo di un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni d'inclusione degli utenti, relativamente agli assi della casa, del lavoro e accesso al reddito e della socialità/affettività, utilizzando tutte le risorse disponibili (pubbliche, private, di comunità, familiari, personali) in modo mirato, personalizzato e con la primaria responsabilizzazione dell'utente stesso.  <b>b) Progetto "Budget di Salute"</b></p>	Iniziativa di INNOVAZIONE	

	5	7	8
	Altri interventi	INNOVAZIONE	POTENZIAMENTO
C-WELFARE DI COMUNITÀ GENERATIVO E SOSTENIBILE	<p><b>C_3) Area Persone Anziane - (Distretti di Pieve di Soligo, Asolo Treviso)</b>  <b>PROGETTO "NUOVI TARGET PERSONE ANZIANE"</b>            Attivazione di percorsi per l'individuazione e la messa in atto (in cooperazione tra servizi ULSS, Comunali, Volontariato, Privato sociale, Gruppi non formali) di attività di supporto in favore di anziani soli e privi di rete familiare e sociale, non conosciuti dai servizi prima della pandemia e del lockdown.            (progetto trasversale alle tre Aree Persone Anziane dei tre ambiti territoriali)  <b>c) Intervento "Nuovi target persone anziane"</b></p>	Iniziativa di INNOVAZIONE	

	5	6	7	8
	Altri interventi	Altre aree interessate	INNOVAZIONE	POTENZIAMENTO
A-INTEGRAZIONE	<p><b>A_5) Area Povertà e Inclusione Sociale-(Distretti di Pieve di Soligo, Asolo Treviso)</b>  <b>RILEVAZIONE E CONDIVISIONE BUONE PRASSI</b>            Percorso di rilevazione, conoscenza e condivisione di tutte le esperienze (progetti, attività, iniziative, collaborazioni interistituzionali escluse le prestazioni ordinarie da parte dei servizi specialistici aziendali e dei servizi sociali comunali) messe in atto dall'Associazionismo, dal Volontariato, dalle Parrocchie, dalle Cooperative, dai Gruppi spontanei di comunità, per far fronte alle innumerevoli difficoltà quotidiane che la pandemia ed il distanziamento hanno</p>	<p><b>Famiglie Anziani Disabili Salute Mentale Dipendenze</b></p>		Iniziativa di POTENZIAMENTO

	comportato nei confronti delle famiglie e dei soggetti più fragili ed esposti <b>c) Progetto di "Rilevazione e condivisione delle buone prassi"</b>			
--	--	--	--	--

		1	7	8
		Accesso consulenza e presa in carico	INNOVAZIONE	POTENZIAMENTO
A-INTEGRAZIONE B – PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE	<p><b>A_1 ) Area Dipendenze – (Distretti di Pieve di Soligo, Asolo Treviso)</b>  <b><u>PIANO TRIENNALE DIPENDENZE e altre azioni progettuali</u></b>  (Iniziative trasversali ai tre distretti del territorio aziendale)</p> <p>Si tratta di interventi che prendono forma in modo trasversale nel Piano Triennale Dipendenze (DGR n. 911 del 09 luglio 2020) ed in altre azioni progettuali.  La trasversalità delle progettazioni mira agli obiettivi del Piano Straordinario per quanto riguarda l'integrazione e l'armonizzazione, nella misura in cui cerca di garantire alla cittadinanza l'equità negli interventi e nella fruizione delle risorse..</p> <p><b>Azioni da a) a f) Piano Triennale Dipendenze e altre iniziative progettuali</b></p>		<b>Iniziativa di INNOVAZIONE</b>	<b>Iniziativa di POTENZIAMENTO</b>

**PIANO DI ZONA STRAORDINARIO**  
**Distretto di Pieve di Soligo**

## Introduzione – Area Famiglia, Infanzia, Adolescenza, Minori in condizioni di disagio, Donne e Giovani

L'area "Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani" nel dare corso ad un piano straordinario ha espresso la necessità di cogliere e analizzare gli effetti e ricadute derivate dall'epidemia da Covid-19.

Vi è pertanto la necessità di dare evidenza di quanto gli attori sociali hanno prodotto all'interno di una cornice comune, tenendo conto delle azioni già in atto nel territorio, quelle che sono state messe in campo nella prima fase, quelle che sono state mantenute e quelle che hanno preso avvio in quest'ultimo periodo, evidenziando gli elementi innovativi e di potenziamento.

Si tratta pertanto di raccogliere, aggiornare e sistematizzare i dati in merito alle attività messe in campo, al fine di costruire un Piano Straordinario capace di porre le basi per favorire un linguaggio comune, condividendo proposte d'interesse comune dentro un territorio provinciale, che racchiude 3 ambiti Comunali, 3 Distretti socio-sanitari, 3 coordinamenti delle Associazioni di Volontariato, per coordinare e valorizzare le risorse di tutti.

FAMIGLIA INFANZIA, ADOLESCENZA, MINORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO, DONNE E GIOVANI						
	PRIORITA'	OBIETTIVI	EVENTUALI SOTTO-OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
1	Sviluppo degli strumenti organizzativi a favore della famiglia	Attivare lo "Sportello per la famiglia", per agevolare la conoscenza delle norme e dei provvedimenti nazionali, regionali e locali in materia di politiche familiari e di accesso ai Servizi rivolti ai nuclei familiari		-n. "sportelli" attivati/28 Comuni -n. sportelli attivati/ famiglie dei Comuni aderenti -n. utenti degli sportelli -n. utenti che si sono rivolti agli sportelli inviati ai Servizi familiari dedicati	A seguito dell'epidemia, le azioni inerenti a queste attività sono state in alcuni casi rimodulate per il 2021 ed in altri hanno subito dei rallentamenti per i quali non è stato possibile raccogliere dei dati significativi; tenendo conto che le azioni già in atto nel territorio hanno continuato a fare una funzione di supporto alle famiglie fragili	Cittadini e giovani famiglie residenti nel territorio del Distretto (consolidati e nuovi)
2	Sviluppo del sistema integrato dei Servizi e dei Servizi Sociali a favore della famiglia	Promuovere l'"Alleanza territoriale per la famiglia"		-n. partner ai progetti dell'alleanza/popolazioni dei Comuni aderenti all'alleanza	A seguito dell'epidemia e la conseguente chiusura e limitazione delle scuole dell'infanzia, questa azione non ha avuto corso nel 2020 ma è rimodulata per il 2021, per dare supporto alle competenze degli insegnanti delle scuole dell'infanzia paritarie.	Insegnanti ed educatori delle scuole dell'infanzia paritarie (aderenti alla FISM) dei 28 Comuni (consolidati e nuovi)
3	Promozione del benessere e della partecipazione giovanile	Promuovere, programmare, gestire e monitorare i piani di intervento in materia di politiche giovanili	Progetto "PRISMA" inter-distrettuale: Favorire l'accesso e la presa in carico inter-servizi (IAF-SERD-	-n. incontri d'equipe inter-sevizi -n. situazioni complesse, gestite in modalità condivisa inter-servizi -n. progetti di recupero	<b>a)</b> -Costituzione ed avvio di procedure di riorganizzazione e collaborazione delle 3 UOC/Dipartimenti (IAF-SERD-CSM) - Progetto "PRISMA" -Costituzione e avvio delle équipes	Popolazione adolescente e di giovani adulti, in fascia d'età 14-24 anni (consolidati e nuovi)

			DSM) delle situazioni complesse		interdisciplinari tra gli operatori interservizi, per la valutazione e la presa in carico delle situazioni complesse -Attivazione di progetti di recupero per adolescenti/giovani adulti presi in carico -Attivazione di un "Osservatorio provinciale sulla condizione giovanile", condiviso con gli altri 2 Distretti dell'ULSS 2 -Messa in rete di un "Portale" per la condizione dell'adolescente/giovane adulto -Indagine sullo stato di salute della popolazione adolescente del territorio distrettuale.	
			Piano di intervento in materia di politiche giovanili (Dgr 1675 del 12.11.2018)	Progetti  - "Cittadini ieri oggi e domani"  - "Dal gioco al mettersi in gioco"  - "Ripartiamo a regola d'arte"	-Realizzazione dell'Archivio della memoria -Laboratori di animazione inter-generazionale - Laboratori per giovani in situazioni di marginalità/devianza -Prevenzione del gioco d'azzardo patologico -Divenire-essere -fare l'adolescente -Cittadinanza attiva ed educazione. alla legalità -Operatività di strada -Laboratori di creatività (arti di strada) -Laboratori con contenuti professionalizzanti -Laboratori e attività culturali rientranti nel progetto lettura "Libri Liberi"	Destinatari: ragazzi e giovani in fascia d'età 12-29 anni del territorio del Distretto (consolidati e nuovi)
4	Mappatura e condivisione di buone prassi del territorio del Distretto	Favorire un sistema coordinato di comunicazione e raccolta dati interconnesso fra i vari soggetti del Tavolo	Valorizzare ed implementare le attività/interventi attuate nell'emergenza, per individuare quegli interventi riconducibili a buone prassi, da implementare e da inserire nel Piano di Zona 2022-2024.	-Numero di azioni innovative, attivate nel 2020 e implementate nel 2021	Raccogliere, attraverso le schede riassuntive inviate, e sistematizzare le esperienze attivate nell'anno 2020/2021 (in continuità con il periodo precedente o innovative)	Soggetti appartenenti al Tavolo: Comuni, Comunità educative, Cooperative sociali e Associazioni di volontariato, (consolidati e nuovi)

## Introduzione – Area Persone Anziane

L'emergenza Covid-19 ha avuto un forte impatto sulla popolazione anziana del Distretto di Pieve di Soligo a vari livelli, limitandone complessivamente l'accessibilità alla rete dei servizi sia dal punto di vista sanitario, che socio-sanitario e assistenziale. Molti interventi in ambito residenziale, semiresidenziale, domiciliare e territoriale sono stati sospesi o ridotti a causa di: - temporanee chiusure dei Centri di Servizi, dei Centri Diurni, dei Centri Sollievo, dei Centri Sociali e di Aggregazione; - riorganizzazioni delle attività socio-assistenziali territoriali (istituzionali e non), di assistenza domiciliare (SAD, ADI, MMG, privato sociale e terzo settore) e di tipo specialistico (ospedaliera e ambulatoriali); - sospensioni dei programmi legati all'invecchiamento attivo, ricreativi e di socializzazione. Tale riduzione dell'operatività ha determinato importanti aree di criticità e, tra queste, il Tavolo Persone Anziane dei Piani di Zona ha evidenziato in particolare alcune priorità:

famiglie di anziani non autosufficienti si sono trovate a gestire direttamente e senza adeguati sostegni l'intero carico assistenziale, con ingenti difficoltà soprattutto per i casi di gravi demenze o comunque ad alto impegno assistenziale e sanitario;

anziani che vivono soli e che prima dell'emergenza si gestivano in maniera autonoma o con parziali aiuti da parte della rete familiare, amicale e sociale si sono trovati privi di quei sostegni (a volte minimi) e di quelle reti di relazioni, che consentivano loro di continuare a gestirsi nel proprio contesto di vita.

Per fronteggiare i nuovi bisogni sono state mobilitate in emergenza molte risorse del sistema dei servizi pubblici, privati e del terzo settore a livello domiciliare e residenziale. Il Piano di Zona Straordinario del Distretto di Pieve di Soligo si pone nella prospettiva di dare evidenza e continuità alle azioni che hanno positivamente risposto ai bisogni emersi, focalizzando alcuni obiettivi prioritari: - potenziare il sostegno alle famiglie e alla domiciliarità; - incrementare le forme di supporto alle persone anziane sole e vulnerabili; - sostenere gli interventi delle reti sociali e di volontariato.

AREA PERSONE ANZIANE					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
1	Buone pratiche a sostegno della popolazione anziana in relazione all'emergenza Covid-19  <u>(priorità riconducibile a "Presenza in carico globale dei bisogni della persona")</u>	Rilevare i nuovi bisogni e le esperienze che sono state attivate sul territorio per implementarle in un sistema di azioni continuative	a) Elaborazione Questionario per i Servizi Sociali Comunali e gli esercenti e messa on-line per la compilazione	-n° questionari raccolti ed elaborati	Comuni (consolidati) Esercenti (nuovi)
			Elaborazione e condivisione di un <i>Repertorio delle buone prassi</i>	-Produzione del documento di sintesi " <i>Repertorio delle buone prassi</i> "	Comuni (consolidati) Associazioni/ETS (consolidati) Esercenti (nuovi)
2	Carico assistenziale sulla famiglia/caregiver  <u>(priorità riconducibile a</u>	Supportare le famiglie che assistono a domicilio anziani non autosufficienti	b) Progetto "ADIUVA sportelli in rete" (Progetto sperimentale DGR 910 del 28/6/2019) "Rilevazione e sostegno della fase di avvio degli Sportelli per l'assistenza familiare e del Registro regionale degli Assistenti Familiari")	-n° incontri co-progettazione -n. soggetti coinvolti nella co-progettazione -n° sportelli aperti -n° famiglie coinvolte	Famiglie/caregiver Persone anziane Assistenti familiari Comuni (consolidati)

	<i>"Presenza in carico globale dei bisogni della persona" e a "Garantire un modello organizzativo e gestionale omogeneo e unitario nei diversi ambiti territoriali per la gestione coordinata dei interventi a favore delle persone non autosufficienti"</i>		Supporto a domicilio agli utenti dei Centri Sollievo e ai loro familiari/caregiver da parte dei Volontari (telefonate, videochiamate, colloqui di supporto, invio materiali, servizi di consegna a domicilio e commissioni varie)	Relazione sull'attività a distanza svolta dai Volontari dei Centri Sollievo (n° utenti coinvolti e n° volontari attivi)	Utenti dei Centri Sollievo e loro familiari (consolidati)
			Rendere maggiormente disponibili le informazioni sulla rete dei servizi del territorio (ovvero delle risorse pubbliche, private, profit o non profit, e del volontariato), agli operatori e ai cittadini, tramite creazione di una piattaforma welfare informatica, avviando nello stesso tempo una riflessione sulla necessità o meno, di individuare una figura di accompagnamento nei meandri della rete (welfare manager)	-n° servizi attivati nella piattaforma web -n° Comuni che attivano e aggiornano i dati	Cittadinanza (nuovi) Operatori Servizi (consolidati)
			Attivare una formazione per persone che in situazione di emergenza vogliono essere coinvolte e conseguentemente veicolate in Associazioni o Comuni, tramite un corso on line di formazione per volontari in periodo di emergenza Covid19"	-n° persone iscritte al corso nel 2021; -n° persone disponibili a svolgere attività di volontariato	Cittadinanza (nuovi)
3	<i>Emergenza persone anziane vulnerabili e/o a rischio isolamento sociale  (priorità riconducibile a "Rafforzamento della coesione sociale e dell'inclusione delle persone anziane alla vita della comunità di appartenenza")</i>	Fornire supporto agli anziani soli e privi di rete familiare e sociale	<b>c) Interventi non professionali di supporto alla quotidianità (spesa a domicilio, consegna farmaci, commissioni, compagnia) svolti da volontari a contrasto dell'isolamento sociale di <b>NUOVI TARGET TRA PERSONE ANZIANE</b></b>	-n° volontari disponibili - n° interventi attivati	Anziani che vivono soli e privi di rete (nuovi)
			Servizio di consegna a domicilio da parte di farmacie ed esercizi commerciali	-n° esercenti attivi nelle consegne a domicilio	
			Servizio di trasporto sociale e accompagnamenti (visite mediche, accesso ai servizi, commissioni) da parte di Volontari	- n° volontari disponibili - n° interventi attivati/persone supportate	
			Servizio di ascolto e supporto telefonico da parte di volontari	- n° volontari disponibili - n° interventi /persone supportate	
		<b>d) Rilevare i nuovi target di anziani soli e a rischio vulnerabilità</b>	Attivazione di un tavolo interdistrettuale di lavoro che, che sulla scorta dei contatti avuti dai servizi nel periodo del lockdown, avvii la definizione di un set di indicatori utili alla rilevazione di nuovi target di utenti ed uno studio di nuovi servizi domiciliari	-n° soggetti coinvolti -definizione di un set di indicatori utili alla rilevazione di nuovi target di utenti -proposta di nuovi servizi di assistenza domiciliare	Comuni (consolidati) Famiglie/care giver (consolidati) Persone anziane (nuovi)

## Introduzione – Area Persone Disabili

Il contesto distrettuale in cui si è sviluppata l'emergenza legata al Covid-19 in relazione all'area Disabilità è legato alla chiusura/sospensione di attività rivolte a persone con disabilità ed alle loro famiglie che erano in questi anni progredite nel favorire al massimo interventi di promozione della socializzazione e dell'autonomia delle PCD, sostenendo le famiglie con servizi ed attività di inclusione nella comunità:

11 Centri Diurni che danno risposta a 308 persone

10. La Rete residenziale con : 6 Comunità Alloggio, 1 RSA e 2 Gruppi Appartamento, Il Servizio Sollievo con 3 posti di residenzialità temporanea che rispondeva anche alle emergenze familiari

9 Progetti sperimentali con attività di carattere occupazionale e di socializzazione

6 progetti attivati con la Legge 112

I progetti personalizzati attivati con le ICDP e f

Gli interventi di Inclusione lavorativa in collaborazione con il SIL

Attività promosse e portate avanti da associazioni del territorio

La rete di attività volte a favorire integrazione scolastica e le attività educative e di socializzazione per l'età evolutiva e altro ancora....

La scelta fatta dagli attori attivi in quest'area era proprio legata a favorire percorsi di fuoriuscita della PCD dal contesto domiciliare promuovendo percorsi di integrazione sociale nel territorio nell'ottica di promuovere un **atteggiamento culturale verso la disabilità favorendo la presa di coscienza** di cosa essa significhi, attivando processi empatici, di rispetto, solidarietà e inclusione positiva.

L'esperienza della chiusura determinata dal Covid-19 ha determinato una profonda inversione di tendenza che non solo isola la persona con disabilità e la sua famiglia da tutto il tessuto sociale vitale per la salvaguardia del proprio benessere ma non ha permesso di considerare le specificità delle necessità di queste persone amplificando la situazione di impossibilità ad autodeterminarsi sia nelle scelte quotidiane che nel mantenimento dei supporti assistenziali ed educativi necessari ai bisogni di queste persone.

Ecco che la situazione creata si è di molto amplificata rispetto al aumento del fabbisogno e che la richiesta che si evince come prioritaria è che la riattivazione delle risposte necessarie deve essere pronta ma soprattutto efficace.

Inoltre fin dalle prime battute della progressione nella crisi determinata dall'emergenza COVID-19 è stato evidente che, oltre a rimanere senza la maggioranza dei supporti quotidiani, i provvedimenti attivati per la popolazione al fine di contenere il contagio non riuscivano a considerare le specificità delle problematiche relative alla persona con disabilità.

E' stato speso molto da parte dei vari referenti dell'ambito della disabilità per recuperare le opportunità, in deroga alle prescrizioni, delle attività di vita quotidiana che risultavano di fondamentale importanza per la persona con disabilità: fra tutte, fin da subito, la possibilità di uscite autorizzate, in periodo di lockdown, per persone con disturbi del comportamento e disabilità gravi.

E' evidente pertanto che l'attenzione di molti partecipanti al tavolo è stata rivolta in maniera assoluta alla riapertura delle attività auspicandone la completa riattivazione nel più breve tempo possibile. E' stato difficile riuscire a far cogliere la positività, anche se ce ne sono state, di esperienze fatte nel pieno periodo COVID-19.

Il gruppo ha convenuto nell'individuare alcune priorità:

Contrastare l'isolamento sociale delle persone con disabilità e delle loro famiglie individuando come obiettivi correlati:

*La valorizzazione della capacità di resilienza delle comunità di appartenenza*

*Rafforzare i processi e gli strumenti di inclusione delle persone con disabilità con soluzioni di accessibilità delle piattaforme comunicative ed i relativi contenuti*

adattamento e innovazione dei sostegni rivolti alle persone con disabilità/famiglie anche grazie alle risorse della comunità individuando come obiettivo correlato:

*adattamento e innovazione dei sostegni rivolti alle persone con disabilità/famiglie anche grazie alle risorse della comunità*

sostegno alle persone che hanno dimostrato particolare fragilità in questo periodo di pandemia e sostegno anche ai loro contesti di vita quotidiana particolarmente provati per il venir meno delle esperienze socializzanti della comunità di appartenenza individuando come obiettivo correlato:

sviluppare specifici interventi di sostegno alla persona e ai suoi contesti di vita legati al periodo di pandemia.

In relazione agli ambiti di interventi rivolti all'età evolutiva è stato sottolineato come deve restare prioritario l'accompagnamento della genitorialità attraverso strumenti che valorizzino il confronto e la vicinanza.

Sono state inoltre sottolineate alcune aree critiche legate alla difficoltà, in un realtà così frammentata, di garantire la continuità in servizi così importanti come l'integrazione scolastica.

E' stata sottolineata l'importanza, da parte delle Associazioni e delle famiglie, dello sviluppo delle attività di socializzazione per minori e adulti durante il periodo estivo con l'individuazione di specifiche risorse e aiuti da dedicare.

AREA PERSONE DISABILI						
	PRIORITA'	OBIETTIVI	EVENTUALI SOTTO-OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
1	Presa in carico globale dei bisogni della persona	Garantire una risposta educativa assistenziale e di supporto alla famiglia unitaria e continuativa secondo parametri di appropriatezza, efficacia ed efficienza, rafforzando schemi organizzativi che coordinano la molteplicità dei contributi dei diversi i soggetti coinvolti nel processo di presa in carico all'interno del contesto di vita e di cura della persona		<p>- Percorsi di inclusione scolastica realizzati - integrati Scuola NPI-SISS, ai sensi del D.Lgs n. 66/2017, come modificato da D.Lgs n.96/2019</p> <p>– n. progetti di inclusione sociale di gruppo realizzati in area extrascolastica (attori sociali coinvolti) <b>rimandato alla seconda metà dell'anno</b></p> <p>– n. famiglie coinvolte nelle progettualità di integrazione scolastica</p>	<p><b>a) Azione 1:</b> Gli operatori del Servizio Età Evolutiva hanno utilizzato in questi mesi strumenti telematici via internet, video e social media con l'obiettivo di <b>CONTRASTARE E RIDURRE L'ISOLAMENTO SOCIALE</b> e rimanere in contatto con le famiglie e i minori.</p> <p><b>Azione 2:</b> Avvio attività in telemedicina e tele riabilitazione, previa verifica della dotazione tecnologica da parte della famiglia</p> <p><b>Azione 3:</b> Sperimentazione di attività riabilitava a distanza per i b/i che ha evidenziato nuovi strumenti e potenzialità</p> <p><b>Azione 4:</b> attività di confronto e verifica con il personale della scuola impegnato nelle attività didattiche tramite piattaforma o con i servizi territoriali di tutela</p> <p><b>Azione 5:</b> Esperienze educative individualizzate, gestita in autonomia dalla famiglia, per ragazzi/adulti presso spazi reperiti nel territorio (Appartamenti ANFFAS/Spazi Comunali).</p> <p><b>Azione 6:</b> Sostenere l'avvio di <b>Attività</b> ricreative/estive di inclusione</p>	<p>Persone con disabilità e famiglie (consolidati)</p> <p>Persone con disabilità/enti del territorio (consolidati e nuovi)</p> <p>Persone con disabilità (consolidati)</p> <p>Operatori/famiglie (consolidati)</p> <p>Persone con disabilità e famiglie (consolidati e nuovi)</p> <p>Persone con disabilità e famiglie</p>

				<p>– n. progetti di continuità età evolutiva – età adulta/età adulta – età anziana</p> <p>– n. UVMD programmate con la partecipazione di diverse professionalità, operanti in ambito sociale, socio-sanitario e sanitario, per il coordinamento degli interventi, che prevedano, nella definizione del progetto assistenziale, il coinvolgimento della persona con disabilità e /o caregiver (incluse le certificazioni per l'integrazione scolastica)</p>	<p><b>Azione 7:</b> Progetto Alla Scoperta -favorire la continuità assistenziale nel passaggio dall'età evolutiva all'età adulta attraverso momenti di incontro e strategie di confronto con e per le famiglie/utenti</p>	<p>Persone con disabilità e famiglie (consolidati e nuovi)</p>
				<p>– n. UVMD programmate con professionalità afferenti alle unità operative/servizi operanti in ambito sociale, socio-sanitario e sanitario, per il coordinamento dei progetti sperimentali esterni al centro diurno (DGR n. 739/2015), del "Dopo di noi" (DGR n. 154/2018) e a tirocini di inclusione sociale e di inserimento lavorativo</p> <p>– n. persone con disabilità che hanno terminato un percorso di inclusione sociale e di inserimento lavorativo</p> <p>– n. coordinamenti/ incontro tra Istituzioni e associazioni rappresentative delle persone con disabilità e dei loro familiari</p>	<p><b>Azione 8:</b> Attività di accompagnamento per coloro che non potranno a breve riprendere i percorsi lavorativi:- Progetto FACCIO CENTRO, Azione Sperimentale a favore dell'integrazione lavorativa e sociale per persone con disabilità in età adulta (sostenuto da Fondazione di Comunità)</p> <p><b>Azione 9:</b> Avvio di attività di sperimentazione orientate all'attuazione dei progetti individuali in ambiti di operatività l'inclusione, l'occupabilità e l'inserimento lavorativo e sviluppo di percorsi integrati socio-riabilitativi, di abilitazione e sviluppo delle competenze occupazionali attraverso l'individuazione di reti territoriali accreditate disponibili a sviluppare le azioni individuate(DGR 1375</p>	<p>Persone con disabilità/enti del territorio (consolidati)</p> <p>Persone con disabilità e famiglie (consolidati)</p>
2	Garantire un modello organizzativo gestionale omogeneo e	Uniformare i criteri di accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone con disabilità – Rendere omogenei i criteri di valutazione multidimensionali		<p>- n. coordinamenti tra i servizi dell'Azienda ULSS e dei Comuni dei diversi ambiti territoriali finalizzati ad uniformare i criteri di accesso alla rete</p>	<p><b>b)Azione 10:</b> avvio tavolo di confronto per la realizzazione di modalità condivise per l'utilizzo delle attività di residenzialità temporanea.</p>	<p>UOS DISABILITA'</p>

	unitario nei diversi ambiti territoriali per la gestione coordinata degli interventi a favore delle persone con disabilità			<p>– n. coordinamenti tra i servizi dell’Azienda ULSS e dei Comuni dei diversi ambiti territoriali finalizzati a uniformare i criteri di Valutazione Multidimensionale</p> <p>– Provvedimenti formali relativi all’unificazione e all’uniformità dei criteri di valutazione e dei criteri di accesso ai servizi e alle opportunità del territorio</p>	<p><b>Azione 11:</b> attivazione tavolo congiunto ULSS/Comuni/Enti territoriali per l’attivazione di progettualità innovative (DGR 1375 – Legge 112 – Vita Indipendente 2021)</p> <p><b>Azione 12:</b> Sperimentazione, in base alla DGR 2009/2019 dell’ implementazione degli accessi temporanei nelle strutture residenziali alle persone con disabilità psichica (non psichiatrica), fisica e sensoriale. Sulla base di specifiche esigenze provenienti dal territorio si è ritenuto di attivare ulteriori interventi a supporto delle famiglie nell’accudimento dei propri parenti con disabilità. Tali supporti saranno trasversali a tutto il territorio dell’AULSS permettendo di garantire maggiormente le eventuali necessità urgenti.</p>	<p>UOS DISABILITA’/Amministrazione Comunali/Enti territoriali</p> <p>UOS DISABILITA’</p>
3	Rafforzamento della coesione sociale e dell’inclusione delle persone con disabilità alla vita della comunità di appartenenza	<p>Creare nuove sinergie tra il pubblico e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete dei servizi – Costruzione di un sistema aperto di <i>governance</i> territoriale sviluppato attraverso forme di progettazione partecipata</p> <p>Intercettare anticipatamente situazioni di vulnerabilità con bisogni emergenti riguardanti le persone con disabilità</p>	<p>– n. di co-progettazioni e/o progettazioni partecipate, modelli sperimentali di governance tra pubblico e privato per lo sviluppo di progettualità innovative nell’area disabilità</p> <p>– n. di coordinamenti tra soggetti pubblici e del privato sociale per l’individuazione e la condivisione di best practice territoriali replicabili e sostenibili nell’ambito della disabilità</p>	<p><b>Azione 13:</b> Promozione di attività sperimentali attraverso bando per la manifestazione d’interesse e azioni di co-progettazione per:</p> <p><b>-Progetto Ripartiamo da tre:</b> attività di promozione e sostegno dell’inclusione sociale di persone con disabilità inserite in attività gestite dalle associazioni di volontariato del territorio.</p> <p><b>-Progetto Senza Muri:</b> attività di sperimentazione per interventi in risposta alla difficoltà di riattivazione completa dei servizi per la disabilità (Centri Diurni, tirocini)</p>	<p>Associazioni del territorio/ persone con disabilità/ Persone con disabilità e famiglie</p>	
			<p>– individuazione di nuove forme di intercettazione attraverso interventi a “bassa soglia” inseriti all’interno del tessuto sociale di appartenenza per la rilevazione precoce di situazioni di vulnerabilità</p>	<p><b>Azione 14 :</b> Sviluppo delle azioni relative alla 3° annualità relativi all’attivazione, mediante una procedura di co-progettazione, di percorsi e soluzioni innovative per i disabili gravi in età adulta, quando la rete di genitori e congiunti viene meno. (Legge 112)</p>	<p>Persone con disabilità (consolidati)</p>	

4	Supporti specifici a carattere sociale per fronteggiare il periodo Covid	Promuovere nel territorio esperienze a contrasto delle difficoltà causate dalla pandemia per la persona con disabilità nei suoi contesti di vita	e1) Promozione di soluzioni che possano produrre risorsa da momenti critici causa Covid	-n° attività a supporto della quotidianità attivate in struttura  -n° attività a supporto della quotidianità attivate a domicilio	<b>c) Azione 15</b> : Attività per contrastare l'isolamento nei contesti: vita comunitaria: motivare e sostenere gli operatori; promuovere la vicinanza con le famiglie d'origine (stanza degli abbracci; contatti via video/tel, favorire modalità di incontro per situazioni complesse); contatto con la natura e lavori nel verde contesti familiari: attivazione progettualità individualizzate per persone che abbiano avuto un aggravamento, causa Covid.	Operatori/ persone con disabilità (nuovi)
				n° attività di sostegno alla famiglia attivati  n° di certificazioni a distanza effettuate	<b>Azione 16:</b> Attività di sostegno alla famiglia: - condivisione di materiale abilitativo dedicato e personalizzato, mediante piattaforme web dedicate; - supporto psicosociale per aiutare le famiglie maggiormente fragili, anche mediante attivazione di progetti di supporto con i servizi territoriali; - attività di certificazione a distanza, per quelle situazioni dove la certificazione è richiesta dalle famiglia (a fini scolastici, deroghe alle restrizioni normative in vigore, esenzioni,...)	Famiglie (consolidati e nuovi)

## Introduzione – Area Dipendenze

Il tavolo tematico distrettuale dell'Area Dipendenze si è insediato il 30.01.2020 con la partecipazione di tutti gli attori coinvolti. Nel corso del 2020 dal confronto all'interno del tavolo sono emerse delle criticità conseguenti al periodo di lockdown, in particolare rispetto all'impossibilità di proseguire gli incontri in presenza dei gruppi di autoaiuto. Una seconda

difficoltà ha riguardato la fascia adolescenziale della popolazione, in particolare quelle situazioni già conosciute dalle progettualità educative territoriali, anche tenendo conto dell'inevitabile sospensione delle progettualità a carattere preventivo. Queste priorità hanno guidato l'elaborazione del Piano di Zona di Emergenza C-19 e gran parte delle azioni avviate sono mantenute anche nel nuovo Piano di Zona Straordinario. Con l'attivazione dei due tavoli di coordinamento (self-help e volontariato, intercettazione precoce e condizione giovanile) si sono concordate altre azioni anch'esse riportate nel Piano di Zona Straordinario. Infine, sono state integrate nel Piano di Zona Straordinario anche le progettualità trasversali, rivolte a tutto il territorio provinciale, relative al Piano Triennale per le Dipendenze 2020-2022 e al Piano Operativo Regionale del Gioco d'Azzardo Patologico che ricade nell'annualità 2021.

### **Sistema di offerta**

Il Ser.D. – Distretto di Pieve di Soligo è una unità operativa semplice dell'U.O.C. Servizio per le Dipendenze dell'Az. ULSS 2 – Marca trevigiana. Nel territorio distrettuale insistono anche due strutture terapeutiche residenziali, l'Associazione Piccola Comunità onlus e l'Associazione Comunità Giovanile onlus, con le quali il servizio collabora da molto tempo. Nel medesimo territorio sono presenti anche alcune realtà di automutuoaiuto in area dipendenze ed in particolare: ACAT – Associazione Club degli Alcolisti in Trattamento (22 gruppi), A.A. – Alcolisti Anonimi (4 gruppi), AlAnon -Amici e Familiari di Alcolisti (3 gruppi), Giocatori Anonimi (1 gruppo), ALidaF – Associazione Liberi dal Fumo (1 gruppo).

L'attività del Servizio si sviluppa su due sedi:

AREA ADULTI TOSSICODIPENDENTI (sede di Viale Spellanzon, 55 – Conegliano)

Area terapeutica adulti tossicodipendenti – Attività medico-farmacologiche - Interventi sulla cronicità/marginalità

L'interlocutore per le attività residenziali in questa sede è l'Associazione Piccola Comunità di Conegliano che ha tre sedi distinte per tipologia d'intervento: a Conegliano, una struttura terapeutica per pazienti, adulti, alcol e tossicodipendenti, ad Arfanta, una Fattoria Sociale, a Fontanelle, una Casa per la Marginalità.

AREA GIOVANI TOSSICODIPENDENTI – PREVENZIONE – ALCOLOGIA – GIOCO D'AZZARDO (Sede di Via Ortigara, 131 – Conegliano)

Centro per le dipendenze giovanili ( 14 -24 anni ) : area terapeutica adolescenti e minori che usano sostanze e attività di prevenzione e aggancio precoce. L'interlocutore per le attività residenziali e di prevenzione e aggancio precoce è l'Associazione Comunità Giovanile onlus, con sede in Conegliano, unica struttura del Veneto accreditata per il trattamento di minori e adolescenti con problematiche di uso di sostanze

Alcologia

Ambulatorio Disturbo da Gioco d'Azzardo.

### **Progetti innovativi:**

dal 2013 in poi il Servizio in stretta collaborazione con gli Enti Locali del Distretto Pieve di Soligo ha promosso l'avvio del Progetto Sperimentale “**A quattro mani**” (finanziamento regionale dedicato) che ha favorito nel corso degli anni dei percorsi personalizzati nei confronti di persone adulte con problematiche di dipendenza che presentano una storia personale caratterizzata da situazione sanitaria compromessa, ridotte risorse sociali e familiari e marginalità per i quali non si rilevi l'opportunità di programmi residenziali a carattere prevalente di tipo terapeutico – riabilitativo. Ciascun progetto personalizzato viene realizzato attraverso prestazioni diversificate che raccordano prestazioni sanitarie, socio assistenziali e socio educative e lavorative a favore di persone che si trovano in situazioni di marginalità.

Nel 2015, grazie ad un finanziamento dedicato dall' allora Conferenza dei Sindaci, è stato possibile avviare il progetto “**Pronto Soccorso Sociale**” che offre un'accoglienza immediata in struttura protetta a favore di persone che si trovano in una situazione temporanea di emergenza sociale, non di tipo sanitario. Tale progetto permette di avviare un percorso di valutazione per la persona accolta in struttura in un tempo definito di massimo 20 giorni lavorativi e contestualmente l'attivazione di precise azioni di “presa in carico territoriale” in collaborazione con l'Ente Locale di appartenenza della persona e la rete dei Servizi Specialistici (ove necessario) al fine di definire un progetto personalizzato insieme alla persona.

### **Le priorità del Piano**

**PRIORITA' 1:** *Garantire continuità delle reti di relazione territoriali (gruppi di auto mutuo aiuto) in sicurezza*

→ **OBIETTIVO 1:** *Rafforzare le realtà del volontariato;*

**PRIORITA' 2:** *Realizzare attività di prevenzione nel contesto attuale in particolare nella scuola*

→ **OBIETTIVO 2:** *Prevenire i comportamenti di uso/abuso di sostanze psicoattive tra gli studenti*

AREA DIPENDENZE						
	PRIORITA'	OBIETTIVI	Eventuali Sotto - obiettivi	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI
1	Garantire continuità delle reti di relazione territoriali (gruppi di auto mutuo aiuto) in sicurezza  <i>(priorità riconducibile a : Promuovere programmi di intervento in grado di ridurre i fattori di rischio e di potenziare i fattori protettivi)</i>	Favorire il coordinamento intersettoriale tra le diverse politiche messe in atto per la promozione di sani stili di vita anche con l'attivazione di inter-tavoli	Rafforzare la rete di auto mutuo aiuto	-Garanzia di periodicità degli incontri; Presenza al tavolo di più soggetti per garantire la contaminazione virtuosa;  -Confronto a livello inter-distrettuale con altre realtà di coordinamento;  -Produzione e diffusione della brochure informativa;  -Programmazione e avvio di un percorso formativo rivolto ai volontari del Centro Ascolto Caritas.	Stabilizzazione del tavolo di coordinamento delle associazioni di volontariato e della rete di auto mutuo aiuto nelle dipendenze.  Mappatura delle realtà di volontariato e della rete di auto mutuo aiuto.  Percorso formativo e di sensibilizzazione per volontari.	Soggetti della rete di auto mutuo aiuto e delle associazioni di volontariato, Caritas, Croce Rossa, MMG, Coordinamento delle Assistenti Sociali degli Enti Locali.  (consolidati e nuovi)
		Potenziare azioni a promozione delle abilità di vita (lifeskill) dell'individuo per affiancare agli interventi di prevenzione, la cura/riabilitazione con una presa in carico multidisciplinare con equipe multiservizi, nonché gli interventi di	Prevenire comportamenti di uso/abuso di sostanze psicoattive tra gli studenti.	-Prevedere una piattaforma stabile e sicura per le attività a distanza;  -Numero di peer educators coinvolti nell'attività;  -Numero di ragazzi intercettati;	Percorso di <i>peer education</i> sull'alcol con le scuole secondarie con modalità mista (formazione in presenza e a distanza dei <i>peer educator</i> ).	Studenti delle scuola secondarie di secondo grado.  (consolidati e nuovi)

		Riduzione del Danno (RdD)		-Numero di scuole secondarie coinvolte;		
		Potenziare azioni a promozione delle abilità di vita (lifeskill) dell'individuo per affiancare agli interventi di prevenzione, la cura/riabilitazione con una presa in carico multidisciplinare con equipe multiservizi, nonché gli interventi di Riduzione del Danno (RdD)	Prevenire comportamenti di uso/abuso di sostanze psicoattive tra gli studenti.	-Numero genitori raggiunti; -Predisposizione di questionari online per i gruppi GEA; -Numero di comitati genitori coinvolti;	Percorsi psicoeducativi GEA per genitori di studenti delle scuole secondarie di primo grado (in modalità a distanza).	Genitori di studenti della scuola secondaria di primo grado (nuovi).
2	Realizzare attività di prevenzione nel contesto attuale in particolare nella scuola  <i>(priorità riconducibile a : Definire indirizzi uniformi per la prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, per la riduzione del danno e la limitazione dei rischi correlati al consumo di sostanze psicoattive legali e illegali, e per le dipendenze di natura comportamentale senza sostanza)</i>	Rilevare i processi di prevenzione, cura e riabilitazione, anche nelle progettualità innovative e sperimentali tra servizi, per azioni di miglioramento, dalla presa in carico alla dimissione, uniformi a livello di ATS/AULSS	Prevenire comportamenti di uso/abuso di sostanze psicoattive tra gli studenti.	-Costituzione del tavolo di coordinamento per l'intercettazione precoce.	Attivazione di un tavolo di coordinamento per le attività di intercettazione precoce  Realizzazione di una survey sulla condizione giovanile tra gli stakeholders	Soggetti della rete istituzionale e del Privato sociale che lavorano con giovani/adolescenti. (nuovi)

**N.B. = (la Progettazione Trasversale ai tre territori distrettuali PIEVE DI SOLIGO, ASOLO, TREVISO è riportata a pag. 88 – Area Dipendenze Ds Treviso)**

## Introduzione – Area Salute Mentale

La UOC Psichiatria Distretto Pieve di Soligo garantisce le cure psichiatriche ad un bacino d'utenza di circa 225.000 abitanti, comprendente 28 comuni (Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Farra di Soligo, Follina, Miane, Fregona, Gaairine, Godega di S. Urbano, Mareno di Piave, Moriago della Battaglia, Orsago, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Fior, San Pietro di Feletto, Revine Lago, Santa Lucia di Piave, Sarmede, Sernaglia della Battaglia, Tarzo, Susegana, Vazzola, Vittorio Veneto).

Sinteticamente, l'attività del Servizio può essere schematizzata come segue:

Assistenza psichiatrica territoriale: l'assistenza territoriale è erogata dal Centro di Salute Mentale di Conegliano (bacino d'utenza di circa 115000 abitanti), per la zona sud del Distretto, e dal Centro di Salute Mentale di Vittorio Veneto e dalla sede territoriale di Farra di Soligo per la zona nord del Distretto e per il "Quartier del Piave" e la "Vallata" (bacino d'utenza di circa 110.000 abitanti). Mentre il territorio di competenza del Centro di Salute Mentale di Conegliano è prevalentemente urbano, adeguatamente collegato dai mezzi di trasporto pubblici, il territorio di competenza del Centro di Salute Mentale di Vittorio Veneto e della sede di Farra di Soligo presenta un'accessibilità ridotta alle cure, sia per il contesto socio-demografico che per il peggior collegamento dei mezzi di trasporto. Ai fini dell'accessibilità alle cure e dell'intervento precoce sulle patologie psichiatriche, l'attività di rete territoriale (invii da parte dei Medici di Medicina Generale, segnalazioni da parte degli altri Servizi e collaborazioni con le Associazioni del Territorio nelle attività di promozione della Salute Mentale) è fondamentale.

Assistenza ospedaliera: l'area di degenza ospedaliera dedicata alle situazioni di acuzie psichiatriche, il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, comprende 15 posti letto presso l'Ospedale di Conegliano;

Percorsi riabilitativi residenziali: l'area riabilitativa residenziale comprende 27 pl di CTRP di tipoB, 17 pl di CA base, 20 pl di CA estensiva e 4 pl di GAP;

Percorsi riabilitativi semiresidenziali: l'area riabilitativa semiresidenziale comprende 3 Centri Diurni (Conegliano, Vittorio Veneto e Falzè di Piave), per un totale di 55 posti; Sia le Strutture Residenziali che i Centri Diurni sono esternalizzati e gestiti dalla Cooperativa Insieme Si Può.

Percorsi riabilitativi in ambito produttivo: a favore degli utenti sono attivati dal Servizio, in collaborazione con il SIL, percorsi lavorativi riabilitativi finalizzati all'assunzione a carattere osservativo-formativo e all'inclusione sociale. Accanto ai suddetti percorsi, per sostenere gli utenti nella ricerca di impiego, il Servizio da anni ha adottato la metodologia IPS (*Individual Placement Support*), approccio non assistenziale incentrato sull'*empowerment* e sul supporto all'utente nella ricerca attiva del lavoro in contesto competitivo e in un'ottica di responsabilizzazione.

Percorsi di residenzialità leggera/abitare supportato: il Servizio ha in attivo il "Progetto Obiettivo Casa", finanziato dalla Conferenza dei Sindaci per sostenere gli utenti nell'autonomia abitativa; a tal fine, un operatore socio sanitario svolge, a casa dell'utente, un programma personalizzato con intensità decrescente nel corso tempo a favore dell'autonomia e dell'indipendenza della persona. I nuclei sostenuti attraverso questo progetto (persone singole o coppie) vivono in abitazioni di proprietà, alloggi ATER o appartamenti con regolare contratto d'affitto. In generale, nell'ambito della residenzialità leggera, la maggior criticità, incontrata dal nostro Servizio, è rappresentata dalla difficoltà di reperimento delle abitazioni ad un prezzo sostenibile per le entrate economiche degli utenti.

Sul territorio del Distretto Pieve di Soligo operano inoltre le Associazioni dei Familiari, Psiche 2000 e AITSAM Sinistra Piave, che usufruiscono di un finanziamento dell'AULSS 2 per la realizzazione di attività di inclusione sociale e promozione della Salute Mentale a favore degli utenti del Distretto, in collaborazione con il DSM.

### ***Conseguenze immediate e più evidenti della pandemia sulle attività del Servizio***

Durante la trascorsa annualità il Servizio ha registrato alcune conseguenze dirette sull'offerta a seguito del lockdown ed indirette nella ripresa dei servizi. In particolare:

Sospensione delle attività dei Centri Diurni e dei Tirocini Lavorativi dal 6 marzo;

Sospensione delle attività di inclusione/integrazione sociale (in particolare sospensione delle attività delle associazioni dei familiari mentre è stato mantenuto il Progetto Casa, seppur seguendo le disposizioni del DPCM);

Diminuita attività della rete territoriale e dell'accessibilità al Servizio.

### Priorità e obiettivi

Nella prima fase della programmazione del Piano di Zona di emergenza C-19 sono state prese in considerazione le attività sospese nella fase 1 della pandemia, da ripristinare, e le criticità già presenti nell'ambito del Servizio, acuite dalla situazione di *lockdown* e dagli effetti indiretti della pandemia (aumento dei fattori di rischio per patologia psichiatrica quali isolamento, difficoltà economiche, maggiore carico familiare...).

Le priorità principali individuate sono:

Riorganizzazione, ripresa e progressiva implementazione delle attività dei Centri Diurni;

Riorganizzazione, ripresa e progressiva implementazione dei tirocini lavorativi;

Riorganizzazione, ripresa e progressiva implementazione delle attività di inclusione/integrazione sociale (in particolare la ripresa e l'implementazione delle attività delle Associazioni dei Familiari e il mantenimento e l'implementazione dei percorsi del Progetto Casa);

Individuazione di nuovi canali di accessibilità e nuove modalità di implementazione della rete per l'individuazione delle situazioni di fragilità anche correlate alla pandemia e l'intervento precoce sulle patologie psichiatriche.

Le priorità sopra elencate hanno trovato una declinazione in obiettivi a breve e medio termine e le azioni si sono concretizzate a partire dal mese di giugno con la fine del *lockdown* e la progressiva ripresa dei servizi: riapertura dei centri diurni, progressiva ripresa dei tirocini e riorganizzazione delle attività legate alle Associazioni dei Familiari. Il periodo di *lockdown* ha inoltre stimolato la riflessione e la valutazione di nuove progettualità legate al territorio ed ai nuovi bisogni emersi con la pandemia C-19, priorità che hanno preso uno spazio specifico e dedicato all'interno del Piano di Zona di emergenza.

AREA SALUTE MENTALE					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
1	Riorganizzazione attività semiresidenziali  <u>(priorità riconducibile a "L'utente al centro del percorso di cura e riabilitazione. Rapporti con la "rete sociale" nell'ottica di "psichiatria di comunità"</u>	Riprogrammazione e consolidamento della ripresa delle attività CD	Monitoraggio numero percorsi semiresidenziali riattivati e attività riprese	<p><b>a)</b> Stesura piano delle attività (misure di protezione, effettuazione tamponi, messa a norma ambienti misure anticovid-19, scelta delle attività, gestione liste d'attesa utenti)</p> <p>Ripresa delle attività con CD esternalizzati: Conegliano, Vittorio Veneto, Falzè di Pieve di Soligo</p> <p>Coinvolgimento rete territoriale nella programmazione della ripresa delle attività (Comune Conegliano, Aziende del territorio, Ass. dei familiari, Volontariato locale)</p>	Utenti dei servizi diurni (consolidati)
		Omogeneizzazione della ripresa dei CD ed implementazione delle attività	Monitoraggio numero percorsi semiresidenziali riattivati e attività riprese	<p><b>b)</b> Implementazione piano delle attività (implementare attività rispetto alla riapertura post <i>lockdown</i>, gestione liste d'attesa e attivazione nuovi utenti)</p> <p>Ripresa delle attività dei CD a regime (Laboratorio teatrale a carico economico del CD entro fine gennaio, CSR Falzè e CD Vittorio Veneto a regime</p> <p>Coinvolgimento rete territoriale nella programmazione della ripresa delle attività</p>	

2	<p>Riorganizzazione e ripresa tirocini lavorativi</p> <p><u>(priorità riconducibile a "L'utente al centro del percorso di cura e riabilitazione. Rapporti con la "rete sociale" nell'ottica di "psichiatria di comunità"</u></p>	Ripresa dei tirocini	Riprogrammazione e ripresa tirocini lavorativi: monitoraggio numero dei tirocini riattivati	<p><b>c)</b>Stesura piano delle attività (formazione utenti alle misure di sicurezza con particolare riferimento alle indicazioni a contrasto della diffusione Covid 19, tamponi, gestione lista d'attesa utenti)</p> <p>Attività di riavvio dei tirocini con Borse lavoro DSM-SIL e Cooperative B del territorio</p> <p>Coinvolgimento rete territoriale nella programmazione della ripresa dei tirocini</p>	Utenti (consolidati e nuovi)
		Attività a sostegno dei percorsi di inserimento lavorativo con priorità alle persone che hanno perso il lavoro causa COVID	Numero incontri del tavolo	Coinvolgimento rete territoriale nella programmazione della ripresa dei tirocini (consolidamento Tavolo di Lavoro con Cooperative B)	
		Implementazione dei percorsi lavorativi	Soggetti formati	Promozione percorso formativo per personale dedicato con metodo IPS	
3	<p>Riorganizzazione e ripresa attività' di inclusione sociale/ integrazione sociale</p> <p><u>(priorità riconducibile a "L'utente al centro del percorso di cura e riabilitazione. Rapporti con la "rete sociale" nell'ottica di "psichiatria di comunità"</u></p>	Riprogrammazione e graduale ripresa delle attività delle Associazioni dei familiari	Attività Associazioni familiari riprese e numero di utenti coinvolti	<p>Stesura piano delle attività (formazione utenti alle misure di sicurezza con particolare riferimento alle indicazioni a contrasto della diffusione Covid 19, (scelta attività, gestione lista d'attesa utenti) Attività finanziate da Az. ULSS a AITSAM e PSICHE 2000</p> <p>Ripresa delle attività (laboratori specifici, Centro Amicale, operatore metodo IPS Attività finanziate da Az. ULSS a AITSAM e PSICHE 2000</p>	Utenti e loro famiglie (consolidati e nuovi)
		Riprogrammazione e graduale ripresa delle attività delle Associazioni familiari	n. incontri effettuati per progetto	Riconversione finanziamenti (Donatori di musica convertito in Attività di Promozione alla Salute Mentale, percorso formativo in ambito lavorativo produttivo in coop. B convertito in percorso lavorativo innovativo in ambito produttivo secondo modello IPS)	Enti della rete
		Implementazione delle attività delle Associazioni dei Familiari	n. attività implementate	Implementazione delle attività	
		Mantenimento e implementazione attività a sostegno della residenzialità	N. ore utilizzate e n. utenti	Coinvolgimento rete territoriale nella riorganizzazione della progettualità (promozione orientata alla Salute Mentale)	Utenti per l'inserimento abitativo (consolidati e nuovi)

		leggera	Implementazione n. ore e n. utenti	Implementazione attività del progetto "Obiettivo Casa" (rispetto alla casistica in carico durante il <i>lockdown</i> ) – Con coop. Insieme si Può	
		Sviluppo delle progettualità a sostegno della residenzialità leggera	n. incontri	Realizzazione dei collegamenti di rete per l'attivazione di nuove opportunità/progettualità abitative (con Conferenza/Comitato dei Sindaci Fondazione di Comunità Cooperative B Caritas ATER Rappresentanze Sindacali Ass. dei Familiari Ass. di Volontariato)	
4	Individuazione di nuovi canali di accessibilità/implementazione delle attività' in rete	Realizzazione progettualità specifica per implementare l'accessibilità alla cure e avvio progettualità specifica "Linea Covid"	Attivazione progettualità Si/No	e)Studio letteratura, esperienze di situazioni analoghe alla pandemia C-19 : Altre esperienze italiane (Veltro; DSM Molise e ISS; esperienze DSM L'Aquila post-terremoto; Documentazioni scientifiche	Utenti e loro famiglie (consolidati e nuovi)
				Stesura del progetto "Linea Covid"	
				Presentazione progetto "Linea Covid" in Direzione Az.ULSS per approvazione	
				Attivazione "Linea Covid"	
	Potenziamento collaborazione con MMG	Progettualità di informazione/formazione Si/No	Stesura progettualità formativa/informativa (focus: condivisione ed informazione circa le problematiche relative alla Salute Mentale correlate al Covid-19)	Cittadinanza (nuovi)	
	Promozione e sensibilizzazione alla Salute Mentale	n. incontri e n. eventi di promozione realizzati	Coinvolgimento ed attivazione della rete territoriale per l'organizzazione, realizzazione e pubblicizzazione di eventi di sensibilizzazione		

## Introduzione – Area Povertà e Inclusione Sociale

Il Tavolo Povertà e Inclusione Sociale rappresenta una novità, in quanto precedentemente non era previsto un Tavolo che trattasse questa specifica area all'interno del Piano di Zona. Il Tavolo è coordinato dall'Ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale e, nella sua composizione, prevede anche un coordinatore o suo delegato di ogni altro tavolo tematico attivato. La trasversalità che ricopre questo tavolo permette di configurarlo come luogo di confronto e di scambio di azioni, interventi e progetti che fanno riferimento ad una più ampia visione di inclusione sociale.

In particolar modo nel Veneto, le politiche di contrasto alla povertà stanno mutando grazie ad un quadro normativo, nazionale e regionale in continua evoluzione, volto a contrastare il fenomeno della povertà.

Il Tavolo Povertà ed Inclusione Sociale, per l'Ambito territoriale Ven\_07-Conegliano è stato individuato nella sua composizione definitiva, con Delibera di Giunta del Comune di Conegliano n. 314 del 15.10.2020. Ha il compito di predisporre piani operativi, atti di programmazione e progetti, in base agli indirizzi Ministeriali e regionali, a valere sugli specifici fondi Europei, nazionali e regionali, trasferiti al Comune di Conegliano in qualità di Ente capofila. All'interno del Piano di Zona Straordinario, si apre dunque un processo che, in prospettiva della futura programmazione zonale, lo configura quale luogo di confronto e costruzione/definizione di interventi, servizi e progettualità che fanno riferimento ad una più ampia e trasversale visione di inclusione sociale. Nell'anno 2020 e nei primi mesi dell'anno 2021, il Tavolo è stato convocato diverse volte per attuare dei percorsi di confronto e scambio tra i diversi attori ed enti coinvolti, che hanno permesso di definire una base comune su cui lavorare per la pianificazione del Piano di Zona straordinario.

L'Ambito Ven\_07-Conegliano comprende 28 comuni collocati nella zona pedemontana della Regione Veneto con una estensione territoriale di poco oltre 710 kmq pari a circa il 28% della estensione territoriale complessiva della provincia di Treviso. Con una popolazione, al 01.01.2020 pari a 212.963 abitanti (fonte ISTAT) i Comuni dell'ambito rappresentano il 24% circa della popolazione della provincia di Treviso, con diverse densità abitative: 11 sono i Comuni sotto i 5mila abitanti, 13 quelli con popolazione compresa fra i 5mila e 10mila, 2 fra i 10mila e i 20mila, 1 sopra i 20mila ed infine 1 sopra i 30mila abitanti.

	<b>Elenco Comuni</b>	<b>Popolazione</b>	<b>Superficie (kmq)</b>	<b>Densità</b>	<b>Saldo naturale</b>	<b>Saldo migratorio</b>	<b>Nuclei familiari</b>
1	Cappella Maggiore	4.715	11,09	424,19	-25	-3	1.969
2	Cison di Valmarino	2.632	28,81	91,35	-6	17	1.137
3	Codognè	5.256	21,75	241,65	-14	-9	2.115
4	Colle Umberto	5.129	13,58	377,70	-14	76	2.168
5	Conegliano	35.065	36,40	963,37	-199	210	15.798
6	Cordignano	6.949	26,25	264,74	-9	-27	2.819
7	Farra di Soligo	8.585	28,34	302,93	-35	-41	3.363
8	Follina	3.712	28,04	154,14	-15	-50	1.551
9	Fregona	2.843	42,72	66,55	-24	-47	1.209
10	Gaiarine	5.991	28,78	208,18	-18	48	2.431
11	Godega di Sant'Urbano	5.966	24,34	245,09	-31	-42	2.435
12	Mareno di Piave	9.601	27,77	345,73	-1	-3	3.915
13	Miane	3.219	30,88	104,42	-25	4	1.407
14	Moriago della Battaglia	2.787	13,76	202,58	-17	-8	1.089
15	Orsago	3.862	10,71	360,71	-4	6	1.544

16	Pieve di Soligo	11.858	19,02	623,36	-29	-40	4.905
17	Refrontolo	1.689	13,03	129,58	-4	-15	715
18	Revine Lago	2.103	18,79	111,91	-12	-17	951
19	San Fior	6.937	17,82	389,35	-14	-21	2.823
20	San Pietro di Feletto	5.154	19,25	267,71	-37	-16	2.172
21	San Vendemiano	9.935	18,50	537,13	-40	11	4.195
22	Santa Lucia di Piave	9.094	19,81	459,07	-47	50	3.744
23	Sarmede	3.001	18,01	166,60	-24	0	1.258
24	Sernaglia della Battaglia	6.161	20,15	305,74	-9	-16	2.474
25	Susegana	11.747	44,10	266,38	-8	44	4.880
26	Tarzo	4.262	23,91	178,28	-55	-11	1.817
27	Vazzola	6.921	26,16	264,57	-12	-17	2.631
28	Vittorio Veneto	27.789	82,80	335,61	-165	-19	12.587
	<i>Dato Aggregato di Ambito territoriale</i>	<i>212.963</i>	<i>714,57</i>	<i>8.388,62</i>	<i>-893</i>	<i>64</i>	<i>90.102</i>

Tabella 2. Analisi demografica – dati all’01.01.2020 (fonte dati Istat, ugeo.urbistat.com, statistica.regione.veneto.it)

Dall’analisi dei dati relativi al bilancio demografico (fonte Università Ca’ Foscari, Venezia) il fenomeno che emerge in modo più rilevante è l’invecchiamento della popolazione (nessun comune ha un saldo naturale positivo), mentre il saldo migratorio è negativo per 18 comuni su 28, segno, quindi, che nell’anno di riferimento si sono avute più cancellazioni (emigrazioni) che iscrizioni (immigrazioni).

Questo si denota anche dal punto di vista occupazionale. Rispetto gli anni precedenti, nell’anno 2019, sono state effettuate assunzioni per un totale di 28.580 unità e la domanda di lavoro dipendente per il territorio presenta un saldo occupazionale solamente di +1.385 assunzioni.

I dati sono stati desunti dagli unici due Centri per l’Impiego (CPI) operanti nel territorio che interessa i 28 Comuni.

CPI	ASSUNZIONI			SALDO OCCUPAZIONALE		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Conegliano	13.525	9.300	22.825	765	385	1.150
Vittorio Veneto	3.055	2.700	5.755	125	110	235
Totale	16.580	12.000	28.580	890	495	1.385

Tabella 3. Domanda di lavoro dipendente – anno 2019 (fonte Università Ca’ Foscari, Venezia)

I dati sulla disoccupazione, riportati nella tabella che segue, evidenziano il fatto che la disoccupazione colpisce in particolare la fascia di età compresa tra i 30 e i 54 anni, sono 4.460 soggetti in questa fascia che hanno sottoscritto la dichiarazioni di disponibilità (DID) al lavoro e alle politiche attive, ovvero quelle dichiarazioni rilasciate da quanti/e si rivolgono ai Centri per l'impiego con la finalità di (ri)collocarsi al lavoro e ai quali dunque vengono proposti e offerti interventi di politica attiva del lavoro.

CPI	Giovani > 29 anni	Adulti 30-54 anni	Senior < 54 anni	Totale
Conegliano	2.175	3.175	720	6.070
Vittorio Veneto	830	1.285	330	2.445
Totale	3.005	4.460	1.050	8.515

Tabella 4. DID e fasce d'età – anno 2019 (fonte Università Ca' Foscari, Venezia)

### **Modalità gestionale dei Servizi**

Il Comune di Conegliano, a partire dagli ultimi mesi del 2016, si è fatto carico, per tutti i 28 Comuni afferenti l'Ambito, del coordinamento e della gestione dei servizi di contrasto alla povertà nazionali quali il SIA (Sostegno Inclusione Attiva), il REI (Reddito di Inclusione) e l'attuale RdC (Reddito di Cittadinanza). Nel corso dell'anno 2018 anche la Regione Veneto ha ritenuto utile far riferimento all'Ambito territoriale quale interlocutore rispetto alla gestione di taluni finanziamenti regionali (DGR 1545/2018 e DGR 1546/2018) ed ha proseguito con questa linea/modalità anche negli anni successivi (DGR 1106/2019, DGR 442/2020, DGR 1204/2020, DGR 1305/2020, DGR 1309/2020). Le attività sono state realizzate anche grazie al costante coinvolgimento di tutti gli Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito che, con cadenza mensile, si riuniscono in Coordinamento. Il coordinamento è la sede in cui le tematiche più complesse e trasversali ad ogni Comune dell'Ambito vengono riprese in modo approfondito per proporre e condividere modalità operative comuni. La sede del coordinamento è itinerante, in quanto ogni mese lo stesso è ospitato da un Comune diverso che mette a disposizione uno spazio dedicato. Questa modalità di lavoro e condivisione, presente da diversi anni, è stata ritenuta funzionale fin dall'introduzione della prima misura di contrasto alla povertà nazionale per veicolare le novità introdotte dal legislatore rispetto a questa materia e per far conoscere a tutti i colleghi Assistenti Sociali gli strumenti e le strategie proprie delle nuove misure. Durante il 2020 la modalità di lavoro del coordinamento è mutata a causa dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e gli Assistenti Sociali dei Comuni hanno adottato una "modalità agile" per poter proseguire con i confronti e le condivisioni mensili, ritenuti da tutti molto importanti.

Il NOA (Nucleo Operativo di Ambito), istituito con Deliberazione di Giunta Comunale n. 263 del 27.06.2019 sulla base dell'obiettivo del Piano Regionale di Contrasto alla Povertà 2018-2020 (DGR 1143/2018), svolge un ruolo di raccordo a più livelli, coordinando, mettendo in circolo e condividendo linguaggi, strumenti ed esperienze territoriali e favorendo, altresì, l'attivazione delle risorse più adeguate alle esigenze dei beneficiari delle diverse misure di contrasto alla povertà. Un referente NOA offre supporto tecnico-logistico alle Equipe Multidisciplinari previste dal RdC per i casi complessi e si occupa dell'attivazione delle risorse e dei servizi a valere sulle risorse a disposizione dell'Ambito. I componenti del NOA, inoltre, collaborano con i vari soggetti, tra cui l'Ufficio di Piano, coinvolti nella stesura del Piano di Zona e dell'Atto di Programmazione Territoriale da inserire nella sezione dedicata dei Piani di Zona e si interfacciano con la Regione in base alle esigenze di confronto.

### **Criticità emerse in relazione all'insorgenza del Covid-19**

Durante il periodo di emergenza sanitaria, ed in ottica di redazione iniziale del PdZ Covid-19, erano emerse alcune criticità importanti a livello territoriale, nello specifico a livello di Ambito Territoriale Ven\_07-Conegliano:

Bisogni di tipo “immateriale” accanto a bisogni materiali ed accesso ai servizi di nuclei non già conosciuti accanto ai nuclei già in carico;

Crisi lavorativa acuitasi in questi mesi a causa del Covid-19, in stretta relazione con le difficoltà di mantenimento dell'alloggio;

Bisogni di socialità e di supporto per tutte le fasce d'età, con particolare riguardo a bambini, adolescenti e donne (queste ultime hanno dovuto conciliare la vita lavorativa con quella familiare).

Tali aspetti hanno reso evidente l'importanza del ruolo del Terzo settore, che ha dato un contributo rilevante nella gestione dell'emergenza sanitaria, dimostrando di saper esser una realtà solida e presente nella rete territoriale, in grado di mobilitarsi ed organizzare interventi volti a rispondere ai nuovi bisogni e/o a ridurre le disuguaglianze generate dalla pandemia.

Da questi spunti, nasce la necessità a livello di Ambito Ven\_07-Conegliano di perseguire il rafforzamento della rete di connessione tra servizi pubblici e privati, condividendo un approccio integrato nel contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

In quest'ottica, e per poter svolgere un confronto adeguato tra i membri componenti del Tavolo Povertà ed Inclusione Sociale, è stato deciso di creare un sottogruppo che possa lavorare in maniera più efficace e focalizzata per il raggiungimento di questo obiettivo.

Il sottogruppo è composto da due Assistenti sociali dell'AULSS2, da un membro del NOA, da un Assessore alle Politiche Sociali dell'Ambito, da un membro del Terzo settore e da un componente dell'Ufficio di Piano dell'Aulss2. Inoltre, è presente come supporto operativo nell'elaborazione del Piano di Zona straordinario un membro dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Durante il mese di gennaio il sottogruppo ha svolto tre incontri, nei quali sono state condivise e discusse le priorità che si vogliono perseguire all'interno dell'Ambito Ven\_07-Conegliano. In questo senso, il sottogruppo ha riflettuto sulla necessità di analizzare il contesto attuale per delineare un quadro definito della situazione ed ottimizzare gli sforzi progettuali.

È stato quindi definito un percorso di conoscenza e sensibilizzazione delle realtà del Terzo settore presenti nel territorio, allargando il bacino di conoscenza non solo alle realtà maggiormente strutturate e conosciute, ma anche alle molte altre risorse utili e preziose attive sul territorio. L'obiettivo è dunque procedere con un censimento delle realtà del Terzo settore attive nell'ambito, conoscerne le finalità, i progetti messi in atto, le risorse che hanno a disposizione. In questo modo sarà possibile valorizzare il contributo degli enti coinvolti e, indirettamente, avere uno spaccato delle problematiche emerse durante il periodo di emergenza sanitaria, delle fragilità create, e dunque, delle nuove esigenze e caratteristiche connesse al fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale.

Per facilitare questa raccolta di dati, il sottogruppo ha elaborato un questionario che possa facilitare il gruppo di lavoro nella raccolta dei dati legati all'ambito del Terzo settore.

Una volta conclusa la raccolta di tali dati nel periodo di validità del Piano di Zona straordinario, sarà possibile valutare, nell'ambito di un tavolo di lavoro progettuale da definire, quali azioni perseguire nella definizione del Piano di Zona triennale.

AREA POVERTÀ E INCLUSIONE SOCIALE					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
1	Adottare una visione "allargata" del target dei destinatari, proprio per poter cogliere al meglio la complessità della situazione socio-economica e la multidimensionalità della	Consolidare approcci integrati nella presa in carico	-N° di EEMM (Equipe Multidisciplinari) -Composizione delle EEMM -N° nuclei valutati secondo il "Quadro di Analisi" (EEMM) -N° beneficiari RIA (Reddito di Inclusione Attiva), Povertà Educativa e Sostegno all'Abitare -N° beneficiari di misure nazionali e misure	a)Attività di monitoraggio dei beneficiari degli interventi nazionali, regionali e comunali	Cittadini dell'Ambito territoriale

	povertà (non solo economica, ma anche abitativa, relazionale, ecc.)		regionali -N° di Comuni dell'ATS che condividono i criteri per l'accesso ai contributi economici nei regolamenti		
2	Assicurare un approccio integrato della presa in carico della cittadinanza nella lotta alla povertà	Avvio di un confronto tra i diversi attori del pubblico e del privato sociale per progettare interventi	-Definire i componenti del gruppo di lavoro  - N° questionari somministrati	<b>b)</b> Avvio di un gruppo di lavoro (raccolta dati ed elaborazione di piste di lavoro condivise)  Questionario da porre alle realtà del Terzo settore presenti nel territorio	1. Enti pubblici 2. Enti del Terzo settore (associazioni, fondazioni, enti di volontariato...)
3	Potenziamento dell'attività informativa a favore dei cittadini	Creare nuove sinergie tra il pubblico e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete dei servizi	-Adesione alla realizzazione dell'iniziativa da parte dei Comuni dell'Ambito Ven_07-Conegliano	<b>c)</b> E' stato creato un sottogruppo all'interno del Comitato dei Sindaci per valutare l'adozione di una piattaforma on-line nell'ambito di una <b>RILEVAZIONE E CONDIVISIONE DELLE BUONE PRASSI</b> nel territorio	Cittadini dell'Ambito territoriale

### **Contrasto alle forme di violenza sulle Donne**

La Regione Veneto ha ritenuto opportuno inserire nell'area Povertà e Inclusione Sociale le tematica della violenza sulle donne, in quanto precedentemente collocata nell'area "Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizione di disagio, donne, giovani". Il cambiamento di area è dovuto al fatto che sono state messe in atto misure e progettualità di diverso tipo a favore del contrasto alle forme di violenza sulle donne.

In particolar modo, tale aspetto va approfondito in relazione al periodo di *lockdown* di marzo, in quanto l'emanazione del DPCM dell'8 marzo ha avuto indirettamente dei riflessi sull'accessibilità ai centri anti violenza o sull'accoglienza presso le case rifugio.

A livello regionale c'è stato un incremento delle violenze esercitate dal partner all'interno delle mura domestiche (20% in più rispetto al 2019).

Per l'anno 2020 il tavolo "Violenza domestica e stalking" si è riunito due volte, e le molteplici attività previste per lo scorso anno sono state annullate a causa dell'emergenza sanitaria. Nonostante questo, è emerso comunque il ruolo importante svolto dai CAV di Pieve di Soligo, Vittorio Veneto e San Fior (quest'ultimo in stretta collaborazione con il centro del vittorioso).

Uno dei lavori importanti svolti dal tavolo "Violenza domestica e stalking" per l'Ambito Ven\_07-Conegliano è rappresentato dalla redazione e sottoscrizione di un protocollo operativo tra l'AULSS2 ed i centri CAV per l'accoglienza di vittime di violenza: a fronte dell'accertamento di una violenza subita, e con il consenso della vittima, si prevede l'attivazione di un iter condiviso ed una presa in carico della vittima per la valutazione tempestiva della situazione e la definizione di un progetto individuale.

### **Inclusione per i soggetti autori di reato**

La tematica risulta complessa ed ampia, poiché prevede diversi passaggi: la presa in carico multidimensionale della persona autore di reato; la facilitazione del reinserimento sociale, abitativo e lavorativo; la riduzione della recidiva del reato, in particolare per le persone che fanno uso di sostanze o che presentano problematiche comportamentali.

L'obiettivo che si vuole perseguire, lavorando con questa fascia d'utenza, è una presa in carico globale del soggetto e della sua famiglia, per poter garantire una continuità terapeutica ed un'integrazione con i servizi socio-assistenziali del territorio.

Considerata la complessità della materia, il Tavolo ritiene opportuno affrontare l'argomento nel prossimo Piano di Zona, sebbene in questo periodo di emergenza, in collaborazione con l'Ufficio di Piano, si ponga l'obiettivo di raccogliere informazioni utili ed eventuali contatti. Anche per quanto riguarda gli autori di reato si ritiene utile affrontare l'argomento a livello di sovra-gruppo, in quanto la complessità delle azioni da svolgere richiedono una presa in carico a 360 gradi, condivisa con gli altri ambiti territoriali.

### ***Flussi Migratori (e dei Senza Dimora)***

La tematica racchiude ampie tematiche da dover affrontare e gestire, pertanto, durante un incontro svoltosi ad ottobre con i rappresentanti politici ed i referenti tecnici dei Comuni capofila per il Tavolo Povertà ed Inclusione Sociale, si è deciso di concentrare il lavoro per quanto riguarda la tematica dei senza dimora.

Anche in questo caso, considerata la complessità dell'argomento, ed il necessario lavoro di raccordo a livello territoriale con gli altri due ambiti dell'ULSS 2 Marca Trevigiana, il tema verrà trattato a livello di sovra gruppo. Nello specifico, sono stati svolti due incontri a dicembre per raccogliere alcune informazioni sulle attività svolte in ogni ambito territoriale, i relativi servizi ed enti coinvolti nella gestione della problematica. A conclusione degli stessi, è stato pianificato un nuovo incontro per iniziare a delineare alcune azioni concrete in relazione all'emergenza freddo ed attivare una congiunta rete tra servizi per rispondere alla criticità dei mesi invernali.

Per render visibile l'operato svolto, è stato redatto un questionario che ha la finalità di raccogliere le iniziative svolte per ciascun ambito territoriale per le persone senza fissa dimora, con particolare attenzione alla tematica dell'emergenza freddo. L'elaborazione del materiale che verrà raccolto, rappresenterà la base per la redazione delle attività e delle progettualità che verranno attivate con la definizione del Piano di Zona 2022-2024.

In relazione invece alla programmazione più complessa ed articolata relativamente a questo ambito, si rimanda all'avvio delle attività che saranno finanziate con il Fondo Nazionale Povertà.

Per riassumere brevemente, lo svolgimento delle azioni indicate precedentemente portano alla definizione di una base solida di alcuni punti per la realizzazione del Piano di Zona triennale:

Consolidare un approccio di rete nella presa in carico: è importante coinvolgere i diversi attori ed enti coinvolti nella gestione e presa in carico dell'utenza. Le persone infatti, necessitano di un approccio integrato tra istituzioni diverse; uno sviluppo di co-programmazione e co-progettazione tra servizi, che tenga conto della visione complessiva e delle diverse dimensioni intrinseche in ogni soggetto (sfera sociale, socio-sanitaria, lavorativa, abitativa ecc.). Va data dunque rilevanza alla gestione multidimensionale del bisogno e dell'approccio trasversale da adottare con la persona e la sua famiglia;

Rafforzare il ruolo del Terzo settore: durante il periodo di emergenza sanitaria, il Terzo settore ha dimostrato di esser capace e pronto a gestire situazioni complesse. Ora è necessario mantenere attive e valorizzare le esperienze venute a creare nel contesto emergenziale, favorendo la partecipazione e collaborazione tra cittadinanza, enti del Terzo settore e Pubblica Amministrazione. Il Terzo settore dunque ha saputo perseguire l'interesse pubblico, intervenendo sia nella lettura dei bisogni, sia nella costruzione degli interventi rivolti alla cittadinanza. Il rafforzamento del Terzo settore deve avvenire nell'ottica della co-programmazione e della co-progettazione, applicando in tal modo i principi di sussidiarietà orizzontale; fare una mappatura di tutti i servizi attivi, più quelli attivati per fronteggiare l'emergenza?

Promuovere l'inclusione sociale e socio-sanitaria delle persone autori di reato: come anticipato nella descrizione precedente, in questa fase verranno attivati i contatti necessari, le azioni già svolte e la raccolta del materiale utile alla programmazione degli interventi;

Promuovere la partecipazione e l'inclusione attiva dei senza dimora alla vita sociale: attualmente il tavolo povertà ed inclusione sociale sta lavorando per poter dare una risposta iniziale in merito all'emergenza freddo che sta colpendo le persone senza dimora in questo periodo invernale.

# **PIANO DI ZONA STRAORDINARIO**

## **Distretto di Asolo**

**Introduzione – Area Famiglia, Infanzia, Adolescenza, Minori in condizioni di disagio, Donne e Giovani**

Nel Distretto di Asolo è presente una realtà consolidata di **servizi che lavorano in rete** già da molto tempo. Questa rete ha rappresentato il valore aggiunto e si è consolidata nella fase di epidemia COVID-19. Tutti gli attori del territorio hanno, a vario titolo, partecipato al ben-essere delle comunità locali, contribuendo ad implementare le modalità di prevenzione auto ed etero protettive rispetto al COVID-19. Il perdurare della crisi ha fatto sì che una stessa persona o famiglia abbia avuto sempre più spesso necessità del supporto e dell'assistenza di più Servizi presenti nel territorio. Sono aumentati i casi complessi (famiglie con diversi bisogni assistenziali, adolescenti in difficoltà), gestiti dai Servizi in modo coordinato e flessibile, attivando, di volta in volta, tra tutte le risorse disponibili della comunità, quelle più adatte alla singola situazione, in modo che gli utenti, grazie ad una presa in carico globale, possano ricavare dagli interventi il maggior beneficio possibile.

Nel Piano di Zona 2020 si conferma l'opportunità che le famiglie "fragili" siano le destinatarie privilegiate degli interventi dei Servizi, quali prime e fondamentali aggregazioni della comunità, da considerarsi nella sua interezza, senza prese in carico parziali di singoli bisogni o di singoli individui.

Si ritiene fondamentale la **continuità sia al lavoro dei tavoli**, intensificando per quanto possibile gli incontri di condivisione, **sia alle varie azioni intraprese nel territorio**, superando per quanto possibile la logica degli interventi *spot*, che sono in grado di incidere solo marginalmente e in modo non durevole sulle realtà rispetto alle quali si vuol intervenire.

Durante la crisi COVID-19 è emersa la consapevolezza come l'ambito centrale sia, **il tema dell'inclusione sociale**, trasversale a tutte le aree del Piano di Zona, tant'è che affrontarlo e declinarlo efficacemente risulta strategico per poter dare risposta alla complessità dei tempi in cui viviamo.

Il Piano di Zona straordinario ha posto il tema del mantenimento dell'offerta dei servizi adottando e sperimentando modalità di intervento innovative, come la telemedicina. I professionisti hanno sperimentato e adottato protocolli di intervento indiretti riuscendo a garantire gli interventi e una presenza a sostegno delle famiglie con bisogni assistenziali vari

AREA FAMIGLIA, INFANZIA, ADOLESCENZA, MINORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO, DONNE E GIOVANI						
	PRIORITÀ	OBIETTIVI	EVENTUALI SOTTO-OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
1	Non perdere per strada le famiglie più fragili impattate dall'attuale pandemia attraverso lo sviluppo di un sistema integrato di interventi e servizi sociali a favore della famiglia e dei minori. (Sostegno alla genitorialità)  <u>(priorità riconducibile a "Sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali a favore della famiglia"</u>	Garantire al minore il diritto a mantenere i legami con la famiglia e il proprio ambiente di vita  Implementare le linee di indirizzo nazionali (PIPPI) applicate alle educative domiciliari/territoriali  Inserimento dell'educativa domiciliare/territoriale nell'UVMD quale uno tra i dispositivi per la protezione, tutela e cura del minore	Implementare lo strumento delle Educative domiciliari/territoriali per rafforzare il ruolo genitoriale Implementare risorse fondo minori Promozione conoscenza in tutto il territorio delle linee guida di indirizzo nazionali che nella visione ecologica e sistemica considera la famiglia nella sua globalità	-Diminuzione percorsi di istituzionalizzazione  -Rapporto n. minori inseriti in comunità e n. minori in "Educative domiciliari-/territoriali"  -Rapporto n. minori in affido/educative domiciliari/territoriali -Rapporto costi minori inseriti in comunità/costo dei minori inseriti in educative domiciliari/territoriali -Rapporto costi minori inseriti in affido/costo dei minori inseriti in educative domiciliare/territoriale  -Rapporto costi minori inseriti in affido con educative domiciliari/territoriali  -N. Minori inseriti in educative	<b>a)</b> Avvio e sperimentazione di nuovi progetti di educative domiciliari a livello territoriale in partenariato in primis con la famiglia e con tutti i soggetti che a vario titolo entrano nel sistema di protezione e cura dei minori (prog. EDT) Approvazione in Conferenza dei Sindaci di un fondo ad hoc per <b>L'EDUCATIVADOMICILIARE/TERRITORIALE</b> Formazione/consolidamento metodologico per gli educatori delle linee di indirizzo nazionali e monitoraggio delle educative domiciliari/territoriali  Approvazione formale degli interventi di educative	Famiglie e minori del Territorio (consolidati e nuovi)  <b>DEST. INTERMEDI</b> Operatori ULSS e Comuni, Comunità,  Cooperative, Scuola  Volontariato

				domiciliari/territoriali	domiciliari/territoriali in UVMD e inserimento nel fondo minori Formazione specifica degli operatori sulle norme COVID-	
2	Non perdere per strada le famiglie più fragili (impattate dall'emergenza)	Costruire una rete stabile tra i diversi soggetti istituzionali e non (comune, ULSS, volontariato, private sociale, scuola) che si occupano di famiglie e minori nel territorio  Riattivare e rivitalizzare le risorse presenti nelle famiglie e nei minori indebolite nel tempo di pandemia  Promuovere la socializzazione diminuita a causa del distanziamento sociale  Aumentare e consolidare l'autonomia dei ragazzi Promuovere una connessione stabile con scuola, insegnanti e genitori <b>h)</b> Rendere facilmente accessibili gli spazi del "tempo oltre la scuola"	Sostenere le competenze genitoriali	-N. di nuove progettualità avviate nei diversi comuni  -N. momenti di supporto a progettualità già avviate nei diversi comuni  -N. formazioni a volontari e operatori richieste dai vari comuni  -N. formazioni attivate su richieste da parte dello staff a operatori e volontari	<b>b)</b> Costituire una "cabina di regia"/gruppo tecnico scientifico con funzione di: analisi delle richieste, proposte di percorsi, monitoraggio, formazione di operatori e volontari Costruzione di luoghi di relazione, attività, accoglienza e ascolto per i genitori e per i ragazzi che frequentano il tempo dopo la scuola Messa a disposizione di strumenti e supporto tecnico dedicato ai territori che desiderano avviare o potenziare " <b>SPAZI OLTRE LA SCUOLA</b> " Incentivare i trasporti di vicinato o attraverso progetto reti di famiglie, percorsi in bicicletta o Pedibus Sostegno alla didattica Accompagnare il percorso evolutivo	Famiglie e minori del territorio  Volontari e operatori dei centri "Il Tempo oltre la scuola"  Amministratori locali e operatori dei comuni  (consolidati e nuovi)  <b>DEST.INTERMEDI</b> Cooperative  Scuola
3	Raccogliere il <i>know out</i> territoriale attivato e sperimentato nel periodo di pandemia valorizzando e sistematizzando le buone prassi realizzate	Rendere disponibili i progetti e le buone prassi attivati in questo periodo all'intero territorio	Possibilità per i vari comuni di usufruire di progetti già elaborati	-N. progetti/buone prassi inseriti nella "banca risorse" -N. progetti nella "banca risorse" realizzati in territori diversi	Avviare un osservatorio permanente che raccolga le attività che ogni territorio ha elaborato nel periodo di emergenza COVID  Realizzazione "banca risorse" delle buone prassi del territorio  Monitoraggio e aggiornamento	Comuni del territorio afferente all'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana  (nuovi)

					costante dei dati	
4	Ridefinizione delle modalità della presa in carico che tenga conto del periodo pandemico COVID-19 e delle norme e dei protocolli relativi alla sicurezza correlati	Garantire la sicurezza degli utenti e degli operatori che accedono al servizio Conoscenza e implementazione delle norme e dei protocolli anti Covid-19  Garantire la presa in carico e l'erogazione delle prestazioni Garantire le attività di gruppo in tutti gli ambiti dello IAFC o)Garantire gli accessi domiciliari in sicurezza	Analisi delle modalità di presa in carico più consone alle esigenze dell'utenza  Informazione e diffusione delle regole anti Covid da seguire, condividendo e stipulando un patto di corresponsabilità	-N. Incontri di formazione per gli operatori -N. interventi on line/ N. interventi in presenza -N. gruppi on line/N. gruppi in presenza	<b>c)</b> Formazione specifica protocolli anti Covid-19 Pre-Triage telefonico e triage in presenza Interventi on line Interventi in presenza con l'uso di DPI Sanificazione frequente dei locali Visite/terapie per adulti e minori con utilizzo DPI indicati Tamponi rapidi agli operatori Vaccinazione agli operatori	Operatori dei servizi Tirocinanti dei servizi Utenti (consolidati)
5	Implementazione di competenze e conoscenze di nodi formali istituzionali utili ad affrontare la pandemia COVID-19	Aumentare le capacità di intervento appropriato degli operatori del mondo della scuola, del volontariato e degli animatori/educatori dei centri estivi (CONVIVIAM I e II)	Conoscenza di protocolli e norme anti COVID-19 Conoscenza di approcci utili ad affrontare i disturbi correlati al trauma psicologico e allo stress in situazioni di pandemia	-N. Incontri formativi on line -N. di operatori raggiunti -N. di insegnanti formati -N. di centri estivi attivati -N. di amministratori locali sensibilizzati	<b>d)</b> Corsi su temi dell'età evolutiva e igienico-sanitarie trattate dal Servizio IAFC e dal Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS 2 Produzione di materiale informativo cartaceo e video per la diffusione delle norme di prevenzione per gli adulti che per i minori	Amministratori locali Scuole Volontari (associazioni, parrocchie, centri estivi) Associazioni sportive (consolidati e nuovi)

## Progetti innovati

### **Educativa familiare/domiciliare/territoriale (edt)**

**"Il tempo dopo la scuola": organizzazione spazi tempo/pomeridiani**

**Osservatorio delle buone prassi**

**Modalità innovative di consulenza, presa in carico e terapia**

**Formazione e sensibilizzazione territoriale**

#### **1. Educativa familiare/domiciliare/territoriale (edt)**

L'attuale periodo di emergenza dovuto alla pandemia Covid 19, ha evidenziato quanto l'intervento delle "educative domiciliari territoriali" sia uno dei più funzionali per supportare i minori e le famiglie fragili potendosi adattare al meglio nelle varie situazioni e permettendo un accompagnamento nell'ambiente di vita delle famiglie stesse. L'implementazione di questo dispositivo permetterà alle famiglie di sviluppare quelle competenze relazionali/genitoriali che permetteranno al minore una buona qualità della vita all'interno della famiglia. Riducendo di fatto il ricorso all'istituzionalizzazione e a progetti eterofamiliari.

L'attività EDT non si focalizza solo sui fattori di rischio bensì su fattori di protezione esistenti all'interno del sistema familiare. Si accompagnerà il bambino a sviluppare quelle abilità personali e sociali che gli permetteranno di affrontare i compiti dello sviluppo relativi alla sua età, inoltre, i genitori saranno aiutati ad apprendere quelle competenze necessarie per favorire la crescita e il benessere del bambino rispondendo ai suoi reali bisogni. I minori e le famiglie in quanto destinatari del progetto saranno coinvolti in tutte le fasi dell'intervento. La famiglia diventa protagonista attiva nel raggiungimento degli obiettivi condivisi. L'EDT si collocherà nella vita del bambino con un impatto fortemente ecologico/relazionale l'intervento infatti interesserà tutti i suoi contesti di vita: famiglia, scuola, tempo libero. Tale intervento si collocherà come progetto di vita. Per una migliore integrazione degli interventi il progetto di EDT sarà validato in UVMD dove sono presenti tutti i nodi della rete assistenziale

## **2. "Il tempo dopo la scuola": organizzazione spazi tempo/pomeridiani**

La situazione che si è venuta a creare nelle diverse realtà territoriali come conseguenza dell'epidemia Covid 19 ha visto come principali rischi quelli di aggravare la situazione delle "famiglie fragili" e conseguentemente i MINORI a loro appartenenti, che rischiano di sentire maggiormente l'impatto dell'attuale emergenza.

L'obiettivo centrale del progetto è quindi quello di "Supportare i minori in famiglie con difficoltà educative".

Tale obiettivo è rappresentato in particolare nel rispondere all'emergenza e al post Covid:

con tempestività;

•in maniera coerente nei territori;

mettendo a sistema le risorse emerse nella comunità;

cercando di agire sulla resilienza di comunità;

avendo sempre attenzione alla vulnerabilità oltre che alle situazioni di difficoltà;

La particolare situazione venutasi a creare con l'epidemia Covid 19, ha reso necessaria prestare particolare attenzione ai minori e alle loro famiglie attraverso la creazione di attività /laboratori territoriali nei Comuni che aderiscono al progetto per il cosiddetto " tempo oltre la scuola" che vedono quali destinatari non solo i minori ma anche le loro famiglie, la valorizzazione, il sostegno e la formazione di volontari e operatori per le realtà comunali che hanno già attivi laboratori del " tempo oltre la scuola"

## **3.Osservatorio delle buone prassi**

Nel periodo di pandemia ogni Comune si è autonomamente attivato per rispondere in modo efficace alle emergenze che si presentavano. Ogni territorio ha sviluppato una serie di progettualità a favore delle famiglie. L'obiettivo dell'"Osservatorio delle buone prassi" nasce dall'esigenza di raccogliere tutte le varie tipologie di intervento attuate e creare attraverso un software la possibilità che tutti i nodi della rete (comuni, associazioni, terzo settore, scuole, AULSS) possano attingere e replicare delle buone prassi nelle loro realtà.

## **4.Modalita' innovative di consulenza, presa in carico e terapia**

A seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia di Covid-19, la tele-medicina è diventata uno degli strumenti attraverso il quale i servizi hanno potuto continuare ad erogare le varie prestazioni. Nel corso dei mesi, questa pratica è stata applicata con considerevole successo ed efficacia a diverse aree di lavoro, risultando essere una valida alternativa al lavoro in presenza. Tenendo conto della situazione di partenza e di tutti gli elementi emersi, la telemedicina si è dimostrata essere uno strumento utile, ma soprattutto praticabile in diversi contesti, una possibilità da tenere a mente e che può continuare ad essere sfruttata e migliorata. Un lavoro di gruppi professionali ha prodotto un nuovo nomenclatore di prestazioni che possono essere realizzate in telemedicina.

## **5.Formazione e sensibilizzazione territoriale**

Durante il lockdown sono stati organizzati dei percorsi formativi rivolti ai volontari, agli insegnanti, agli educatori e a tutte quelle figure che ruotano attorno al minore. Tutta questa attività è confluita nei progetti di "CONVIVIUM I" e "CONVIVIUM II". Tali progetti, attivati in emergenza, avevano come obiettivo la sicurezza sanitaria e la protezione psicologica. Il Dipartimento di prevenzione attraverso l'ufficio Igiene e l'UOC IAFC hanno predisposto dei percorsi di formazione on line rivolti a tutti i nodi della rete che si occupano di infanzia e adolescenza. Tale intervento ha consentito l'attivazione dei centri estivi nell'estate 2020 in sicurezza, consentendo ai bambini/ragazzi, dopo il lungo e duro lockdown, di tornare alla vita di relazione. Inoltre, la formazione agli insegnanti e operatori scolastici ha consentito la riapertura delle scuole a settembre. Degli interventi analoghi, in collaborazione con il servizio

medicina dello sport, sono stati realizzati con i volontari e con gli istruttori delle associazioni sportive. Questa modalità di formazione sarà ulteriormente implementata anche nel corrente anno raggiungendo i genitori dei bambini che frequentano le scuole.

**Introduzione – Area Persone Anziane**

Il territorio del Distretto di Asolo comprende 29 Comuni, compreso tra il fiume Piave e il confine con le province di Vicenza e Padova, suddivisibile in una zona pedemontana a nord e una zona pianeggiante a sud.

Il biennio 2020-2021 si caratterizza per un mutamento epidemiologico, seppur presumibilmente temporaneo: infatti, accanto alle problematiche legate all'invecchiamento della popolazione, che nei passati decenni hanno fatto emergere sempre più le patologie cronico-degenerative, la fragilità e la non autosufficienza, si è aggiunta l'ondata pandemica di COVID-19, che dal punto di vista sanitario è stata particolarmente devastante per la popolazione anziana e dal punto di vista sociale ha acuito problematiche sociali ed economiche di tutta la popolazione afferente al Distretto.

Il lavoro del Tavolo Area Anziani del Distretto di Asolo ha seguito tali step: a) formazione degli operatori coinvolti nel lavoro di elaborazione del piano stesso, in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia; b) analisi dello "stato dell'arte" del nostro territorio, tramite definizione delle problematiche attive e delle criticità e tramite mappatura dei servizi attivi e di nuova attivazione presso ULSS, Comuni e Terzo Settore; c) discussione su progettualità a livello dei singoli Comuni, di associazioni di Comuni, di Distretto e, grazie anche al tavolo inter-distrettuale, a livello aziendale; d) formalizzazione e stesura del presente documento di sintesi; e) condivisione e affinamento del presente documento sia al Tavolo inter-distrettuale che in collaborazione con l'Università Ca' Foscari.

L'analisi della situazione da parte del Tavolo Area Anziani ha fatto emergere numerose criticità nel nostro Distretto, tra cui anche la crescita della fragilità ed esclusione sociale, la saturazione del sistema dei servizi con i profili di bisogno più gravi e urgenti, la chiusura temporanea di strutture semi-residenziali e residenziali, anche in relazione ai focolai epidemici. Tale analisi di contesto ha permesso al tavolo di definire obiettivi prioritari, conseguenti azioni da mettere in atto, attori e destinatari di tali azioni e relativi indicatori di monitoraggio. Tutto ciò nel Distretto di Asolo ha determinato per il futuro la necessità di un ripensamento del sistema territoriale per far emergere soluzioni innovative nel campo dell'assistenza domiciliare e residenziale. Il fine ultimo del presente Piano di zona straordinario è quello di trovare soluzioni concrete, condivise e uniformi a priorità quali il miglioramento della presa in carico dei nostri anziani da parte dei servizi, la riduzione del carico assistenziale sui caregiver, l'individuazione di nuovi bisogni e target nella **popolazione** anziana anche nel contesto epidemico.

AREA PERSONE ANZIANE						
	PRIORITÀ	OBIETTIVI	EVENTUALI SOTTO-OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
1	Carico assistenziale sulla famiglia/ caregiver  <u>(priorità riconducibile a "Preso in carico globale dei bisogni della persona" e a "Garantire un modello organizzativo gestionale omogeneo e unitario nei diversi ambiti territoriali per la gestione coordinata degli interventi a favore delle persone non autosufficienti")</u>	Mappare le buone pratiche avviate durante l'emergenza Covid19	Mappare interventi/servizi a fronte delle richieste pervenute ai servizi e ai diversi soggetti/attori durante l'emergenza Covid-19.	- numero di Comuni che hanno riposto - numero di Comuni che hanno attivato servizi sul totale dei Comuni - organizzazione di almeno un incontro di restituzione delle informazioni e dei dati (si/no)	a) Invio questionario per rilevare tutte le attività intraprese nel periodo del lockdown marzo 2020 (presenti e potenziate)  - Elaborazione lista delle attività  - Restituzione delle informazioni, sia in forma aggregata che dettagliata, ai soggetti coinvolti e destinatari	ULSS, Terzo Settore, Comuni (consolidati)
				- numero di Comuni che hanno riposto - numero di associazioni che hanno dato disponibilità a contattare le persone per compagnia o veicolare messaggi istituzionali - organizzazione di almeno un incontro di restituzione delle informazioni e dei dati (si/no)	- Rilevazione, via mail o telefonica, delle associazioni di volontariato presenti nel territorio che effettuano attività di centro sollievo associazioni, disponibili a contattare le persone per compagnia o veicolare messaggi istituzionali  - Predisposizione lista delle associazioni di volontariato presenti nel territorio che effettuano attività di centro sollievo associazioni, disponibili a contattare le persone per compagnia o veicolare messaggi istituzionali	Anziani over 65 anni conosciuti e non dai servizi, caregiver (consolidati e nuovi)
			Mappare farmacie e negozi disponibili per consegne a domicilio	- numero di farmacie disponibili a consegne a domicilio - numero di esercizi commerciali disponibili per servizi a domicilio - organizzazione di almeno un incontro di restituzione delle informazioni e dei dati (si/no)	- Invio di mail a farmacie e negozi per valutare attivazione di servizi a domicilio  - Elaborazione lista farmacie e negozi disponibili a effettuare servizi a domicilio	ULSS, farmacie, esercizi commerciali, Comuni (consolidati e nuovi)  Anziani over 65 anni conosciuti e non dai servizi, caregiver (consolidati e nuovi)
		Implementare le buone pratiche avviate durante	Incrementare e consolidare la rete di collaborazione con la	- attivazione del corso (si/no) - numero volontari aderenti al corso - indice di gradimento del corso (scala likert)	- Costruzione di un corso per operatori volontari	ULSS, Terzo Settore, Comuni

		l'emergenza Covid19	<p>Comunità territoriale, attraverso un collegamento stabile e continuativo con tutti i soggetti/attori del Terzo Settore in merito ai bisogni delle persone anziane</p> <p>Sviluppare nuove progettualità per favorire la gestione del paziente a domicilio</p> <p>Favorire l'accesso delle famiglie e degli anziani ai servizi di supporto alla domiciliarità</p>	<p>- numero di incontri organizzati</p> <p>- numero di assistenti sociali e operatori che hanno aderito agli incontri</p> <p>- numero di associati di Comuni attivi e nuove attivazioni</p> <p>- numero di collaborazioni tra Comuni attive e nuove attivazioni</p>	<p>-Organizzazione di incontri tra assistenti sociali e operatori del Terzo Settore di Comuni limitrofi</p> <p>-Progetto STACCO - Collaborazione e ampliamento di volontari per trasporto e accompagnamento per visite mediche o espletare commissioni varie</p> <p>-Progetto ADIIVA – Sportelli in rete DGR 910/2019 Rilevazione e sostegno della fase di avvio degli Sportelli per l'assistenza familiare e del Registro regionale degli Assistenti Familiari</p>	<p>(consolidati)</p> <p>Anziani over 65 anni conosciuti e non dai servizi, care giver (nuovi)</p>
2	<p>Nuovi Target Persone Anziane</p> <p><u>(priorità riconducibile a "Rafforzamento della coesione sociale e dell'inclusione delle persone anziane alla vita della comunità di appartenenza")</u></p>	<p>Attivare un tavolo di lavoro inter distrettuale per l'identificazione di <b>NUOVI TARGET DI PERSONE ANZIANE</b> e nuovi servizi di sostegno alla domiciliarità</p>	<p>Attivare un tavolo per identificare nuovi target di utenti</p> <p>Attivare un tavolo per identificare nuovi servizi di sostegno alla domiciliarità</p>	<p>- identificazione <i>project manager</i> (si/no)</p> <p>- numero incontri del tavolo interdistrettuale</p> <p>- numero di nuove tipologie di utenti target identificate</p> <p>- elaborazione lista nuovi utenti target (si/no)</p> <p>- identificazione <i>project manager</i> (si/no)</p> <p>- numero incontri del tavolo interdistrettuale</p> <p>- numero di nuove tipologie di utenti target identificate</p> <p>- elaborazione lista nuovi utenti target (si/no)</p>	<p><b>b)</b> Identificazione del project manager</p> <p>- Organizzazione del tavolo e pianificazione delle riunioni</p> <p>- Identificazione del project manager</p> <p>- Organizzazione del tavolo e pianificazione delle riunioni</p>	<p>ULSS, Terzo Settore, Comuni (consolidati)</p> <p>Anziani over 65 anni conosciuti e non dai servizi, care giver (nuovi)</p>

## **Introduzione – Area Persone Disabili**

Il territorio del distretto di Asolo si connota per l'area della disabilità, come un insieme articolato di servizi, di azioni e relazioni per accompagnare e sostenere le persone con disabilità in età post scolare e le loro famiglie. Compongono questo articolato sistema:

le persone e famiglie del territorio

i Comuni

il Servizio Disabilità dell'Azienda Ulss 2 Distretto Asolo

altri servizi dell'Azienda ULSS 2 Distretto Asolo

i Partner progettuali, Cooperative sociali, altri Enti gestori

le Associazioni dei familiari

le Associazioni sportive e di Volontariato

L'organizzazione dei servizi è realizzata con un approccio partecipativo secondo un'ottica di rete e di comunità. Secondo quest'ottica sono potenziate le relazioni e le sinergie fra gli enti locali, i servizi pubblici, del privato sociale, del volontariato e con la comunità territoriale con il fine di favorire l'interazione tra ciascuna persona, la sua famiglia e il suo ambiente.

### ***Tipologia di servizi***

Il Servizio Disabilità costituisce uno dei nodi principali della rete e al suo interno effettua attività ambulatoriali. Tra le attività vi sono le Impegnative di Cura Domiciliare (ICD), un contributo destinato alle persone non autosufficienti per supportare la permanenza nel proprio domicilio; il Laboratorio Orientamento Famiglie (LOF), un percorso di valutazione, formazione e orientamento per la persona con disabilità e la sua famiglia; Rete Job e Servizio Integrazione Lavorativa (SIL) per promuovere la formazione e il successivo inserimento lavorativo delle persone con disabilità all'interno di un contesto aziendale.

### ***I Centri Diurni***

I centri diurni sono una parte fondamentale del sistema di servizi per la disabilità. In totale i centri diurni sono 19 articolati in varie tipologie: centri di lavoro guidato, centri diurni per medie disabilità, centri diurni specifici per l'autismo e la disabilità motoria, centri per gravi disabilità.

I coordinatori dei centri si incontrano regolarmente, vengono promosse formazioni trasversali e gruppi di lavoro specifici (sul valore sociale, sulla generatività, sulla gestione delle problematiche complesse...).

### ***L'abitare e la residenzialità***

L'area dell'abitare si compone delle Comunità Alloggio che sono tre e una Comunità di area vasta per persone disabili adulte con disturbo dello spettro autistico. Le Residenze Assistenziali Sanitarie (RSA) sono tre. La Residenzialità leggera è un servizio rivolto a persone con disabilità lieve e con buoni livelli di autonomia finalizzato a percorsi di autodeterminazione e adultità. Attualmente ci sono due appartamenti a bassa/media protezione e un appartamento di coabitazione (Cohousing). Gli appartamenti weekend sono due e sono rivolti a persone con disabilità lieve, con buoni livelli di autonomia, finalizzati a percorsi di autodeterminazione e adultità. Nel territorio ci sono anche un appartamento dedicato all'autismo e un B&B sociale.

### ***Altre risorse del territorio***

Nel territorio del distretto di Asolo vi sono, inoltre, altre risorse importanti come:

la cooperazione di tipo B

le fattorie sociali o didattiche

i gruppi di auto-mutuo-aiuto

le associazioni sportive

le associazioni di volontariato.

Queste sono le molteplici offerte che il territorio presenta rispondendo ai bisogni di circa 1.000 persone con disabilità e le loro famiglie. In questa cornice si inserisce la programmazione dei Piani di Zona.

Con il tavolo del piano di zona disabilità nel distretto Asolo nel corso dell'anno 2020 sono stati fatti vari incontri che hanno portato alla stesura del documento finale, approvato dal tavolo e che comprende il lavoro sulle due linee proposte dalla cabina di regia: linea 1 "riattivazione dei servizi", linea 2 "attivazione del percorso di programmazione a breve termine sull'isolamento sociale delle persone con disabilità e dello loro famiglie".

Le ripartenze dei servizi consolidati sono state attuate nel rispetto delle procedure di sicurezza. Si è aggiunta così l'attività complessa di organizzazione e somministrazione dei tamponi e la fornitura dei DPI.

Questo, necessariamente, ha rallentato i processi. C'è stato un continuo confronto fra i servizi pubblici, gli enti gestori e le famiglie. Il servizio pubblico disabilità ha continuato le attività istituzionali, anche incontrando le famiglie. Particolare attenzione si è dedicata al mantenimento dei contatti con le famiglie che hanno mostrato nella gran maggioranza dei casi molta consapevolezza e collaborazione.

AREA PERSONE DISABILI					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
1	Riattivazione dei servizi ( <u>priorità riconducibile a "Preso in carico globale dei bisogni della persona"</u> )	Ri-organizzazione LOF	-Valutare almeno 40-45 persone anno	a)Dividere il gruppo di utenti in due cluster con spazi autonomi	Nuovi utenti e persone da ri-valutare (nuovi)
		Attivazione cluster Centri Diurni	-N° di cluster nei centri diurni; attivazione di almeno 3-4 esperienze sul territorio	Dividere i centri diurni in cluster di max 10 persone e quando possibile costruire attività sociali sul territorio	Utenti che frequentano centri diurni (consolidati)
		Dare continuità alla residenzialità istituzionale	-Procedere con nuovi inserimenti con obiettivo piena occupazione	Facilitare l'incontro con i familiari, procedere con i nuovi ingressi	Persone inserite in centri residenziali (consolidati)
		Dare continuità alla residenzialità leggera	-Ripresa delle esperienze nei fine settimana e per settimane brevi	Riorganizzazione delle proposte: gruppi più ristretti e più frequenti	Persone con disabilità inserite in area abitare (consolidati)
		Formare le persone al tirocinio	-Almeno 30 persone formate	Proporre processi di orientamento e formazione propedeutici ai tirocini lavorativi.	Persone con disabilità (nuovi e consolidati)
		Costruzione di punti somministrazione tamponi e vaccinazioni	-Almeno 4 punti di somministrazione	Reperimento di sedi somministrazione nei Centri diurni e residenziali. Organizzazione della somministrazione	Persone con disabilità, operatori della disabilità (consolidati)

**1 - LOF – Laboratorio Orientamento Famiglie** – area valutazione ed orientamento persone con disabilità presso il Servizio disabilità - dopo un periodo di chiusura di alcune settimane, è ripartito con una riorganizzazione interna che prevede meno tempo dedicato alle persone (non più 5 mattinate, ma 3 mezze giornate) ma più persone seguite divise in due cluster. In futuro si pensa di poter aumentare il numero di persone seguite.

**2 – Centri Diurni:** nella settimana 8-12 giugno 2020 sono stati riaperti tutti i centri diurni secondo le indicazioni della DGR 595. Alcune riaperture all’inizio sono state timide e parziali (c’è il problema dei trasporti) Alcuni Centri Diurni hanno cercato spazi esterni per aumentare le possibili attività educative dislocandole nel territorio (vedi progetti sperimentali UET, Unità Operative Territoriali) e per diminuire le necessità di trasporto. Con il documento “Emergenza Covid-19 “Fase 3”, i centri hanno potuto ampliare la numerosità dei cluster e quindi le attività del centro. Si sottolinea come eventuali opportunità di aumento della permanenza presso i centri diurni debbano essere riservate in primo luogo alle famiglie con maggiori difficoltà.

**3 –Residenzialità istituzionale:** i servizi residenziali hanno continuato le loro attività in modo “blindato”. Gli inserimenti di nuove persone sono avvenuti con difficoltà a causa della necessità di assicurare un periodo di quarantena all’interno delle strutture. Questo si è rivelato particolarmente difficile per le persone con disturbi del comportamento che non reggono l’isolamento. Le visite protette dei familiari al momento sono state riattivate in spazi esterni delle strutture. Permangono problemi per quanto riguarda le attività diurne esterne che sono state sospese (es. tirocini lavorativi). Non è stata riattivata la possibilità dei “sollievi” se non quelli con durata più lunga.

**4 – Residenzialità leggera**

CONTINUATIVA: non è stata fermata; permangono difficoltà per le attività diurne. Gli appartamenti si sono riorganizzati con più flessibilità.

RESIDENZIALITA’ LEGGERA FINE SETTIMANA/SETTIMANE BREVI: è stata sospesa più volte in quanto prevede più rischi di contagio. Obiettivo è di rifarla partire con continuità Tutte le riaperture delle attività istituzionali sono continuamente monitorate e oggetto di confronto inter-distrettuale.

**5 – L’Orientamento al lavoro** ha subito dei rallentamenti a causa della chiusura di alcune aziende e dell’impossibilità di fare tirocini in altre. I tirocini sono gradualmente ripartiti ma è necessario rinforzare l’area dell’orientamento e della formazione come area propedeutica ai tirocini lavorativi veri e propri.

**6 – Punti tampone/vaccini.** Nella necessità di somministrare tamponi a utenti e operatori, grazie alla disponibilità di alcuni Enti, sono stati aperti vari punti di somministrazione presso servizi gestiti dal privato sociale: presso Doremì cooperativa "Il Girasole", presso il centro servizi Atlantis, presso le cooperative "Oami", "Solidarietà, Vita e Lavoro, La Rete. Il tentativo, impegnativo e faticoso, è quello di "umanizzare" questa attività di verifica. Si seguirà la stessa strada per organizzare la somministrazione dei vaccini.

Nella scheda a seguire si affronta il paradosso principale di questa fase. Tutte le attività legate alla disabilità in questi ultimi anni hanno avuto un notevole impulso verso i processi di inclusione sociale, socializzazione, promozione dell’autonomia. La fase di emergenza ha colpito proprio questi processi, rendendone difficile la realizzazione. Oltre alla riattivazione dei servizi consolidati, tale area potrà beneficiare delle attività delle associazioni sportive e di volontariato.

AREA PERSONE DISABILI					
	PRIORITA’	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
2	<u>(priorità riconducibile a “Rafforzamento della coesione sociale e dell’inclusione delle persone con disabilità</u>	g)-Ripartire con le attività sportive	-Numero discipline sportive riaperte	b)Attivazione di corsi online. Reperimento siti di allenamento. Ripresa degli allenamenti.	Persone con disabilità (consolidati e nuovi)
		h)-Portale informativo, ripresa proposte delle associazioni di volontariato	-Costruzione progetto fattibilità portale. Ripresa proposte delle associazioni	Attivazione di un gruppo di lavoro. Stesura progetto. Reperimento risorse economiche. Monitoraggio ripresa attività.	Cittadini del territorio (nuovi)
		i)-Ripresa e sviluppo della rete gruppi AMA	-Ripresa incontri per almeno 9 gruppi AMA	Promozione dell’approccio auto-	Persone con disabilità e

<u>alla vita della comunità di appartenenza”)</u>		disabilità	mutuo-aiuto. Individuazione facilitatori e sedi adeguate	famiglie (consolidati e nuovi)
---	--	------------	---	-----------------------------------

**1 - Associazioni sportive:** in alcuni momenti dell’anno le attività senza assembramento sono ripartite anche con l’utilizzo degli spazi verdi comunali, delle palestre e piscine. Durante il lockdown le persone si sono tenute in contatto attraverso la rete internet attivando anche percorsi di allenamento da casa. Nel momento del riavvio degli allenamenti si è riscontrata, in molte persone, la perdita di abilità e autonomie ( personali, motorie...) che sembravano ormai acquisite.

**2 - Associazioni di volontariato:** una proposta da realizzare sul medio termine potrebbe essere il portale informativo per le famiglie (costituito un gruppo di lavoro). Le associazioni sono dei punti di raccolta dei bisogni delle persone. Sono stati annullati gli incontri di festa che solitamente sono previsti per la primavera. Gli spazi normalmente utilizzati non permettono di coinvolgere tutte le persone che solitamente partecipano. Le risorse a disposizione di associazioni sportive e di volontariato sono assicurate dalle associazioni stesse, dalle famiglie e dal contributo annuale messo a disposizione dai Comuni.

**3 - Gruppi AMA:** i gruppi sono rimasti in collegamento via internet. Alcuni gruppi in alcuni mesi dell’anno hanno ripreso ad incontrarsi. Malgrado la flessibilità dei gruppi alcune stanze però sono troppo piccole (e non permettono la distanza). Sono state sospese tutte le attività di socializzazione parallele che prevedevano assembramenti (feste danzanti, attività di socializzazione...). L’Associazione Area d’agio, coordina i gruppi e si avvale per questo di una convenzione con l’Ulss 2.

E’ necessario andare oltre le rigidità dei protocolli attuali che sembrano rinvivare paura nelle persone e negli operatori. E’ necessario un accompagnamento di tutte le parti in causa con l’obiettivo di superare questo periodo di emergenza e tornare ai processi di inclusione sociale. Le aree di confine tra disabilità e altre fragilità (psichiatria, età evolutiva, non autosufficienza...) possono essere elemento di confronto nei tavoli dei piani di zona anche per superare la logica rigida delle aree (verso una maggiore personalizzazione dei percorsi – sperimentazioni budget di salute).

## Introduzione – Area Dipendenze

Il Distretto di Asolo ha una popolazione di circa 250.000 abitanti. **Le Unità di Offerta per l'Area Dipendenze** sono costituite da:

-**Servizio Dipendenze (Ser.D.)** è una U.O.S. afferente al Dipartimento per le Dipendenze, comprensivo di Ambulatorio Tossicodipendenze e Gioco d'Azzardo Patologico e Ambulatorio Alcologia e Tabagismo;

-**Comunità Terapeutica Pubblica** è autorizzata ad ospitare 21 posti – in attesa del rinnovo della visita di autorizzazione a accreditamento – E' gestita dalla Cooperativa Sonda

-**Servizio Semiresidenziale** è autorizzato e accreditato per 12 posti; nel corso del 2020 è stato chiesto dalla Direzione del Dipartimento e dei Servizi Sociali - l'esternalizzazione del Servizio Semiresidenziale - nel mese di *dicembre 2020* e' stata fatta la visita di autorizzazione e accreditamento con esito positivo - in attesa della formalizzazione del procedimento da parte della *Regione*

-**Progetto 1 Giorno in più** – prevede la possibilità di inserimento di 13 posti/pazienti full time –oppure 8 posti fulltime e 10 posti part time) – il Progetto approvato dal Comitato dei Sindaci nel 2014 e prorogato ripetutamente nel corso degli anni – E' sostenuto da una convenzione tra l'AULSS2 e la Cooperativa Sonda

-**Comunità Terapeutica "Olivotti"** con sede a Pagnano – gestita dal privato-sociale: 27 posti autorizzati

-**Strutture abitative afferenti all'area marginalità** che accolgono persone anche con problematiche di dipendenza, con diversi livelli di protezione:

- 8 Case Famiglia gestite dalla Coop. Sonda in grado di ospitare fino a 32 ospiti totali (retta a carico della persona/famiglia o del comune di residenza);

- Appartamento protetto gestito dalla Cooperativa Themis;

- la Comunità Emmaus;

- 1 dormitorio gestito dalla Caritas - in corso di progettazione.

**Gruppi di Auto Mutuo Aiuto:**

- 32 Club Alcologici Territoriali

- 6 Gruppi di alcolisti Anonimi (A.A.) e 6 gruppi di familiari di alcolisti anonimi (Al.Anon)

- 1 Gruppo di Narcotici Anonimi

- 1 gruppo Aglad (Associazione Genitori Lotta alla Droga)

- 3 gruppi GAP (Gioco D'azzardo Patologico)

Di seguito sono elencate le criticità emerse nel periodo Covid che hanno portato alla definizione di alcune priorità già inserite nel Piano di Emergenza COVID -19 e in linea con le Linee Guida regionali (DGR n. 426/2019),relative alla LINEA 2 individuata dalla Cabina di Regia, condivise con il tavolo Dipendenze, e su cui si è concentrata la programmazione del Piano Di Zona Straordinario.

### **PRIORITA' 1 = Garantire continuità delle reti di relazione territoriale e in sicurezza**

Con la sospensione delle attività in presenza dei gruppi durante il primo lockdown del marzo-maggio 2020, si è notevolmente ridotta la dimensione della socialità delle persone con problemi di dipendenza, nonché il ruolo di sostegno che i gruppi esercitano sul piano personale e relazionale riguardo alla motivazione al cambiamento e alla riduzione delle tensioni intrafamiliari generate dall'uso di alcol e sostanze; ciò nonostante i gruppi hanno proseguito nello svolgimento della loro funzione anche a distanza, tramite contatti telefonici o via web, in particolare per i membri già presenti nei gruppi; La difficoltà maggiore è stata l'impossibilità di effettuare nuovi invii nei gruppi data la delicatezza della fase di aggancio.

La contrazione delle risorse territoriali ha implicato un sovraccarico dei servizi specialistici, costringendoli ad intensificare gli accessi ambulatoriali. L'uscita dal primo lockdown a giugno, ha visto la ripresa dei gruppi a.m.a. in presenza per la quasi totalità. Tuttavia alcuni gruppi, non hanno aperto per mancanza/scarsità di spazi adeguati al distanziamento o indisponibilità degli Enti Locali. Le successive restrizioni di ottobre 2020, hanno comportato l'ulteriore chiusura della maggior parte dei gruppi a.m.a. Le riunioni di coordinamento della rete alcolologica sono state mantenute, in modalità a distanza.

Il persistere della chiusura dei gruppi di auto-aiuto rappresenta una criticità in quanto viene meno il supporto diretto a persone e famiglie che si trovano ad affrontare un problema di dipendenza in situazione di isolamento sociale; nonostante la possibilità di accedere in presenza ai servizi specialistici, manca il fondamentale supporto sociale-affettivo che si realizza nell'ambito dei rapporti prossimali. Se questo è stato parzialmente compensato per i membri già inseriti nei gruppi, tramite gli incontri on-line o le telefonate, altrettanto non può dirsi per le situazioni nuove, per le quali risulta disagevole quando non impossibile l'accesso ai gruppi da remoto. Questo fenomeno di isolamento e le conseguenze sul piano dei comportamenti d'abuso, non è al momento quantificabile.

Con il ritorno in zona gialla si auspica la possibilità di ripartire con gli incontri in presenza, sempre nel rispetto della normativa vigente e in attesa delle indicazioni della stessa. Di seguito le azioni in programma per il 2021.

AREA DIPENDENZE					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
1	Garantire continuità delle reti di relazione territoriale e in sicurezza	Favorire la riapertura dei gruppi di auto-aiuto in presenza	N° sedi dedicate ai gruppi di auto-aiuto	a) fornire sedi adeguate allo svolgimento delle riunioni in presenza (con coinvolgimento da parte degli EELL)	Membrati dei gruppi di auto-aiuto delle dipendenze (CAT, AA, AlAnon, NA) (consolidati)
		Mantenere il contatto tra i membri dei gruppi durante le fasi di restrizione Covid	N° gruppi riaperti N° partecipanti (per i gruppi dove si effettua la rilevazione delle presenze)	Continuare le riunioni a distanza o le telefonate tra i membri dei gruppi; promuovere la ripartenza dei gruppi non appena possibile in base alla normativa e nel rispetto delle norme di sicurezza (enti coinvolti : ACAT; AA; AlAnon; NA; Gruppi per giocatori gestiti da Cooperativa Sonda)	Popolazione dei CAT, AA, AlAnon, Giocatori, NA (consolidati)
		Contatti tra i nodi della rete alcologica (coordinamento alcologico locale)	N° incontri effettuati	incontri trimestrali di coordinamento in presenza se possibile o in modalità on line (enti coinvolti : SerD-alcologia, Comunità, CSR, Case Famiglia, ACAT AA-AlAnon Spazio Blu Coinvolgere un rappresentante degli/delle Assistenti Sociali dei Comuni prossima riunione fissata per l'11 febbraio 2021	SerD-alcologia Comunità CSR Case Famiglia ACAT AA-AlAnon Spazio Blu (consolidati)

#### PRIORITA' 2= Realizzare attività di prevenzione nel contesto attuale (scuola e territorio)

Con la sospensione delle attività in presenza dei gruppi durante il primo *lockdown* del marzo-maggio 2020, si è notevolmente ridotta la dimensione della socialità delle persone con problemi di dipendenza, nonché il ruolo di sostegno che i gruppi esercitano sul piano personale e relazionale riguardo alla motivazione al cambiamento e alla riduzione delle tensioni intrafamiliari generate dall'uso di alcol e sostanze; ciò nonostante i gruppi hanno proseguito nello svolgimento della loro funzione anche a distanza, tramite contatti telefonici o via web, in particolare per i membri già presenti nei gruppi; La difficoltà maggiore è stata l'impossibilità di effettuare nuovi invii nei gruppi data la delicatezza della fase di aggancio.

La contrazione delle risorse territoriali ha implicato un sovraccarico dei servizi specialistici, costringendoli ad intensificare gli accessi ambulatoriali. L'uscita dal primo lockdown a giugno, ha visto la ripresa dei gruppi a.m.a. in presenza per la quasi totalità. Tuttavia alcuni gruppi, non hanno aperto per mancanza/scarsità di spazi adeguati al distanziamento o indisponibilità degli Enti Locali. Le successive restrizioni di ottobre 2020, hanno comportato l'ulteriore chiusura della maggior parte dei gruppi a.m.a. Le riunioni di coordinamento della rete alcolologica sono state mantenute, in modalità a distanza.

Il persistere della chiusura dei gruppi di auto-aiuto rappresenta una criticità in quanto viene meno il supporto diretto a persone e famiglie che si trovano ad affrontare un problema di dipendenza in situazione di isolamento sociale; nonostante la possibilità di accedere in presenza ai servizi specialistici, manca il fondamentale supporto sociale-affettivo che si realizza nell'ambito dei rapporti prossimali. Se questo è stato parzialmente compensato per i membri già inseriti nei gruppi, tramite gli incontri on-line o le telefonate, altrettanto non può dirsi per le situazioni nuove, per le quali risulta disagevole quando non impossibile l'accesso ai gruppi da remoto. Questo fenomeno di isolamento e le conseguenze sul piano dei comportamenti d'abuso, non è al momento quantificabile.

Con il ritorno in zona gialla si auspica la possibilità di ripartire con gli incontri in presenza, sempre nel rispetto della normativa vigente e in attesa delle indicazioni della stessa. Di seguito il riepilogo delle azioni in programma per il 2021:

**1. ENTE/ORGANIZZAZIONE: ACAT NORDEST : Riprendere il Progetto “Reti generative: Azioni di rete per la promozione del benessere”.**

AREA DIPENDENZE					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
2	Realizzare attività di prevenzione nel contesto attuale (scuola e territorio)	Favorire il lavoro di rete	- n. incontri del tavolo di coordinamento per il progetto	<b>b</b> attivazione tavolo di coordinamento (soggetti coinvolti : ACAT NORD EST, - Spazio blù, Anteas, - SerD-Alcologia)	1.partner del progetto
		Formare nuove famiglie dei CAT	-N° partecipanti al ciclo di Scuola Alcolologica Territoriale (SAT)	- 1 ciclo di SAT (8 incontri) in modalità on-line (soggetti coinvolti : Centro studi ACAT e gruppo di Educazione Ecologica Continua, Servitori Insegnanti che realizzano le SAT)	Nuove famiglie che accedono ai CAT
		Formazione periodica dei Servitori Insegnanti (S.I.)	-N° S.I. Partecipanti	1 incontro di aggiornamento con esperto esterno (soggetti coinvolti: Centro studi ACAT e gruppo di Educazione Ecologica Continua, Servitori Insegnanti dei CAT)	Servitori Insegnanti del territorio dei 3 Distretti
		Aggiornamento su temi alcoldipendenza; aggancio precoce utenti con pac e conoscenza rete alcolologica	-N° incontri di carattere organizzativo con i referenti -N° mmg partecipanti	1 evento formativo rivolto ai MMG (entro 31/3/2021) (soggetti coinvolti: SerD-alcologia, AA, Al Anon, Coop. Sonda (Comunità Terapeutica e Servizio Semiresidenziale))	MMG dell'AFT del Montebellunese
		Formazione rivolta ad Assistenti Sociali dei Servizi ed EELL sulla rete alcolologica con successivo coinvolgimento dell'AS degli EELL nel tavolo di coordinamento alcolico	-N° assistenti sociali presenti alla formazione -N° assistenti sociali coinvolti nel coordinamento	2° incontro formativo in collaborazione sui nodi della rete alcolologica (soggetti coinvolti: SerD-alcologia, AA, Al Anon, Coop. Sonda (Comunità Terapeutica e Servizio Semiresidenziale, Casa Famiglia )	Assistenti Sociali dei Servizi ed EELL
		6. Formare i volontari dei Centri Anziani sul tema alcolico e stili di vita	N° incontri di programmazione N° incontri con i volontari N° volontari coinvolti	Produzione materiale informativo specifico Realizzazione di eventi di sensibilizzazione sugli stili di vita (soggetti coinvolti: SerD-alcologia, Referente Anteas	Volontari centri Anteas

**2. ENTE ORGANIZZATORE: CSV di Treviso: "Tavoli di Co-progettazione 2020-2021" : progettazione per far fronte alle conseguenze del lockdown. Finanziamento del CSV**

AREA DIPENDENZE					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
2	Realizzare attività di prevenzione nel contesto attuale (scuola e territorio)	- contrasto dell'isolamento sociale	-N° corsi attivati	<b>b)</b> -1-Corso found raising e crowd founding da marzo 2021 (soggetti coinvolti :ACAT Nordest, Spazio Blu, Anteas, Casa San Cassiano, AITSAM)	Associazioni partner
		coinvolgere e formare nuove figure interessate a prendersi cura delle problematiche sociali	-N° serate	2- Serate formative/informative su temi sociali da marzo 2021	Popolazione generale
		realizzare nuovi strumenti di comunicazione e formazione (es documfilm sulle associazioni)	-Realizzazione del materiale	3- documfilm fruibile nel territorio da marzo 2021	Popolazione generale
		Offrire un supporto/ascolto alle persone in condizioni di marginalità	-N° persone coinvolte nei laboratori/spazi di ascolto	4- laboratori e spazio ascolto/informativo rivolto a cittadini in difficoltà da marzo 2021	Utenti delle associazioni

**3. Progetto "Guardiamoci intorno": CVC Capofila del progetto. Progetto finanziato da CSV**

AREA DIPENDENZE					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
2	Realizzare attività di prevenzione nel contesto attuale (scuola e territorio)	Facilitare e migliorare la vita delle persone che vivono in solitudine e/o in situazioni di marginalità  Sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della fragilità umana	-N° incontri programmazione  -N° cittadini volontari coinvolti  -N° segnalazioni ricevute	- incontri di programmazione tra i partner - raccolte disponibilità da parte di cittadini volontari - istituzione di un numero telefonico gestito da un professionista, per recepire le segnalazioni di bisogni dei cittadini soli/in difficoltà, e orientarle verso i servizi del territorio più adeguati o i volontari disponibili (soggetti coinvolti: CVC, ACAT, Castellana Solidale, Cittadini Ovunque, Comune di Castelfranco, Rete di associazioni iscritte al CV)	Soggetti del territorio di Castelfranco in situazioni di marginalità

**4. Riprendere le Pubbliche Informazioni a Caritas, Scuole, Assistenti Sociali dei Comuni. Alcolisti Anonimi e Al-Anon. Attività non soggetta a finanziamento.**

AREA DIPENDENZE					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
2	Realizzare attività di prevenzione nel contesto attuale (scuola e territorio)	Sensibilizzare la popolazione al problema dell'alcolismo nei singoli e nei familiari e far conoscere i gruppi AA/Al-Anon	-N° serate	- Serata celebrativa dell'Anniversario dei gruppi AA/Al-Anon di Montebelluna (soggetti coinvolti : Membri dei gruppi i, rappresentanti dei –servizi) - Numero Verde per informazioni sui gruppi (soggetti coinvolti : -rappresentanti delle Associazioni) - Informazioni alla cittadinanza (-Assistenti Sociali dei Comuni	Popolazione generale

**Progetti di prevenzione nelle scuole. Soggetti promotori: Cooperativa Sonda e Spazio Blu. Finanziamento: Voucher regionali**

AREA D(IPENDENZE					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
2	Realizzare attività di prevenzione nel contesto attuale (scuola e territorio)	Prevenzione comportamenti a rischio e sensibilizzazione	- n. incontri di feedback con gli insegnanti/coordinatori e dirigente - n. incontri di formazione e supervisione realizzati col gruppo peer educator - nuovi peer coinvolti nella formazione - interventi di peer education realizzati nelle classi - interventi riprogettati in modalità alternativa (a distanza, ristrutturazione spaziale, riorganizzazione per piccoli gruppi ecc	Ripensamento degli interventi di Peer Education a scuola alla luce dell'emergenza Covid 19 prevedendo parte delle attività con modalità a distanziamento, se in presenza, in spazi che consentano il distanziamento (soggetti coinvolti : S Verdi di Valdobbiadene Associazione Spazio Blu)	Studenti Scuola secondaria di secondo grado e insegnanti
		Prevenzione bullismo a scuola	-n. progetti riorganizzati con modalità alternative e quindi attuabili - n. progetti riorganizzati con modalità alternativa e quindi attuabili	Progetto: Sbullonati ...e noi?: ciclo di 5 incontri nelle scuole (soggetti coinvolti: Scuola Primaria "Saccardo" Montebelluna: insegnanti e studenti delle V classi)	Insegnanti studenti genitori

**Progetto "Critica-mente". Soggetto proponente Cooperativa Olivotti. Fonte di finanziamento: convenzioni con Amministrazioni Comunali;** Obiettivi: prevenzione comportamenti a rischio negli adolescenti; formazione per genitori di adolescenti

AREA DIPENDENZE					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
2	Realizzare attività di prevenzione nel contesto attuale (scuola e territorio)	1.Prevenzione dei comportamenti a rischio nella scuola 2. Formazione e orientamento docenti (accreditata MIUR) Formazione genitori	- n. incontri effettuati e presenze (foglio firme, questionario di valutazione)	Riattivazione del Progetto "CRITICA-MENTE" alla luce dell'emergenza Covid 19, prevedendo parte delle attività con modalità a distanza o, se in presenza, in spazi che consentono il distanziamento, attraverso dotazione piattaforma e-learning per DAD (enti coinvolti: Comuni e relativi Istituti Comprensivi di: Borso, Castelcucco, Pieve del Grappa, Riese PioX, San Zenone, Montebelluna) "Azioni di sensibilizzazione e prevenzione nella	-Alunni delle classi seconde e terze medie -Docenti e genitori  2.Alunni, genitori, docenti scuole secondarie di secondo grado e adulti significativi

				popolazione scolastica e generale” Distretto di Asole dell’Azienda AULSS n.2 Marca Trevigiana (soggetti coinvolti: Docenti referenti della salute e dei Consigli di Classe)	
--	--	--	--	---	--

“Azioni di sensibilizzazione e prevenzione nella popolazione scolastica e generale”. Soggetto proponente: Cooperativa Olivotti. Finanziamento: piano regionale GAP

AREA DIPENDENZE					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
2	Realizzare attività di prevenzione nel contesto attuale (scuola e territorio)	<p>1. Aumentare nei minori abilità sociali, relazionali e conoscenze per prevenire comportamenti a rischio (sperimentazione precoce di sostanze, farmaci, doping e tecnologie multimediali), e promuovere una condizione di benessere psico-fisico a protezione della salute;</p> <p>2. incrementare il pensiero critico sulle sostanze psicoattive e sui rischi e opportunità di internet;</p> <p>3. promuovere atteggiamenti e stili di relazione che favoriscano lo stare bene con se stessi e con gli altri;</p> <p>4. monitorare l'evoluzione degli stili di divertimento e delle conoscenze condivise informalmente dagli alunni;</p> <p>5. condividere con docenti e genitori alcune informazioni relative ai comportamenti a rischio degli adolescenti e dei fattori di protezione della salute;</p> <p>6. costituire una rete sinergica di adulti significativi che promuovano una comunità educante inclusiva e competente a sostegno della realtà giovanile;</p>	<p>-N° cicli incontri realizzati nelle scuole</p> <p>-n. alunni coinvolti</p> <p>-n. docenti coinvolti</p> <p>-N° cicli incontri realizzati nel territorio con genitori e adulti significativi ( associazioni di volontariato, ass. famiglie, associazioni sportive, Parrocchie)</p> <p>-n. persone coinvolte</p> <p>-n. docenti coinvolti</p> <p>formazione accreditata</p>	<p>30 Cicli di incontri formativi per alunni degli I.C e delle Scuole Secondarie di Secondo Grado;</p> <p>15 Cicli di incontri per genitori e adulti significativi (associazioni, parrocchie, società sportive)</p> <p>(coinvolgimento: SerD Distretto di Asole)</p> <p>12 ore di formazione docenti accreditati MIUR</p>	<p><u>Scuole:</u></p> <p>- IPSSAR Montebelluna-Castelfranco-Pieve;</p> <p>- I.C. Pederobba,</p> <p>-I.C. PIEVE</p> <p>- I.C. Castello di Godego</p> <p>- Liceo Veronese Montebelluna;</p> <p><u>Associazioni:</u></p> <p>-Ass. Nuoto Montebelluna, Consorzio Sportivo 6 Stars, Parrocchia Sant'Anna Pagnano, Ass. Masci, Ass. Famiglie Riese, Adulti significativi Volpago del Montello, Parrocchia S.M. Maddalena di Volpago, e Pagnano</p>

8. "SoStare: viaggi di consapevolezza e benessere". Soggetto Capofila: Associazione Spazio Blu. Finanziamento regionale

AREA DIPENDENZE					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
2	Realizzare attività di prevenzione nel contesto attuale (scuola e territorio)	Promuovere la salute e il benessere della popolazione in epoca di pandemia	-N° incontri tavolo -N° gruppi auto aiuto attivati -N° focus attivati -N° microprogetti attivati  -realizzazione settimana con n° partecipanti  - N° moduli attivati	-Costituzione tavolo di coordinamento -gruppi auto aiuto per persone in disagio su tematiche specifiche -focus group sul tema benEssere -realizzazione microprogettualità derivate dai focus -settimana di sensibilizzazione ai pac e complessi secondo Approccio Ecologico Sociale Hudolin -moduli tematici teorico-pratici basati sull'approccio della mindfulness applicato all'educazione integrale e multidimensionale della persona (soggetti coinvolti: ACAT Nordest Cooperativa Sonda, Anteas Amici di Godego;CVC (Castelfranco). Cittadini Volontari Montebelluna, SerD Distretto di Asolo) (Comuni di Montebelluna, Valdobbiadene, Pieve del Grappa, Altivole, Castelfranco, Crocetta del Montello, Pederobba, Segusino, Cornuda, Vedelago, Maser, Vidor, Castello di Godego)	Partner progetto  persone in situazione di disagio  famiglie dei CAT  famiglie dei CAT  popolazione generale  target differenziati

**PRIORITA' 3 – Garantire percorsi di sviluppo dell'autonomia personale mediante inserimento lavorativo**

Il lockdown ha comportato nel periodo marzo/giugno 2020, la sospensione dei tirocini lavorativi e delle attività di reinserimento (avvio alla ricerca lavoro) con riduzione delle possibilità di autonomia per le persone che stavano uscendo dalla comunità o che si trovavano in fase di sgancio dal centro semiresidenziale, interrompendo il processo di autonomizzazione economica dalla famiglia o dai servizi. In questo periodo le persone hanno potuto usufruire di un bonus regionale di 1000 euro che ha compensato l'entità delle borse lavoro. Successivamente a questa fase le cooperative hanno garantito e tutt'ora stanno garantendo la continuità dei tirocinii, a parte quelli all'interno delle Case di Riposo e delle Scuole, che sono stati sospesi. Questi ultimi sono stati collocati all'interno delle cooperative che hanno dato la loro disponibilità. Di seguito il programma per il 2021:

AREA DIPENDENZE					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
3	Garantire percorsi di sviluppo dell'autonomia personale mediante inserimento lavorativo	<b>Favorire il reinserimento lavorativo e/o socializzante di persone con problematiche di dipendenza</b>	N° inserimenti lavorativi	<b>c)Tirocini di inserimento lavorativo/socializzanti rivolti ad utenti con problematiche di dipendenza</b> (Cooperative Sociali e Aziende/Enti del territorio)	Utenti con problematiche di dipendenza seguiti dal SerD (ambulatorio TD e Alc)

NB = (la Progettazione Trasversale ai tre territori distrettuali PIEVE DI SOLIGO, ASOLO, TREVISO è riportata a pag. 88 – Area Dipendenze Ds Treviso)

## Introduzione – Area Salute Mentale

Il tavolo di lavoro dell'area Salute Mentale del Distretto di Asolo è composto da 27 referenti in rappresentanza del territorio, del Privato sociale, dei Comuni, dell'Associazionismo e del Servizio che si sono riuniti a cadenza bi-trimestrale con la partecipazione costante e continuativa di una dozzina di incaricati.

Questi momenti di confronto, svoltisi in modalità di videoconferenza, hanno permesso di compiere una lettura ad ampio raggio delle criticità sia preesistenti che scaturite dall'emergenza C-19. Tra le maggiori difficoltà colte in questo periodo sono emerse:

la carenza strutturale di personale medico nel Servizio Psichiatrico che ha reso complessa la programmazione di interventi di prevenzione, di presa in carico e il monitoraggio dei pazienti.

il rilevante aumento dei ricoveri (durante la fase 2) di persone non conosciute dal Servizio che hanno manifestato comparsa di disagio psichico e/o acutizzazione/scompenso di problematiche preesistenti ma che non erano ancora giunte all'osservazione.

il marcato aumento dei ricoveri in TSO nel periodo (30gg) immediatamente successivo alla conclusione del *lockdown*.

le numerose richieste di aiuto e/o di sostegno psicologico di persone in difficoltà sconosciute al Servizio, per problematiche, spesso, più di natura socio-assistenziale che clinica.

L'attività organizzativa, vincolata alle limitazioni cautelari poste dalle Linee Guida Regionali in materia di strutture residenziali e semi-residenziali, ha dovuto tener conto dei criteri di riapertura progressiva e contenuta delle attività, che hanno avuto un forte riflesso sui bisogni e sulle peculiarità degli utenti in carico alla salute mentale.

Le modalità attivate con l'emergenza Covid hanno avuto una ripercussione, in particolare sulla tipologia del servizio di centro diurno, articolata, precedentemente alla crisi pandemica, per l'intera giornata con la mensa. Oggi, con le limitazioni in essere, si offrono poche ore al giorno in piccoli gruppi, senza pranzo.

È quindi emersa la necessità di attivare a breve una riflessione su come strutturare risposte più esaustive alle persone con problemi di salute mentale e alle loro famiglie per rispondere alle vecchie, nuove ed emergenti necessità anche ripensando, se necessario, globalmente le funzioni degli operatori del Servizio.

A tutto questo si è sommata la mancanza/perdita di commesse lavoro delle cooperative di tipo B e la conseguente cassa integrazione per molti soci-svantaggiati.

I costi di gestione della frequenza ai centri sono notevolmente aumentati per garantire la massima sicurezza e la prevenzione del contagio, tanto da mettere a rischio le borse lavoro che vengono riconosciute agli utenti.

Le cooperative convenzionate e gestori del servizio riescono con sempre maggiore difficoltà a sostenere i costi derivati e manifestano il rischio di non poter più, a un certo punto, corrispondere il contributo agli utenti.

Permangono a tutt'oggi le difficoltà di incontro tra utenti inseriti in struttura residenziale e i loro familiari rinforzando la sensazione di isolamento.

Inoltre, come riportato da tutta la letteratura e da come se ne ravvedono significativi segnali, ci si aspetta un massivo afflusso di nuovi utenti per problematiche psichiche conseguenti direttamente o indirettamente alla pandemia. E non vi è dubbio che la sostenibilità della domanda e l'appropriatezza delle risposte richiedono una significativa mobilitazione di risorse.

Tale situazione ha condizionato la possibilità di ideare e ipotizzare attività innovative e nuove prassi, lasciando scarsi margini di azione ai partecipanti al tavolo. Ciò nonostante questa emergenza ha dimostrato quanto sia possibile e positiva l'esperienza e l'utilizzo dei nuovi canali comunicativi.

Al fine di continuare ad essere presenti, nonostante la chiusura dei servizi, con le videochiamate e le linee telefoniche dedicate al supporto, clinico e amministrativo, questi strumenti andrebbero mantenuti e potenziati anche post-Covid in quanto hanno consentito un contatto importante con gli utenti, con le loro famiglie, con i care givers

AREA SALUTE MENTALE						
	PRIORITA'	OBIETTIVI	EVENTUALI SOTTO-OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
1	Assicurare l'apertura dei centri diurni garantendo la salute e la sicurezza e la minor diffusione del contagio covid-19  <i>(priorità riconducibile a "L'utente al centro del percorso di cura e riabilitazione")</i>	<b>a)</b> Ripresa e mantenimento delle attività riabilitative e occupazionali dei centri diurni rivolti agli utenti	- Sostenere la frequenza giornaliera dei centri diurni  - adeguamento indicazioni della normativa inerente gestione covid19  - aumentare i tempi di permanenza degli utenti nei centri diurni (da mezza giornata a giornata intera)	- n. di giornate presenza/assenza utenti  - n. dimissioni	<b>a)</b> Rispetto delle linee guida regionali per la riattivazione dei centri diurni occupazionali (cluster 10 persone, trasporto e attività con lo stesso operatore, frequenza solo mattino o solo pomeriggio)  - colloqui motivazionali di sostegno	Utenti dei Centri diurni (consolidati)
2	Diminuire l'isolamento degli utenti e delle loro famiglie  <i>(priorità riconducibile a "L'utente al centro del percorso di cura e riabilitazione. Rapporti con la "rete sociale" nell'ottica di "psichiatria di comunità")</i>	<b>b)</b> Promuovere e mantenere le attività di gruppo rivolte agli utenti e alle loro famiglie rispettando le norme anti covid	Aumentare il benessere relazionale degli utenti e delle loro famiglie	n. partecipanti attività dei CSM nel territorio (gruppi ama, gruppi attività varie riab.)	<b>b)</b> attivazione nel rispetto delle norme anti covid di attività dei gruppi riabilitativi rivolti a utenti  -riattivazione gruppi familiari	Utenti e loro famiglie (consolidati e nuovi)
3	Individuare precocemente le nuove fragilità e supportare le ricadute  <i>(priorità riconducibile a "Integrazione interistituzionale")</i>	<b>c)</b> Intercettare nuove manifestazioni di disagio in utenti nuovi e/o già noti	- potenziare i contatti tra il servizio e altre agenzie operanti sul territorio (comuni, MMG, altri Servizi, volontariato)	- n. nuovi accessi al Servizio	<b>c)</b> Condivisione di nuove iniziative con i Servizi Sociali dei Comuni, MMG, operatori, utenti, familiari, strutture	Utenti, strutture, familiari, comuni, caregivers (nuovi)

## Introduzione Area Povertà e Inclusione Sociale

AREA POVERTÀ E INCLUSIONE SOCIALE					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
1	Adottare una visione "allargata" del target dei destinatari, proprio per poter cogliere al meglio la complessità della situazione socio-economica e la multidimensionalità della povertà (non solo economica, ma anche abitativa, relazionale, ecc.)	Consolidare approcci integrati nella presa in carico	-N° di EEMM (Equipe Multidisciplinari) -Composizione delle EEMM -N° nuclei valutati secondo il "Quadro di Analisi" (EEMM) -N° beneficiari RIA (Reddito di Inclusione Attiva), Povertà Educativa e Sostegno all'Abitare -N° beneficiari di misure nazionali e misure regionali -N° di Comuni dell'ATS che condividono i criteri per l'accesso ai contributi economici nei regolamenti	a)Attività di monitoraggio dei beneficiari degli interventi nazionali, regionali e comunali	Cittadini dell'Ambito territoriale
2	Garantire un approccio integrato della presa in carico della persona fragile non conosciuta dai servizi	Incrementare tra gli operatori istituzionali e non le modalità di conoscenza del target e le strategie di intervento (nell'ambito del contrasto alla povertà educativa, all'inserimento lavorativo e al sostegno all'abitare)	n. e tipologia operatori pubblici e privati coinvolti in un percorso di formazione	Costruzione e avvio di un percorso formativo sulle azioni necessarie per l'aggancio ,la presa in carico e la gestione coordinata degli interventi tra diversi servizi e operatori	Assistenti sociali comunali Operatori dei SS. specialistici Amministratori locali Volontari
		Identificare con più precisione la numerosità delle persone fragili e il target e al quale offrire questa opportunità di aiuto	- N° questionari somministrati - N. persone/nuclei fragili per Comune di Distretto	Costruzione e utilizzo di uno strumento di rilevazione (questionario mirato)	Personale fragili non in carico a servizi specialistici
		Garantire supporto individuale di tipo domiciliare educativo e supporto di gruppo (auto e mutuo aiuto)	-N. e tipologia degli interventi personalizzati attivati	Attivazione degli interventi di supporto educativo e di inserimento lavorativo e sociale	
3	Potenziamento dell'attività informativa a favore dei cittadini  (Priorità riconducibile a:	Aumentare e coordinare a favore della cittadinanza tutte le informazioni utili alla più efficace e corretta fruizione dei servizi	-Adesione alla mappatura da parte dei Comuni dell'Ambito  -Realizzazione sportello unico per l'Ambito	c) <b>Mappare i servizi/buone prassi/attività</b> che vengono messe a disposizione in ognuno del territori comunali	Cittadinanza Operatori dei servizi Operatori del Volontariato

	<i>"Promuovere programmi di intervento in grado di potenziare i fattori protettivi e ridurre i fattori di rischio")</i>			Creare un punto di <b>informazioni/sportello call center o virtuale</b> a cui i cittadini possono rivolgersi in modo da ricevere indicazioni rispetto a ciò che può essere richiesto o utilizzato, nonché che tale sportello sia luogo di raccolta di nuove idee/prassi che continuamente si modificano in base ai cambiamenti e alle necessità che il territorio fa emergere	
4	Interventi a favore dei senza fissa dimora (la priorità troverà sviluppo ulteriore con la pianificazione ordinaria 2022-2024)	<i>Potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale e delle strutture abitative e socio sanitarie a favore dei senza fissa dimora</i>	-Avvio delle procedure e disponibilità dei finanziamenti per n. 2 interventi: Ristrutturazione dell'immobile denominato Villa Carretta presso l'Ospedale (5 mini alloggi)  Ristrutturazione dell'immobile Ex Casa Cattani in via Loreggia di Salvarosa a Castelfranco V.to (14 p.l.)	Attivazione delle azioni nell'ambito della "Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area Urbana asolano – castellana – montebellunese (mini alloggi e Asilo notturno)	Persone senza dimora

# PIANO DI ZONA STRAORDINARIO

## Distretto di Treviso

### **Introduzione – Area Famiglia, Infanzia, Adolescenza, Minori in condizioni di disagio, Donne e Giovani**

L'Area Famiglia, Infanzia, Adolescenza, Minori in condizioni di disagio, donne e giovani la pandemia Covid-19 ha aumentato le condizioni di fragilità emotiva, educativa dei nuclei familiari esponendo ad un elevato rischio evolutivo i minori e adolescenti appartenenti a famiglie fragili, tutto questo può evolvere in patologie psicologiche e devianze sociali.

Il Piano di Zona straordinario che ha visto tutti i Tavoli dell’Azienda Ulss2 Marca Trevigiana concentrare l’attenzione sull’esigenza di supporto alle famiglie fragili e ai minori con difficoltà educative, ha posto un focus particolare nel Tavolo del Distretto di Treviso, sul “Tempo oltre la scuola”: tempo di relazioni, di apprendimenti, di prevenzione contro il diffondersi di povertà educative soprattutto in questo tempo storico segnato fortemente dall’epidemia Covid 19. Intervenire sui processi e sulle dinamiche familiari ed educative consente l’attivazione di processi di prevenzione utili a diminuire i meccanismi di marginalità familiare che in un secondo momento producono situazioni di pregiudizio a carico dei minori adolescenti con conseguente aumento di interventi istituzionalizzanti.

Il Tavolo del piano di Zona del Distretto di Treviso, grazie al supporto del team dell’Università Ca’ Foscari, ha potuto, una volta condivise le priorità e declinati i punti da sviluppare, dare mandato ad un piccolo gruppo di lavoro, rappresentativo delle realtà partecipanti al Tavolo stesso.

Il lavoro nel piccolo gruppo ed il costante aggiornamento del processo di lavoro a livello di Tavolo di Piano dell’Area famiglia e minori, ha permesso di giungere ad una vera e propria progettualità a favore dei minori e delle loro famiglie che ogni realtà territoriale/ Comune può avviare o sostenere (qualora sia già in essere) grazie al supporto di uno staff tecnico – scientifico.

(La scheda progettuale sotto riportata ne declina i gli obiettivi e le fasi di realizzazione.)

Le schede progettuali sotto riportate declinano e sintetizzano oltre al Progetto del “Tempo oltre la Scuola” anche le progettualità che, in sinergia con gli altri Distretti dell’Azienda, sono risultate rilevanti e rispondenti alle priorità e ai bisogni evidenziati nel Tavolo di Piano.

AREA FAMIGLIA, INFANZIA, ADOLESCENZA, MINORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO, DONNE E GIOVANI						
	PRIORITÀ	OBIETTIVI	EVENTUALI SOTTO - OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
1	<p>Non perdere per strada le famiglie più fragili impattate dall’attuale pandemia attraverso lo sviluppo di un sistema integrato di interventi e servizi sociali a favore della famiglia e dei minori. (Sostegno alla genitorialità)</p> <p><u>(priorità riconducibile a “Sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali a favore della famiglia”</u></p>	<p>Garantire al minore il diritto a mantenere i legami con la famiglia e il proprio ambiente di vita</p> <p>Implementare le linee di indirizzo nazionali (PIPPI) applicate alle educative domiciliari/territoriali</p> <p>Inserimento dell’educativa domiciliare/territoriale nell’UVMD quale uno tra i dispositivi per la protezione, tutela e cura del minore</p>	<p>Implementare lo strumento delle Educative domiciliari/territoriali per rafforzare il ruolo genitoriale</p> <p>Implementare risorse fondo minori</p> <p>Promozione conoscenza in tutto il territorio delle linee guida di indirizzo nazionali che nella visione ecologica e sistemica considera la famiglia nella sua globalità</p>	<p>-Diminuzione percorsi di istituzionalizzazione</p> <p>-Rapporto n. minori inseriti in comunità e n. minori in “Educative domiciliari-/territoriali”</p> <p>-Rapporto n. minori in affido/educative domiciliari/territoriali</p> <p>-Rapporto costi minori inseriti in comunità/costo dei minori inseriti in educative domiciliari/territoriali</p> <p>-Rapporto costi minori inseriti in affido/costo dei minori inseriti in educative domiciliare/territoriale</p> <p>-Rapporto costi minori inseriti in affido con educative domiciliari/territoriali</p>	<p><b>a)</b> Avvio e sperimentazione di nuovi progetti di educative domiciliari a livello territoriale in partenariato in primis con la famiglia e con tutti i soggetti che a vario titolo entrano nel sistema di protezione e cura dei minori (prog. EDT) Approvazione in Conferenza dei Sindaci di un fondo ad hoc per</p> <p><b>L’EDUCATIVA DOMICILIARE/TERRITORIALE</b> Formazione/consolidamento metodologico per gli educatori delle linee di indirizzo nazionali e monitoraggio delle educative domiciliari/territoriali</p> <p>Approvazione formale degli interventi di educative domiciliari/territoriali in UVMD e</p>	<p>Famiglie e minori del Territorio (consolidati e nuovi)</p> <p><b>DEST. INTERMEDI</b> Operatori ULSS e Comuni, Comunità, Cooperative, Scuola Volontariato</p>

				-N. Minori inseriti in educative domiciliari/territoriali	inserimento nel fondo minori Formazione specifica degli operatori sulle norme COVID-	
2	Non perdere per strada le famiglie più fragili (impattate dall'emergenza)	Costruire una rete stabile tra i diversi soggetti istituzionali e non (comune, ULSS, volontariato, private sociale, scuola) che si occupano di famiglie e minori nel territorio  Riattivare e rivitalizzare le risorse presenti nelle famiglie e nei minori indebolite nel tempo di pandemia  Promuovere la socializzazione diminuita a causa del distanziamento sociale  Aumentare e consolidare l'autonomia dei ragazzi Promuovere una connessione stabile con scuola, insegnanti e genitori Rendere facilmente accessibili gli spazi del "tempo oltre la scuola"	Sostenere le competenze genitoriali	-N. di nuove progettualità avviate nei diversi comuni  -N. momenti di supporto a progettualità già avviate nei diversi comuni  -N. formazioni a volontari e operatori richieste dai vari comuni  -N. formazioni attivate su richieste da parte dello staff a operatori e volontari	<b>b)</b> Costituire una "cabina di regia"/gruppo tecnico scientifico con funzione di: analisi delle richieste, proposte di percorsi, monitoraggio, formazione di operatori e volontari Costruzione di luoghi di relazione, attività, accoglienza e ascolto per i genitori e per i ragazzi che frequentano il tempo dopo la scuola  Messa a disposizione di strumenti e supporto tecnico dedicato ai territori che desiderano avviare o potenziare "SPAZI OLTRE LA SCUOLA" Incentivare i trasporti di vicinato o attraverso progetto reti di famiglie, percorsi in bicicletta o <i>Pedibus</i>  Sostegno alla didattica Accompagnare il percorso evolutivo	Famiglie e minori del territorio Volontari e operatori dei centri "Il Tempo oltre la scuola" Amministratori locali e operatori dei comuni (consolidati e nuovi)  <b>DEST.INTERMEDI</b> Cooperative Scuola
3	Raccogliere il <i>know out</i> territoriale attivato e sperimentato nel periodo di pandemia valorizzando e sistematizzando le buone prassi realizzate	Rendere disponibili i progetti e le buone prassi attivati in questo periodo all'intero territorio	Possibilità per i vari comuni di usufruire di progetti già elaborati	-N. progetti/buone prassi inseriti nella "banca risorse" -N. progetti nella "banca risorse" realizzati in territori diversi	<b>c)</b> Avviare un osservatorio permanente che raccolga le attività che ogni territorio ha elaborato nel periodo di emergenza COVID Realizzazione "banca risorse" delle buone prassi del territorio Monitoraggio e aggiornamento costante dei dati	Comuni del territorio afferente all'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana (nuovi)
4	Ridefinizione delle modalità della presa in	Garantire la sicurezza degli utenti e degli operatori che	Analisi delle modalità di presa in carico più	-N. Incontri di formazione per gli operatori	<b>d)</b> Formazione specifica protocolli anti Covid-19	Operatori dei servizi

	carico che tenga conto del periodo pandemico COVID-19 e delle norme e dei protocolli relativi alla sicurezza correlati	accedono al servizio Conoscenza e implementazione delle norme e dei protocolli anti Covid-19  Garantire la presa in carico e l'erogazione delle prestazioni Garantire le attività di gruppo in tutti gli ambiti dello IAFC Garantire gli accessi domiciliari in sicurezza	consone alle esigenze dell'utenza  Informazione e diffusione delle regole anti Covid da seguire, condividendo e stipulando un patto di corresponsabilità	-N. interventi on line/ N. interventi in presenza -N. gruppi on line/N. gruppi in presenza	Pre-Triage telefonico e triage in presenza Interventi on line Interventi in presenza con l'uso di DPI Sanificazione frequente dei locali Visite/terapie per adulti e minori con utilizzo DPI indicati Tamponi rapidi agli operatori Vaccinazione agli operatori	Tirocinanti dei servizi  Utenti  (consolidati)
5	Implementazione di competenze e conoscenze di nodi formali istituzionali utili ad affrontare la pandemia COVID-19	Aumentare le capacità di intervento appropriato degli operatori del mondo della scuola, del volontariato e degli animatori/educatori dei centri estivi (CONVIVIAM I e II)	Conoscenza di protocolli e norme anti COVID-19 Conoscenza di approcci utili ad affrontare i disturbi correlati al trauma psicologico e allo stress in situazioni di pandemia	-N. Incontri formativi on line -N. di operatori raggiunti -N. di insegnanti formati -N. di centri estivi attivati -N. di amministratori locali sensibilizzati	<b>e)</b> Corsi su temi dell'età evolutiva e igienico-sanitarie trattate dal Servizio IAFC e dal Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS 2 Produzione di materiale informativo cartaceo e video per la diffusione delle norme di prevenzione per gli adulti che per i minori	Amministratori locali Scuole Volontari (associazioni, parrocchie, centri estivi) Associazioni sportive (consolidati e nuovi)

## Progetti innovati

### **Educativa familiare/domiciliare/territoriale (EDT)**

**"Il tempo dopo la scuola": organizzazione spazi tempo/pomeridiani**

**Osservatorio delle buone prassi**

**Modalità innovative di consulenza, presa in carico e terapia**

**Formazione e sensibilizzazione territoriale**

#### **1. Educativa familiare/domiciliare/territoriale (EDT)**

L'attuale periodo di emergenza dovuto alla pandemia Covid 19, ha evidenziato quanto l'intervento delle "educative domiciliari territoriali" sia uno dei più funzionali per supportare i minori e le famiglie fragili potendosi adattare al meglio nelle varie situazioni e permettendo un accompagnamento nell'ambiente di vita delle famiglie stesse. L'implementazione di questo dispositivo permetterà alle famiglie di sviluppare quelle competenze relazionali/genitoriali che permetteranno al minore una buona qualità della vita all'interno della famiglia. Riducendo di fatto il ricorso all'istituzionalizzazione e a progetti eterofamiliari.

L'attività EDT non si focalizza solo sui fattori di rischio bensì su fattori di protezione esistenti all'interno del sistema familiare. Si accompagnerà il bambino a sviluppare quelle abilità personali e sociali che gli permetteranno di affrontare i compiti dello sviluppo relativi alla sua età, inoltre, i genitori saranno aiutati ad apprendere quelle competenze necessarie per favorire la crescita e il benessere del bambino rispondendo ai suoi reali bisogni. I minori e le famiglie in quanto destinatari del progetto saranno coinvolti in tutte le fasi

dell'intervento. La famiglia diventa protagonista attiva nel raggiungimento degli obiettivi condivisi. L'EDT si collocherà nella vita del bambino con un impatto fortemente ecologico/relazionale l'intervento infatti interesserà tutti i suoi contesti di vita: famiglia, scuola, tempo libero. Tale intervento si collocherà come progetto di vita. Per una migliore integrazione degli interventi il progetto di EDT sarà validato in UVMD dove sono presenti tutti i nodi della rete assistenziale

## **2. "Il tempo dopo la scuola": organizzazione spazi tempo/pomeridiani**

La situazione che si è venuta a creare nelle diverse realtà territoriali come conseguenza dell'epidemia Covid 19 ha visto come principali rischi quelli di aggravare la situazione delle "famiglie fragili" e conseguentemente i Minori a loro appartenenti, che rischiano di sentire maggiormente l'impatto dell'attuale emergenza.

L'obiettivo centrale del progetto è quindi quello di "Supportare i minori in famiglie con difficoltà educative".

Tale obiettivo è rappresentato in particolare nel rispondere all'emergenza e al post Covid:

con tempestività;

in maniera coerente nei territori;

mettendo a sistema le risorse emerse nella comunità;

cercando di agire sulla resilienza di comunità;

avendo sempre attenzione alla vulnerabilità oltre che alle situazioni di difficoltà;

La particolare situazione venutasi a creare con l'epidemia Covid 19, ha reso necessaria prestare particolare attenzione ai minori e alle loro famiglie attraverso la creazione di attività /laboratori territoriali nei Comuni che aderiscono al progetto per il cosiddetto "tempo oltre la scuola" che vedono quali destinatari non solo i minori ma anche le loro famiglie, la valorizzazione, il sostegno e la formazione di volontari e operatori per le realtà comunali che hanno già attivi laboratori del "tempo oltre la scuola"

## **3. Osservatorio delle buone prassi**

Nel periodo di pandemia ogni Comune si è autonomamente attivato per rispondere in modo efficace alle emergenze che si presentavano. Ogni territorio ha sviluppato una serie di progettualità a favore delle famiglie. L'obiettivo dell'"Osservatorio delle buone prassi" nasce dall'esigenza di raccogliere tutte le varie tipologie di intervento attuate e creare attraverso un software la possibilità che tutti i nodi della rete (comuni, associazioni, terzo settore, scuole, AULSS) possano attingere e replicare delle buone prassi nelle loro realtà.

## **4. Modalità innovative di consulenza, presa in carico e terapia**

A seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia di Covid-19, la tele-medicina è diventata uno degli strumenti attraverso il quale i servizi hanno potuto continuare ad erogare le varie prestazioni. Nel corso dei mesi, questa pratica è stata applicata con considerevole successo ed efficacia a diverse aree di lavoro, risultando essere una valida alternativa al lavoro in presenza. Tenendo conto della situazione di partenza e di tutti gli elementi emersi, la telemedicina si è dimostrata essere uno strumento utile, ma soprattutto praticabile in diversi contesti, una possibilità da tenere a mente e che può continuare ad essere sfruttata e migliorata. Un lavoro di gruppi professionali ha prodotto un nuovo nomenclatore di prestazioni che possono essere realizzate in telemedicina.

## **5. Formazione e sensibilizzazione territoriale**

Durante il *lockdown* sono stati organizzati dei percorsi formativi rivolti ai volontari, agli insegnanti, agli educatori e a tutte quelle figure che ruotano attorno al minore. Tutta questa attività è confluita nei progetti di "CONVIVIUM I" e "CONVIVIUM II". Tali progetti, attivati in emergenza, avevano come obiettivo la sicurezza sanitaria e la protezione psicologica. Il Dipartimento di prevenzione attraverso l'ufficio Igiene e l'UOC IAFC hanno predisposto dei percorsi di formazione on line rivolti a tutti i nodi della rete che si occupano di infanzia e adolescenza. Tale intervento ha consentito l'attivazione dei centri estivi nell'estate 2020 in sicurezza, consentendo ai bambini/ragazzi, dopo il lungo e duro lockdown, di tornare alla vita di relazione. Inoltre, la formazione agli insegnanti e operatori scolastici ha consentito la riapertura delle scuole a settembre. Degli interventi analoghi, in collaborazione con il servizio medicina dello sport, sono stati realizzati con i volontari e con gli istruttori delle associazioni sportive. Questa modalità di formazione sarà ulteriormente implementata anche nel corrente anno raggiungendo i genitori dei bambini che frequentano le scuole.

## **Introduzione – Area Persone Anziane**

Nell'ambito della pianificazione dell'Area Anziani per l'anno 2021 ed in linea con quanto emerso lo scorso anno, si è deciso di mantenere le priorità e gli obiettivi precedenti, andando ad ampliare e a consolidare le azioni d'intervento. Durante i tavoli di lavoro ci si è concentrati nel dare una risposta a quella che era ed è l'emergenza portata avanti dalla pandemia e che ha modificato il normale andamento del sistema. Si precisa che il presente piano è particolarmente calato in quello che è l'attuale situazione di emergenza e in quelle che si sono evidenziate essere le buone prassi da attivare/riattivare sul territorio .

Di seguito le tabelle (quella della Regione e quella costruita dal tavolo di lavoro) fotografano la progettazione che si è definita seguendo la metodologia della co-progettazione, in maniera coerente con il territorio e mettendo a sistema le risorse emerse dalla comunità, con un'attenzione particolare alle vulnerabilità oltre che alle situazioni di difficoltà dovute all'emergenza Covid 19.

AQREA PERSONE ANZIANE					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
1	Sostenere il carico assistenziale della famiglia /del care giver  <u>(priorità riconducibile a "presa in carico globale dei bisogni della persona")</u>	Consolidare le reti di solidarietà, di presa in carico e di sostegno da parte di soggetti istituzionali e del terzo settore	-n. di comuni che hanno costruito una lista di associazioni disponibili a contattare le persone <u>per fargli compagnia o veicolare alcuni messaggi istituzionali su n. comuni distretto di Treviso</u>	<b>a)</b> Costruzione di una lista di associazioni disponibili a contattare le persone per fargli compagnia o veicolare alcuni messaggi istituzionali	Famiglie / care giver (consolidati)
			-n. di comuni che in situazione di emergenza hanno ripreso le attività che erano state svolte l'anno scorso durante il <i>lockdown</i> (servizio di consegna della spesa, dei pasti, dei farmaci a <u>domicilio, delle mascherine, il servizio di trasporto</u> )su -n. comuni distretto di Treviso	Riprendere le attività' che erano state svolte In situazione di emergenza (servizio di consegna della spesa, dei pasti, dei farmaci a domicilio, delle mascherine, il servizio di trasporto)	Personae anziane senza rete familiare o in difficoltà (consolidati e nuovi)
			-Lista dei soggetti che hanno attivato consulenza telefonica e/o sul campo su tematiche socio- assistenziali, sanitarie, psicologiche; -n. richieste di consulenza pervenute a ciascun soggetto coinvolto.	Consulenza telefonica e/o sul campo su tematiche socio- assistenziali, sanitarie, psicologiche	Famiglie/care giver/personae anziane
			-Attivazione a gennaio di un corso on line di formazione per volontari in periodo di emergenza; -n. persone iscritte al corso nel 2021	Attivare una formazione per persone che in situazione di emergenza vogliono essere coinvolte e conseguentemente veicolarli in associazioni	Cittadinanza (nuovi)
			-n. persone nuove partecipanti nel 2021 su -n. persone nuove partecipanti nel 2020	Mantenere il <i>café alzheimer on line</i>	Famiglie/care giver (nuovi)
			-n. mesi n. impiegati/pianificati per avvio progetto -n. sportelli avviati su -n. sportelli pianificati	Progetto "ADIUVA sportelli in rete" (progetto sperimentale DGRV 910 del 28/6/2019 "Rilevazione e sostegno della fase di avvio degli sportelli per l'assistenza familiare e del registro regionale degli assistenti familiari")	Famiglie/care giver/personae anziane/assistenti familiari (nuovi e consolidati)
			Garantire un modello organizzativo gestionale nei diversi ambiti territoriali per la	Migliorare la comunicazione sui servizi di emergenza	-Costruzione di depliant e/o post da pubblicare on line nei siti istituzionali e non (si/no)

2	gestione coordinata degli interventi a favore delle persone non autosufficienti		-Inserimento on line informazioni sul servizio linea <i>alzheimer</i> e <i>cafe' alzheimer</i> (si/no)	Pubblicizzazione del servizio linea <i>alzheimer</i> e <i>cafe' alzheimer</i> on line	Famiglie/care giver (nuovi e consolidati)
			-n. linee mantenute	Mantenimento di linee telefoniche dedicate a dare informazioni e/o sostegno psicologico	Famiglie / care giver/persone anziane (nuovi e consolidati)
			-Aggiornamento mappatura (si/no) <u>-n. comuni che hanno aggiornato la mappatura su</u> <u>-n. comuni del distretto Treviso</u>	Aggiornamento mappatura dei supermercati, farmacie e altri negozi disponibili a portare a domicilio gli acquisti	Famiglie / care giver/persone anziane (nuovi e consolidati)
			-Aggiornamento mappatura (si no) <u>-n. comuni che hanno aggiornato la mappatura su</u> <u>n. comuni del distretto Treviso</u>	Pubblicazione lista di tutti i supermercati, farmacie e altri negozi disponibili a portare a domicilio gli acquisti ed eventuale <i>app</i>	Famiglie / care giver/persone anziane (nuovi e consolidati)
3	Emergenza di nuovi target di persone anziane vulnerabili e/o a rischio di isolamento sociale (anziani soli,anziani anche autonomi ma senza rete di supporto.  <u>(priorità riconducibile a "Rafforzamento della coesione sociale e dell'inclusione delle persone anziane alla vita della comunità di appartenenza")</u> )	Tutelare gli anziani soli o che vivono in contesti a rischio	-n. incontri definizione di un set di indicatori utili alla rilevazione di nuovi target di utenti proposta di nuovi servizi di assistenza domiciliare	<b>c)</b> Attivazione di un tavolo interdistrettuale di lavoro che, sulla scorta dei contatti avuti dai servizi (ulss, comunali, terzo settore) negli ultimi mesi, avvii la definizione di un set di indicatori utili alla rilevazione di <b>NUOVI TARGET DI PERSONE ANZIANE</b> ed uno studio di nuovi servizi domiciliari	Servizi interistituzionali
			-n. di comuni che hanno aumentato le ore di assistenza domiciliare n. comuni distretto di Treviso	Implementazione della rete di supporto attraverso un aumento del servizio di assistenza domiciliare e altri servizi di tutela	Persone anziane senza rete familiare o in difficoltà (nuovi)
			-n. di comuni che in situazione di emergenza hanno ripreso le attività che erano state svolte l'anno scorso durante il <i>lockdown</i> (servizio di consegna della spesa, dei pasti, dei farmaci a <u>domicilio, delle mascherine, il servizio di trasporto</u> ) su n. comuni distretto di Treviso	Riprendere le attività che erano state svolte in situazione di emergenza (servizio di consegna della spesa, dei pasti, dei farmaci a domicilio, delle mascherine, il servizio di trasporto)	Persone anziane senza rete familiare o in difficoltà

## Introduzione – Area Persone Disabili

Il contesto distrettuale in cui si è sviluppata l'emergenza legata al Covid-19 in relazione all'area Disabilità ha visto come dirompente criticità la sospensione e contemporanea chiusura delle attività rivolte alle persone con disabilità ed alle loro famiglie.

Nel corso degli ultimi anni tutte le progettualità sono progredite e sviluppate nell'intento di favorire al massimo interventi di promozione della socializzazione e dell'autonomia delle PcD, sostenendo ed affiancando le famiglie con servizi ed attività di inclusione nella comunità:

22 Centri Diurni erogatori di una risposta semiresidenziale a 544 persone

la Rete della residenzialità con 18 Comunità Alloggio per un totale di 257 persone accolte, oltre 2 RSA e 5 Gruppi Appartamento

il Servizio di Pronta Accoglienza con 14 posti di residenzialità temporanea oltre che l'attivazione immediata per fornire risposte alle emergenze familiari

49 Progetti sperimentali (DGR 739/2015) con attività di carattere occupazionale e di socializzazione

37 progettualità attivate con la Legge112

progetti personalizzati attivati con le ICDp (87 beneficiari,) e ICDf (89 beneficiari), ICD sla (10 beneficiari)

interventi di Inclusione lavorativa in collaborazione con il SIL

attività promosse e gestite dalle molteplici ed attive associazioni del territorio

La scelta fatta dagli attori attivi in quest'area era proprio legata a favorire percorsi di fuoriuscita della PcD dal contesto domiciliare promuovendo percorsi di integrazione sociale nel territorio nell'ottica di promuovere un **atteggiamento culturale verso la disabilità favorendo la presa di** coscienza di cosa essa significhi, attivando processi empatici, di rispetto, solidarietà e inclusione positiva.

L'esperienza della chiusura determinata dal Covid-19 ha determinato una profonda inversione di tendenza che non solo isola la persona con disabilità e la sua famiglia da tutto il tessuto sociale vitale per la salvaguardia del proprio benessere ma non ha permesso di considerare le specificità delle necessità di queste persone amplificando la situazione di impossibilità ad autodeterminarsi sia nelle scelte quotidiane che nel mantenimento dei supporti assistenziali ed educativi necessari ai bisogni di queste persone.

Fin da subito l'emergenza COVID-19 ha evidenziato che, oltre all'improvvisa perdita dei supporti quotidiani, i provvedimenti attivati per la popolazione al fine di contenere il contagio non erano in grado di intercettare le specificità delle problematiche relative alla persona con disabilità.

L'emergenza ha travolto tutte le fasce della popolazione indistintamente e laddove la fragilità è più marcata maggiore è stato il senso di impotenza e solitudine.

E' stata attivata una progressione di interventi di supporto mano a mano che anche la normativa forniva gli strumenti per recuperare le opportunità, in deroga alle prescrizioni, delle attività di vita quotidiana che risultavano di fondamentale importanza per la persona con disabilità: fra tutte, fin da subito, la possibilità di uscite autorizzate, in periodo di *lockdown*, per persone con disturbi del comportamento e disabilità gravi.

E' evidente pertanto che l'attenzione di molti partecipanti al tavolo è stata rivolta in maniera assoluta alla riapertura delle attività auspicandone la completa riattivazione nel più breve tempo possibile. E' stato difficile riuscire a far cogliere la positività, anche se ce ne sono state, di esperienze fatte nel pieno periodo COVID-19.

### **L'elaborazione di un "Piano di zona di emergenza C19"**

Dai primi mesi del 2020 il Tavolo del piano di zona ha dovuto modificare la progettualità e si impegnato nella redazione del **Piano di zona di emergenza C19**.

Il documento aveva l'obiettivo di rispondere all'emergenza e al post Covid; a distanza di un anno l'emergenza Covid non è ancora da considerarsi conclusa, siamo ancora all'interno della pandemia e solamente la vaccinazione di massa sembra permettere una uscita da questa situazione.

Le linee di lavoro individuate dal Piano di zona di emergenza C19 erano:

#### **linea 1 "riattivazione dei sostegni delle persone con disabilità, inclusione sociale, abitare, lavoro":**

Rispetto alla prima linea sono ancora in corso i percorsi per una riattivazione dei servizi a sostegno delle persone con disabilità; la vaccinazione degli operatori e delle PCD potrebbe costituire un passo fondamentale in questa ripartenza.

#### **linea 2 "Isolamento sociale delle persone con disabilità e delle loro famiglie";**

Rispetto a questa linea erano stati individuati tre obiettivi:

promuovere nelle persone con disabilità competenze per favorire la loro capacità di riconoscere e uscire dall'isolamento;  
promuovere circuiti di sostegno alle famiglie e tra le famiglie;  
sistematizzare interventi a distanza e uso della tecnologia come opportunità.

A partire da questi obiettivi sono state individuate delle azioni:

l'ente gestore, di riferimento del familiare con Pcd, deve far sentire la sua vicinanza attraverso telefono o meglio con visite domiciliari. Un'attenzione particolare va posta anche ai contenuti della relazione: ascolto e partecipazione;

far ripartire dei piccoli gruppi dove i ragazzi si possono incontrare (giorno, luogo e orario) e scambiare i loro pensieri; far ripartire i gruppi di autonomia e i progetti lavorativi anche per poche ore. I progetti sono e continueranno a essere svolti, sempre seguendo le misure di sicurezza: progetto del Tempo Libero, progetto di Autonomia, progetto prerequisiti lavorativi, Progetti sportivi;

organizzazione delle videochiamate singole e di gruppo con duplice funzione di mantenere le relazioni e portare avanti una progettualità educativa con la persona con disabilità; Visite domiciliari di sostegno alla persona e ai *caregivers*. L'associazione può attivare le azioni in proprio, anche con la collaborazione del territorio e delle reti di cui l'associazione fa parte;

visite strutturate dei familiari all'interno della comunità, seguendo le indicazioni delle linee guida regionale. Strutturazione dei rientri in famiglia rispettando i progetti personalizzati, utilizzando strumenti e procedura di tutela e di verifica, quali autocertificazioni, DPI, Tamponi ecc. Riattivare progettualità interne ed esterne, permettendo la partecipazione di personale volontario, risorsa importante per la comunità;

ri-attivare le pronte accoglienze lunghe, permettere le visite ai familiari nelle strutture con una modalità meno rigida informando e formando le famiglie sulle modalità corrette per evitare il contagio;

inclusione delle persone con disabilità all'interno delle politiche attive del lavoro con gli opportuni sostegni e tutoraggi; prevedere una vera e propria co-programmazione degli interventi individualizzati e co-progettazione, favorendo alleanze tra vari enti del terzo settore, così come previsto dall'articolo 55 del Codice del Terzo Settore;

utilizzare spazi liberi (scuole, biblioteche, sale parrocchiali, etc....) per accogliere utenti non ancora inseriti; laboratorio lavorativo per adulti – spazio educativo per i bambini;

messa a disposizione di "sostegni", anche a distanza, come il professionista che può agire come mediatore in situazioni critiche; organizzazione di videochiamate tra nuclei familiari per favorire il sostegno reciproco e la messa in campo di risorse proprie scavalcando l'ottica della passività.

Attività domiciliari; inserimento dell'utilizzo dei luoghi virtuali come opportunità di incontro nella programmazione dei servizi; formazione specifica all'uso della tecnologia alle famiglie, agli operatori, alle persone con disabilità. Scambio sulle buone prassi già messe in campo tra i diversi servizi e valutazione sull'uso di strumenti comuni (piattaforme, sociale ecc.).

Nel corso del 2020 tutti i soggetti della rete hanno attivato/sviluppato i propri interventi, compatibilmente con il progredire della pandemia, ed hanno implementato le azioni delineate dal Piano di Zona di emergenza.

E' stato sottoposto un questionario a tutti i componenti il Tavolo del Piano di Zona con l'obiettivo di rilevare l'andamento dell'attuazione delle azioni previste dal piano di zona di emergenza.

Sono pervenuti compilati complessivamente n. 19 questionari; n.8 da associazioni, n. 7 da enti gestori, n. 1 da sindacati e n. 3 da Comuni.

Si riporta una sintesi delle risposte al questionario:

l'ente gestore deve far sentire la sua vicinanza - *Dalle risposte emerge come tutti i soggetti si sono impegnati a mantenere un contatto e una vicinanza alle persone con disabilità e alle loro famiglie utilizzando le varie modalità che i nuovi media permettono;*

far ripartire dei piccoli gruppi - *Questa azione è più specifica delle Associazioni. Complessivamente le Associazioni avevano con l'estate scorso ripreso gradualmente alcune attività in piccolo gruppo; la ripresa della pandemia ha sospeso di nuovo le attività;*

organizzazione delle videochiamate singole e di gruppo – *Come al punto 1; alcuni hanno evidenziato l'esigenza di condividere semplici ma basilari regole di comunicazione connesse all'utilizzo dei media e di promuovere la formazione sui dispositivi sanitari, sulla relazione e gli aspetti psicologici legati all'isolamento;*

visite strutturate dei familiari all'interno della comunità - *Visite strutturate all'interno della comunità con appositi dpi e presidi come da normativa (divisori para schizzi o visite nel giardino per umanizzare un po' il contesto). Rientri a casa quando è stato permesso dalle norme. Condivisione con i familiari delle norme e delle responsabilità da assumersi per se stessi, per i propri familiari e per gli altri residenti;*

ri-attivare le pronte accoglienze lunghe - *Riattivate attraverso la collaborazione dei servizi e delle famiglie. Strutturate in maniera diversa con periodi più lunghi, stanze particolari e con screening preventivo (tampone);*

Inclusione delle persone con disabilità all'interno delle politiche attive del lavoro - *In accordo con il Sil a partire da metà giugno sono stati riattivati quasi tutti o progetti di inclusione lavorativa-sociale;*

Utilizzare spazi liberi (scuole, biblioteche, sale parrocchiali, etc....) – *non è stato possibile attuare questa ipotesi per le complessità connesse dalle restrizioni Covid;*

messa a disposizione di "sostegni", anche a distanza - *Videochiamate tra nuclei famigliari per favorire il sostegno reciproco e la messa in campo di risorse proprie scavalcando l'ottica della passività; messa a disposizione di un professionista psicologo per la gestione delle situazioni critiche. Le stesse famiglie si sono reciprocamente attivate con telefonate per confronto e sostegno;*

Attività domiciliari; inserimento dell'utilizzo dei luoghi virtuali - *Educazione all'uso di strumenti tecnologici (telefono, tablet, ecc.) e loro valorizzazione al fine di ridurre l'isolamento e favorire il mantenimento/rinforzo delle relazioni tra i pari, tra le famiglie, tra educatori e volontari.*

Complessivamente rispetto agli obiettivi che sottendevano queste azioni si ritiene di poter dichiarare che da parte dei vari soggetti che interfacciano la disabilità c'è stata molta attenzione nel favorire la ripresa di attività a supporto delle persone con disabilità e le loro famiglie anche con la ricerca di possibilità alternative/innovative.

Il perdurare, con la seconda fase della pandemia dell'emergenza, ha inevitabilmente e pesantemente impattato sulle azioni implementate.

Il Piano di Zona di emergenza C19 ha posto l'attenzione su due obiettivi che si ritiene di confermare nel Piano di Zona straordinario. Si indicano per ciascun obiettivo le azioni congruenti:

**obiettivo A)" riattivazione dei sostegni delle persone con disabilità, inclusione sociale, abitare, lavoro";**

Azione	indicatori
Sostenere attivamente ed accompagnare la campagna di vaccinazioni degli utenti e degli operatori dei servizi residenziali e semi residenziali	% operatori vaccinati dei Centri Diurni % persone con disabilità vaccinati dei Centri Diurni % operatori vaccinati dei Servizi Residenziali % persone con disabilità vaccinati dei Servizi Residenziali
Recuperare il più possibile l'utilizzo della Pronta accoglienza in tutte le strutture residenziali;	% di posti occupati nell'anno maggiore 2020
Favorire, compatibilmente con l'arretramento della pandemia la frequenza ai Centri Diurni a pieno regime garantendo il Trasporto	% persone di disabilità inserite nei CD

**Obiettivo B) Isolamento sociale delle persone con disabilità e delle loro famiglie" tramite la promozione di circuiti di sostegno alle famiglie e tra le famiglie**

Azione	indicatori
Sostenere le Associazioni nella ripresa delle attività di inclusione sociale facilitando anche la vaccinazione.	n. associazioni coinvolte n. persone vaccinate
Ripresa dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto	n. percorsi ripresi

A partire dal PdZ di Emergenza, il **Piano di Zona Straordinario** intende perseguire e sviluppare i seguenti ulteriori obiettivi.

AREA PERSONE DISABILI						
	PRIORITA'	OBIETTIVI	EVENTUALI SOTTO-OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (Consolidati e nuovi)
1	Presa in carico globale dei bisogni della persona	1a Garantire una risposta educativa assistenziale e di supporto alla famiglia, unitaria e continuativa secondo parametri di appropriatezza, efficacia ed efficienza, rafforzando schemi organizzativi che coordinano la molteplicità dei contributi dei diversi i soggetti coinvolti nel processo di presa in carico all'interno del contesto di vita e di cura della persona		n. progetti di continuità età evolutiva – età adulta/età adulta – età anziana	Implementazione PROTOCOLLO CONDIVISO TRA SERVIZI PER <b>PRESA IN CARICO DELLA PERSONA CON DISABILITA' E DELLA SUA FAMIGLIA IN ETA' POST-SCOLARE</b> NELL'OTTICA DELLA CONTINUITA' ASSISTENZIALE	Persone con disabilità e famiglie
		1b Contribuire a sostenere le capacità e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità della persona con disabilità superando la logica assistenziale a favore della partecipazione attiva della stessa		n. percorsi osservativi che prendono avvio a seguito del Progetto Linc	Avvio sperimentazione <b>Progetto Linc PERSONA E FAMIGLIA</b> LABORATORIO OSSERVATIVO RELAZIONALE OCCUPAZIONALE LAVORATIVO In co-progettazione con il Terzo settore	Persone con disabilità e famiglie
2	Garantire un modello organizzativo gestionale omogeneo e unitario nei diversi ambiti territoriali per la gestione	2a Uniformare i criteri di accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone con disabilità		n. coordinamenti tra i servizi dell'Azienda ULSS e dei Comuni dei diversi ambiti territoriali finalizzati ad uniformare i criteri di accesso alla rete	Avvio dei lavori per la definizione di un <b>Regolamento del Servizio di Pronto Accoglienza e accoglienza programmata</b> presso le Comunità Alloggio e le RSA per persone con disabilità dell'A Ulss 2 Marca Trevigiana	Operatori dei Servizi SDEA

	coordinata degli interventi a favore delle persone con disabilità.					
		2b. Rendere omogenei e condivisi su tutto il territorio dell'A.Ulss. 2 i Progetti Educativi Personalizzati		Realizzazione di un <b>PEI (Progetto Educativo Individuale)</b> condiviso ed informatizzato (Atlante)	Realizzazione di gruppi di lavoro tra i vari servizi, residenziali e semiresidenziali, del territorio per la stesura di un modello condiviso	Operatori Servizi per le persone con disabilità
3	Rafforzamento della coesione sociale e dell'inclusione delle persone con disabilità alla vita della comunità di appartenenza	3a Creare nuove sinergie tra il pubblico e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete dei servizi	3aa Sostenere le nuove progettualità che si sono sviluppate a seguito del bando per il Dopo di Noi dalla Rete Interagendo	n. di co-progettazioni e/o progettazioni partecipate, modelli sperimentali di governance tra pubblico e privato per lo sviluppo di progettualità innovative nell'area disabilità	Avvio del procedimento per l' <b>attuazione della DGR 1375/2020</b> "Sperimentazione di un modello di sviluppo della DGR 739/2015 ... per l'accompagnamento all'inclusione e all'occupabilità delle persone con disabilità"	Operatori, persone con disabilità e famiglie
		3b Costruzione di un sistema aperto di governance territoriale sviluppato attraverso forme di progettazione partecipata		n. di coordinamenti tra soggetti pubblici e del privato sociale per l'individuazione e la condivisione di best practice territoriali replicabili e sostenibili nell'ambito della disabilità e di nuovi percorsi di inclusione sociale	Promuovere circuiti di <b>sostegno alle famiglie e tra le famiglie</b> con il supporto del terzo settore	Persone con disabilità e famiglie
		3c Intercettare anticipatamente situazioni di vulnerabilità tramite la lettura dei bisogni emergenti riguardanti le persone con disabilità	<b>3cc Sviluppare una rete di antenne sul territorio al fine di prevenire situazioni di vulnerabilità e sostenere percorsi di inclusione sociale</b>	Individuazione di nuove forme di intercettazione dei bisogni tramite una sinergia tra persone, famiglie, associazioni, cooperative, Fondazioni, Scuola, Enti locali, Azienda Sanitaria al fine di promuovere interventi anche a "bassa soglia"	Organizzazione di un momento di ascolto e confronto tra tutti i soggetti che hanno a che fare con la disabilità per condividere le linee di azione future in un'ottica di partecipazione (persone, famiglie, associazioni, cooperative, Fondazioni, Enti locali, Azienda Sanitaria ecc.)	Persone con disabilità e famiglie  Associazioni

## Introduzione – Area Dipendenze

L'Unità Operativa Complessa –UOC- Ser.D. di Treviso comprende il Ser.D. dedicato ai Disturbi da Uso di Sostanze Stupefacenti, il Servizio di Alcolologia con al suo interno l'équipe dedicata al Gioco d'Azzardo Patologico –GAP- ed il Ser.D. di Oderzo, il territorio di competenza corrisponde ai n. 37 Comuni dell'ex Aulss 9. Insistono nella medesima realtà le

strutture residenziali del CeIS (Centro Italiano di Solidarietà), la Comunità T. “Villa Regina Mundi”, così come per la dimensione dell’auto-mutuo aiuto sono parte integrante della rete: “la Forza del Sorriso”, l’Ass.ne Giada ed i Club degli Alcolisti in Trattamento.

Nel giugno 2020 si è insediato il nuovo Tavolo di Area che ha ritenuto fondante condividere fin dall’inizio l’obiettivo di qualificare il Tavolo stesso quale motore propulsivo orientato alla riattivazione di una rete pensante ed operativa, di e tra le organizzazioni del territorio, sul tema delle politiche per la prevenzione e la cura delle dipendenze. Un gruppo di lavoro composto da soggetti rappresentativi del territorio e della realtà d’appartenenza in grado, nel processo condiviso, di effettuare la lettura dei bisogni, l’individuazione delle priorità e dei dispositivi utili alla dinamica delle nuove progettazioni.

### **Osservazioni in ordine alle criticità Covid-19:**

Durante il periodo di lockdown dovuto all’emergenza Covid-19 è stato prioritario conciliare la continuità assistenziale con le misure di sicurezza. La limitazione alla frequenza del Servizio è stata compensata in parte con le modalità on line che hanno permesso di monitorare e curare la relazione con i pazienti sia per le prese in carico ambulatoriali che residenziali.

Questo ha evidenziato la necessità di una maggiore *alfabetizzazione* informatica propedeutica a rendere più efficaci modalità nuove di contatto e d’intervento del Servizio .

Nell’impossibilità di garantire la presa in carico multidimensionale in presenza si è dovuto dare priorità agli aspetti medico sanitari e farmacologici sbilanciando in tal senso il trattamento che al contrario, per sua natura, richiede un approccio multidisciplinare.

Ad oggi permangono sospesi o realizzati da remoto i dispositivi gruppali.

Si è evidenziata una maggiore richiesta di protezione nelle strutture di Pronto Accoglienza, necessità non semplice da conciliare con le procedure di sicurezza previste dalle misure anti Covid che hanno rallentato in modo importante la velocità d’inserimento, elemento quest’ultimo caratterizzante la tipologia di struttura in questione

Si sono rivelate preziose le collaborazioni con la Caritas locale e con i Medici di base - MMG. Collaborazioni che richiederanno una nuova attenzione e coinvolgimento nelle strategie future di rete del servizio.

Sul fronte della prevenzione erano state interrotte le azioni progettuali in particolare rivolte al target adolescenziale in contesto scolastico. In particolare per il progetto di prevenzione “Emozioni in regola” realizzato presso gli Ist.ti Superiori “Fabio Besta”, “Massimo Alberini” di Treviso e “Sansovino” di Oderzo la modalità online ha permesso d’incontrare il gruppo peer ed i docenti dei rispettivi Ist.ti e quindi di portare a termine i progetti interrotti con positivo riscontro da parte di studenti ed istituzioni.

Il Tavolo tematico per il Piano di Zona Straordinario ha individuate quindi alcune **priorità** che in parte hanno dato vita ad azioni di processo e di nuove collaborazioni nel territorio e in parte hanno preso forma nelle progettualità sostenute dal Piano Triennale Dipendenze (vedi sezione Trasversale).

### **Le priorità individuate:**

Garantire continuità assistenziale in sicurezza dei servizi ambulatoriali, residenziali e semi-residenziali del Dipartimento.

Potenziare la prevenzione in particolare per il target adolescenziale ed il supporto alla dimensione genitoriale sia in ambito scolastico che territoriale

Garantire la continuità in sicurezza alle reti di relazione territoriali (gruppo di auto-mutuo aiuto)

Garantire percorsi di sviluppo dell’autonomia personale attraverso la realizzazione di pratiche di inserimento lavorativo

Per quanto riguarda la prevenzione in ambito scolastico sono state individuate per il 2021 delle azioni trasversali: vedi progetti GEA e MIND-SCHOOL.

Nella prospettiva di processo che il Piano di Zona Straordinario intende avviare si collocano le collaborazioni con gli Enti Locali EELL (Quinto di Treviso, Zero Branco, Mogliano V.to, Carbonera, Treviso e Villorba) del territorio per la condivisione di progettualità specifiche.

Nella stessa direzione prenderanno avvio le progettualità di rete riportate nella tabella sottostante:

AREA DIPENDENZE						
	PRIORITA'	OBIETTIVI	SOTTO-OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (Consolidati e nuovi)
1	<p>Garantire continuità assistenziale in sicurezza dei servizi ambulatoriali, residenziali e semi-residenziali del Dipartimento.</p> <p><i>(priorità riconducibile a: Favorire il reinserimento e l'integrazione sociale delle persone con problemi di dipendenza, attraverso un appropriato uso delle risorse sanitarie e sociali)</i></p>	<p>Realizzare progettualità e programmi specifici, anche sperimentali, di accompagnamento riabilitativo e di reinserimento sociale in particolare per minori, giovani e adulti nella fase di reinserimento al termine del trattamento residenziale, finalizzati alla remissione protetta, all'inclusione sociale, alla formazione e al lavoro</p>	<p><b>Partecipazione Coordinamenti Serv.Sociale del territorio</b>  Individuazione dei Coordinamenti di Serv. Sociale quali dispositivi utili alla condivisione del fenomeno dipendenze sia per quanto riguarda la presa in carico, l'osservazione del fenomeno stesso sul territorio, la condivisione di progettualità di sistema e sul singolo.</p>	<p>-n. partecipazione coordinamenti/n.  coordinamenti esistenti sul territorio.</p>	<p>Individuazione di strategie da porre a sistema per l'intercettazione precoce, il reinserimento socio-lavorativo, gli interventi per il target lungo-assistiti.</p>	<p>Utenti e cittadini del territorio dell'UOC di Treviso</p>
			<p>Potenziare lo svolgimento di tavoli tecnici interservizi e riunioni organizzative e di coordinamento attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.</p>	<p>-n. dei consumatori a rischio e in carico.  -n. percorsi conclusi/n.  percorsi attivati.</p>	<p>a) Utilizzo piattaforma meet. b) Acquisto di vari dispositivi (web cam, microfoni ecc) ad uso degli operatori. c) Implementare tavoli di confronto/coordinamento con i servizi sociali degli EELL e del Dipartimento Dipendenze.</p>	<p>Servizi Sociali degli Enti Locali, Enti del Terzo settore Convenzionato, Servizi ULSS, AdS, altri soggetti coinvolti.</p>
			<p><b>Rete gruppi di auto-muto aiuto</b>  Potenziamento del tavolo di confronto e coordinamento già in essere con i gruppi /associazioni territoriali che operano nell'ambito delle dipendenze sia da sostanze che comportamentali.</p>	<p>-n. di gruppi partecipanti/n.  di gruppi invitati</p>	<p>Individuare modalità di mantenimento della relazione di aiuto in sicurezza.  Individuare nuove modalità tese all'accoglienza</p>	<p>Gruppi operanti nel Distretto di Treviso.</p>

2	<p>Potenziare la prevenzione in particolare per il target adolescenziale ed il supporto alla dimensione genitoriale sia in ambito scolastico che territoriale</p> <p><i>(priorità riconducibile a Definire indirizzi uniformi per la prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, per la riduzione del danno e la limitazione dei rischi correlati al consumo di sostanze psicoattive legali e illegali, e per le dipendenze di natura comportamentale senza sostanza)</i></p>	<p>Rilevare i processi di prevenzione, cura e riabilitazione, anche nelle progettualità innovative tra servizi, per azioni di miglioramento, dalla presa in carico alla dimissione, uniformi a livello di ATS/AULSS</p>	<p><b>Progetto Ricrearti</b></p> <p>Azione di inclusione sociale e promozione dell'agio in pazienti stabilizzati ed in fase di dimissione</p> <p>ostacolare l'isolamento dei pazienti e riempire il tempo liberato</p> <p>stimolare life skills attraverso il medium delle immagini artistiche e del fare esperienza.</p>	<p>-n.pazienti partecipanti/n.pazienti coinvolti</p> <p>-n.attività realizzate/n. attività programmate</p>	<p>Uscite di tipo culturale a cadenza mensile, o visite virtuali se non possibili in presenza</p> <p>incontri di gruppo periodici, anche in modalità on line, se non possibile in presenza, di rielaborazione e raccolta di spunti in termini narrativi delle esperienze in presenza</p> <p>incontri/visite con esperienze di altri serd per condivisione buone prassi</p>	<p>Pazienti e familiari Ser.D. Treviso</p>
			<p><b>Potenziamento del Tavolo interistituzionale,</b> territorio opitergino, teso al contrasto del disagio giovanile.</p>	<p>-Sottoscrizione di un accordo finalizzato alla promozione di progetti di prevenzione.</p> <p>-n. Progetti realizzati/ n. progetti individuati</p> <p>-n. volontari coinvolti /n. volontari individuati</p>	<p>Coprogettazione territoriale, condivisione e programmazione di progetti Dipartimentali</p> <p>Individuazione e coinvolgimento di altri soggetti secondo progettualità.</p>	<p>Soggetti della rete istituzionale e del privato sociale che lavorano per/con preadolescenti/adolescenti /giovani e loro genitori: Comune di Oderzo, Ser.D., Consultorio Familiare, Servizio Età Evolutiva, Parrocchia del Duomo di Oderzo, Parrocchia di Fratta e Parrocchia di Camino.</p>
2	<p>Garantire la continuità in sicurezza alle reti di relazione territoriali (gruppo di auto-mutuo aiuto)</p> <p><i>(priorità riconducibile a:</i></p>	<p>Rilevare i processi di prevenzione, cura e riabilitazione, anche nelle progettualità innovative e sperimentali tra servizi, per</p>	<p><b>Collaborazione con Progetto Parrocchie Operatività di Strada</b></p> <p>Avvio tavoli di lavoro con OdS e parroci per una lettura</p>	<p>-n. progettualità avviate/n. progettualità individuate</p>	<p>Co-costruzione di interventi di formazione e informazione per i referenti educativi delle parrocchie, gli operatori di strada,</p>	<p>Operatori di Strada Realtà Parrocchiali Adulti significativi Genitori</p>

	<i>Definire indirizzi uniformi per la prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, per la riduzione del danno e la limitazione dei rischi correlati al consumo di sostanze psicoattive legali e illegali, e per le dipendenze di natura comportamentale senza sostanza)</i>	azioni di miglioramento, dalla presa in carico alla dimissione, uniformi a livello di ATS/AULSS.	condivisa del territorio e l'individuazione di strategie di supporto alla comunità .  Intercettazione precoce		genitori ed altri adulti significativi del territorio.	Adolescenti
3	Garantire percorsi di sviluppo dell'autonomia personale attraverso la realizzazione di pratiche di inserimento lavorativo  <u>(priorità riconducibile a:</u> <i>Promuovere programmi di intervento in grado di ridurre i fattori di rischio e di potenziare i fattori protettivi.</i>	Favorire il coordinamento intersettoriale tra le diverse politiche messe in atto per la promozione di sani stili di vita anche con l'attivazione di inter-tavoli.	<b>Ist.to Amministratore di Sostegno</b>  Armonizzare l'attività degli sportelli dedicati all'amministrazione di sostegno attraverso l'attivazione di un inter-tavolo con l'area Salute Mentale.	-Sottoscrizione di n. protocolli operativi/accordi/linee guida che coinvolga tutti gli attori interessati istituzionali e non, finalizzato tra l'altro alla ottimizzazione delle risorse e delle procedure nell'ottica della promozione del lavoro di rete e del volontariato sociale (welfare generativo).	a) Integrazione del tavolo SAS (Servizio per l'Amministrazione di sostegno) con l'Area della Salute Mentale. b) Coinvolgimento di tutti gli attori interessati istituzionali e non finalizzato all'ottimizzazione delle risorse e delle procedure nell'ottica del lavoro di rete (welfare generativo)	Utenti in carico al SerD e al CSM.

### **Area Dipendenze -Progettazione Trasversale ai tre territori distrettuali (PIEVE DI SOLIGO, ASOLO, TREVISO)**

Il Dipartimento per le Dipendenze dell'Azienda Aulss2 Marca Trevigiana è un dipartimento funzionale sovra distrettuale che segue una popolazione di quasi 900.000 abitanti attraverso le rispettive Unità Operative pubbliche di Treviso, Castelfranco e Conegliano, in stretta collaborazione con i Servizi residenziali e semiresidenziali del Privato sociale accreditato ed altre istanze significative del territorio. L'individuazione dei bisogni e l'elaborazione delle risposte da porre in essere all'interno del Piano di Zona Straordinario nascono da una valutazione quantitativa e qualitativa espressa nei Tavoli dei tre ambiti e prende forma in modo trasversale nel Piano Triennale Dipendenze (DGR n. 911 del 09 luglio 2020) ed in altre azioni progettuali riportate nella tabella sottostante.

La trasversalità delle progettazioni mira agli obiettivi caratterizzanti il Piano Straordinario per quanto riguarda l'integrazione e l'armonizzazione, nella misura in cui cerca di garantire alla cittadinanza l'equità negli interventi e nella fruizione delle risorse. Si è ritenuto fondante l'approccio della co-progettazione e del coinvolgimento di quanti nel territorio riconoscono una propria competenza nell'area Dipendenze nella dialettica: rilevazione del bisogno – ridefinizione del problema ed elaborazione integrata delle azioni

	PRIORITA'	OBIETTIVI	SOTTO OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI
1 1 1	Favorire il reinserimento e l'integrazione sociale delle persone con problemi di dipendenza, attraverso un appropriato uso delle risorse sanitarie e sociali	Realizzare progettualità e programmi specifici, anche sperimentali, di accompagnamento riabilitativo e di reinserimento sociale in particolare per minori, giovani e adulti nella fase di reinserimento al termine del trattamento residenziale, finalizzati alla remissione protetta, all'inclusione sociale, alla formazione e al lavoro.	<p><b>Progetto Edu- CARE</b></p> <p><b>A)</b> Gestire la cronicità semplice e complessa degli utenti lungo-assistiti che necessitano di un ambiente protetto e/o di supporto per mantenere lo stato di salute e le abilità residue. Si tratta di un'azione di prevenzione alle ricadute, di contrasto al rischio di marginalità psicosociale e di aggravamento delle patologie correlate.</p> <p><b>B)</b> Intercettare sul nascere situazioni di rischio (drop – out scolastico, ritiro sociale, episodi di devianza legati all'uso di sostanze) ed intervenire laddove vengono segnalate dalla Scuola, dai Servizi Sociali o dalle famiglie stesse. Gli interventi dovrebbero essere finalizzati da un lato ad accompagnare la presa in carico verso i Servizi e dall'altro anche a facilitare l'attivazione della rete dei Servizi.</p> <p><b>C)</b> Co-costruire un sistema d'interventi flessibili che permetta di rispondere in modo pertinente ai bisogni del target giovanile: la presa in carico precoce della problematica,</p>	<p>n. privato sociale del Dip.to coinvolto/n. privato sociale del Dip.to previsto ;</p> <p>n. percorsi realizzati/n. percorsi formalizzati in UVMD;</p> <p>n. progetti realizzati/n. progetti previsti;</p>	<p><b>A)</b>Attivazione delle équipe di coordinamento progettuale dedicata distinte per distretto e target;</p> <p>Individuazione dei beneficiari e strutturazione dei Progetto educativo individualizzato (PEI); Progetto assistenziale individualizzato (PAI);</p> <p>Monitoraggio delle azioni messe in campo e valutazione degli esiti;</p>	<p>Utenti segnalati o in carico al Servizio per le Dipendenze anche inseriti nei progetti residenziali e semiresidenziali del territorio.</p> <p>Nello specifico: adulti lungo assistiti; minori e giovani adulti (14-24 anni).</p>

			l'alleanza terapeutica sia nei percorsi ambulatoriali che residenziali anche con l'utilizzo di dispositivi innovativi, il supporto al raggiungimento dei compiti evolutivi e l'acquisizione di life skills, l'accompagnamento all'individuazione di un'autonomia possibile.			
2	Definire indirizzi uniformi per la prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, per la riduzione del danno e la limitazione dei rischi correlati al consumo di sostanze psicoattive legali e illegali, e per le dipendenze di natura comportamentale senza sostanza.	Rilevare i processi di prevenzione, cura e riabilitazione, anche nelle progettualità innovative tra servizi, per azioni di miglioramento, dalla presa in carico alla dimissione, uniformi a livello di ATS/AULSS	<p><b>Progetto APP.</b></p> <p>Individuazione di nuove forme/strumenti di terapia da applicare alle Dipendenze con protocolli di trattamento <i>evidence based ed evidence practiced</i> anche in considerazione di sottopopolazioni specifiche (per età, per sostanza utilizzata, etc.) e della differenza di genere.</p> <p>Il progetto prevede la progettazione, la realizzazione e quindi la sperimentazione di un'applicazione per smartphone che rappresenti una versione interattiva dei sistemi di monitoraggio del <i>craving</i> (diario del <i>craving</i>).</p>	<p>Applicazione funzionante e fruibile da dispositivi personali.</p> <p>Sperimentazione su almeno 12 utenti.</p> <p>Giornate di adesione al compito concordato (ad es. compilazione del diario del craving) rispetto ad un gruppo di raffronto impegnato nelle medesime attività con la metodologia tradizionale.</p> <p>Piccolo studio di valutazione dell'efficacia.</p>	<p><b>B)</b> Selezione delle evidenze scientifiche più attinenti a supporto e guida dell'intervento.</p> <p>Progettazione dell'applicazione.</p> <p>Realizzazione del software e dell'interfaccia grafica.</p> <p>Sperimentazione dell'applicazione.</p> <p>Raccolta dei dati e valutazione della sperimentazione</p>	Minori e giovani adulti in carico al Servizio per le Dipendenze che hanno intrapreso un percorso riabilitativo ambulatoriale o di tipo residenziale presso le strutture accreditate del privato sociale.
2	Definire indirizzi uniformi per la prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, per la riduzione del danno e la	Rilevare i processi di prevenzione, cura e riabilitazione, anche nelle progettualità innovative e sperimentali tra servizi, per	<p><b>Progetto di Contingency Management.</b></p> <p>Individuazione di nuove forme/strumenti di terapia da applicare alle Dipendenze con</p>	<p>Reclutamento di 30 soggetti sperimentali e 30 controlli.</p> <p>Completamento del programma di trattamento dei soggetti coinvolti.</p>	<p><b>C)</b> Formazione operatori e condivisione degli aspetti teorici e tecnici</p> <p>Reclutamento dei soggetti sperimentali</p>	Soggetti giovani (14-24 anni) che accedono al servizio e ricevono una diagnosi di Disturbo da uso di Cannabis.

	limitazione dei rischi correlati al consumo di sostanze psicoattive legali e illegali, e per le dipendenze di natura comportamentale senza sostanza.	azioni di miglioramento, dalla presa in carico alla dimissione, uniformi a livello di ATS/AULSS.	protocolli di trattamento evidence based ed evidence practiced anche in considerazione di sottopopolazioni specifiche (per età, per sostanza utilizzata, etc.) e della differenza di genere;	Raggiungimento dell'astensione nei soggetti coinvolti entro i primi 30 giorni di trattamento. Pubblicazione dei risultati su riviste scientifiche.	<i>Assessment</i> Trattamento Analisi e valutazione dei risultati Pubblicazione dei risultati	
			<b>Progetto E- Dipendenze.</b> Promozione, sviluppo e sperimentazione di interventi di telemedicina (monitoraggio dell'astensione da remoto, counselling telefonico o tramite videocall, screening e orientamento al trattamento web based, etc.), sia in funzione del superamento delle limitazioni imposte dalla recente emergenza sanitaria, sia al fine di integrare le risorse di cura tradizionali con le nuove opportunità offerte dall'ICT (Informazione comunicazione tecnica) nell'ottica di una maggior efficienza e sostenibilità del sistema ed un'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse e del personale."	-n° accordi operativi tra Dipartimento Dipendenze e reparti ospedalieri avviati/ n° accordi operativi tra Dipartimento Dipendenze e reparti ospedalieri  -n° accordi operativi con i mmg, Servizi Sociali, EELL (Enti Locali) e Privato Sociale partner del Dipartimento Dipendenze;  -n° pazienti coinvolti nell'attività di telemedicina/teleconsulto	<b>D)</b> Supportare l'iter diagnostico-terapeutico con l'ausilio della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT) come nuova modalità operativa	Utenza dei reparti ospedalieri per i quali viene richiesta consulenza;  Utenza dei servizi che non può accedere in presenza;  MMG, Servizi Sociali degli EELL; Privato Sociale
			<b>Progetto TG Fumo.</b> <b>A)</b> Offrire interventi di II livello per fumatori, in contesti di terapia breve gruppo e in orari accessibili alla popolazione lavorativa; <b>B)</b> focalizzare l'intervento terapeutico di gruppo distinguendo per target dedicati.	N° 3 edizioni di TGFumo per il 2021 nei Distretti di Asolo, Treviso e Pieve	<b>E)</b> Terapia di gruppo focale breve per fumatori con impiego di tecniche cognitive comportamentali e di riduzione dello stress. Ogni ciclo consiste in 9 incontri settimanali in orario pre-serale o serale, di due ore ciascuno condotti da uno psicologo e un educatore del Privato Sociale	Popolazione generale di fumatori o a target specifici: pazienti con patologie croniche; pazienti con pregresso uso di sostanze; donne; giovani <25 anni
3	Promuovere programmi	Favorire il coordinamento	<b>Progetto GEA Genitori Efficaci in</b>		n. 18 percorsi promossi dai Ser.D. in	Genitori di adolescenti

	di intervento in grado di ridurre i fattori di rischio e potenziare i fattori protettivi.	intersettoriale tra le diverse politiche messe in atto nella Prevenzione.	<b>Adolescenza</b> Promuovere l'apprendimento di strategie volte a migliorare la relazione con i figli e il clima familiare, attraverso l'adozione della reciproca comprensione e collaborazione.	n. Enti Locali coinvolti  n. Ist.ti Compresinvi coinvolti  n. percorsi realizzati/ su n° percorsi programmati  n. partecipanti/n. iscritti	collaborazione con il CeIS (Centro Italiano di Solidarietà) e la C.T. "Regina Mundi" di Treviso, Cooperativa Sonda di Castelfranco, Comunità T. Giovanile di Conegliano. 9 a T	target 11-14
			<b>Il progetto Mind School</b> Adozione di una piattaforma digitalizzata per l'accesso al servizio di consulenza che permetta all'utenza (studenti, genitori e docenti) una facilitazione di accesso in remoto nel mantenimento di tutte quelle caratteristiche di privacy, di anonimato e di riservatezza insite nel servizio.	n. Ist.ti Secondari di 2° partecipanti/n.Ist.ti Secondari di 2°ipotizzati  n. di soggetti (studenti, genitori docenti) che hanno chiesto la consulenza  n. di documenti informativi presenti nel sito	<b>F)</b> Contatto informativo Colloquio motivazionale Aggancio precoce con interventi brevi in adolescenza Consulenza psicoeducativa ai familiari Consulenza e progettazione di interventi preventivi a scuola, rivolta ai docenti	Studenti, genitori e docenti degli Ist.ti Secondari di 2°dell'Aulss2

## Introduzione – Area Salute Mentale

Nel corso del 2020 il tavolo del piano di zona area salute mentale, ha condotto un'analisi nell'ambito del DSS di Treviso sull'impatto della "pandemia covid" sui servizi e sulle persone, evidenziando le seguenti **criticità**:

1. Perdita della socialità e delle relazioni sia da parte degli utenti che delle loro famiglie con conseguente aumento dell'isolamento sociale
2. Probabile aumento di richieste di aiuto da parte di persone con difficoltà di adattamento alla nuova situazione,
3. Avvicinamento ai servizi di nuove tipologie di domanda

Rispetto tali criticità il suddetto tavolo ha condiviso le seguenti **priorità**, espresse attraverso apposito questionario, da sviluppare nel piano emergenziale:

1. Riattivazione dei supporti diurni in sicurezza (centri diurni e centri di aggregazione) per persone con disagio mentale.
2. Riattivazione e sostegno alle misure di inserimento lavorativo per sostenere i percorsi di autonomia delle persone con disagio mentale
3. Valutazione delle ricadute psicologiche ed economiche del *lockdown* sull'utenza

Quindi, in base alle priorità allora individuate, gli obiettivi definiti nel piano sui quali la UOC di Treviso ha lavorato sono stati i seguenti:

**PRIORITA' 1 a): riattivazione Centri di Promozione alla Salute**

-OBIETTIVO 1: rispondere ai bisogni del maggior numero di utenti previsti.

**PRIORITA' 1 b): riattivazione Centri Diurni**

-OBIETTIVO 1: rispondere ai bisogni del maggior numero di utenti previsti considerando i nuovi bisogni dopo il *lockdown*.

**PRIORITA' 2 a): riattivazione percorsi di formazione lavoro**

-OBIETTIVO 1: rispondere al bisogno/diritto al lavoro degli utenti in carico alla luce degli esiti dell'emergenza covid.

**PRIORITA' 3: rispondere al bisogno/diritto alla casa degli utenti in carico**

**Gli esiti raggiunti e il Piano Straordinario:**

Con riferimento agli obiettivi, dai monitoraggi e dalla rilevazione degli indicatori, possiamo dire che i centri di promozione alla salute hanno ripreso le proprie attività nel mese di giugno riuscendo a coinvolgere nel corso del secondo semestre il 95% dell'utenza che avevano in carico.

Per quanto riguarda invece i centri diurni, sempre nello stesso periodo sono stati coinvolti il 79% dell'utenza in carico con la riattivazione del 62% delle attività

Infine i percorsi di inserimento lavorativo nelle Cooperative di tipo (b), ripresi anch'essi nel mese di giugno, hanno mantenuto al 100/100 la presa in carico.

AREA SALUTE MENTALE					
	PRIORITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
1	Integrazione interistituzionale	Promuovere l'implementazione/revisione del protocollo congiunto per ASO/TSO (DGR n.847/2009)	-protocolli definito	<b>a)</b> Condivisione del protocollo con tavolo prefettizio	Persone che necessitano di accertamenti sanitari obbligatori e/o trattamenti sanitari obbligatori (nuovi)
	L'utente al centro del percorso di cura e riabilitazione; rapporti con la rete sociale nell'ottica di psichiatria di comunità	Promuovere interventi riabilitativi che facilitino il recupero delle abilità individuali-relazionali-lavorative nell'ottica di miglioramento delle abilità personali	-n. iniziative di inclusione sociale, quali progetti per inserimenti lavorativi e per l'autonomia abitativa con risorse degli enti locali e terzo settore	<b>b)</b> Implementare i progetti già in essere di inserimento lavorativo (Coop.(b); IPS; Integrando L.68/99)  Implementare i progetti di <i>social-housing</i> e di <i>co-housing</i>  Implementare l'attività dei centri di promozione alla salute includendoli nella	Utenti in carico ai CSM con bisogni negli assi casa - lavoro -socialità-affettività (consolidati)

2				rete territoriale distrettuale in sinergia con il progetto del tavolo povertà in capo al Comune capofila. Si prevede di attivare 4 tavoli di lavoro corrispondenti ai territori (ex distretti) dove hanno sede i centri	
		-n. pazienti e cittadini partecipanti a iniziative di prevenzione e promozione alla salute mentale		Riattivare l'apposito tavolo di lavoro sulla promozione alla salute	Cittadinanza (consolidati e nuovi)
		-n. gruppi di auto-mutuo-aiuto e/o altre tipologie di gruppi di utenti e/o associazioni utenti		Sostenere le azioni dell'associazione utenti "Il sole di Notte" Sostenere il gruppo "utenti esperti" ESP nell'attivare apposita formazione ; avvio sperimentale della progettualità in un CSM	Utenti dei CSM motivati a questo tipo di iniziative (consolidati)
	Promuovere interventi innovativi con la metodologia dei Budget di salute per sostenere i diritti degli utenti sui tre assi casa, lavoro/accesso al reddito, socialità/affettività, anche per le aree di confine	-n. progetti avviati con budget di salute -n. soggetti coinvolti		Attivazione di un tavolo di confronto trasversale alle aree  Avvio sperimentale di alcuni progetti  Attivazione di percorsi formativi sulla metodologia dei <b>BUDGET DI SALUTE</b> rivolta a operatori del pubblico e del privato sociale	Utenti in carico ai CSM con bisogni negli assi casa - lavoro – socialità/affettività, per i quali non sono indicati i percorsi accreditati (consolidati)
	Consolidare/ampliare il rapporto di collaborazione e condivisione di progettualità specifiche con gli Enti Locali, l'associazionismo e il volontariato	-n. casi in carico condivisi tra Azienda Sanitaria e Servizi Sociali degli enti locali anche con i budget di salute		Implementare i momenti di coordinamento, già in essere, tra servizio sociale del DSM e degli Enti Locali	Utenti in carico ai CSM (consolidati)
	Sostenere le progettualità sul "Dopo di Noi" in attuazione della L.112/2016	-Elaborazione del progetto		Sostenere e implementare a livello dipartimentale il progetto proposto dal privato sociale per il Distretto di Asolo "Dopo di Noi, una scelta che possiamo fare insieme", verso la fondazione di comunità del territorio	Utenti in carico ai CSM; familiari (consolidati)
	Armonizzare l'attività degli sportelli dedicati all'Amministrazione di sostegno attraverso l'attivazione di un tavolo di lavoro con l'area dipendenze	-Sottoscrizione n. e tipologie protocolli / accordi / linee guida		Integrazione del tavolo SAS (Servizio per l'Amministrazione di Sostegno) con l'area Dipendenze  Coinvolgimento di tutti gli attori interessati istituzionali e non finalizzato all'ottimizzazione delle risorse e delle procedure nell'ottica del lavoro di rete	Utenti in carico ai CSM (consolidati)

				(welfare generativo)  Attivazione/rinnovo convenzioni per gli sportelli per le tutele legali Programmazione e realizzazione di percorsi formativi rivolti sia agli operatori sociosanitari che agli amministratori nonché forme di autoformazione degli operatori degli sportelli	
3	Miglioramento della qualità degli interventi	Rispondere in modo appropriato ai bisogni della tardo adolescenza e dei giovani adulti	-Implementazione gruppi di lavoro dei CSM in tema di tardo adolescenza e giovani adulti n. incontri “tavolo adolescenti e giovani adulti” DSM/IAFC/SERD	<b>c)</b> Implementazione progetti di cura rivolti alle persone con esordio psicotico o ad alto rischio di psicosi e ai soggetti con gravi disturbi della personalità	Utenti in carico ai servizi psichiatrici in età tardo adolescenziale e giovani adulti e utenti nella fase di passaggio dallo IAFC alla psichiatria (consolidati e nuovi)
		Progetto di miglioramento continuativo della qualità riguardante l’intercettazione precoce e la gestione dei gesti suicidari dei pazienti in carico al DSM	-n. incontri di condivisione del protocollo con PS e MMG	Creazione di un gruppo di lavoro aziendale, interservizi  Interazione con tavolo provinciale prevenzione del suicidio di Treviso e altre agenzie sanitarie e non del territorio	Utenti in carico al DSM che compiono un gesto suicidario (consolidati e nuovi)
		Promuovere interventi/progettualità sulla psichiatria di genere	-n. incontri gruppo di lavoro del DSM dedicato alla psichiatria di genere -n. incontri con Commissione Pari Opportunità di Treviso	Implementazione progetto di diagnosi, cura e assistenza dei disturbi affettivi in gravidanza e nel post-partum  Individuazione azioni specifiche genere-correlate nel contesto dei principali processi clinico-assistenziali del DSM	Nuovi soggetti e utenti già in carico destinatari di progetti e azioni genere-correlati (nuovi)

## Introduzione – Area Povertà e Inclusione Sociale

Il lavoro del Tavolo “Povertà e Inclusione Sociale” dell’ambito territoriale sociale di Treviso ha visto il suo avvio già durante il periodo di *lockdown* a partire da aprile 2020. Tramite alcuni incontri, con il supporto di Fondazione Università Ca’ Foscari, sono state individuate delle priorità di lavoro a livello provinciale e quindi in maniera concertata tra tutti i partecipanti ai tre tavoli di ambito sul tema “povertà e inclusione sociale”. Il 28/05/2020 si è tenuto un tavolo (composto da tutti i partecipanti ai tre tavoli di ambito) con il fine di individuare gli obiettivi di intervento dell’area e durante il quale, a tal fine, è stato chiesto di votare quelli ritenuti prioritari. Le alternative tra cui votare erano già state rilevate in precedenza dai conduttori dei tavoli, durante l’incontro tenutosi il 22/05/2020.

Nel grafico 1 vengono riportati i risultati della votazione in ordine di n. di scelte e quindi di priorità di intervento.

Grafico 1 - Priorità d’intervento individuate dai tavoli Povertà ed Inclusione Sociale



Successivamente a questi incontri si sono svolti due incontri del tavolo a livello di ambito di Treviso, con il fine, in primis, di selezionare un obiettivo o più di intervento, e conseguenzialmente, di programmare delle azioni specifiche riconducibili a tale obiettivo. Il tavolo Povertà e Inclusione Sociale dell’ambito di Treviso ha individuato come obiettivo prioritario quello della riduzione del rischio di isolamento. Gli incontri, vista anche la difficoltosa gestione delle tematiche trattate, non hanno portato alla definizione di azioni concrete.

Nonostante il lavoro svolto quindi, a differenza degli altri tavoli tematici, e come avvenuto per gli altri due tavoli povertà e inclusione sociale, non è stato prodotto un piano di zona di emergenza c-19. Questo mancato risultato è da attribuire alla difficoltà del tavolo nel coordinarsi, essendo stata questa la prima partecipazione dell’area al lavoro di programmazione del Piano di Zona. Vengono riportati di seguito gli incontri svolti in tale periodo.

Tabella 2 – Incontri del tavolo prima della DGR 1252/20

Data	Modalità
16/06/2020	Online
14/07/2020	In presenza

Per snellire l'operatività del tavolo, successivamente all'incontro del 16.06.2020 sono stati individuati dei rappresentanti operativi ed è stato quindi un gruppo di lavoro ristretto.

#### **IPOTESI FUTURE**

Successivamente, alla luce della Delibera Regionale 1252/20, è stato ripreso il lavoro fatto in precedenza e riconfermato come obiettivo prioritario quello dell'inclusione sociale nel territorio dell'ambito. Al fine di coinvolgere i partecipanti in maniera attiva alla definizione delle azioni collegabili all'obiettivo, oltre alla programmazione di due incontri del tavolo, è stata inviata una scheda di rilevazione (tramite Google Moduli). La scheda è stata proposta ad un gruppo ristretto di partecipanti individuati tra quelli che più hanno una presenza operativa sul territorio. Tramite la scheda è stato possibile individuare le azioni progettuali per la programmazione straordinaria 2021 e anche spazi/risorse umane ed economiche/piattaforme virtuali da mettere a disposizione per la costruzione di una rete di lavoro tra tutti gli attori del territorio. Sono arrivate in totale 8 risposte alla scheda di rilevazione. Dalle risposte arrivate è stato poi possibile portare le proposte all'incontro del 28/01/2021 per discutere con il tavolo allargato le decisioni progettuali da inserire all'interno del Piano di Zona Straordinario. Di seguito un esempio di scheda di rilevazione.

Tabella 3 – Esempio scheda di rilevazione azioni/spazi/risorse

<p>Quali sono le azioni che pensate di poter mettere in atto in un'ottica di rete al fine di contrastare l'isolamento sociale?</p> <p>La tua risposta _____</p>	<p>Avete piattaforme virtuali o pagine social da mettere a disposizione della rete per lo sviluppo e la comunicazione/diffusione delle azioni progettuali?</p> <p><input type="radio"/> Sì</p> <p><input type="radio"/> No</p>
<p>Avete degli spazi da mettere a disposizione della rete per lo sviluppo di azioni progettuali?</p> <p><input type="radio"/> Sì</p> <p><input type="radio"/> No</p>	<p>Se sì, quali?</p> <p>La tua risposta _____</p>
<p>Se sì, quali?</p> <p>La tua risposta _____</p>	<p>Avete possibilità di mettere a disposizione uno spazio / delle risorse che possano supportare il raccordo della rete?</p> <p><input type="radio"/> Sì</p> <p><input type="radio"/> No</p>
<p>Vi sono risorse umane che pensate di poter condividere con la rete?</p> <p><input type="radio"/> Sì</p> <p><input type="radio"/> No</p>	<p>Se sì, può descrivere lo spazio / le risorse?</p> <p>La tua risposta _____</p>
<p>Se sì, quali?</p> <p>La tua risposta _____</p>	<p>Avete altre idee progettuali non ancora realizzate che volete proporre alla rete?</p> <p><input type="radio"/> Sì</p> <p><input type="radio"/> No</p>
<p>Vi sono risorse economiche (bandi, finanziamenti, ecc.) che pensate potrebbero essere utilizzati in una logica di rete?</p> <p><input type="radio"/> Sì</p> <p><input type="radio"/> No</p>	<p>Se sì, quali?</p> <p>La tua risposta _____</p>
<p>Se sì, quali?</p> <p>La tua risposta _____</p>	

La stessa DGR 1252/20 prevedeva inoltre che il tavolo "povertà e inclusione sociale" si occupasse dei temi riguardanti  
 Violenza di genere  
 Senza dimora e grave marginalità  
 Persone autori di reato

A seguito di un raccordo tra i coordinatori dei tavoli Povertà dei tre ambiti territoriali sociali afferenti ai 3 distretti, si è deciso, vista la rilevanza delle tematiche, di operare mediante tavoli a livello dell'intera A.ULSS 2 ossia a livello provinciale.

-Per il sottogruppo sul tema "violenza di genere" (vedi a seguire **Paragrafo A- violenza di genere**) il tavolo è già esistente a livello di ambito territoriale sociale. L'obiettivo sarà quello di raccordare i tre ambiti assieme.

-Per il sottogruppo “grave marginalità, senza dimora e vittime di tratta” è già stato avviato con una serie di incontri un tavolo trasversale con i 3 ambiti del territorio provinciale con la regia del Comune di Treviso (vedi a seguire **Paragrafo B - grave marginalità, senza dimora e vittime di tratta**).

-Il tema “persone autori di reato” verrà tenuto in considerazione per il Piano di Zona Triennale 2022-2024, individuando un responsabile del tavolo provinciale.

Vengono riportati di seguito gli incontri svolti nell’ultimo periodo di programmazione.

Tabella 4 – Incontri del tavolo dopo la DGR 1252/20

Data	Modalità
18/12/2020	Online
28/01/2021	Online
22/02/2021	Online

Di seguito le schede del Piano straordinario:

AREAB POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE						
	PRIORITA'	OBIETTIVI	EVENTUALI SOTTO-OBIETTIVI	INDICATORI	AZIONI	DESTINATARI (consolidati e nuovi)
1	Adottare una visione “allargata” del target dei destinatari, proprio per poter cogliere al meglio la complessità della situazione socioeconomica e la multidimensionalità della povertà (non solo economica, ma anche abitativa, relazionale, ecc.)	Consolidare approcci integrati nella presa in Carico  Predisposizione di un percorso progettuale teso a contenere l’isolamento sociale delle persone prive di rete familiare e relazionale (o anche persone sole che hanno perso il lavoro)	Individuazione, nell’ambito del Tavolo Povertà, di un sottogruppo di lavoro progettuale mirato  Declinazione di un progetto d’intervento condiviso  Definizione di un modello per la raccolta e analisi delle informazioni sui destinatari	n. di EEMM (Equipe Multidisciplinari) realizzate composizione delle EEMM n. nuclei valutati secondo il “Quadro di analisi” (EEMM) -n. e tipologia dei referenti del sottogruppo progettuale  - n. incontri -n. soggetti coinvolti  -n. e tipologia stakeholders territoriali  n. beneficiari RIA (Reddito di Inclusione Attiva), Povertà Educativa e Sostegno all’Abitare	Ipotesi di individuazione di 4 spazi aggregativi nelle 4 zone dell’Ambito del Distretto di Treviso per consentire occasioni di aggregazione trasversali con diversi <i>stakeholders</i> capaci di intercettare persone con fragilità e marginalità sociale, dando motivazione al percorso proposto e trovando delle strategie di aggregazione.	Persone sole che, a seguito della pandemia e del <i>lockdown</i> , hanno visto ridursi ulteriormente le occasioni di interazione sociale e che rischiano l’isolamento sociale (NUOVI)

				n. di comuni dell'ATS che condividono i criteri per l'accesso ai contributi economici nei regolamenti	Formazione con l'Università Ca' Foscari (Dgr 865) sul regolamento sociale	Rappresentanti dei servizi sociali, funzionari e assessori di comparto (circa 15 persone)
				Progetti relativi alla povertà estrema e alle persone senza dimora (attivazione di nuove strutture e servizi secondo il modello housing first)	Treviso tavolo ad hoc	
2	Assicurare omogeneità a livello di programmazione e di intervento per poter dare attuazione e garantire il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà	Rafforzare i soggetti pubblici impegnati nel contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	Potenziamento del segretariato sociale	n. Assistenti sociali ogni 5.000 ab. (a livello di ATS)		
				n. Punti di accesso di segretariato sociale		
3	Dare pieno corso al cambio di modello introdotto dal D.Lgs. n. 147/2017, che porta i servizi sociali ad affrontare, oltre all'integrazione sociosanitaria fino ad oggi prevalente, quella socio lavorativa e quella con le restanti politiche	Potenziare le reti territoriali	Conoscenza e raccolta informazioni sulla rete degli Empori della solidarietà, progetto STACCO e altre tipologie di associazioni e/o Enti del terzo settore che promuovono la solidarietà e l'aiuto sociale (banco alimentare) Valutazione funzionamento N.O.T. (Nucleo Operativo Territoriale)	Composizione rete degli Empori della solidarietà e composizione rete del progetto STACCO (trasporto sociale)	Raccolta dati e informazioni	Soggetti gestori
				-n. volontari degli Empori della solidarietà e del progetto STACCO (trasporto sociale)	Raccolta dati e informazioni	Soggetti gestori
				-n. incontri N.O.T. -n. valutazioni intermedie N.O.T. -n. percorsi formativi/informativi integrati (che vedono il coinvolgimento di operatori appartenenti a diverse organizzazioni)	Elaborazione di un piano di valutazione del N.O.T.  Equipe multidisciplinari con Operatore del Mercato del Lavoro e operatori RDC	Componenti del N.O.T. con inserimento di rappresentanti politici del territorio di Ambito Operatori

		Sperimentare/disseminare il modello R.I.A. nelle diverse aree tematiche del Piano di Zona		Varietà del target raggiunto	Ria di inserimento Ria di sostegno Si specifica che si deve considerare le difficoltà riscontrate di attivazione dei percorsi in questo particolare periodo a causa del COVID-19 e della crisi di alcune imprese	Persone con fragilità socio-familiare ed economica, con particolare attenzione alle persone sole e ai nuclei monoparentali
				n. incontri di presentazione/condivisione misura RIA	Incontri con i Comuni di Ambito Incontri periodici tra operatori, beneficiari e servizi	Servizi sociali comunali, operatori, beneficiari e servizi
		Promuovere l'inclusione sociale e sociosanitaria delle persone autori di reato e in esecuzione penale esterna	Individuazione del referente del Tavolo e della Rete	n. incontri dedicate in campo sociale, socio-sanitario, del Terzo Settore e del Privato Sociale e breve descrizione		

#### **Paragrafo A - Sotto-Gruppo: Violenza di genere**

Il 31 luglio 2020, su mandato del Comitato dei Sindaci del Distretto di Treviso (ex ULSS 9) e in condivisione con il Tavolo prefettizio, il Comune di Treviso ha convocato la prima seduta del **“Tavolo distrettuale per il contrasto alla violenza contro le donne”**, mutuando l'esperienza pluriennale del Tavolo presente nel Distretto di Pieve di Soligo (ex ULSS 7).

Scopo di tale Tavolo è un maggior raccordo tra i diversi attori che operano nel campo della violenza sulle donne – come indicato anche dalla D.G.R. n. 863 del 16.06.2018 – e un riferimento per il Distretto di Treviso nella programmazione degli interventi futuri a favore delle donne e minori vittime di violenza. Al Tavolo partecipano:

Questura di Treviso

Comando Provinciale dei Carabinieri

Azienda ULSS 2 “Marca trevigiana”

Consultorio del Centro della famiglia

Consultorio UCIPEM

Ufficio Scolastico Territoriale

Ordine dei Medici e Pediatri

Ordine dei Farmacisti

Soroptimist Club Treviso

Centro Antiviolenza “Telefono Rosa”

Centro Antiviolenza “Donne Libere”

Centro per il trattamento degli autori di violenza “Cambiamento maschile”

Caritas Tarvisina

Discepole del Vangelo

Casa religiosa “Domus Nostra”

Comunità “Villa Regina Mundi”

Coordinamento distrettuale Servizi sociali

Coordinamento distrettuale Polizia locale

*Il Tavolo ha lavorato con diversi incontri in presenza e online nel periodo luglio – novembre 2020 giungendo all’elaborazione del “Protocollo di rete per il contrasto alla violenza contro le donne”, approvato dal Comitato dei Sindaci del Distretto di Treviso il 18 dicembre 2020 e in fase di sottoscrizione da parte di tutti gli attori coinvolti.*

Il Tavolo ha condiviso la scelta di lavorare per sottogruppi tematici affrontando nei prossimi mesi i seguenti tre focus urgenti:

violenza sui minori e violenza assistita

percorsi per l’abitare

percorsi lavorativi.

<b>POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE – CONTRASTO ALLE FORME DI VIOLENZA SULLE DONNE</b>						
	<b>PRIORITA'</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>EVENTUALI SOTTO-OBIETTIVI</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DESTINATARI (consolidati e nuovi)</b>
1	Realizzazione di un sistema di <i>governance</i> territoriale per l’attuazione di interventi a favore della protezione e del reinserimento sociale delle donne vittime di violenza	Incrementare la diffusione nel territorio del Protocollo di rete per il contrasto alla violenza contro le donne nella Regione del Veneto (DGR n. 863 del 15.06.2018)	Creazione del Tavolo operativo Interistituzionale distrettuale per il contrasto alla violenza sulle donne finalizzato ad operare per la realizzazione del Protocollo di Rete	Realizzazione del Protocollo di Rete (con richiesta di individualizzazione di referenti); Sottoscrizione del Protocollo di Rete Individuazione Referenti	Diffusione informazioni relative al contrasto alla violenza sulle donne Individuazione di un team che opera in tema di contrasto alla violenza sulle donne (referenti previsti da Protocollo)	Partners Protocollo
		Incrementare la diffusione nel territorio del Vademecum Prefettizio per Operatori finalizzato al contrasto alla violenza sulle donne	Promozione di attività formative in favore di Forze di Polizia e Polizie Locali	N. Comuni destinatari	Diffusione Vademecum Prefettizio; Contatti con Prefettura per avvio corsi di formazione per Forze di Polizia e Polizia Local	Comuni distretto; Forze di Polizia; Polizia Locale;
		Creazione Focus Group Abitare, Lavoro e Violenza Assistita	Avvio accordi	n. Focus	Creazione n. 3 Focus Groups sul tema della violenza assistita e dell’abitare e del lavoro	Portatori di interesse della rete formale e informale

	Incrementare nel territorio azioni di informazione e sensibilizzazione sul tema della violenza sulle donne, con particolare attenzione alla popolazione giovanile	Promozione azioni di informazione/sensibilizzazione sul fenomeno della violenza sulle donne e sulla violenza assistita a docenti/studenti Promozione di attività laboratoriali e progettuali	N. Laboratori/Progetti avviati N. Scuole/n. Docenti/n. Studenti coinvolti	Progetti tra i quali “#vietatomorire” e “#vietatomorire – Parte II” in collaborazione con UST di Treviso	Docenti e Studenti Scuole Secondarie di Secondo grado Consulta Provinciale degli Studenti
	Favorire l’attuazione dell’articolo 46 della L.R. n. 39/2017 con particolare riferimento agli interventi per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne (DGR n. 422 del 07.04.2020)	Verifica della possibilità di stipulare accordi di programma Regione del Veneto, Azienda ULSS, Comune o ATER (a seconda di chi è il proprietario dell’immobile destinato al progetto socio-assistenziale), Comitato dei Sindaci di Distretto sottoscritti relativamente a progetti socio-assistenziali a favore delle donne vittime di violenza  Avvio procedura per Focus Group dell’Abitare	N. incontri Focus Group	Creazione Focus Group “Abitare” (in fase di progettazione)	Stakeholders territoriali
	Aumentare l’accoglienza delle donne attraverso il finanziamento di rette, anche in emergenza, per il tramite dei Comitati dei Sindaci e con il coinvolgimento dei centri antiviolenza e delle case rifugio avvalendosi anche del Protocollo di rete di cui alla DGR n. 863/2018	Ampliamento della Rete Territoriale dedicata ai servizi di accoglienza e pronta accoglienza	n. accoglienze Casa Rifugio anno 2019 – Donne 10(6 nuovi ingressi) Minori 10 (8 nuovi ingressi) anno 2020 – Donne 4 (2 nuovi ingressi) Minori 5 (1 nuovo ingresso) Anno 2021 Donne 2 Minori 3 n. accoglienze Servizio Pronta Accoglienza anno 2019 Donne 21, Minori 31	Potenziamento del servizio di Pronta Accoglienza, anche con il coinvolgimento della rete territoriale (in fase di avvio)	Ente gestore Case Rifugio

				anno 2020 Donne 16, Minori 14 anno 2021 Donne 4, Minori 4		
				n. contatti con Stakeholders		Stakeholders territoriali
2	Favorire la sussidiarietà orizzontale nel percorso di autonomia delle donne vittime di violenza	Promuovere e/o sostenere la collaborazione tra centri anti violenza/case rifugio e le diverse realtà associative che operano nel territorio e che mettono a disposizione delle donne vittime di violenza le proprie risorse e competenze, ad integrazione del percorso di autonomia già avviato	Creazione Focus Group "Lavoro"	n. di iniziative avviate in rete tra più soggetti	Creazione Focus Group "Lavoro"	Stakeholders territoriali (in fase di progettazione)
				n. di soggetti, formali e informali coinvolti		
			N. contatti con portatori di interesse	n. Contatti con Stakeholders  n. Avvio progetti formativi con borse lavoro/tirocinio	Avvio borse lavoro/tirocinio con realtà del privato sociale presenti nel territorio	Stakeholders territoriali (Cooperativa Il Solco, Cooperativa Alternativa)

**Paragrafo B- Sotto-Gruppo: Area Grave Marginalità, persone senza dimora, persone vittime di tratta**

L'A.ULSS 2-Ufficio Piano di Zona, i tre Distretti rappresentati da Assessori e tecnici dei servizi sociali dei Comuni capo-fila di Ambito (Treviso, Castelfranco, Conegliano) e la Fondazione Ca' Foscari, incaricata dalla Conferenza del percorso di preparazione e accompagnamento del Piano di Zona, si sono incontrati il giorno 8 ottobre 2020 per un confronto sui tre Tavoli trasversali dell'area "Povertà e Inclusione sociale" alla luce della DGR n. 1252 del 1 settembre 2020 per la presentazione di un "Piano di zona straordinario".

Il Piano di Zona straordinario in quella sede ha aperto un interessante dibattito nei tre Ambiti-Distretti con la proposta del Comune di Treviso capo-fila Ambito 9 di creare un sotto-gruppo congiunto relativamente alla problematica della grave marginalità, con specifico focus sul target dei senza dimora e delle vittime di tratta e/o sfruttamento.

Si è ritenuto che il periodo di pandemia Covid 19 e l'opportunità deliberativa della Regione fossero una occasione per iniziare a misurare e a conoscere il fenomeno nell'intero territorio della AZ. ULSS ossia della Provincia. I tempi erano maturi per uscire dai propri territori ed iniziare alla costruzione di conoscenze comuni necessarie per affrontare periodi emergenziali come quello in corso.

Un forte consenso è stato espresso fin da subito alla proposta dell'Assessore di Treviso da parte dei rappresentanti dei Comuni capofila d'ambito n. 7 (Castelfranco) e n. 8 (Conegliano) per la costituzione di un tavolo di lavoro inter-ambito nel quale fosse previsto all'inizio la presenza di altri Comuni che avessero o rischiassero di avere nel tempo delle persone sole con bisogni multipli. Sono stati calendarizzati una serie di incontri ai quali hanno partecipato i referenti politici e tecnici di Treviso, Vittorio Veneto, Conegliano, Castelfranco e Oderzo, ovvero cittadine che ospitano centri di accoglienza di diverso tipo: per richiedenti asilo e per persone in marginalità. In queste aree gravita o è a rischio di gravitare delle presenze significative di persone in marginalità e senza dimora, con prevalenza di ex richiedenti protezione internazionale usciti dal circuito delle strutture dedicate, cui segue una parte dei utenza generalmente più "storica" maggiormente eterogenea caratterizzata da profili di fragilità e multiproblemticità abitativa e socio sanitaria: problematiche di dipendenza, salute mentale, assenza o carenza di rete, esclusione dal mercato del lavoro, limitate risorse residue.

L'esigenza del gruppo di lavoro è stata, in primis, iniziare un confronto sulle dimensioni del fenomeno in termini quantitativi e qualitativi, con la finalità di quantificare la presenza dei senza dimora nei diversi territori e di condividere delle riflessioni ed osservazioni sull'estrema eterogeneità del target, nonché della grande mobilità che lo stesso ha rispetto al territorio.

In secondo luogo si è iniziata una mappatura delle risorse esistenti: strutture e risorse di tipo istituzionale; servizi di accoglienza afferenti al terzo settore, risorse legate al mondo variegato del volontariato locale.

Le rilevazioni sono attualmente in fase di perfezionamento evidenziano una significativa variabilità del fenomeno nei diversi territori, così come nelle risposte che storicamente questi territori hanno attivato. Negli ATS 7 e 8, per esempio, è emersa una attivazione "storica" ed una collaborazione con le risorse afferenti a Caritas, alle Parrocchie, ed all'associazionismo locale, che rappresentano un canale di accesso preferenziale di "intercettazione" e di risposta ai bisogni per le persone in marginalità e senza dimora. Mentre nel territorio afferente all'ambito 9 emerge un maggior mobilità delle persone senza dimora verso il capoluogo, dove coesistono servizi di accoglienza comunali, di tipo permanente e temporanei ( es. asilo notturno, accoglienze notturne straordinarie invernali "per l'emergenza freddo"), insieme a risorse di accoglienza gestite da Caritas, in connessione con altre significative realtà del privato sociale come la Comunità di Sant' Egidio, alcune cooperative sociali che svolgono progetti di accoglienza e operatività di strada, associazioni che gestiscono distribuzione di viveri e generi di prima necessità.

Data la presenza estremamente attiva e significativa del volontariato e del terzo settore, uno degli obiettivi che il tavolo inter-ambito del Piano di Zona straordinario si è posto è di coinvolgere questi soggetti al tavolo, con la finalità di elaborare un piano condiviso e attivare un coordinamento sempre più efficace delle azioni nel territorio della intera A. ULSS 2 – Provincia di Treviso.

Di seguito invece alcuni dati sulle presenze dei senza dimora rilevate nei diversi territori della A. ULSS 2 nell'anno 2020:

AMBITO 9 TREVISO : TOT 199 senza dimora ; 169 maschi; 30 femmine, così suddivisi:

-Treviso Città (ab Tot 84. 987,00): 151 senza dimora, 138 maschi; 13 femmine, con una incidenza stimata del 77% di cittadini stranieri

-Treviso Sud (ab tot 124.895) tot 18 senza dimora, 10 maschi, 8 femmine

-Treviso Nord (ab tot 126.879) tot 14 senza dimora, 9 maschi,5 femmine

-Opitergino Mottense (ab tot 85.008) Tot 16 senza dimora, 12 maschi, 4 femmine

AMBITO 7 Pieve di Soligo, capo fila Conegliano TOT 20 senza dimora; 16 maschi; 4 femmine

AMBITO 8 Asolo, capo-fila Castelfranco TOT 13 senza dimora; 12 maschi;1 femmina

### **Vittime di tratta: il Progetto N.A.Ve**

Accanto a questo fenomeno, l'obiettivo del sotto-gruppo trasversale dell'Area Povertà e Inclusione, è di porre a conoscenza il progetto Na.Ve nelle sue declinazioni, con la finalità di condividere le conoscenze circa la presenza e le caratteristiche del fenomeno all'interno del territorio provinciale e, in secondo luogo, di cercare di far aderire altri Comuni nel patneriato del futuro progetto NaVe per un lavoro di presa in carico nei territori di emersione delle vittime di tratta e/o sfruttamento.

Il progetto NAVE è l'acronimo di Network Antitratta per il Veneto, un sistema unico e integrato di emersione e assistenza delle vittime di tratta e grave sfruttamento indipendentemente dallo status giuridico, dall'età, dalla nazionalità, dal genere e dal tipo di sfruttamento. Oltre allo sfruttamento sessuale, le vittime sono schiave del lavoro (in agricoltura, nei laboratori manifatturieri, nel lavoro domestico), oppure sfruttate nelle economie illegali forzate (spaccio di stupefacenti e furti), nell'accattonaggio o coinvolte in matrimoni forzati. Prevede azioni di contatto, di emersione e di identificazione delle potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento e la realizzazione dei programmi di assistenza e inclusione sociale. Attraverso la metodologia di lavoro multiagenzia.

Nell'intera A.ULSS ossia nella Provincia di Treviso, nel corso del 2020, sono state intercettate dall'Unità di Contatto 131 persone, tra cui 39 nuove. L'Unità di contatto ha operato nel territorio che va da Mogliano e arriva fino a Nervesa della Battaglia, interessando i vari comuni attraversati dalla strada statale 13, per quanto riguarda lo sfruttamento sessuale, coinvolgendo anche altri territori dell'ambito per quanto concerne lo sfruttamento lavorativo e relativo alle economie illegali. Nel corso dell'anno per 34 persone è stata avviata la valutazione della presa in carico per l'attivazione di percorsi di messa in protezione con l'obiettivo finale di giungere, per una parte dei beneficiari, alla realizzazione di un percorso di inclusione ed integrazione sociale, economica ed abitativa.

<b>Area Grave Marginalità, persone senza dimora, persone vittime di tratta</b>						
	<b>PRIORITA'</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>EVENTUALI SOTTO-OBIETTIVI</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DESTINATARI (consolidati e nuovi)</b>
1	Istituzione del Tavolo inter-Distrettuale della AZ. ULSS 2 con i tre Ambiti (Treviso per VEN9, Castelfranco per VEN 8, Conegliano per VEN 7) per le persone senza dimora e pin grave marginalità, per il coordinamento sovraterritoriale in particolare nei periodi di emergenza	Conoscenza del fenomeno nei suddetti territori con particolare attenzione alle realtà ove siano presenti o lo siano stati centri di accoglienza , prima analisi della problematica e dei bisogni primari di "senza dimora e grave marginalità" all'interno dei tre Distretti/Ambiti territoriali Confronto e condivisione tra i soggetti politici e tecnici coinvolti dai capo-fila d'Ambito dei tre Distretti in merito alle diverse progettualità in essere, alle modalità operative di intervento ed eventuali prassi.	Prima mappatura della risorse (servizi- soggetti del terzo settore/volontariato) destinate al target in oggetto presenti nei tre Distretti/Ambiti, modalità di funzionamento/accesso . estensione di al Tavolo inter-distrettuale degli Ambiti di alcuni soggetti del Privato sociale e volontariato	-n. incontri del Tavolo con i capo-fila di Ambito ed altri referenti politici e tecnici comunali interessati dei tre Distretti/Ambiti -n. persone presunte senza dimora e in grave marginalità intercettate dai singoli Comuni/Associazioni dei tre Ambiti -n. e tipologia di servizi offerti in modo continuativo durante l'anno nei tre territori -n. associazioni, organizzazione e soggetti del privato sociale che operano a favore del target	Messa in rete nei rispettivi Ambiti delle opportunità presenti  informazione ai soggetti significativi del territorio (es Prefettura, orze dell'Ordine) che nei momenti emergenziali sono solite a segnalare situazioni ad alto rischio	Amministratori Comunali e operatori dei servizi sociali  Associazioni , Volontari, soggetti del terzo settore. Istituzioni interessate nei periodi di emergenza
2	Conoscenza del Progetto NAVe destinato alle vittime di tratta nel territorio Trevigiano	Far conoscere ai Servizi socio-sanitari della AZ. ULSS e ai Comuni in particolare dei due Distretti di Asolo-Castelfranco e Conegliano il progetto Nave: il target d'utenza, la struttura organizzativa e le modalità operative di presa in carico Estendere la partecipazione da parte degli altri Comuni al partenariato al Progetto con conseguente conoscenza dell'eventuale fenomeno nei rispettivi territori	Promozione e informazione sul fenomeno delle vittime di tratta e di sfruttamento	-n. di incontri informativi e  -n. casi emersi per Comuni di Ambito	Adesione con il partenariato al nuovo progetto da parte dei Comuni degli Ambiti	Soggetti istituzionali, operatori dei servizi sociali, operatori dei servizi socio-sanitari in particolare Consulitori Familiari, Associazioni di volontariato

## Il Processo di elaborazione e implementazione dei Piani di Zona

Con l'approvazione delle Linee Guida per l'elaborazione del nuovo Piano di Zona, ai sensi della DGRV n. 426 del 9/04/2019, la Regione del Veneto ha introdotto alcuni importanti elementi di cui tener conto, ossia:

il passaggio della validità temporale del Piano di Zona da cinque anni (il precedente PdiZ) a tre anni;  
il richiamo allo sviluppo di strategie d'intervento ispirate ai principi dell'"Integrazione", dell'"Armonizzazione", del "Welfare di Comunità", della "Generatività";  
l'introduzione dell'Area della "Povertà e Inclusione Sociale" attribuendo a questa una forte valenza di centralità e di trasversalità nei confronti di tutte le altre aree tematiche del Piano e assegnandone il coordinamento al Comune capofila, per ambito di Distretto, delegato alla gestione dell'Atto di programmazione territoriale per il rafforzamento dei servizi locali e in attuazione del "Piano regionale per il contrasto alla povertà".

Se tuttavia il Piano di Zona in ordine alle nuove Linee Guida veniva inizialmente associato al triennio 2020-2021-2022, l'insorgere della pandemia da *Covid-19* (con i conseguenti e necessari provvedimenti nazionali e regionali di restrizione per il contenimento dei contagi) ha indotto l'autorità regionale a prorogarne ulteriormente la consegna e la realizzazione.

Con la DGRV n. 1252 dell' 1/09/2020 si stabilisce infatti:

di definire e trasmettere alla Regione il nuovo Piano di Zona triennale, di cui alla DGRV 426/2019, entro il 31/12/2021 e di prevederne la realizzazione nell'arco temporale 2022-2023-2024,  
di prorogare la validità della precedente Ri-pianificazione anno 2019 sino al 28 febbraio 2021,  
di predisporre e attivare sul territorio un "Piano di Zona Straordinario"(collegato alle criticità sociali messe in luce dall'emergenza *Sars-Cov-2*) da presentare alla Regione entro il 28/02/2021 e da realizzare nel periodo dall'1/03/2021 al 31/12/2021.

Vale ricordare che nel territorio dell'AULSS n.2 l'attività di confronto e di condivisione dei Tavoli tematici di Area, nonostante le difficoltà createsi con la pandemia e il periodo di *lockdown* nel primo semestre 2020, non si è mai interrotta. I Gruppi di lavoro, già insediatisi dal mese di novembre 2019 nei tre ambiti distrettuali aziendali di Pieve di Soligo, Asolo e Treviso (18 Tavoli, distribuiti in 6 per ogni Area tematica di ciascuno dei tre Distretti intercomunali), non potendosi incontrare in presenza, hanno operato, con il supporto organizzativo dell'Ufficio di Piano, una rivisitazione degli appuntamenti a suo tempo programmati, declinando un nuovo calendario di riunioni in video-conferenza e avviando, in tal modo, un processo di lavoro per la valutazione e la pianificazione degli interventi ritenuti necessari a fronteggiare le situazioni di particolare vulnerabilità sociale indotte dall'emergenza.

**FIGURA 10 – Processo di elaborazione e implementazione del Piano di Zona**

Obiettivi di processo	Indicatori
<p>Rafforzare il rapporto di collaborazione a livello istituzionale (Referenti dell'AULSS e dell'ATS)</p>	<p>A partire dalla seconda metà dell'anno 2019, e grazie ad un accordo di collaborazione da parte della Direzione Sociosanitaria aziendale, con la Fondazione universitaria "Cà Foscari" di Venezia (accordo condiviso con l'Associazione Comuni della Marca Trevigiana e con il CSV – Volontarinsieme di Treviso,) è stato dato corso, su tutto il territorio di competenza dell'A.ULSS n.2, ad un articolato processo di sensibilizzazione e di formazione in ordine ai principi e alle indicazioni metodologiche e operative stabilite dalle LLGG di cui alla DGRV n. 426/2019. Si riportano di seguito gli ambiti contestuali e i relativi indicatori che hanno caratterizzato lo sviluppo del suddetto programma:</p> <p><b>1) L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE INFORMATIVA DEL PIANO DI ZONA A TUTTI I SOGGETTI (ISTITUZIONALI, NON ISTITUZIONALI ORGANIZZATI, SINGOLI CITTADINI) LOCALMENTE INTERESSATI MEDIANTE:</b></p> <p><b>1a)</b> Una giornata seminariale sui principi, i contenuti e la metodologia del nuovo Piano di Zona (ai sensi della DGRV 426/2019) il 18/09/2019 presso l'Auditorium della Provincia di Treviso</p> <p><b>1b)</b> Tre incontri formativi presso ognuno dei 3 Distretti dell'A.ULSS n.2 (Pieve di Soligo – ex AULSS 7, Asolo- ex AULSS 8 e Treviso – ex AULSS 9) per l'approfondimento sull'analisi dei bisogni e l'emersione di nuove vulnerabilità, sulla costruzione del piano e sull'individuazione e mobilitazione delle risorse, facendo leva anche su tutto quel potenziale umano non istituzionale presente all'interno delle Comunità locali di ogni territorio (le associazioni, i gruppi di auto aiuto, le famiglie solidali, etc.)</p> <p><b>L'ATTIVITÀ DI SELEZIONE E INDIVIDUAZIONE DEI RAPPRESENTANTI TERRITORIALI E DI COMUNITÀ DA INSERIRE IN QUALITÀ DI COMPONENTI/REFERENTI NEI DIVERSI TAVOLI TEMATICI DI AREA* MEDIANTE</b></p>
	<p><u>N. 412 partecipanti</u> dei tre territori distrettuali intercomunali</p>
	<p><u>N. 150 partecipanti a Treviso</u> (4/12/2019, 15/01/2020, 29/01/2020)</p>
	<p><u>N. 70 partecipanti Pieve di Soligo</u> (5/12/2019, 16/01/2020, 30/01/2020)</p>
	<p><u>N. 70 partecipanti ad Asolo</u> (5/12/2019, 16/01/2020, 30/01/2020)</p>

	<p><b>2a)</b> Richiesta formale, da parte della Direzione Sociosanitaria aziendale ai vari e diversi enti, associazioni, organizzazioni del territorio, di segnalazione dei rispettivi rappresentanti da associare a ciascun Tavolo del Piano di Zona</p>	<p><i>In ognuno dei Tavoli dei tre Distretti:</i>  <u>N. 2/3 referenti di Associazioni e organizzazioni del Volontariato</u> indicati dal Centro di Servizio Provinciale per il Volontariato  <u>N.2 referenti delle Cooperative Sociali di settore</u> indicati dagli organismi di raccordo e coordinamento locale del Cooperativismo (Confcooperative/Federsolidarietà, gli Enti Ausiliari per l'ambito delle Dipendenze, etc.)  <u>N.2 referenti del mondo della Scuola</u> (nei Tavoli dedicati) da parte dell'Ufficio Scolastico Territoriale  <u>N.2/3 referenti delle Organizzazioni Sindacali</u>  <u>N. 2/3 referenti delle Case di Riposo</u> (per i Tavoli Persone Anziane) segnalati dal Coordinamento dei Cdsi di Servizi per le Persone Anziani</p>
	<p><b>2b)</b> Richiesta formale ai Direttori di Distretto, del Dipartimento Dipendenze, del Dipartimento Salute Mentale, di IAFC, della Disabilità del SIL, di segnalazione dei rispettivi funzionari/operatori da inserire nei tavoli tematici</p>	<p><u>N. da 2 a 3 operatori dei Servizi specialistici territoriali</u> da associare, per competenza tematica e affinità operativa, ai vari Tavoli (ad es. operatori dei Ser.D al Tavolo Dipendenze, operatori dei Centri Diurni Disabili al Tavolo Persone con Disabilità, etc.)</p>
	<p><b>2c)</b> Riunioni con i tre comitati dei sindaci di distretto (il 25/09 e il 30/10 del 2019 a Conegliano; il 16/09 e il 29/10 del 2019 a Montebelluna; il 31/10 e il 15/11 del 2019 a Treviso) al fine di condividere e approvare l'individuazione dei rappresentanti politici (gli amministratori locali), dei rappresentanti tecnici comunali (assistenti sociali) in qualità di componenti dei tavoli di area tematica del territorio.  Individuazione e condivisione dei Referenti/Coordinatori e dei Conduttori/facilitatori dei Tavoli tematici</p>	<p><i>In ognuno dei Tavoli dei tre Distretti:</i>  <u>N. da 3 a 5 Amministratori delegati (Sindaci e Assessori) per Tavolo</u>  <u>N. da 3 a 5 Assistenti Sociali comunali per Tavolo</u>  <i>Per ogni Tavolo di Area tematica:</i>  <u>N. 1 Referente tecnico coordinatore</u> (volto a garantire, sia la conoscenza specifica del territorio di riferimento, sia l'evoluzione del pensiero e delle riflessioni sui contenuti propri dell'Area di appartenenza)  <u>N. 1/2 Conduttori/facilitatori</u> (chiamati a gestire il gruppo di lavoro e le sue dinamiche sotto l'aspetto organizzativo e di conduzione degli incontri)</p>
	<p><b>2d)</b> Costituzione e insediamento dei Tavoli di Area tematica nei tre Distretti aziendali intercomunali di Pieve di Soligo, Asolo, Treviso</p>	<p><u>N. 18 Tavoli di Area tematica</u> su tutto il territorio aziendale (n. 6 Tavoli per ogni Distretto)  <u>N. da 15 a 20 componenti</u> interistituzionali per ciascun Tavolo tematico di lavoro (<u>N. 360 persone complessivamente</u> coinvolte nella pianificazione)</p>

*Per la composizione dei tre Tavoli Povertà ed Inclusion Sociale ci si è attenuti alle disposizioni previste al paragrafo 2.3.2 delle LL.GG.- DGRV 426/2019 e all'Allegato A2 del Documento di Orientamento del Piano di Zona Straordinario-DGRV 1252/2020	
<b>3) LA COSTITUZIONE E L'AVVIO DI UNA "CABINA DI REGIA" PER LA GOVERNANCE ED IL MONITORAGGIO PERIODICO DEI LAVORI DI PIANO, PRESIDUTA DAL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELL'A.ULSS 2, D'INTESA CON IL DIRETTORE SOCIO SANITARIO:</b>	
<b>3a)</b> Insediamento e composizione della Cabina di Regia:	<u>N.22 componenti la Cabina di Regia</u> -Presidente della Conferenza dei Sindaci, -Direttore Sociosanitario, -Presidenti dei 3 Comitati dei Sindaci, -Direttori dei 4 Distretti Sociosanitari, -Presidente Associazione Comuni della Marca Trevigiana -Presidente Fondazione Comuni della Sinistra Piave, -Presidente Confcooperative-Federsolidarietà, -Presidente CSV – Volontarinsieme di Treviso, -Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale, -Dirigente Centro Provinciale Istruzione Adulti, -Presidente ACLI provinciale, -Dirigenti Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL -Referente Ufficio di Piano, -Referenti Fondazione Cà Foscari,
<b>3b)</b> incontri di monitoraggio e di verifica sulla progressione dei lavori di Piano	<u>N. 9 incontri di monitoraggio e verifica da dicembre 2019 a dicembre 2020</u>
<b>4) GLI INCONTRI ATTIVATI DAI 18 TAVOLI TEMATICI NELL'AMBITO DEI TRE DISTRETTI AZIENDALI (6 TAVOLI IN CIASCUN DISTRETTO):</b>	
<b>4a)</b> Gli incontri gestiti dalla Fondazione Cà Foscari e finalizzati alla formazione (dei Conduttori dei Tavoli, dei Referenti/Coordinatori dei Tavoli, dell'insieme dei partecipanti ai Tavoli per Area tematica) da marzo a giugno 2020	<u>N. 1 incontro formativo con tutti i Conduttori</u> <u>N. 2 incontri formativi con i Conduttori dei 6 Tavoli di Pieve di Soligo</u> <u>N. 2 incontri con i Conduttori dei 6 Tavoli di Asole</u> <u>N. 2 incontri con i Conduttori dei 6 Tavoli di Treviso</u> <u>N. 1 incontro con tutti i Referenti/Coordinatori dei Tavoli di Area</u> <u>N. 8 incontri con, i Referenti/Coordinatori i Conduttori e gli Assistenti Sociali Comunali dei Tavoli (1 incontro per Area tematica(6) + 2 incontri in plenaria)</u> <u>N.6 incontri con tutti i componenti dei Tavoli Area tematica comune per Distretto (1 incontro per Tavolo di Area tematica trasversale</u>

	<p><b>4b)</b> Gli incontri dei Tavoli centrali di Area tematica per il lavoro di programmazione/pianificazione di Area (prima e dopo le disposizioni ai sensi della DGRV 1252/2020)</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="3">ATS.</th> <th colspan="6">Aree Tematiche</th> </tr> <tr> <th>Minori</th> <th>Anziani</th> <th>Disabili</th> <th>Dipende nze</th> <th>Salute Mentale</th> <th>Povertà e Inclusione</th> </tr> <tr> <th colspan="6">Numero incontri dei Tavoli dall'8/06/2020 al 10/02/2021</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pieve di Soligo</td> <td>n.4</td> <td>n.5</td> <td>n.5</td> <td>n.4</td> <td>n.3</td> <td>n.8</td> </tr> <tr> <td>Asolo</td> <td>n.5</td> <td>n.6</td> <td>n.5</td> <td>n.6</td> <td>n.3</td> <td>n.6</td> </tr> <tr> <td>Treviso</td> <td>n.6</td> <td>n.5</td> <td>n.3</td> <td>n.4</td> <td>n.3</td> <td>n.5</td> </tr> </tbody> </table>	ATS.	Aree Tematiche						Minori	Anziani	Disabili	Dipende nze	Salute Mentale	Povertà e Inclusione	Numero incontri dei Tavoli dall'8/06/2020 al 10/02/2021						Pieve di Soligo	n.4	n.5	n.5	n.4	n.3	n.8	Asolo	n.5	n.6	n.5	n.6	n.3	n.6	Treviso	n.6	n.5	n.3	n.4	n.3	n.5	
ATS.	Aree Tematiche																																										
	Minori	Anziani		Disabili	Dipende nze	Salute Mentale	Povertà e Inclusione																																				
	Numero incontri dei Tavoli dall'8/06/2020 al 10/02/2021																																										
Pieve di Soligo	n.4	n.5	n.5	n.4	n.3	n.8																																					
Asolo	n.5	n.6	n.5	n.6	n.3	n.6																																					
Treviso	n.6	n.5	n.3	n.4	n.3	n.5																																					
<p>Ampliare a nuovi attori della Comunità la partecipazione al lavoro dei Tavoli</p>	<p><b>5) LE DIVERSE COMPONENTI E CATEGORIE DI RAPPRESENTANZA DEGLI ENTI FORMALI E DEI GRUPPI SPONTANEI CHE HANNO PARTECIPATO IN QUALITÀ DI REFERENTI AI TAVOLI TEMATICI DI PROGRAMMAZIONE:</b></p> <p><b>5a)</b> Tipologia di attori/soggetti partecipanti al Tavolo (sia soggetti privati/gruppi informali sia a livello istituzionale quali ad esempio referenti di altre pianificazioni/progettualità es. GAL, titolari di progettualità, Patti territoriali, ecc.)</p>	<p><u>Coordinatori/Referenti tecnici di contenuto :</u>  <u>Conduttori del Tavolo tematico:</u>  <u>Amministratori locali</u>  <u>Assistenti Sociali comunali:</u>  <u>Associazioni di Volontariato:</u>  <u>Gruppi di Auto Mutuo Aiuto:</u>  <u>Cooperative Sociali:</u>  <u>Centri di Servizio: per Persone anziane</u>  <u>Comunità Semiresidenziali e Residenziali (Minori, Disabili, Salute Mentale, ...)</u>  <u>Comunità Terapeutiche:</u>  <u>Ufficio Scolastico Territoriale:</u>  <u>Organizzazioni Sindacali</u>  <u>Direttori e Operatori di Distretto:</u></p>																																									
	<p><b>5b)</b> Modalità di individuazione e coinvolgimento (con quali Atti: manifestazione di interesse, ecc.)</p>	<p><u>Per l'individuazione dei Referenti Politici, dei Tecnici Assistenti sociali comunali e per i Referenti e Conduttori dei Tavoli: Riunioni dei tre Comitati dei Sindaci e verbalizzazione dei rappresentanti individuati e condivisi</u></p> <p><u>Per l'individuazione dei Referenti di tutte le altre Organizzazioni e Categorie rappresentate nei diversi Tavoli centrali: Nota formale di richiesta, da parte della Direzione Sociosanitaria aziendale ai diversi organismi di rappresentanza e coordinamento territoriale dei vari enti (Cooperative, Volontariato, Scuola, Organizzazioni sindacali, etc.) per la segnalazione dei rispettivi soggetti associati da</u></p>																																									

		inserire in qualità di referenti nelle Aree tematiche di lavoro
	5c) N. progetti/interventi in co-programmazione e co-progettazione	progetti Area Minori/Famiglie: progetti Area Povertà e Inclusione Sociale n.2 progetti Area persone Anziane n.1 progetto Area persone Disabili n.4 progetti Area Dipendenze n.2 progetti Area Salute Mentale
Promozione del confronto sulla presa in carico multidisciplinare	Modalità di confronto e di elaborazione della presa in carico anche alla luce dell'emergenza COVID-19	Attivazione di modalità di contatto e di confronto tra operatori di diversi servizi , utilizzando lo strumento degli incontri in videoconferenza e nel rispetto dei vincoli di sicurezza e di distanziamento sociale
Implementare e rafforzare l'approccio trasversale nel trattare argomenti dell'Area tematica e nel costruire/sviluppare interventi/progetti/servizi	Tavolo trasversale Povertà e Inclusione Sociale – quali e quanti sottogruppi tematici sono attivati	<p><b><u>Tavolo Povertà e Inclusione Sociale di Conegliano</u></b></p> <p><u>Sottogruppi di lavoro: n. 1</u> 1.Ricognizione buone pratiche e Bando Associazioni locali</p> <p><b><u>Tavolo Povertà e Inclusione Sociale di Aolo</u></b></p> <p><u>Sottogruppi di lavoro: n. 3</u> 1.Sportelli informativi 2.Povertà Educativa 3 Sostegno all'Abitare</p> <p><b><u>Tavolo Povertà e Inclusione Sociale di Treviso</u></b></p> <p><u>Sottogruppi di lavoro: n. 3</u> 1.Rilevazione e conoscenza buone prassi 2.Violenza di genere 3. Grave Marginalità, persone senza dimora, persone vittime di tratta</p>
	Tavolo trasversale Povertà e Inclusione Sociale – composizione dei sottogruppi di lavoro tematici	<p><b><u>Sottogruppi di lavoro del Tavolo Povertà e Inclusione di Conegliano:</u></b> <b><u>1. Ricognizione buone pratiche e Bando Associazioni locali:</u></b> Assessore Comune Vittorio Veneto CRI Conegliano Ser.D. AULSS 2</p>

		<p>- Assistente Sociale Conegliano</p> <p><b>Sottogruppi di lavoro del Tavolo Povertà e Inclusione di Castelfranco Veneto:</b></p> <p><b><u>1.Sportelli informativi:</u></b></p> <p>- Presidente CSV Volontarinsieme di TV – Assessore Comune di Asolo Assessore Comune di Fonte Assistente Sociale Cavaso del Tomba</p> <p><b><u>2.Povertà Educativa:</u></b></p> <p>Responsabile SIL dell’AULSS 2 Assistente Sociale Montebelluna Educatrice Cooperativa Sonda — Assistente Sociale Valdobbiadene</p> <p><b><u>3.Sostegno all’Abitare:</u></b></p> <p>Responsabile Servizi Sociali Unione Comuni Marca Occidentale Assessore Comune di Loria Presidente Cooperativa Una Casa per l’Uomo Educatrice Cooperativa Sonda</p> <p><b>Sottogruppi di lavoro del Tavolo Povertà e Inclusione di Treviso:</b></p> <p><b>1.Rilevazione e conoscenza buone prassi</b> Assessore Comune Treviso Assistente sociale Comune Spresiano -Assistenet sociale Comune Mogliano V.to</p> <p>Violenza di genere Grave Marginalità, persone senza dimora, persone vittime di tratta - Amministratori Comunali e Assistenti sociali dei Comuni di Treviso, Castelfranco Veneto e Conegliano</p>
--	--	--

Per quanto attiene i sottogruppi tematici relativi alla **Violenza di genere, Persone senza fissa dimora e Persone autori di reati**, i Referenti Amministrativi e tecnici dell'Area Povertà e Inclusione dei tre Distretti, riunitisi il giorno 8/10/2020 hanno condiviso la decisione che le tre tematiche in oggetto potranno essere maggiormente affrontate in una logica di area vasta organizzando risposte a livello di intero territorio ULSS 2 e non di singolo ambito. Sono quindi state individuate soluzioni organizzative che chiarissero i confini dell'azione del tavolo e individuassero dei contesti specifici in cui affrontare in maniera efficace le diverse tematiche. In particolare si sono assunte le seguenti decisioni:

**Violenza di genere**

In tutti gli ambiti territoriali è avviato da tempo un gruppo di lavoro locale che affronta specificatamente questa tematica. Si conviene che i diversi gruppi continueranno la loro attività in previsione di un loro inserimento nel tavolo povertà e inclusione sociale con il prossimo Piano di Zona ordinario e nella prospettiva di un raccordo a livello provinciale..

**Persone senza fissa dimora**

La tematica dei senza dimora è stata affrontata nel passato attraverso i progetti dell'emergenza freddo e anche attraverso l'utilizzo dei fondi regionali legati a questa tematica. Ci si è resi conto che, spesso, le persone si muovono attratte per lo più dalle città più grandi dove sono concentrati più servizi. Appare quindi necessario e maggiormente efficace affrontare questa tematica in una logica sovra-ambito, a livello di territorio ULSS integrando questo gruppo anche con gli interventi rivolti alle vittime di tratta. Il Comune di Treviso si propone di coordinare l'avvio e la gestione di questo gruppo di lavoro.

**Persone autori di reato**

Anche per questa tipologia di beneficiari si ritiene maggiormente adatto un tavolo sovra-ambito, che affronti la tematica con ottica provinciale. Il gruppo esprime accordo ad orientarsi in questa direzione riservandosi di individuare il soggetto che coordinerà i lavori.

Per ogni Area: modalità e n. di occasioni di partecipazione al Tavolo trasversale Povertà e Inclusione Sociale e suoi sottogruppi di lavoro

**Partecipazione al Tavolo Povertà e Inclusione Sociale Conegliano - N. 3 occasioni di partecipazione:**

Per il Tavolo Area Minori e Famiglia-- Assessore Colle Umberto

Per il Tavolo Area Salute Mentale == Assessore Vittorio V.to Per il Tavolo Area Dipendenze-- SIL Aulss 2

Per il Tavolo Area Disabilità== SIL Aulss 2

Per il Tavolo Area Anziani == Ass. Sociale Vittorio V.to **Partecipazione al Tavolo Povertà e Inclusione Sociale Castelfranco Veneto - N. 2 occasioni di partecipazione:**

Per il Tavolo Area Minori e Famiglia-- Assessore Fonte

Per il Tavolo Area Salute = - Assessore Asolo

Per il Tavolo Area Dipendenze == Assessore Montebelluna

Per il Tavolo Area Disabilità= - SIL Aulss 2

Per il Tavolo Area Anziani = - Presidente CSV Treviso

**Partecipazione al tavolo Povertà e Inclusione sociale Treviso-N. 2 occasioni di partecipazione**

	<p>Per il Tavolo Area Minori e Famiglia= - IAFC TV  Per il Tavolo Area Salute Mentale = - Dip. Salute Mentale  Per il Tavolo Area Dipendenze = -- SerD AULSS 2  Per il Tavolo Area Disabilità= – SIL AULSS 2  Per il Tavolo Area Anziani= Ass. Soc. AULSS 2</p>
Per ogni Area: a quali sottogruppi tematici si è partecipato	<p><u>Area Minori/Famiglia – Distretto Asolo</u>  1.Sottogruppo “ Educativa domiciliare/territoriale”  2.Sottogruppo “Spazi dopo la scuola”</p> <p><u>Area Minori/Famiglia– Pieve di Soligo</u>  1.Sottogruppo progetto “Prisma”</p> <p><u>Area Persone Anziane – Pieve di Soligo</u>  1.Sottogruppo “Contrasto all’isolamento sociale”</p>
Per ogni Area: n. di inter-tavoli, modalità di partecipazione e n. di incontri a ogni inter-tavolo	<p><u>Area Minori/Famiglia</u></p> <p>Per la condivisione dei progetti “ Educativa domiciliare/territoriale” e “Spazi dopo la scuola” (presentati al bando nazionale “EDUCARE..IN COMUNE”) sono stati realizzati <b>3 incontri</b> con referenti dei servizi comunali e del Privato sociale delle Aree Minori/Famiglie dei Distretti di Asolo e Treviso</p> <p>Per la condivisione del progetto trasversale “Prisma” è stato attivato un inter tavolo promosso dal coordinatore del Tavolo Area Minori/Famiglia di Pieve di Soligo con i Referenti dei tre Tavoli di Area Minori/Famiglia, Dipendenze e Salute Mentale trasversali ai tre ambiti distrettuali di territorio. Sono stati realizzati <b>n. 4 incontri</b> di confronto e di armonizzazione progettuale.</p> <p>La proposta di progetto comune delle Aree, è stata quindi sottoposta all’approvazione della Conferenza dei Sindaci il 5/02/2021.</p> <p><u>Area Persone Anziane</u></p> <p>Per la condivisione trasversale ai tre territori del progetto “Contrasto all’isolamento sociale” e “Nuovi target persone</p>

anziane” sono stati attivati contatti e incontri fra i tre Referenti dell’Area Persone Anziane dei tre Distretti – **N. 2 incontri.**

Area Povertà e Inclusione Sociale

Sono stati realizzati **n.3 incontri** condivisi fra i Referenti politici e tecnici dei tre Comuni Capofila dei tre Tavoli , al fine di affrontare insieme la complessità delle tematiche trattate e la novità di quest’area rispetto alla precedente programmazione Per quanto attiene l’ambito del Contrasto alla violenza di genere (la protezione e il reinserimento delle donne vittime di violenza )

i Tavoli hanno condiviso l’opportunità di mantenere un coordinamento e un confronto a livello provinciale e in collegamento con la Prefettura di Treviso. I tre ATS hanno inoltre ritenuto valida la decisione di definire nel corso dell’anno 2021 le modalità di raccordo e monitoraggio progettuale anche per l’ambito degli interventi a favore delle Persone senza fissa dimora e in grave marginalità (rispetto al quale verrà avviato un Tavolo a livello provinciale coordinato dal Comune di Treviso), nonché per quello della Presenza in carico multidisciplinare delle persone autori di reato (che verrà tenuto in considerazione per il Piano di Zona triennale con la definizione, anche in questo caso, di un Tavolo a respiro provinciale) .

Le modalità di partecipazione sono sempre state organizzate a distanza e in videoconferenza

**N.B.: Gli elenchi dei componenti dei Tavoli costituiscono gli Allegati D E F al Presente Piano Straordinario**



ALLEGATO A



REGIONE DEL VENETO



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN-07 CONEGLIANO  
Schema di Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del  
*“Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020”*  
**Aggiornamento 2020**  
(quale parte integrante del Piano di Zona straordinario)

# 1. Analisi della domanda e dell'offerta sociale

Tabella 1. Indicatori domanda sociale (al 31-12-2020)

	Numero di domande RdC presentate	Numero di domande RdC accolte	Numero di beneficiari RdC inviati dal CPI al Servizio sociale	Numero di beneficiari RdC inviati dal Servizio sociale al CPI a seguito di Analisi preliminare	Numero di nuclei RdC che hanno sottoscritto il Patto per l'Inclusione sociale semplificato (operatori sociali)	Numero nuclei RdC che hanno sottoscritto il Patto per l'inclusione sociale (Equipe multidisciplinare)	Numero di Nuclei RdC presi in carico da servizi specialistici
Dato aggregato a livello di ATS	<b>NO</b>	<b>1578</b>	<b>0</b>	<b>88</b>	<b>112</b>	<b>33</b>	<b>14</b>

Tabella 2. Indicatori offerta sociale (al 31-12-2020)

	Nuclei RdC con Patto per l'inclusione sociale e minore nei primi 1000 giorni di vita	Nuclei RdC con Patto per l'inclusione sociale e almeno un minore	Nuclei RdC con Patto per l'inclusione sociale e almeno un disabile
Dato aggregato a livello di ATS	<b>10</b>	<b>50</b>	<b>26</b>

Tabella 3. Indicatori offerta sociale - Equipe Multidisciplinare per la valutazione del bisogno dei beneficiari di RdC (al 31-12-2020)

Composizione<sup>1</sup>

Operatore comunale non Assistente Sociale (Educatore, Psicologo ecc.)	CPI	Navigator	Servizi Specialistici	Istituti Scolastici	Altri soggetti Pubblici (specificare)	Terzo Settore	Altro (specificare)

Accordi con altri enti territoriali

Nessuno \_\_\_\_\_

Modalità organizzative delle Equipe Multidisciplinari

Vedi descrizione successiva \_\_\_\_\_

Modalità di partecipazione dei beneficiari RdC alla definizione del Patto per l’Inclusione sociale

Vedi descrizione successiva \_\_\_\_\_

### **Modalità organizzative delle Equipe Multidisciplinari:**

Le Equipe Multidisciplinari nell'Ambito territoriale VEN\_07-Conegliano non presentano una composizione predefinita, bensì assumono una strutturazione differente ogni qualvolta vengono convocate. Di volta in volta il caso presentato viene esaminato, di concerto, dal Case Manager e dal referente NOA, i quali valutano la possibilità e l'opportunità di coinvolgere altri professionisti che potrebbero dare un loro prezioso contributo nell'elaborazione del Progetto personalizzato sviluppato in EM, ad hoc per ogni nucleo familiare/persona. La struttura di base, lo zoccolo duro, di ogni EM è formata dal Case Manager responsabile del caso e dal referente NOA che è la costante in ogni Equipe. Nello specifico, se il focus dell'EM è l'attivazione lavorativa di un beneficiario vengono prontamente coinvolti anche il referente di Veneto Lavoro territorialmente competente ed il referente dell'Ente che, a seguito di appalto, segue e gestisce per conto dell'Ambito territoriale la parte di orientamento, lavorativa e di formazione/riqualificazione.

Il referente NOA (Assistente Sociale) si occupa di convocare le EM, ovvero di inviare le comunicazioni formali ai professionisti coinvolti, dopo essersi informalmente confrontato con le parti coinvolte ed aver concordato con queste un momento utile per incontrarsi. Nell'anno 2020 (e prevediamo sarà così anche nell'anno 2021), causa le difficoltà riguardanti il Covid-19, le EM sono state svolte via meet perciò il referente NOA ha provveduto alle convocazioni formali ed anche alle convocazioni più informali attraverso modalità telematiche (in questo caso attraverso la piattaforma google meet). In precedenza, invece, le EM si svolgevano in luoghi diversi a seconda della natura delle stesse: se l'obiettivo era elaborare un Progetto di educativa familiare in presenza di minori l'EM si svolgeva presso i Servizi specialistici dell'ULSS2 di volta in volta coinvolti mentre se l'obiettivo era l'elaborazione di un Progetto inerente l'attivazione/riqualificazione lavorativa di un adulto l'EM si svolgeva presso il Centro per l'Impiego territorialmente competente.

Rispetto alla frequenza con cui si procede alla convocazione delle Equipe Multidisciplinari non vi è un calendario prestabilito. Sulla base delle "segnalazioni" e delle necessità evidenziate dai vari Case Manager il referente NOA provvede all'organizzazione dei momenti utili e alla successiva convocazione di tutti i professionisti da coinvolgere di volta in volta.

All'interno delle EM vengono condivise informazioni, metodologie di lavoro, strategie di intervento, strumenti e risorse a disposizione e vengono utilizzati degli strumenti specifici elaborati dall'Ente capofila. Questi strumenti sono: scheda progetto SEF e scheda di attivazione SEF per quanto riguarda l'attivazione del Servizio di Educativa Familiare, scheda di invio-a cura del Servizio Sociale inviante, scheda di attivazione servizio e verbale di micro Equipe per quanto riguarda l'attivazione di un servizio relativo alla sfera lavorativa. Per ogni Equipe, poi, tutti i partecipanti compilano il foglio presenze, debitamente datato e firmato.

### **• Modalità di partecipazione dei beneficiari RdC alla definizione del Patto per l'Inclusione Sociale:**

I nuclei familiari beneficiari RdC vengono convocati dal Case Manager per un primo colloquio informativo e conoscitivo, propedeutico all'elaborazione dell'Analisi Preliminare. Ogni Case Manager fa la propria valutazione in merito alla necessità/opportunità di effettuare più colloqui con il nucleo beneficiario o con alcuni dei componenti dello stesso per raggiungere un livello di conoscenza adeguato per l'elaborazione di un'Analisi Preliminare accurata. Successivamente il Case Manager valuterà la necessità di una presa in carico effettiva da parte del suo Servizio o l'opportunità di inviare/indirizzare il nucleo familiare verso un altro Servizio che meglio risponde alle esigenze emerse durante i colloqui.

Gli strumenti utilizzati sono quelli messi a disposizione del MLPS attraverso la Piattaforma GePi

Tabella 4. Indicatori offerta sociale – Interventi per i beneficiari di RdC (al 31-12-2020)

TIPO DI INTERVENTO	Fondo impiegato (QSFP – PON Inclusione)	Importo Fondo Impiegato	Modalità di erogazione (diretta – indiretta; specificare quale)	N° beneficiari RdC coinvolti
Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione	187.873,00	1.402,00	Indiretta, appalto di servizi per "Servizi di attivazione lavorativa e politiche attive del lavoro".	28
Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare	118.335,00	13.802,42	Indiretta, appalto di servizio "Servizio di Educativa familiare"	16
Assistenza domiciliare socio- assistenziale e servizi di prossimità	0,00	0,00		0
Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	110.000,00	0,00	indiretta	0
Servizio di mediazione culturale	46.116,00	0,00	Indiretta, appalto di servizio "Servizio di mediazione culturale"	0
Servizio di pronto intervento sociale	0,00	0,00		
Altro, specificare	0,00	0,00		

## 2 Programmazione della Quota Servizi Fondo Povertà 2019

**Nota: informazioni che richiedono un raccordo con la Piattaforma Multifondo**

Tabella 5 - Sintesi impiego QSFP annualità 2019

Azione	Importo programmato (V.A.)	Importo programmato (%)
Azione 1. Potenziamento del Servizio sociale professionale	88.334,13	15,04
Azione 2. Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel Patto per l'inclusione sociale	55.032,63	9,37
Azione 3. Potenziamento del Segretariato sociale	389.985,79	66,40
Azione 4. Adeguamento sistemi informativi	0,00	0,00
Azione 5. Attivazione e realizzazione Progetti Utili alla Collettività (PUC)	53.975,44	9,19
<b>TOTALE</b>		<b>100,00</b>

## 2.1 AZIONE 1. Potenziamento del Servizio sociale professionale

Tabella 6a - Servizio sociale professionale al 31.12.2019

TIPO DI CONTRATTO (se si tratta di contratto a tempo determinato indicare il termine finale)	FONDO IMPIEGATO	Numero assistenti sociali impiegati per tipo di contratto (teste) <sup>15</sup>	Numero complessivo ore settimanali	Numero assistenti sociali impiegati complessivamente (FTE) <sup>15</sup>	N° abitanti	Rapporto AS/abitanti
Part time T.D.	Fondi comunali	1	30	36,42	214.750	4.711,5
Part time T.D.	Fondi comunali	1	26			
Part time T.D.	Fondi comunali	1	10			
Part time T.D.	Fondi comunali	1	20			
Part time T.D.	Fondi comunali	1	30			
Part time T.D.	Fondi comunali	1	5			
Part time T.D.	Fondi comunali	1	25			
Part time T.D.	Fondi comunali	1	10			
Part time T.I.	Fondi comunali	14	399			
Full time T.I.	Fondi comunali	19	684			
Full time T.D.	Fondi PON Avviso 3/2016	2	72			
T.I. Assistenti Sociali ULSS	Fondo sociale ULSS	15	330	9,17		
	<b>TOTALE</b>	<b>58</b>	<b>1641</b>	45,58		

Tabella 6b - Servizio sociale professionale (valore atteso al 31.12.2020)

TIPO DI CONTRATTO (se si tratta di contratto a tempo determinato indicare il termine finale)	FONDO IMPIEGATO	Numero assistenti sociali impiegati per tipo di contratto (teste) <sup>15</sup>	Numero complessivo ore settimanali	Numero assistenti sociali impiegati complessivamente (FTE) <sup>16</sup>	N° abitanti	Rapporto AS/abitanti
Part time T.D.	Fondi comunali	1	30			
Part time T.D.	Fondi comunali	1	18			
Part time T.D.	Fondi comunali	1	20			
Part time T.D.	Fondi comunali	1	30			
Part time T.D.	Fondi comunali	1	10			
Part time T.D.	Fondi comunali	1	29			
Part time T.D.	Fondi comunali	1	10			
Part time T.I.	Fondi comunali	13	374			
Full time T.I.	Fondi comunali	20	720			
Full time T.I.	Fondi QSFP 2018	1	36			
Full time T.D.	Fondi QSFP 2018	1	36			
T.I. Assistenti Sociali ULSS	Fondo sociale ULSS	16	351	9,75		
	<b>TOTALE</b>	<b>58</b>	<b>1644</b>	<b>46,22</b>	<b>213.914</b>	<b>4628,17</b>

Tabella 6c - Servizio sociale professionale (valore atteso al 31.12.2021)

TIPO DI CONTRATTO (se si tratta di contratto a tempo determinato indicare il termine finale)	FONDO IMPIEGATO	Numero assistenti sociali impiegati per tipo di contratto (teste) <sup>15</sup>	Numero complessivo ore settimanali	Numero assistenti sociali impiegati complessivamente (FTE) <sup>16</sup>	N° abitanti	Rapporto AS/abitanti
Part time T.D.	Fondi comunali	1	30	36,94	213.914	4581,58
Part time T.D.	Fondi comunali	1	30			
Part time T.D.	Fondi comunali	1	10			
Part time T.D.	Fondi comunali	1	29			
Part time T.D.	Fondi comunali	1	10			
Part time T.I.	Fondi comunali	15	429			
Full time T.I.	Fondi comunali	20	720			
Full time T.I.	Fondi QSFP 2019	1	36			
Full time T.D.	Fondi QSFP 2019	1	36			
T.I. Assistenti Sociali ULSS	Fondo sociale ULSS	16	351			
	<b>TOTALE</b>	<b>58</b>	<b>1644</b>	<b>46,69</b>		

## Azione 2. Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel Patto per l'inclusione sociale

Tabella 8 - Interventi e servizi di inclusione sostenuti con la QSFP 2019 (valore atteso al 31 dicembre 2020):

TIPO DI INTERVENTO	Modalità di erogazione (diretta – indiretta)	N° beneficiari RdC coinvolti	Importo QSFP 2019
Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione	0	0	0
Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare	0	0	0
Assistenza domiciliare socio- assistenziale e servizi di prossimità	0	0	0
Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	indiretta, non ancora svolta la procedura di gara	0	55.000,00
Servizio di mediazione culturale	0	0	0
Servizio di pronto intervento sociale	0	0	0
		<b>TOTALE</b>	<b>55.000,00</b>

### 2.3 Azione 3. Potenziamento del Segretariato sociale

Tabella 9 - Potenziamento del Segretariato sociale (valore atteso al 31 dicembre 2020)

Punto per la promozione e diffusione delle misure (indicazione sede/Comune)	Numero e tipologie di Risorse Umane impiegate	Numero ore apertura (settimanali)	Tipologia di rafforzamento	Importo QSFP 2019
MICROAREA 1 - Comune di Cappella Maggiore	n. 1 Assistente sociale, appalto di servizi	36 ore di servizio	rafforzamento	315.412,65
MICROAREA 1 - Comune di Colle Umberto				
MICROAREA 1 - Comune di Cordignano				
MICROAREA 1 - Comune di Fregona				
MICROAREA 1 - Comune di Sarmede				
MICROAREA 1 - Comune di Orsago				
MICROAREA 2 - Comune di Cison di Valmarino	n. 1 Assistente sociale, appalto di servizi	38 ore di servizio		
MICROAREA 2 - Comune di Follina				
MICROAREA 2 - Comune di Miane				
MICROAREA 2 - Comune di Revine Lago				
MICROAREA 2 - Comune di Tarzo				
MICROAREA 2 - Comune di Vittorio Veneto				
MICROAREA 3 - Comune di Codognè	n. 1 Assistente sociale, appalto di servizi	32 ore di servizio		
MICROAREA 3 - Comune di Gaiarine				
MICROAREA 3 - Comune di Mareno di Piave				
MICROAREA 3 - Comune di S. Lucia di Piave				
MICROAREA 3 - Comune di Vazzola				
MICROAREA 4 - Comune di Conegliano	n. 1 Assistente	34 ore di		

MICROAREA 4 - Comune di San Vendemiano	sociale, appalto di servizi	servizio		
MICROAREA 4 - Comune di San Fior				
MICROAREA 4 - Comune di Godega				
MICROAREA 5 - Comune di Farra di Soligo	n. 1 Assistente sociale, appalto di servizi	34 ore di servizio		
MICROAREA 5 - Comune di Pieve di Soligo				
MICROAREA 5 - Comune di Refrontolo				
MICROAREA 5 - Comune di Moriago della Battaglia				
MICROAREA 5 - Comune di Sernaglia della Battaglia				
MICROAREA 5 - Comune di S. Pietro di Feletto				
MICROAREA 5 - Comune di Susegana				
<b>TOTALI</b>				

## 2.4 Azione 4. Adeguamento sistemi informativi

Tabella 10 - Sistemi informativi adeguati con la QSFP 2019 <sup>2</sup>(valore atteso al 31 dicembre 2020)

Denominazione sistema informativo	Funzionalità del sistema	Tipologia di adeguamento	Importo QSFP 2019
/	/	/	/
<b>TOTALI</b>			<b>TOTALE</b>

## 2.5 Azione 5. Attivazione e realizzazione Progetti Utili alla Collettività (PUC)

Tabella 11 – PUC sostenuti con la QSFP 2019 (valore atteso al 31 dicembre 2020)

Tipologia di PUC (indicare ambito di intervento: sociale, culturale, artistico, ambiente, formativo, tutela dei beni comuni)	Modalità di erogazione (diretta – indiretta)	N° beneficiari RdC coinvolti	Importo QSFP 2019
			54.101,15
		<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE 54.101,15</b>

Tabella 12 – Dettaglio costi QSFP 2019 per la realizzazione di PUC (valore atteso al 31 dicembre 2020)

Voci di costo	Importo QSFP 2019	Modalità di acquisizione (diretta – affidamento a terzi)
RC Terzi		
Visite mediche		
Formazione		
Beni strumentali		
Rimborso spese pasto e trasporto		
Tutoraggio		
Coordinamento e supervisione		
Oneri Terzo Settore		
Altro (specificare)		
	<b>TOTALE</b>	

Tabella 13 – Dettaglio costi personale acquisito con la QSFP 2019 (valore atteso al 31 dicembre 2020)

Voci di costo	Tipologia contrattuale delle Risorse umane acquisite con la QSFP 2019	Importo QSFP 2019	Modalità di acquisizione (diretta – affidamento a terzi)
Assistenti sociali	n. 1 contratto tempo indeterminato	77.146,80	diretta
	n. 1 contratto a tempo determinato fino al 31.12.2020		
	n. 5 ISP	315.412,65	Appalto di servizi aggiudicato con Determina n. 1219 del 14.12.2020 esecuzione dal 04.01.2021
Educatori			
Psicologi			
Personale amministrativo	n. 1 contratto a tempo indeterminato	37.253,37	diretta
Formazione			
Costi di trasporto			
Beni strumentali			
Altro (es. affitto di locali...)			
		<b>TOTALE 429.812,82</b>	

ALLEGATO A



REGIONE DEL VENETO



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN-08 ASOLO  
Schema di Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del  
*“Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020”*  
**Aggiornamento 2020**  
(quale parte integrante del Piano di Zona straordinario)

## Analisi della domanda e dell'offerta sociale

Tabella 1. Indicatori domanda sociale (al 31-12-2020 )

	Numero di domande RdC presentate	Numero di domande RdC accolte	Numero di beneficiari RdC inviati dal CPI al Servizio sociale	Numero di beneficiari RdC inviati dal Servizio sociale al CPI a seguito di Analisi preliminare	Numero di nuclei RdC che hanno sottoscritto il Patto per l'Inclusione sociale semplificato (operatori sociali)	Numero nuclei RdC che hanno sottoscritto il Patto per l'inclusione sociale (Equipe multidisciplinare)	Numero di Nuclei RdC presi in carico da servizi specialistici
Dato aggregato a livello di ATS		2116	0	98	29	0	1

Tabella 2. Indicatori offerta sociale (al 31-12-2020 )

	Nuclei RdC con Patto per l'inclusione sociale e minore nei primi 1000 giorni di vita	Nuclei RdC con Patto per l'inclusione sociale e almeno un minore	Nuclei RdC con Patto per l'inclusione sociale e almeno un disabile
Dato aggregato a livello di ATS	10	50	10

Tabella 3. Indicatori offerta sociale - Equipe Multidisciplinare per la valutazione del bisogno dei beneficiari di RdC (al 31-12-2020)

Composizione<sup>1</sup>

Operatore comunale non Assistente Sociale (Educatore, Psicologo ecc.)	CPI	Navigator	Servizi Specialistici	Istituti Scolastici	Altri soggetti Pubblici (specificare)	Terzo Settore	Altro (specificare)

Accordi con altri enti territoriali <sup>2</sup>

Nessuno \_\_\_\_\_

Modalità organizzative delle Equipe multidisciplinari <sup>3</sup>

Vedi descrizione successiva \_\_\_\_\_

Modalità di partecipazione dei beneficiari RdC alla definizione del Patto per l’Inclusione sociale <sup>4</sup>

Vedi descrizione successiva \_\_\_\_\_

### • **Modalità organizzative delle Equipe Multidisciplinari:**

Le Equipe Multidisciplinari nell'Ambito territoriale VEN\_08 Asolo sono una modalità di lavoro consolidata e ben strutturata, parte integrante ormai del lavoro di rete dei servizi sociali comunali con i servizi specialistici dell'Ulss, di grande integrazione socio-sanitaria.

Non vi è una scadenza periodica definita anche se con le UVMD poi vengono protocollati impegni e scadenze dei progetti personalizzati. Le EM vengono via via convocate o dal case manager o da un componente dell'equipe e aiutano a definire i contributi di ognuno, lo sviluppo ed i tempi del Progetto personalizzato con i sostegni e gli impegni presi. E' un lavoro mirato, individuale che tende a coinvolgere in primis la persona che rimane la principale co-costruttrice del proprio percorso di aiuto e di uscita dalla fragilità.

In genere è l'Assistente Sociale che si occupa di convocare le EM formalmente via email, previo contatto telefonico, per concordare una data condivisa con i vari professionisti. Prima della pandemia le EM si svolgevano indifferentemente nei servizi sociali comunali e/o nelle sedi Ulss. Ora i contatti avvengono quasi esclusivamente via meet, nel 2020 e anche nel 2021 la modalità telematica ha prevalso su quella in presenza.

Le EM hanno in genere tre fasi di definizione. La prima ha funzione di raccolta di informazioni, condivisione di conoscenze e raccolta della storia personale. Nella seconda fase l'equipe, in accordo con la persona, formula ipotesi e traccia un Progetto che tenga conto degli impegni e sostegni offerti da ogni componente. La terza fase è quella di verifica di quanto proposto ed effettuato, degli effettivi obiettivi raggiunti, quindi della conclusione del Progetto o della necessità di eventuali aggiustamenti.

Ad ogni equipe viene redatto un verbale, e firmato il foglio presenze da tutti i componenti.

### • **Modalità di partecipazione dei beneficiari RdC alla definizione del Patto per l'Inclusione Sociale:**

Questo Ambito ha deciso di adottare questa metodologia concordata con il Nucleo Operativo d'Ambito. La definizione del Patto per l'Inclusione Sociale viene effettuata dall'Assistente Sociale (Case Manager) del comune di residenza nel caso in cui la persona sia già conosciuta e/o seguita dal servizio sociale comunale. Per le altre persone che si affacciano per la prima volta ai servizi i Patti vengono definiti dal personale in aiuto assunto con i fondi quota servizi fondo povertà che fungono da case manager per tutto l'Ambito. Questi quattro assistenti sociali operano nei rispettivi quattro ex distretti della nostra ex Ulss. L'intento è quello di avere un punto di vista più ampio per poter leggere la trasformazione dei problemi delle persone e per poter mettere a servizio dell'Ambito tutti i suggerimenti strategici necessari per formulare interventi e nuove azioni.

Il beneficiario di RdC viene convocato dal case manager e dopo un primo colloquio conoscitivo si procede all'elaborazione dell'Analisi preliminare, a volte è necessario un approfondimento e una migliore conoscenza, il numero dei colloqui, quando e quale EM interpellare, che tipo di presa in carico effettuare, è oggetto di valutazione da parte dell'Assistente Sociale che ha autonomia operativa ma può avvalersi del supporto del gruppo operativo d'Ambito e delle altre colleghe.

Gli strumenti utilizzati sono quelli messi a disposizione del MLPS attraverso la Piattaforma GePI. Questo Ambito dal 2020 ha adottato la strumentazione della cartella sociale welfare.gov uguale per tutti i 29 comuni che permette una condivisione e una valutazione continua delle misure messe in atto, con una rendicontazione dello speso e adottato.

Tabella 4. Indicatori offerta sociale – Interventi per i beneficiari di RdC (al 31-12-2020)

TIPO DI INTERVENTO	Fondo impiegato (PON Inclusion)	Importo Fondo Impiegato importo coerente con le somme portate a rendicontazione	Modalità di erogazione (diretta – indiretta; specificare quale)	N° beneficiari RdC coinvolti
Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione	246.350,00	51.600,00	Indiretta, appalto di servizi per "Servizi di attivazione lavorativa e politiche attive del lavoro".	140 (di cui 28 tirocini avviati)
Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare	34.000,00	0,00	Indiretta, appalto di servizio "Servizio di Educativa familiare", gara non eseguita	0
Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità	0,00	0,00		0
Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	0,00	0,00		0
Servizio di mediazione culturale	6.000,00	0,00	Indiretta, appalto di servizio "Servizio di mediazione culturale", affidamento da eseguire	0
Servizio di pronto intervento sociale	0,00	0,00		0
Piattaforma welfare.gov (cartella sociale)	34.382,00	34.382,00	Indiretta, appalto di servizio	2116

## Programmazione della Quota Servizi Fondo Povertà 2019

**Nota: informazioni che richiedono un raccordo con la Piattaforma Multifondo**

Tabella 5. Sintesi impiego QSFP annualità 2019

<b>Azione</b>	<b>Importo programmato (V.A.)</b>	<b>Importo programmato (%)</b>
<b>Azione 1. Potenziamento del Servizio Sociale Professionale</b>	266.355,95	39,6
<b>Azione 2. Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel Patto per l'inclusione sociale</b>	305.000,00	45,4
<b>Azione 3. Potenziamento del Segretariato sociale</b>	47.533,05	7,1
<b>Azione 4. Adeguamento sistemi informativi</b>	13.447,00	2,0
<b>Azione 5. Attivazione e realizzazione Progetti Utili alla Collettività (PUC)</b>	40.000,00	5,9
<b>TOTALE</b>	<b>672.336,00</b>	<b>100,00</b>

## 2.1 AZIONE 1. Potenziamento del Servizio sociale professionale

Tabella 6a - Servizio sociale professionale al 31.12.2019

TIPO DI CONTRATTO (se si tratta di contratto a tempo determinato indicare il termine finale)	FONDO IMPIEGATO	Numero assistenti sociali impiegati per tipo di contratto (teste)	Numero complessivo ore settimanali	Numero assistenti sociali impiegati complessivamente (FTE )	N° abitanti	Rapporto AS/abitanti
Part time T.D.	Fondi comunali	1	24	32.8	251.017	7.029,32
Part time T.I.	Fondi comunali	9	256.68			
Full time T.I.	Fondi comunali	25	900			
T.I. Assistenti Sociali ULSS	Fondo sociale ULSS	5	105	2,92		
	<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	<b>1285.68</b>	<b>35.71</b>		

Tabella 6b - Servizio sociale professionale (valore atteso al 31.12.2020)

TIPO DI CONTRATTO (se si tratta di contratto a tempo determinato indicare il termine finale)	FONDO IMPIEGATO	Numero assistenti sociali impiegati per tipo di contratto (teste)	Numero complessivo ore settimanali	Numero assistenti sociali impiegati complessivamente (FTE )	N° abitanti	Rapporto AS/abitanti
Part time T.D.	Fondi comunali	1	24	39.79	251.017	5.741,47
Part time T.I.	Fondi comunali	9	256.68			
Full time T.I.	Fondi comunali	28	1008			
Full time T.D.	Fondo QSFP 2018	4	144			
T.I. Assistenti Sociali ULSS	Fondo sociale ULSS	6	141.12	3,92		
	<b>TOTALE</b>	<b>46</b>	<b>1573.8</b>	<b>43.72</b>		

Tabella 6c - Servizio sociale professionale (valore atteso al 31.12.2021)

TIPO DI CONTRATTO (se si tratta di contratto a tempo determinato indicare il termine finale)	FONDO IMPIEGATO	Numero assistenti sociali impiegati per tipo di contratto (teste)	Numero complessivo ore settimanali	Numero assistenti sociali impiegati complessivamente (FTE )	N° abitanti	Rapporto AS/abitanti
Part time T.I.	Fondi comunali	10	270.68	37,52	251.017	6.057.36
Full time T.I.	Fondi comunali	26	936			
Full time T.D.	Fondo QSFP 2019	4	144			
T.I. Assistenti Sociali ULSS	Fondo sociale ULSS	6	141.12	3,92		
	<b>TOTALE</b>	<b>48</b>	<b>1491.8</b>	<b>41.44</b>		

## 2.2 Azione 2. Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel Patto per l'inclusione sociale

Tabella 8 - Interventi e servizi di inclusione sostenuti con la QSFP 2019 (valore atteso al 31 dicembre 2020)

TIPO DI INTERVENTO	Modalità di erogazione (diretta – indiretta)	N° beneficiari RdC coinvolti	Importo QSFP 2019
Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione			
Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare			
Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità			
Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare			
Servizio di mediazione culturale			
Servizio di pronto intervento sociale			
		<b>TOTALE</b>	

## 2.3 Azione 3. Potenziamento del Segretariato sociale

Tabella 9 – Potenziamento del Segretariato sociale nel 2020 (valore atteso al 31 dicembre 2020)

Punto per la promozione e diffusione delle misure (indicazione sede/Comune)	Numero e tipologie di Risorse Umane impiegate	Numero ore apertura (settimanali)	Tipologia di rafforzamento <sup>11</sup>	Importo QSFP 2019
				TOTALE
<b>TOTALI</b>				

## 2.4 Azione 4. Adeguamento sistemi informativi

Tabella 10 - Sistemi informativi adeguati con la QSFP 2019 <sup>12</sup>(valore atteso al 31 dicembre 2020)

Denominazione sistema informativo	Funzionalità del sistema	Tipologia di adeguamento	Importo QSFP 2019
<b>TOTALI</b>			<b>TOTALE</b>

## 2.5 Azione 5. Attivazione e realizzazione Progetti Utili alla Collettività (PUC)

Tabella 11 – PUC sostenuti con la QSFP 2019 (valore atteso al 31 dicembre 2020)

Tipologia di PUC (indicare ambito di intervento: sociale, culturale, artistico, ambiente, formativo, tutela dei beni comuni)	Modalità di erogazione (diretta – indiretta)		Importo QSFP 2019
		<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE 54.101,15</b>

Tabella 12 – Dettaglio costi QSFP 2019 per la realizzazione di PUC (valore atteso al 31 dicembre 2020)

Voci di costo	Importo QSFP 2019	Modalità di acquisizione (diretta – affidamento a terzi)
RC Terzi		
Visite mediche		
Formazione		
Beni strumentali		
Rimborso spese pasto e trasporto		
Tutoraggio		
Coordinamento e supervisione		
Oneri Terzo Settore		
<b>Altro (specificare)</b>		
	<b>TOTALE</b>	

Tabella 13 – Dettaglio costi personale acquisito con la QSFP 2019 (valore atteso al 31 dicembre 2020)

Voci di costo	Tipologia contrattuale delle Risorse umane acquisite con la QSFP 2019	Importo QSFP 2019	Modalità di acquisizione (diretta – affidamento a terzi)
<b>Assistenti sociali</b>			
<b>Educatori</b>			
<b>Psicologi</b>			
<b>Personale amministrativo</b>			
<b>Formazione</b>			
<b>Costi di trasporto</b>			
<b>Beni strumentali</b>			
<b>Altro (es. affitto di locali...)</b>			
		<b>TOTALE</b>	

## ALLEGATO A3 – Schema di Atto di programmazione territoriale



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN\_09 TREVISO

Schema di Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del

*“Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020”*

Aggiornamento 2020

# Analisi della domanda e dell'offerta sociale

Tabella 1. Indicatori domanda sociale (al 30-09-2020)

	Numero di domande RdC presentate	Numero di domande RdC accolte	Numero di beneficiari RdC inviati dal CPI al Servizio sociale	Numero di beneficiari RdC inviati dal Servizio sociale al CPI a seguito di Analisi preliminare	Numero di nuclei RdC che hanno sottoscritto il Patto per l'Inclusione sociale semplificato (operatori sociali)	Numero nuclei RdC che hanno sottoscritto il Patto per l'inclusione sociale (Equipe multidisciplinare)	Numero di Nuclei RdC presi in carico da servizi specialistici
Dato aggregato a livello di ATS	0	0	1	21	114	33	3

Tabella 2. Indicatori offerta sociale (al 30-09-2020)

	Nuclei RdC con Patto per l'inclusione sociale e minore nei primi 1000 giorni di vita	Nuclei RdC con Patto per l'inclusione sociale e almeno un minore	Nuclei RdC con Patto per l'inclusione sociale e almeno un disabile
Dato aggregato a livello di ATS	4	58	40

Tabella 3. Indicatori offerta sociale - Equipe Multidisciplinare per la valutazione del bisogno dei beneficiari di RdC (al 30-09-2020)

## Composizione<sup>11</sup>

Operatore comunale non Assistente Sociale (Educatore, Psicologo ecc.)	CPI	Navigator	Servizi Specialistici	Istituti Scolastici	Altri soggetti Pubblici (specificare)	Terzo Settore	Altro (specificare)
0	0	0	1	1	0	2	0

<sup>11</sup> Indicare il numero per ogni figura professionale presenti nell'Equipe Multidisciplinare

## **Accordi con altri enti territoriali**

Incontro formale nel 2020 con la Dirigente di Veneto Lavoro Ambito di Treviso e Funzionari della sede di Treviso per concordare modalità di comunicazione tra personale RdC presente nei vari Comuni, modifica/passaggio competenza, a seconda dell'analisi, dei beneficiari Rdc. tra personale RdC presente nei vari Comuni e i CPI delle sedi di Oderzo e Treviso.

## **Modalità organizzative delle Equipe Multidisciplinari** <sup>13</sup>

Fase preliminare:

Ogni beneficiario RDC è soggetto ad un'analisi preliminare da parte degli AS del RDC in cui si vanno ad evidenziare i bisogni dei singoli nuclei. Nel caso in cui venga rilevato che i beneficiari siano titolari di una pluralità di bisogni complessi (salute, lavoro, casa, assistenza, rete, minori) viene attivata l'équipe multidisciplinare.

### **Attivazione:**

L'équipe viene attivata al bisogno dai singoli AS dislocati nell'ambito secondo una procedura standard che prevede la necessità di inviare entro il mercoledì la scheda di attivazione in cui vengono inseriti i dati del beneficiario e i servizi che si ritiene attivare a favore della persona. In allegato alla scheda devono essere inviati i documenti relativi alla richiesta in modo tale da fornire elementi per la discussione del caso.

I documenti a supporto sono:

Analisi preliminare RDC

Quadro d'analisi RDC

Curriculum Vitae

DID

CF e CI

Vari ed eventuali: certificazioni di invalidità, documentazione scolastica, scheda anagrafica professionale

Una volta inviata la scheda di attivazione al referente per il Consorzio Intesa per il RDC e alla Coordinatrice del progetto RDC viene fissata entro il venerdì la data dell'équipe che solitamente ha seguito nella settimana successiva.

L'ambito di Treviso ha previsto la realizzazione delle équipe per le discussioni dei casi in tre giornate (martedì, mercoledì e giovedì) suddivise rispettivamente per i territori Treviso Sud, Treviso Nord, Treviso e Opitergino.

Le date delle équipe vengono organizzate tenendo conto anche delle disponibilità dei partecipanti esterni in modo da favorire la costituzione di una rete tra servizi RDC, servizi specialistici e altri enti attivi nei territori interessati nella presa in carico del caso.

**Realizzazione equipe:**

Da settembre a novembre le équipes si sono svolte in presenza presso la sede del Consorzio Intesa in cui erano invitati tutti i soggetti interessati: Coordinatrice RDC, AS RDC, Referente RDC per il Consorzio Intesa e soggetti territoriali. Da novembre in poi invece la modalità scelta è stata quella da remoto tramite collegamento alla piattaforma zoom.

Attualmente il venerdì il Consorzio Intesa invia ai soggetti coinvolti nell'équipe il link a cui collegarsi e nella data prefissata si accede alla piattaforma zoom e viene dato avvio alla discussione.

L'AS RDC ha il compito di presentare il caso facendo riferimenti alle varie aree della persona:

Storia personale e familiare  
Area lavorativa  
Area salute  
Area minori  
Problemi e bisogni rilevati

Ogni partecipante, compresi i servizi territoriali coinvolti, ha il loro spazio per poter aggiungere e sottolineare alcuni aspetti utili alla discussione in base alle aree di competenza.

**Definizione Patto per l'inclusione sociale:**

Una volta conclusa la discussione e dopo aver compilato il quadro d'analisi si passa alla fase di progettazione condivisa del Patto per l'inclusione sociale.

In base ai bisogni rilevati si ipotizzano i servizi da attivare tra quelli elencati nella scheda di analisi ovvero:

Supporto scolastico  
Educativa domiciliare/territoriale  
Attivazione OML per profilazione competenze e orientamento  
Tirocinio  
TRAL (tecniche di ricerca attiva di lavoro)  
Corso sicurezza sul lavoro

**Conclusione:**

Definiti i servizi da attivare e gli obiettivi del Patto per l'inclusione sociale da proporre al beneficiario viene fatto il verbale dell'équipe il quale viene riletto ai partecipanti al termine dell'incontro e successivamente viene sottoscritto dai partecipanti.

Nei giorni successivi all'équipe le AS del RDC provvedono a riportare nel portale GEPI quanto emerso (compilazione QA) e predispongono il Patto per l'inclusione sociale che verrà condiviso col beneficiario e sottoscritto dallo stesso, pena la segnalazione ad INPS tramite il portale GePI.

Una volta sottoscritto e firmato il patto l'AS del RDC dovrà inviarlo al referente del Consorzio Intesa e alla coordinatrice per l'attivazione delle azioni previste.

**Modalità di partecipazione dei beneficiari RdC alla definizione del Patto per l'Inclusione sociale**<sup>14</sup>

Il Patto di Inclusione Sociale è lo strumento del RDC volto a valutare e definire il percorso per la riattivazione lavorativa e sociale dei beneficiari. Lo strumento prevede la definizione di un progetto personalizzato che comporta il coinvolgimento dei singoli componenti in base ai loro bisogni e alle loro risorse.



## **ALLEGATO A                    DGR n. 1252 del 01 settembre 2020**

Al suo interno vengono definiti gli obiettivi che si intendono raggiungere, i risultati auspicati, gli impegni che i componenti del nucleo familiare sono tenuti a rispettare per raggiungere gli obiettivi, gli eventuali sostegni attivati dal Case Manager a supporto della progettualità, le tempistiche di realizzazione del progetto e le modalità.

### **Convocazione:**

La prima convocazione viene fatta attraverso il numero di telefono fornito dall'utente al momento della presentazione della domanda, il quale si trova all'interno del portale GePI a cui ogni case manager accede con le proprie credenziali SPID.

Solitamente la principale modalità utilizzata per la convocazione è una chiamata così da concordare tempi e luoghi per il primo colloquio. Dopodiché viene inviato un messaggio tramite piattaforma GePI per confermare l'incontro e tenere traccia della convocazione informale.

Nel caso in cui non si riuscisse a contattare il nucleo attraverso i dati forniti in sede di presentazione della domanda, ci si rivolge al Comune di residenza per capire se hanno un altro riferimento a cui poterlo contattare. In caso di irreperibilità e mancata presentazione alle prime due convocazioni informali, si procede alla convocazione formale tramite l'invio di una Raccomandata A/R.

### **Colloquio per analisi preliminare:**

In sede di primo colloquio, dopo le presentazioni iniziali e la descrizione circostanziale della situazione e dei ruoli, si cerca di capire insieme al nucleo quali sono le principali problematiche e lo si fa andando ad approfondire varie aree tematiche:

area salute  
area formazione  
area minori  
area lavoro  
area abitativa  
area rete sociale.

Sulla base dei bisogni emersi, il case manager compila l'AP da cui dipenderà l'esito del patto da definire con l'utente.

Nello specifico il beneficiario viene coinvolto nella definizione del proprio progetto personalizzato a seconda del risultato emerso.

Gli esiti sono i seguenti:

Invio al CPI: bisogni prevalentemente lavorativi (no PAIS)

PAIS semplificato: bisogni non complessi

QA+ PAIS: bisogni complessi

Invio ai servizi specialistici: bisogni di cura e salute di beneficiari già in carico ai servizi specialistici (no PAIS)

Durante lo stesso colloquio, o in uno successivo, in base alla complessità della situazione, viene condivisa l'AP e l'esito della valutazione preliminare in forma cartacea, in cui devono essere apposte le firme del richiedente il beneficio economico e del case manager RDC.

Il modulo cartaceo viene poi scansionato e inserito negli allegati del profilo personale del beneficiario all'interno del portale GEPI e viene consegnata copia all'utente.

### **Percorso PAIS Semplificato:**

A seguito della firma dell'AP, il soggetto viene coinvolto nella definizione del patto semplificato per



## ALLEGATO A DGR n. 1252 del 01 settembre 2020

l'inclusione sociale nel quale vengono stabiliti obiettivi, impegni e sostegni che generalmente prevedono un'attivazione del beneficiario per quanto riguarda l'esecuzione di azioni facilmente eseguibili in forma autonoma in relazione al grado delle proprie capacità (es. consegna cv, adesione ad attività di volontariato ...).

Il patto verrà poi firmato e caricato on line nella piattaforma GEPI.

### Percorso QA e PAIS:

Nel caso si ravvisino bisogni complessi relativi ad una pluralità di aree di intervento, conclusa l'AP, si prosegue con la redazione del Quadro d'analisi.

Il beneficiario viene informato dall'operatore che, a seguito dell'esito della valutazione, verrà attivata un'équipe multidisciplinare.

Lo strumento sopra menzionato consente di approfondire i bisogni e le risorse emerse in fase di AP ed è relativo a ciascun componente del nucleo.

A seguito dell'équipe multidisciplinare, nel quale viene discusso il caso, si convoca il nucleo per dare restituzione di quanto valutato e deciso in sede di riunione.

A questo punto, si procede con la condivisione degli obiettivi, degli impegni, delle tempistiche e dei sostegni da attivare. In quest'occasione il nucleo esprime e manifesta la propria adesione al patto in via di definizione.

Nel caso in cui il nucleo aderisca alle azioni condivise, si procede con la definizione del patto per l'inclusione sociale.

Nello stesso modo, il patto verrà sottoscritto e caricato on line nella piattaforma GEPI.

Al contrario, se il nucleo decide di non proseguire nella definizione di una progettualità, rifiutandosi quindi alla sottoscrizione, il Case manager spiega quali conseguenze seguiranno a questa libera scelta ed eventualmente lo indirizza ad una volontaria rinuncia alla misura.

### Monitoraggio

Una volta sottoscritto il Patto per l'inclusione sociale, segue una fase di avvio del progetto e di presa in carico del nucleo.

Il Case manager nel corso del periodo di fruizione del beneficio economico, si occupa di mantenere frequenti contatti con la famiglia tramite colloqui in presenza o telefonici, ed eventuali visite domiciliari.

L'attività di monitoraggio ha come principale finalità quella di costruire una relazione e uno scambio reciproco sull'andamento del progetto e le percezioni vissute dal nucleo stesso.

<sup>12</sup> Indicare se sono presenti accordi formali (es. convenzioni, protocolli d'intesa) con altri enti del territorio (CPI, Asp, Istituti scolastici, Terzo Settore) ai fini dell'attivazione e partecipazione alle Equipe multidisciplinari. Se presenti, specificarne in sintesi il contenuto.

<sup>13</sup> Specificare la frequenza e le modalità di incontro della EM (modalità di convocazione, luogo di svolgimento delle riunioni ed eventuale utilizzo di modalità telematiche), le modalità di condivisione delle informazioni e gli strumenti di valutazione utilizzati.

<sup>14</sup> Indicare, se presenti, gli specifici strumenti utilizzati e le pratiche di lavoro eventualmente adottate per favorire la partecipazione dei beneficiari alla definizione del loro percorso di inclusione sociale.



Tabella 4. Indicatori offerta sociale – Interventi per i beneficiari di RdC (al 31-12-2019)

TIPO DI INTERVENTO	Fondo impiegato (QSFP – PON Inclusione)	Importo Fondo Impiegato	Modalità di erogazione (diretta – indiretta; specificare quale)	N° beneficiari RdC coinvolti
Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione				
Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare				
Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità				
Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare				
Servizio di mediazione culturale				
Servizio di pronto intervento sociale				
Altro, specificare				



# Programmazione della Quota Servizi Fondo Povertà 2019

Nota: informazioni che richiedono un raccordo con la Piattaforma Multifondo

Tabella 5 - Sintesi impiego QSFP annualità 2019

Azione	Importo programmato (V.A.)	Importo programmato (%)
Azione 1. Potenziamento del Servizio sociale professionale	0	0
Azione 2. Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel Patto per l'inclusione sociale	0	0
Azione 3. Potenziamento del Segretariato sociale	0	0
Azione 4. Adeguamento sistemi informativi	0	0
Azione 5. Attivazione e realizzazione Progetti Utili alla Collettività (PUC)	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>100,00</b>

## *Azione 1. Potenziamento del Servizio sociale professionale*

Tabella 6a - Servizio sociale professionale al 31.12.2019

TIPO DI CONTRATTO (se si tratta di contratto a tempo determinato indicare il termine finale)	FONDO IMPIEGATO	Numero assistenti sociali impiegati per tipo di contratto (teste) <sup>15</sup>	Numero complessivo ore settimanali	Numero assistenti sociali impiegati complessivamente (FTE) <sup>16</sup>	N° abitanti	Rapporto AS/abitanti
Contratto a tempo determinato scad 31/12/2019	Pon Inclusione	1	36			
		<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>		

<sup>15</sup> Considerare tutti gli assistenti sociali del servizio sociale professionale, a prescindere dalla forma contrattuale, dal fondo impiegato e dalla funzione svolta.

<sup>16</sup> FTE: Full Time Equivalent, ovvero valore rapportato ad un occupato a tempo pieno di 36 ore settimanali (due persone con part time a 18 ore equivalgono ad un FTE)



Tabella 6b - Servizio sociale professionale (valore atteso al 31.12.2020)

TIPO DI CONTRATTO (se si tratta di contratto a tempo determinato indicare il termine finale)	FONDO IMPIEGATO	Numero assistenti sociali impiegati per tipo di contratto (teste)	Numero complessivo ore settimanali	Numero assistenti sociali impiegati complessivamente (FTE)	N° abitanti	Rapporto AS/abitanti
Contratto a tempo determinato scad. 31/12/2020	QSFP 2018	13	36			
		TOTALE	TOTALE	TOTALE		

Tabella 6c - Servizio sociale professionale (valore atteso al 31.12.2021)

TIPO DI CONTRATTO (se si tratta di contratto a tempo determinato indicare il termine finale)	FONDO IMPIEGATO	Numero assistenti sociali impiegati per tipo di contratto (teste)	Numero complessivo ore settimanali	Numero assistenti sociali impiegati complessivamente (FTE)	N° abitanti	Rapporto AS/abitanti
Contratto a tempo determinato scad. 31/12/2020	QSFP 2018	12	36			
		TOTALE	TOTALE	TOTALE		

## Azione 2. Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel Patto per l'inclusione sociale

Tabella 8 - Interventi e servizi di inclusione sostenuti con la QSFP 2019 (valore atteso al 31 dicembre 2020):

TIPO DI INTERVENTO	Modalità di erogazione (diretta - indiretta)	N° beneficiari RdC coinvolti	Importo QSFP 2019
Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione	0	0	0
Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare	0	0	0
Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità	0	0	0
Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	0	0	0
Servizio di mediazione culturale	0	0	0
Servizio di pronto intervento sociale	0	0	0
		TOTALE	TOTALE



### ***Azione 3. Potenziamento del Segretariato sociale***

Tabella 9 – Potenziamento del Segretariato sociale nel 2020 (valore atteso al 31 dicembre 2020):

Punto per la promozione e diffusione delle misure (indicazione sede/Comune)	Numero e tipologie di Risorse Umane impiegate	Numero ore apertura (settimanali)	Tipologia di rafforzamento <sup>17</sup>	Importo QSFP 2019
Comune di Treviso	1 Assistente Sociale	6	Nuova attivazione	0
<b>TOTALI</b>				<b>TOTALE</b>

### ***Azione 4. Adeguamento sistemi informativi***

Tabella 10 - Sistemi informativi adeguati con la QSFP 2019 <sup>18</sup>(valore atteso al 31 dicembre 2020)

Denominazione sistema informativo	Funzionalità del sistema	Tipologia di adeguamento	Importo QSFP 2019
/	/	/	/
<b>TOTALI</b>			<b>TOTALE</b>

### ***Azione 5. Attivazione e realizzazione Progetti Utili alla Collettività (PUC)***

Tabella 11 – PUC sostenuti con la QSFP 2019 (valore atteso al 31 dicembre 2020)

Tipologia di PUC (indicare ambito di intervento: sociale, culturale, artistico, ambiente, formativo, tutela dei beni comuni)	Modalità di erogazione (diretta – indiretta)	N° beneficiari RdC coinvolti	Importo QSFP 2019
/	/	/	/
		<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>

<sup>17</sup> Indicare se si tratta di nuova attivazione del punto, di rafforzamento di RU già presenti o da acquisire, di acquisto di beni strumentali etc.

<sup>18</sup> Per il rafforzamento dei sistemi informativi, le risorse della QSFP possono essere impiegate fino ad un massimo del 2% del totale delle risorse assegnate.



Tabella 12 – Dettaglio costi QSFP 2019 per la realizzazione di PUC (valore atteso al 31 dicembre 2020):

Voci di costo	Importo QSFP 2019	Modalità di acquisizione (diretta – affidamento a terzi)
INAIL	0	0
RC Terzi	0	0
Visite mediche	0	0
Formazione	0	0
Beni strumentali	0	0
Rimborso spese pasto e trasporto	0	0
Tutoraggio	0	0
Coordinamento e supervisione	0	0
Oneri Terzo Settore	0	0
	<b>TOTALE 0</b>	<b>0</b>

Tabella 13 – Dettaglio costi personale acquisito con la QSFP 2019 (valore atteso al 31 dicembre 2020)

Voci di costo	Tipologia contrattuale delle Risorse umane acquisite con la QSFP 2019	Importo QSFP 2019	Modalità di acquisizione (diretta – affidamento a terzi)
Assistenti sociali	/	/	/
Educatori	/	/	/
Psicologi	/	/	/
Personale amministrativo	/	/	/
Formazione	/	/	/
Costi di trasporto	/	/	/
Beni strumentali	/	/	/
Altro (es. affitto di locali...)	/	/	/
		<b>TOTALE /</b>	<b>/</b>

*COMITATO DEI SINDACI DISTRETTO  
DI PIEVE DIN SOLIGO*

REGIONE DEL VENETO



**ULSS2**  
MARCA TREVIGIANA

**COMPONENTI**  
**DEI TAVOLI DI AREA TEMATICA**  
**Distretto di Pieve di Soligo**

**Allegato D**

## Pieve di Soligo – Tavolo Minori/Famiglie

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente e Conduttore di Area	Nicola Michieletto	A.ULSS 2
	Valentina Colombera	
Amministratori	Vincenzo Traetta	Comune di Cappella Maggiore
	Lucio Favaro	Comune di Godega Sant'Urbano
	Francesca Pellegrini	Comune di Santa Lucia di Piave
	Giuseppe Maset	Comune di San Fior
	Gianbruno Panizzutti	Comune di Conegliano
	Maria Cristina Possamai	Comune Cison di Valmarino
	Mirco Villanova	Sernaglia della Battaglia
	Laura Pizzol	Comune Colle Umberto
	Teresa Bianco	Comune di Farra di Soligo
Assistenti Sociali comunali	Cristina Tonel	Comune di San Fior
	Alessandra Stignese	Comune di Susegana
	Mariapia Da Ronch	Comuni di Vittorio Veneto - Tarzo
	Mila Cristofoli	Comune di San Vendemiano
	Elda Dall'Anese	Comune di Santa Lucia di Piave
	Loretta Gallon	Comune di Pieve di Soligo
Comunità Educative residenziali	Referente	Casa Mater Dei/Diocesi di Vittorio Veneto
	Referente	Casa Famiglia Anawim/Comunità Papa Giovanni XXIII
	Referente	Comunità Educativa Fondazione Bernardi
Associazioni di Volontariato	Antonella Caldart	Presidente Ass. La Porta onlus
	Dal Vecchio Raffaella	Associazione Medi@età
	Lorenzon Sara/Bortoluzzi Roberto	Famiglie in Rete
	Luisa Tosello /Sonia Polesello	Coord. Ass. Disabilità Distretto Pieve/ANFFASSin. Piave / Ass. genitori La Nostra Famiglia - Conegliano
	Moz Valeria	Associazione ANGSA - Conegliano
Cooperative Sociali	Manuela dal Bianco	Cooperativa CSA di Conegliano
	Maria Cristina Zago/ Chiara Grandò	Coop. Sociale ITACA
	Maria Angus	Coop. Insieme Si Può
Ufficio Scolastico Territoriale	Francesca Pastro	UST Treviso - MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Fondazione	Laura Pizzol	Fondazione di Comunità della Sinistra Piave
Servizi A.Ulss 2 di Distretto	Carmen Prizzon Cristina Da Re	IAFC – Distretto di Pieve di Soligo
Sindacati CGIL	Bellotto Ottaviano/Favaro Donatella/Dottor Loris/Buffo Mario/ De Rossi Michelina	CGIL
Sindacati CISL	Franco Marcuzzo	CISL
Direttore Distretto	Davide Pozzobon	Direttore Distretto Pieve di Soligo

## Pieve di Soligo Tavolo Persone Anziane

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente di tecnico Area Conduttore	Mauro Antoniazzi	A.ULSS 2
	Roberta Canal	
Amministratori	Luca Zanta	Comune di Follina
	Ivan Michelet	Comune di Fregona
	Antonella Caldart	Comune di Vittorio Veneto
	Giuseppe Maset	Comune di San Fior
	Claudia Meneghin	Comune di San Pietro di F.
	Mirco Villanova	Comune Sernaglia della Battaglia
	Teresa Bianco	Comune di Farra di Soligo
Assistenti Sociali comunali	Laura Trentin	Comune di Sernaglia della B.
	Chiara Dorigo	Comune di Cison di Valmarino
	Marisa Gandolfo	Comune di Conegliano
	Sara Boscaratto	Comuni di Vittorio Veneto - Tarzo
	Amalia Bastianel	Comune di Susegana
Centri di Servizi	Eddi Frezza	Istituto Bon Bozzolla - Farra di Soligo
	Marco Sossai	Casa Soggiorno Divina Provvidenza di S. Lucia di Piave
Associazioni di Volontariato	Paola Cettolin/Doris Carlet	Associazione Medi@età ODV
	Gian Angelo Piccin	AVIS Mareno di Piave ODV
	Alberto Franceschini	Presidente CSV Volontarinsieme
Cooperative Sociali	<u>Tiziano.Mazzer</u>	Cooperativa CSA di Conegliano
Servizi A.Ulss 2 di Distretto	Rosalisa Ceschi Mauro Antoniazzi	Area Anziani
Fondazione	Claudia Meneghin	Fondazione di Comunità della Sinistra Piave
Sindacati CGIL	Bellotto Ottaviano/Favaro Donatella/Dottor Loris/Buffo Mario/De Rossi Michelina	CGIL
Sindacati CISL	Franco Marcuzzo	CISL
Direttore Distretto	Davide Pozzobon	Direttore Distretto Pieve di Soligo

## Pieve di Soligo Tavolo Persone Disabili

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente e conduttore di Area	Paola Vescovi	A.ULSS 2
	Cristina Giandon	
Amministratori	Giovanni Zanon	Comune di Vazzola
	Giuseppe Maset	Comune di San Fior
	Mirco Villanova	Comune di Sernaglia della Battaglia
	Lisa Tommasella	Comune di Codognè
	Cristina Munno	Comune Cison di Valmarino
	Paola Guzzo	Comune di Godega Sant'Urbano
	Sonia Colombari	Comune di Conegliano
Assistenti Sociali comunali	Valentina Frassinelli	Comune di Orsago
	Stefania Chies	Comuni di Vittorio Veneto -Tarzo
	Nicola Martinelli	Comune di Codognè
Strutture Diurne e Residenziali	Angelo Cremasco	C.A. Una Casa tra le Case
	Paolo Peretti	C.A. Ponte Priula e C.A. e C.D. Vittorio V.to
	Roberto Sini	C.D. di Mareno
Associazioni di Volontariato	Gian Angelo Piccin	AVIS Mareno di Piave ODV
	Renata Da Re/ Pietro Schincariolo	Coordinamenti Ass. Disabilità Distretto Pieve
Cooperative Sociali	Maria Luisa Molinari	Coop. FAI
	Massimo Ciacchi	Coop. Terra Fertile
	Simonetta Ghirardello	Coop. Insieme Si Può
Fondazioni	Giuseppe Maset	Fondazione di Comunità della Sinistra Piave
	Mario Paganessi	Fondazione Oltre il Labirinto
Servizi A.Ulss 2 di Distretto	Adriana Marchioni	SIL- Aulss 2
Sindacati CGIL	Bellotto Ottaviano/Favaro Donatella/Dottor Loris/Buffo Mario/De Rossi Michelina	CGIL
Sindacati CISL	Laura Fontana	CISL
Ufficio Scolastico Provinciale	Francesca Pastro	UAT Treviso - MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Altri Attori	Referente	La Nostra Famiglia - Conegliano
	Famiglia Zuddas	Rappresentante Ass. Famiglie
Direttore Distretto	Davide Pozzobon	Direttore Distretto Pieve di Soligo

## Pieve di Soligo Tavolo Dipendenze

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente di Area e Conduttore	Carlo Cenedese	A.ULSS 2
	Isabella Magro	
Amministratori	Danny Buso/ Elisabetta Merlo	Comune di Miane
	Antonella Pol	Comune di Tarzo
	Maria Cristina Possamai	Comune Cison di Valmarino
	Graziella Gava	Comune di Gaiarine
	Elisa Carpenè	Comune di Revine Lago
Assistenti Sociali comunali	Valentina Pallua	Comune di Gaiarine
	Annacarla Fagnol	Comune di Vazzola
	Maria Cristina Favaro	Comuni di Vittorio Veneto -Tarzo
Comunità Terapeutiche (Enti Ausiliari)	Sara Moro	C.T. Ass. Comunità Giovanile
	Alessandra Dussin	C.T. Ass. Piccola Comunità
Associazioni di Volontariato	Augusta Carpenè	ACAT Sinistra Piave ODV
Cooperative Sociali	Luca Sartorato	Ce.I.S. - Centro Italiano di Solidarietà di Treviso
	Serena Cesca	Coop. Insieme Si Può
	Chiara Casarin/ Michela Tocchet	Coop. ITACA
Ufficio Scolastico Territoriale	Luisa Celeghin	UAT Treviso - MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerc
Servizi A.Ulss 2 di Distretto	Silvia Ceschel	SIL- Aulss 2
Sindacati CGIL	Bellotto Ottaviano/Favaro Donatella/Dottor Loris/Buffo Mario/De Rossi Michelina	CGIL
Sindacati CISL	Remigio Da Ros	CISL
Fondazione	Graziella Gava	Fondazione di Comunità della Sinistra Piave
Direttore Distretto	Davide Pozzobon	Direttore Distretto Pieve di Soligo

## Pieve di Soligo Area Salute Mentale

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente e conduttori di Area	Carola Tozzini	A.ULSS 2
	Katia Campagnaro	A.ULSS2 Assistente Sociale CSM Vittorio Veneto
	Massimiliano Guerci	A.ULSS2 Assistente Sociale CSM Conegliano
	Laura Corradini	A.ULSS2 - Assistente Sociale CSM Conegliano
Amministratori	Jessica Masini	Comune di Codognè
	Antonella Caldart	Comune di Vittorio Veneto
Assistenti Sociali comunali	Chiara Strazzer	Comune di Fregona
	Maria Rita Andreatta	Comuni di Vittorio Veneto-Tarzo
	Teddy Gava	Comune di Cappella Maggiore
Associazioni di Volontariato	Don Ermanno Crestani Giorgio Della Colletta	Associazione AITSAM
	Maria Teresa De Nardi/ Fiorenza Piccin	Ass. PSICHE 2000 - Ass. Sinistra Piave
	Paola Scroccaro	Associazione L'Abbraccio
	Alberto Franceschini	CSV Volontarinsieme TV
Cooperative Sociali	Massimo Ciacchi	Cooperativa Terra Fertile
	Maria Durante	Cooperativa Insieme Si Può
	Don Roberto Camillotti	Cooperativa Terra Amica (Mansuè)
	Mario Vendrame	Cooperativa I TIGLI 2
Servizi A.Ulss 2 di Distretto	Adriana Marchioni	SIL- Aulss 2
Fondazione	Antonella Caldart	Fondazione di Comunità della Sinistra Piave
Sindacati CGIL	Bellotto Ottaviano/ Favaro Donatella/ Dottor Loris/ Buffo Mario/ De Rossi Michelina	CGIL
Sindacati CISL	Laura Fontana	CISL
Altri Attori	Mara Cattai	Caritas – Vittorio Veneto
	Francesco Lazzarin Michele Romanelli	Tavolo Provinciale Prevenzione Suicidi
Direttore Distretto	Davide Pozzobon	Direttore Distretto Pieve di Soligo

## Conegliano Tavolo Povertà e Inclusione Sociale

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referenti di Area	Chiara Checuz (NOA)	Comune Conegliano
Conduttori/facilitatori	Laura Masier (NOA) Manuela Donzelli (NOA)	Assistenti Sociali - Comune Conegliano
il Dirigente del 1° Settore Economico – Finanziario, Politiche Sociali ed Istruzione, o suo delegato Comune di Conegliano, Ente Capofila		Comune Conegliano
Amministratori	Claudia Meneghin	Comune San Pietro di Felleto
	Tobia Donadel	Comune Pieve di Soligo
	Laura Pizzol	Comune Colle Umberto ((in rappresentanza Tavolo Minori/Famiglie)
	Antonella Caldart	Comune di Vittorio Veneto (in rappresentanza Tavolo Salute Mentale)
	Daniele Chiesurin	Comune Susegana
Assistenti Sociali comunali	Silvia Masetto	Comune Conegliano
	Nicola Martinelli	Comune di Codognè
	Stefania Bolognesi	Comuni di Vittorio Veneto e Tarzo (in rappresentanza Tavolo Anziani)
	Sara Boscaratto	Comuni di Vittorio Veneto e Tarzo (in rappresentanza Immigrazione)
	Alessandra De Martin	Comune di San Vendemiano
A.ULSS 2	Silvia Ceschel	in rappresentanza Tavolo Dipendenze
	Adriana Marchioni (NOA)	in rappresentanza Tavolo Disabilità
	Isabella Magro (NOA)	Ser.D
	Pier Angelo Ostan	Ufficio di Piano
Organizzazioni di Volontariato	Giovanni Grillo	in rappresentanza del Coordinamento Associazioni di Volontariato della Sinistra Piave
Sindacati	Bellotto Ottaviano/Favaro Donatella/Dottor Loris/Buffo Mario/De Rossi Michelina	CGIL
Ufficio Scolastico Territoriale	Francesca Pastro	UAT Treviso - MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
	Laura Busiol	in rappresentanza Fondazione di Comunità Sinistra Piave
	Ugo Bravo	in rappresentanza di Caritas
	Maria Carmela Scarfò	in rappresentanza di Veneto Lavoro

**COMITATO DEI SINDACI  
DISTRETTO DI ASOLO**

REGIONE DEL VENETO



**ULSS2**  
MARCA TREVIGIANA

**COMPONENTI  
DEI TAVOLI DI AREA TEMATICA  
Distretto di Asolo**

**Allegato E**

## Asolo Tavolo Minori e Famiglie

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente di Area	Pasquale Borsellino	A.ULSS 2
	Bertilla Marin	
Amministratori	Roberto Marconato	Comune di Castelfranco V.to
	Mauro Migliorini/Andrea Canil	Comune di Asolo
	Anna Paola Mazzarolo	Comune di Fonte
	Chiara Busnardo	Comune di Altivole
	Fabio Marin/Esneida Bordignon	Comune di San Zenone degli Ezzelini
	Maura Baron	Comune di Possagno
	Sonia Rech	Comune di Monfumo
	Romeo Antonio/Enzo Severin	Comune di Montebelluna
Assistenti Sociali comunali	Elena Schievano	Comune di Altivole
	Andrea Capovilla	Comune di Asolo
	Daniela Reginato	Comune di Volpago del Montello
	Elena Tommasi	Comune di Castelfranco Veneto
Comunità Educative residenziali	Referente	Casa Famiglia Comunità Di Capodarco Veneto
Associazioni di Volontariato	Mario Bianco	Coord.. Volontariato Castellana
	Ida Frassetto	Coord. Volontariato di Montebelluna "Cittadini Volontari"
Cooperative Sociali	Laura Miotto	Coop. Una Casa Per L'Uomo
	Mauro Gazzola	Cooperativa Kiriku
	Emanuele Bottaro	Cooperativa Girasole
Ufficio Scolastico Territoriale	Francesca Pastro	UAT Treviso - MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Servizi A.Ulss 2 di Distretto	Monica Menin	UOC SS Sociali e Sociosanitari
Sindacati CGIL	Biscaro Vigilio/Boldo Elio/Zardo Luigia/Zancanaro Gino/Berlese Rosalina	CGIL
Sindacati CISL	Elvira Tonellato	CISL
Altri Attori	Referente	Centro Aiuto alla Vita
	Anna Pellizzari	Rete Scolastica per l'Intercultura
Direttore Distretto	Simone Tasso	Direttore Distretto Asolo

## Asolo Tavolo Persone Anziane

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente di Area e Conduttori	Rosanna Bartolotta	A.ULSS 2
	Giancarlo Favero	
	Laura Bettello	
Amministratori	Matteo Guidolin	Comune Riese Pio X
	Claudio Sartor/Katiuscia Salogni	Comune di Cornuda
	Fabio Marin/ Esneda Bordignon	Comune di San Zenone degli Ezzelini
	Anna Paola Mazzarolo	Comune di Fonte
	Mario Bailo	Comune di Vidor
	Marianella Tormena/Giulia Dalla Zanna	Comune di Crocetta del Montello
Assistenti Sociali comunali	Enrica Casagrande	Comune di Maser
	Isabella Zuccolotto	Comune di Valdobbiadene
Centri di Servizi	Mauro Volpato	Istituti San Gregorio - Valdobbiadene
	Elisabetta Barbato	Centro Anziani Domenico Sartor - Castelfranco V.to
Associazioni di Volontariato	Corrado Squarzon	AUSER di Treviso
	Oscar Piazza	Coord. Volontariato Castellana
	Geminiano Nardi	Coord. Volontariato di Montebelluna "Cittadini Volontari"
	Alberto Franceschini	Presidente CSV Volontarinsieme
Cooperative Sociali	Linda Torri	Cooperativa L'Incontro
	Gancarla Baldasso	Cooperativa GAP
Servizi A.Ulss 2 di Distretto	Natalino Filippin Paola Schiavetto Paola Paiusco Gemma Capano	Direttore UOS Disabilità Ass.soc. UOS Disabilità Psichiatra
Sindacati CGIL	Biscaro Vigilio/Boldo Elio/Zardo Luigia/Zancanaro Gino/Berlese Rosalina	CGIL
Sindacati CISL	Elvira Tonellato	CISL
MMG	Alessandro Gatti	Medico
Direttore Distretto	Simone Tasso	Direttore Distretto Asolo

## Asolo Tavolo Persone Disabili

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente di Area e Conduttori	Natalino Filippin	A.ULSS 2
	Paola Schiavetto	
	Chiara Bettiol	
Amministratori	Annalisa Rampin	Comune di Pieve del Grappa
	Claudia Benedos	Comune di Maser
	Luciano Fregonese	Comune di Valdobbiadene
	Luciana Velo	Comune di Caerano San Marco
	Fabio Marin/Esneda Bordignon	Comune di San Zenone
Assistenti Sociali comunali	Luca Binotto	Comune di Borso del Grappa
	Petra Tomaello	Comune di Trevignano
	Elena Tommasi	Comune di Castelfranco V.to
Strutture Diurne e Residenziali	Agostino Vendramin	IPAB Opere Pie di Onigo
Associazioni di Volontariato	Daniele Marcuzzo	Assoc. Di Volontariato Sport Life
	Umberto Finardi	Rappresentante Persone con disabilità
	Anna Bassani Oscar Piazzas	Coord. Volontariato Castellana (Castellana Solidale)
	Luigi Scarpis	Coord. Volontariato di Montebelluna "Cittadini Volontari"
	Renato Cima	Coop. Sociale La Rosa Canina di Montebelluna
	Emmanuele Bottaro	Coop. Sociale Il Girasole di Treviso
	Patrizio Marin	Vita e Lavoro
	Raffaella Munaretto	L'incontro (anche x Federcoop)
Servizi A.Ulss 2 di Distretto	Pasquale Borsellino	Direttore IAFC
	Mario Libralato	SIL - Esperto Inserimenti Lavorativi
Sindacati CGIL	Biscaro Vigilio/Boldo Elio/Zardo Luigia/Zancanaro Gino/Berlese Rosalina	CGIL
Sindacati CISL	Carla Bianco	CISL
Altri	Sabrina Didonè	Comitato Direttivo associazione Atlantis- Rappresentante genitori per Centro ATLANTIS
	Mario Paganessi	Fondazione Oltre il Labirinto
	Alberto Pettenon	Esperto "Ponte età evolutiva"
Direttore Distretto	Simone Tasso	Direttore Distretto Asolo

## Asolo Tavolo Dipendenze

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente di Area e Conduttori	Roberto Manera	A.ULSS 2
	Renata Minesso	
	Mariagrazia Pasinato	
Amministratori	Enzo Severin/Romeo Antonio	Comune di Montebelluna
	Sonia Rech	Comune di Monfumo
	Luciana Velo	Comune di Caerano San Marco
	Pierantonio Geronazzo	Comune di Valdobbiadene
	Marco Turato	Comune di Pederobba
Assistenti Sociali comunali	Bruna Favero	Comune di Cornuda
	Lucia Novello	Comune di Veduggio
	Francesca Geremia	Comune di Possagno
Comunità Terapeutiche (Enti Ausiliari)	Referente	C.T. - Coop. Olivotti - Pagnano
	Francesca Amato	Serv. Residenziale e Semires. - Coop. Sonda - Castelfranco e Altivole
Associazioni di Volontariato	Meri Zanini	Coord. Volontariato di Montebelluna "Cittadini Volontari"
	Luigi Tosetto	Coord. Volontariato Castellana
	Francesca Andriollo/Babolin Giancarlo	ACAT Nord Est
	Paolo Casagrande	Alcolisti Anonimi. Montebelluna
	De Marchi Lidia/ Pia Porcellato	ALAnon -familiari alcolisti- Montebelluna
	Paolo	Narcotici Anonimi Castelfranco V.to
Cooperative Sociali	Monica Lazzaretto	C.T. - Coop. Olivotti - Pagnano
	Francesca Amato	Serv. Residenziale e Semiresidenziale Coop. Sonda Castelfranco e Altivole
	Adriano Rovenda	coop L'Incontro
Ufficio Scolastico Territoriale	Luisa Celeghin	UAT Treviso - MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Servizi A.Ulss 2 di Distretto	Mario Libralato	SIL
Sindacati CGIL	Biscaro Vigilio/Boldo Elio/Zardo Luigia/Zancanaro Gino/Berlese Rosalina	CGIL
Sindacati CISL	Giovanna Reato	CISL
Altri Attori	Sabbadin Silvano	Presidente Caritas Castelfranco V.to
Direttore Distretto	Simone Tasso	Direttore Distretto Asolo

## Asolo Tavolo Salute Mentale

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente e conduttori di Area	Giuseppe Salce	A.ULSS 2
	Morena Durante Sara Latilla	
Amministratori	Annalisa Rampin	Comune di Pieve del Grappa
	Martina Bertelle	Comune di Valdobbiadene
	Sonia Rech	Comune di Monfumo
	Mauro Migliorini/Andrea Canil	Comune di Asolo
	Giulia Dalla Zanna	Comune di Crocetta del Montello
Assistenti Sociali comunali	Elena Milani	Comune Castello di Godego
	Dania Simioni	Comune di san Zenone degli Ezzelini
Associazioni di Volontariato	Paola Scroccaro	Associazione L'Abbraccio
	Alberto Franceschini	CSV Volontarinsieme TV
	Luana Calabrese	Coord. Volontariato Castellana (A.I.T.Sam.)
	Angelo Fasan	Coord. Volontariato di Montebelluna "Cittadini Volontari"
Cooperative Sociali	Oscar Licini	Cooperativa Orchidea
	Matteo Stefanato	Cooperativa L'Incontro
Servizi A.Ulss 2 di Distretto	Mario Libralato	SIL - AULSS 2
Sindacati CGIL	Biscaro Vigilio/Boldo Elio/Zardo Luigia/Zancanaro Gino/Berlese Rosalina	CGIL
Sindacati CISL	Carla Bianco	CISL
Altri Attori	Francesco Lazzarin/ Michele Romanelli	Tavolo Provinciale Prevenzione Suicidi
Direttore Distretto	Simone Tasso	Direttore Distretto Asolo

## Castelfranco Veneto Tavolo Povertà e Inclusione Sociale

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente di Area e Conduttore	Gianluca Mastrangelo	Dirigente Comune di Castelfranco V.to
	Elena Tommasi	Assistente Sociale
Amministratori	Roberto Marconato	Comune Castelfranco V.to
	Matteo Guidolin	Comune Riese Pio X
	Antonio Romeo	Comune Montebelluna
	Luciana Velo	Comune di Caerano San Marco
	Maura Baron	Comune di Possagno
	Anna Paola Mazzarolo	Comune di Fonte
	Michele Guidolin	Comune di Loria
Assistenti Sociali comunali	Lisa Panazzolo	Comune di Valdobbiadene
	Samantha Giroto	Comune di Montebelluna
	Francesca Tonetto	Comune di Cavaso del Tomba
	Milena Maffa	Comune di Resana
	Fiorenza Cecchetto	Unione comuni Marca Occidentale
	Alida De Bortoli	Comune di Pederobba e Crocetta
Referenti altri Tavoli	Francesca Amato (Ref. Dipendenze)	Coop. Sonda Castelfranco e Altivole
	Silvia Ceschel (Ref. Disabilità)	SIL - AULSS 2
	Elena Tommasi (Ref. Minori)	Assistente Sociale Castelfranco
	Claudio Sartor (Ref. Anziani)	Comune di Cornuda
	Andrea Canil (Ref. Salute Mentale)	Comune di Asolo
Sindacati	Biscaro Vigilio/Boldo Elio	CGIL
	Giovanna Reato	CISL
Associazioni di Volontariato	Augusto Cusinato	Coord. Volontariato Castellana (Ass. Cittadini Ovunque)
	Pasquale Cananzi	Coord. Volontariato di Montebelluna "Cittadini Volontari"
	Anna Cristina Andreatta	per CSV Volontarinsieme
Ufficio Scolastico Territoriale	Francesca Pastro	UAT Treviso - MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Altri Attori	Giorgio Gallina	Coop Una Casa Per L'Uomo
	Mariagrazia Castellan	Themis Coop Sociale
Direttore Distretto	Simone Tasso	Direttore Distretto Asolo

**COMITATO DEI SINDACI  
DISTRETTO DI TREVISO**

REGIONE DEL VENETO



**ULSS2**  
MARCA TREVIGIANA

**COMPONENTI  
DEI TAVOLI DI AREA TEMATICA  
Distretto di Treviso**

**Allegato F**

## Treviso Tavolo Minori e Famiglie

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente e conduttori di Area	Pasquale Borsellino	A.ULSS 2
	Michela Molin	
Amministratori	Giuliana Tochet	Comune di Mogliano V.to
	Katia Uberti	Comune di Paese
	Elena Stocco	Comune di Preganziol
	Lucia Scattolin	Comune di Zero Branco
Assistenti Sociali comunali	Silvia Toffolon	Comune di Silea
	Cristina Tonon	Comune di Treviso
	Nicoletta Caldato	Comune di Ponzano V.to
	Paola Toppan	Comune di Oderzo
	Valentina Mladovan	Comune di Gorgo al Monticano
Comunità Educative residenziali	Francesco Toffolo	Comunità Murialdo
	Lida Ibba/Suor Noemi	Villa Regina Mundi
	Suor Teresa Linda/Fanny Barlese	Casa Religiosa Domus Nostra
Associazioni di Volontariato	Flavio Romanello	Ass. Segno di Alleanza
	Maurizio Caldato	Ass. Granello di Senapa
	Alice Bandiera	per CSV Volontarinsieme-ADMOR
	Anna Corò	per CSV Volontarinsieme
	Anna Pistolato	Coord. Volontariato TV SUD
	Elisa Michielin / Marco Rottin Barbara Laliscia	Assoc. Hedera - Servizi per la Comunità
Cooperative Sociali	Matteo Marconi	Coop. Comunica
	Christian Pozzebon/Francesca Dettori	Coop. Sociale La Esse di TV
	Mara Dal Grande	Coop. Sociale CODESS
	Mariarosa Crosato	Coop. Soc. C.P.S.
	Maria Agus	Coop. Insieme si Può
Ufficio Scolastico Territoriale	Francesca Pastro	UAT Treviso - MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Servizi A.Ulss 2 di Distretto	Chiara Minerva	IAFC - Treviso
	Claudia Bettio	SS Distretto Tutela Minori
Centro per la Famiglia	Adriano Bordignon	Centro per la Famiglia
Sindacati CGIL	Barbiero Paolino/Costantini Ugo/Contessotto Anna Rita/Borghetto Orlando/Casellato Patrizia/Bisello Maria	CGIL
Sindacati CISL	Snedler Scotton	CISL
Direttori di Distretto	Paola Paludetti	Direttore Distretto TV NORD
	Maurizio Sforzi	Direttore Distretto TV SUD

## Treviso Tavolo Persone Anziane

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente e conduttori di Area	Annamaria Biral	A.ULSS 2
	Maria Grazia Brunello Bruna Zampieri	
Amministratori	Paola Moro	Comune di Monastier
	Sergio Leonardi	Comune di Roncade
	Maria Grazia Gasparini	Comune di Istrana
	Luigina Cigana	
	Federica Ortolan	Comune Carbonera
	Scarabello Adelaide	Comune di Breda di Piave
	Giulia Zangrando	Comune di San Biagio di Callalta
	Antonella Cenedese	Comune di Silea
	Anita Avoncelli	Comune di Povegliano
Assistenti Sociali comunali	Cristina De Castris	Comune di Mogliano V.to
	Laura Berton	Comune di Preganziol
	Enrico Pozzobon	Comune di Treviso
	Sara Tonetto	Comune di Ponte di Piave
	Federica Fumo	Comune di Spresiano
	Giada Ceotto	Comune di Meduna di L.
Centri di Servizi	Flavio Ogniben	Centro Servizi per Anziani Villa delle Magnolie - Monastier
	Silvia Vettor	I.S.R.A.A. - Treviso
	Enrico Giovanardi	Casa Gino e Pierina Marani - Villorba
	Anna Vittoria Fiori	Residenza per Anziani - Oderzo
Associazioni di Volontariato	Marina Damini	Comitato Diritti del Malato
	Alberto Franceschini Italo Improta	per CSV Volontarinsieme-Anteas
	Cinzia Schiavon	Coord. Volontariato Treviso SUD
Cooperative Sociali	Oscar Licini	Cooperativa Orchidea
	Dania Ortolan	Coop. Insieme Si Può
Servizi A.Ulss 2 di Distretto	Irene Salvadori	Ass.soc. Ospedale
Sindacati CGIL	Barbiero Paolino/Costantini Ugo/Contessotto Anna Rita/Borghetto Orlando/Casellato Patrizia/Bisello Maria	CGIL
Sindacati CISL	Sneider Scotton	CISL
Altri attori	Oscar Trentin	Fondazione Sanità
	Francesco Tarantolo	FAP Acli - Federazione Italiana Pensionati
	Giancarlo Brunello	Cittadinanza Attiva - Mogliano V.to
Direttori di Distretto	Paola Paludetti	Direttore Distretto TV NORD
	Maurizio Sforzi	Direttore Distretto TV SUD

## Treviso Tavolo Persone Disabili

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente e conduttori di Area	Marina Zorzi	A.ULSS 2
	Emanuele Della Libera	
	Alice Sozza	
Amministratori	Francesco Soligo	Comune di Villorba
	Sergio Leonardi	Comune di Roncade
	Giulia Zangrando	Comune di San Biagio di C.
	Lucia Scattolin	Comune di Zero Branco
	Giovannina De Lazzari	Comune di Spresiano
	Giuliana Tochet	Comune di Mogliano V.to
Assistenti Sociali comunali	Marina Zagallo	Comune di Treviso
	Francesco Mattiuzzo	Comune di San Biagio di C.
	Irene Pascutto	Comune di Motta di L.
	Vania Sartoretto	Comune di Paese
	Isabella Tonetto	Comuni di Mansuè e Portobuffolè
	Mascia Belà	Comune Zero Branco
Associazioni di Volontariato	Giancarlo Cavallin	per CSV Volontarinsieme-AUSER
	Giovanna Grando	per CSV Volontarinsieme-Parkinson TV
	Luca Grosso/ Maria Cristina Gaion	CPAH Coord. Provinciale
Cooperative Sociali	Erminio Bassi x TV SUD	Coop. Ails
	Oscar Licini x TV SUD	Coop. Orchidea
	Roberto Rodio x TV SUD	Coop Castelmonte
	Lisa Cendron x TV NORD	Coop. Solidarietà
	Angelica Sante x TV NORD	Fondazione Il nostro Domani
	Snezzana Bezarevic x TV NORD	Coop Quadrifoglio
	Referente (Eugenio Anzanello) x TV NORD	Coop. Madonna dei Miracoli
Servizi A.Ulss 2 di Distretto	Sivia Ceschel	SIL
Sindacati CGIL	Barbiero Paolino/Costantini Ugo/Contessotto Anna Rita/Borghetto Orlando/Casellato Patrizia/Bisello Maria	CGIL
Sindacati CISL	Emma Parisotto	CISL
Altri Attori	Stefania Ruggiero	ANGSA - Ass. Genitori Sogg. Autistici
	Mario Paganessi	Fondazione Oltre il Labirinto
	Menin Michela	La Nostra Famiglia - Treviso
Direttori di Distretto	Paola Paludetti	Direttore Distretto TV NORD
	Maurizio Sforzi	Direttore Distretto TV SUD

## Treviso Tavolo Dipendenze

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente e conduttori di Area	Marcello Mazzo	A.ULSS 2
	Donatella Barbon Andrea Pasqualini	
Amministratori	Sergio Leonardi	Comune di Roncade
	Elena Stocco	Comune di Preganziol
	Giuliana Tochet	Comune di Mogliano V.to
Assistenti Sociali comunali	Valeria Buratto	Comune di Casale sul Sile
	Diana Gomiero	Comune di Treviso
	Marina Cenzo	Comune di Carbonera
	Cinzia Panighel	Comune di Ormelle
	Ester Spagnol	Comune di Povegliano
	Nadia Gobbo	Comune di Oderzo
Comunità Terapeutiche (Enti Ausiliari)	Italo Frezza	C.T. Ce.I.S. - Centro Italiano di Solidarietà
	Suor Noemi	C.T. Villa Regina Mundi - Congregazione Suore della Redenzione
	Sara Moro	C.T. Ass. Comunità Giovanile
Associazioni di Volontariato	Silvano Bianchini	per CSV Volontarinsieme-ACAT TV
	Ivano Gobbo	Acat Treviso
	Virginio Artuso	per CSV Volontarinsieme- Giada
Cooperative Sociali	Luca Sartorato	Cooperativa Erga
Ufficio Scolastico Territoriale	<a href="#">Luisa Celeghein</a>	UAT Treviso - MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Servizi A.Ulss 2 di Distretto	Dina Lorenzon	SIL
	Lisa Scaggiante	Ser.D Oderzo.
	Daniela Ferrario	Ser,D gioco d'azzardo
Sindacati CGIL	Barbiero Paolino/Costantini Ugo/Contessotto Anna Rita/Borghetto Orlando/Casellato Patrizia/Bisello Maria	CGIL
Sindacati CISL	Geltrude Tonon	CISL
Progetto Parrocchie	Don Francesco Filiputti; Fabio Tesser	Operatività di strada
Direttori di Distretto	Paola Passudetti Maurizio Sforzi	Direttore Distretto TV NORD Direttore Distretto TV SUD

## Treviso Area Salute Mentale

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente e conduttori di Area	Leonardo Meneghetti	A.ULSS 2
	Gabriella Bressaglia	
	Micaela Alari	
	Cristina Maria Gasparini	
Amministratori	Giulia Zangrando	Comune di San Biagio di Callalta
	Leonella Mestriner	Comune di Casier
	Francesco Truccolo	Comune di Cimadolmo
Assistenti Sociali comunali	Antonella Zardetto	Comune di Treviso
	Cristina Volpe	Comune di Preganziol
	Elisa Frassi	Comune di Mogliano V.to
	Concetta Castiello	Comune di Cessalto
	Marta Gaiotto	Comune di Maserada
	Valentina Doimo	Comune di Cimadolmo
Associazioni di Volontariato	Alberto Franceschini	CSV Volontarinsieme TV
	Paola Scroccaro	Associazione L'Abbraccio
	Giuseppe Pettenati	Associazione Il Sole di Notte
	Tali Mattioli Corona/Rosanna Trentin	Ass.ne Familiari AITSAM
	Elisa Michielin	Assoc. Hedera - Servizi per la Comunità
Cooperative Sociali	Eugenio Anzanello)	Confcooperative - Federsolidarietà
	Antonio Durante	Consorzio Restituire Soc. Coop. Soc. (tipo A)
	Anna Massaro	Coop Sol.Co.
	Rita Minghetti	Coop. Insieme Si Può
Servizi A.Ulss 2 di Distretto	Sivia Ceschel	SIL
	Micaela Alari	Salute Mentale
	Cristina Maria Gasparini	Salute Mentale
Sindacati CGIL	Barbiero Paolino/Costantini Ugo/Contessotto Anna Rita/Borghetto Orlando/Casellato Patrizia/Bisello Maria	CGIL
Sindacati CISL	Emma Parisotto	CISL
Altri Attori	Oscar Trentin	Fondazione Sanità
	Don Davide Schiavon	Caritas Tarvisina
	Francesco Lazzarin	Tavolo Provinciale Prevenzione Suicidi
Direttori di Distretto	Paola Paludetti Maurizio Sforzi	<u>Direttore Distretto TV_NORD</u> <u>Direttore Distretto TV_SUD</u>

## Treviso Tavolo Povertà e Inclusione Sociale

Categorie rappresentate	Nome e Cognome	Ente
Referente di Area	Gloria Tassarolo	Comune Treviso
Amministratori	Celestina Segato	Comune Casale sul Sile
	Scarabello Adelaide	Comune Breda di Piave
	Maria Scardellato	Comune di Oderzo
	Leonella Mestriner	Comune Casier
	Federica Ortolan	Comune Carbonera
Assistenti Sociali comunali	Marina Zagallo (conduttore) <i>(Patrizia Roseto/Anita Codato)</i>	Comune di Treviso
	Elisa Paronetto (conduttore)	Comune di Spresiano
	Giuliana Lorenzon	Breda di Piave
Referenti altri Tavoli	Donatella Barbon Michela Molin Gabriella Bressaglia Dina Lorenzon Bruna Zampieri	Dipendenze Minori Salute Mentale Disabilità Anziani
Sindacati	Barbiero Paolino	CGIL
Associazioni di Volontariato	Alberto Franceschini	per CSV Volontarinsieme-
	Roberto Santomaso	Emporio San Vincenzo De Paoli TV
Ufficio Scolastico Territoriale	Francesca Pastro	UAT Treviso - MIUR – Min. Istruzione, 'Università e Ricerca
Altri Attori ( <i>coop sociali e enti religiosi</i> )	Anna Massaro	Coop. Sol.co
	Francesca Dettori	Coop. Sociale La Esse di TV
	Laura Vacillotto	ACLI Treviso
	Fabio Sciulli	Caritas Tarvisina
	Mara Cattal	Caritas Vittorio Veneto

AREA	Soci o-San/ Soci ale	Distretto	Azienda ULSS	Denominazione ATS	Struttura	Codice UDO	Cod_Struttura	Provincia	Comune	Indirizzo	Ente Gestore	Tipo Offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atti di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atti di accreditamento	Posti da accreditare	Da realizzare già avviato iter art. 7 LR 22/2002	Da realizzare iter non avviato	Aumento posti UDO esistenti	Posti da riconversione	Stato di realizzazione (individuazione inizio lavori, agibilità)	Note	
ANZIANI	SS	Distretto 1_SUD	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Centro di servizi C. COSULICH	010728	S010727	TV	Casale Sul Sile	Via Bonisiolo, 10	Associazione Ca' dei Fiori - ONLUS	01.UDO per persone anz. non autos. con ridotto-minimo bisogno assistenz. (1 liv)			107	DAZ 342 del 26/09/2019		107	DGR 15 del 07/01/2020							
ANZIANI	SS	Distretto 1_SUD	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Centro di servizi C. COSULICH	011005	S010727	TV	Casale Sul Sile	Via Bonisiolo, 10	Associazione Ca' dei Fiori - ONLUS	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti			20	DAZ 80 del 16/04/2018		20	DGR 15 del 07/01/2020							
ANZIANI	SS	Distretto 1_SUD	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Centro di servizi C. COSULICH	012683	S010727	TV	Casale Sul Sile	Via Bonisiolo, 10	Associazione Ca' dei Fiori - ONLUS	02.UDO per persone anz. non autos. con maggior bisogno assistenz. (2 liv)				DAZ 342 del 26/09/2019			0	DGR 15 del 07/01/2020						
ANZIANI	SS	Distretto 1_SUD	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Residenza "CasaMia Casier"	011110	S008427	TV	Casier	Via Nilde Jotti, 1	Orpea Italia SpA	01.UDO per persone anz. non autos. con ridotto-minimo bisogno assistenz. (1 liv)			104	DDR 31 del 30.11.2016		104	DGRV 1839 del 14.11.2017							
ANZIANI	S	Distretto 1_SUD	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	"Casa Viva"	001543	S011235	TV	Casier	Via Besta, 5	Castel Monte Soc. Coop. Sociale onlus	06. Comunità alloggio per persone anziane				10	D.D.G. Az. Ulss 1781 del 18.10.2018									
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso		013075		TV	Istrana		Comune di Istrana	01.UDO per persone anz. non autos. con ridotto-minimo bisogno assistenz. (1 liv)	90							X					Il 7/7/2020 sono iniziate le opere esterne propedeutiche alla costruzione del centro servizi (eventuali opere di finitura ed impiantistica entro marzo 2022)	
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Tre Carpini	022722	S008335	TV	Maserada Sul Piave	Viale Caccianiga, 4	Orpea Italia SpA	01.UDO per persone anz. non autos. con ridotto-minimo bisogno assistenz. (1 liv)			66	DAZ 238 del 12/10/2020		66	DGR 1873 del 29/12/2020							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Tre Carpini	022724	S008335	TV	Maserada Sul Piave	Viale Caccianiga, 4	Orpea Italia SpA	02.UDO per persone anz. non autos. con maggior bisogno assistenz. (2 liv)			20	DAZ 238 del 12/10/2020		20	DGR 1873 del 29/12/2020							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Tre Carpini	022725	S008335	TV	Maserada Sul Piave	Viale Caccianiga, 4	Orpea Italia SpA	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti			30	DAZ 238 del 12/10/2020		30	DGR 1873 del 29/12/2020							
ANZIANI	S	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Comunita' Alloggio per Anziani "Il Girasole"	011168	S007793	TV	Maserada Sul Piave	Via G. Marconi, 2	Big Mama S.r.l	06. Comunità alloggio per persone anziane			10	D.D.G. Az. Ulss 1120 del 23.9.2010										
ANZIANI	S	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Comunita' Alloggio per Anziani Stella	012561	S012263	TV	Maserada Sul Piave	Via Trevisana, 136	Big Mama S.r.l	06. Comunità alloggio per persone anziane			10	D.D.G. Az. Ulss 1099 del 28.11.2014										
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Casa Albergo Angela Rusalan	006611	S006805	TV	Meduna Di Livenza	Via Vecello, 6	COMUNE DI MEDUNA DI LIVENZA	01.UDO per persone anz. non autos. con ridotto-minimo bisogno assistenz. (1 liv)			23	DAZ 275 del 12/10/2020		23	DDR 15 del 07/01/2020							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Istituto Costante Gris	002307	S007584	TV	Mogliano Veneto	Via Tommasini, 10/12	Istituto Costante Gris - IPAB	01.UDO per persone anz. non autos. con ridotto-minimo bisogno assistenz. (1 liv)			135	DAZ 122 del 14/05/2020		135	DGR 1967 del 21/12/2018							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Istituto Costante Gris	013013	S007584	TV	Mogliano Veneto	Via Tommasini, 10/12	Istituto Costante Gris - IPAB	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	24													
ANZIANI	S	Distretto 1_SUD	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Casa Alloggio Tronchin	011337	S012711	TV	Mogliano Veneto	Via Bianchi, 83	Marco Tronchin (ditta individuale)	06. Comunità alloggio per persone anziane			4	D.D.G. Az. Ulss 858 del 30.8.2012										
ANZIANI	SS	Distretto 1_SUD	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Centro Servizi Villa delle Magnolie	009304	S009306	TV	Monastier Di Treviso	Via Giovanni XXIII, 9	SOGEDIN Spa	01.UDO per persone anz. non autos. con ridotto-minimo bisogno assistenz. (1 liv)			102	DAZ 317 del 01/08/2018		102	DGR 15 del 07/01/2020							
ANZIANI	SS	Distretto 1_SUD	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Centro Servizi Villa delle Magnolie	009305	S009306	TV	Monastier Di Treviso	Via Giovanni XXIII, 9	SOGEDIN Spa	02.UDO per persone anz. non autos. con maggior bisogno assistenz. (2 liv)			48	DAZ 317 del 01/08/2018		48	DGR 15 del 07/01/2020							
ANZIANI	SS	Distretto 1_SUD	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Centro Servizi Villa delle Magnolie	012202	S009306	TV	Monastier Di Treviso	Via Giovanni XXIII, 9	SOGEDIN Spa	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti			15	DAZ 317 del 01/08/2018		15	DGR 15 del 07/01/2020							
ANZIANI	S	Distretto 1_SUD	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Casa di Soggiorno "Villa delle Magnolie"	011355	S009306	TV	Monastier Di Treviso	Via Giovanni XXIII, 9	SOGEDIN Spa	09. Casa/UDO per anziani autosufficienti			28	D.D.G. Az. Ulss 897 del 31.5.2018		28	D.D.G. Az. Ulss 2424 del 19/12/2019							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Casa di Riposo "Tomitano e Boccassin"	011177	S002046	TV	Motta Di Livenza	Via G. Cigana, 6	I.P.A.B. Casa di Riposo "N.D. M. Tomitano	01.UDO per persone anz. non autos. con ridotto-minimo bisogno assistenz. (1 liv)	9		110	DAZ 482 del 15/11/2018		110	DGR 178 del 22/02/2019				X	Posti letto già presenti e rispondenti ai parametri della L.R. 22/2002		
ANZIANI	S	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Casa di Riposo "Tomitano e Boccassin"	011367	S002046	TV	Motta di Livenza	Via G. Cigana, 6	I.P.A.B. Casa di Riposo "N.D. M. Tomitano	09. Casa/UDO per anziani autosufficienti	-9		9	D.D.G. Az. Ulss 1170 del 13.06.2019		9	D.D.G. Az. Ulss 1899 del 08.11.2018							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Casa di Riposo "Tomitano e Boccassin"	011338	S002046	TV	Motta Di Livenza	Via G. Cigana, 6	I.P.A.B. Casa di Riposo "N.D. M. Tomitano	02.UDO per persone anz. non autos. con maggior bisogno assistenz. (2 liv)			24	DAZ 482 del 15/11/2018		24	DGR 178 del 22/02/2019							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Centro di servizi Arturo e Irma Simonetti	001572	S011131	TV	Oderzo	Piazzale della Vittoria,	Fondazione Opera Immacolata Concezione	01.UDO per persone anz. non autos. con ridotto-minimo bisogno assistenz. (1 liv)			82	DDR 15 del 25.1.2016		82	DGR 15 del 07/01/2020							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	RAO Residenza dal Monego	006494	S007579	TV	Oderzo	Via Luzzati, 30	Residenza per Anziani di Oderzo - IPAB	02.UDO per persone anz. non autos. con maggior bisogno assistenz. (2 liv)			24	DAZ 477 del 18/12/2019		24	DGR 15 del 07/01/2020							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	RAO Residenza dal Monego	008326	S007579	TV	Oderzo	Via Luzzati, 30	Residenza per Anziani di Oderzo - IPAB	01.UDO per persone anz. non autos. con ridotto-minimo bisogno assistenz. (1 liv)			47	DAZ 477 del 18/12/2019		47	DGR 15 del 07/01/2020							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	RAO Residenza dal Monego	008328	S007579	TV	Oderzo	Via Luzzati, 30	Residenza per Anziani di Oderzo - IPAB	04. Nucleo/Sezione Stati Vegetativi Permanenti (SVP)			6	DAZ 477 del 18/12/2019		6	DGR 15 del 07/01/2020							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Sede amministrativa	011339	S007579	TV	Oderzo	Via Luzzati, 33	Residenza per Anziani di Oderzo - IPAB	02.UDO per persone anz. non autos. con maggior bisogno assistenz. (2 liv)			48	DAZ 515 del 11/12/2018		48	DGRV n.2191 del 29.12.2017							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	RAO Residenza dal Monego	008327	S007579	TV	Oderzo	Via Luzzati, 30	Residenza per Anziani di Oderzo - IPAB	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti			17	DAZ 477 del 19/12/2019		17	DGR 15 del 07/01/2020							
ANZIANI	S	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Centro di servizio Arturo e Irma Simonetti	007625	S011131	TV	Oderzo	Piazzale della Vittoria,	Fondazione Opera Immacolata Concezione	09. Casa/UDO per anziani autosufficienti			22	D.D.G. Az. Ulss 759 del 20.4.2017										
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	CASA LUIGI E AUGUSTA	009239	S009222	TV	Ormelles	Via Negrisia, 24/E	"Luigi e Augusta" Società Cooperativa Soci	01.UDO per persone anz. non autos. con ridotto-minimo bisogno assistenz. (1 liv)			98	DAZ 343 del 26/09/2019		98	DGR 1967 del 21/12/2018							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	CASA LUIGI E AUGUSTA	011363	S009222	TV	Ormelles	Via Negrisia, 24/E	"Luigi e Augusta" Società Cooperativa Soci	02.UDO per persone anz. non autos. con maggior bisogno assistenz. (2 liv)			22	DAZ 343 del 26/09/2019		22	DGR 1967 del 21/12/2018							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	CASA LUIGI E AUGUSTA	013051	S009222	TV	Ormelles	Via Negrisia, 24/E	"Luigi e Augusta" Società Cooperativa Soci	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti			30	DAZ 188 del 02/09/2020										
ANZIANI	S	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	CASA LUIGI E AUGUSTA	009223	S009222	TV	Ormelles	Via Negrisia, 24/E	"Luigi e Augusta" Società Cooperativa Soci	09. Casa/UDO per anziani autosufficienti			60	D.D.G. Az. Ulss 1049 del 25.6.2020										
ANZIANI	S	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	CASA LUIGI E AUGUSTA	009223	S009222	TV	Ormelles	Via Negrisia, 24/E	"Luigi e Augusta" Società Cooperativa Soci	09. Casa/UDO per anziani autosufficienti			23	D.D.G. Az. Ulss 1333 del 5.7.2019										
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Centro Servizi e Centro Diurno "Casa Alloggio e C	007411	S007410	TV	Paese	Via Trieste, 2	Casa di riposo e centro diurno Gino e Pieri	01.UDO per persone anz. non autos. con ridotto-minimo bisogno assistenz. (1 liv)			83	DAZ 475 del 18/12/2019		83	DGR 201 del 24/02/2021							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Centro Servizi e Centro Diurno "Casa Alloggio e C	007412	S007410	TV	Paese	Via Trieste, 2	Casa di riposo e centro diurno Gino e Pieri	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti			12	DAZ 475 del 18/12/2019		12	DGR 1967 del 21.12.2018							
ANZIANI	S	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Centro Servizi e Centro Diurno "Casa Alloggio e C	010875	S007410	TV	Paese	Via Trieste, 2	Casa di riposo e centro diurno Gino e Pieri	09. Casa/UDO per anziani autosufficienti			5	D.D.G. Az. Ulss 936 del 09.05.2019		5	D.D.G. Az. Ulss 1947 del 26.10.2017							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Residenza Gianni Marin (già Casa di Riposo di Po	011212	S008249	TV	Ponte Di Piave	Via Nicolò Tommaso,	Insieme si puo' - Societa' Cooperativa Soci	01.UDO per persone anz. non autos. con ridotto-minimo bisogno assistenz. (1 liv)			108	DDR 163 del 27/03/2019		108	DGR 15 del 07/01/2020							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Residenza Gianni Marin (già Casa di Riposo di Po	012303	S008249	TV	Ponte Di Piave	Via Nicolò Tommaso,	Insieme si puo' - Societa' Cooperativa Soci	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti			25	DDR 163 del 27/03/2019		25	DGR 15 del 07/01/2020							
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Villa Altea	012103		TV	Ponzone Veneto	Via Camalò, 42	Società CURA CON CURA LOGISTIC s.r.l.	06. Comunità alloggio per persone anziane			10	D.D.G. Az. Ulss 1050 del 25.06.2020										
ANZIANI	SS	Distretto 2_NORC	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Casa per Anziani del Comune di Povegliano	001570	S011135	TV	Povegliano	Via Borè, 5	Casa di riposo e centro diurno Gino e Pieri	01.UDO per persone anz. non autos. con ridotto-minimo bisogno assistenz. (1 liv)			26	DAZ 331 del 26/09/2019		26	DGR 1967 del 21/12/2018							
ANZIANI	S	Distretto 1_SUD	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Comunita' Alloggio per anziani Villa Alma	012563	S012265	TV	Preganziol	Via Manzoni, 1	Società Cooperativa Sociale "CEIS"	06. Comunità alloggio per persone anziane			10	D.D.G. Az. Ulss 756 del 29.7.2016		10	D.D.G. Az. Ulss 2384 del 23/12/2020							
ANZIANI	S	Distretto 1_SUD	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Comunita' Alloggio per anziani Residenza Regina	012562	S012264	TV	Preganziol	Via Antonio Rossi, 9/B	Residenza Regina s.r.l.	06. Comunità alloggio per persone anziane			10	D.D.G. Az. Ulss 1900 del 8.11.2018										
ANZIANI	SS	Distretto 1_SUD	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Residenza per Anziani Citta' di Roncade	008332	S008331	TV	Roncade	Via Selvatico, 17	Cooperativa Sociale di Solidarieta' Promoz	01.UDO per persone anz. non autos. con ridotto-minimo bisogno assistenz. (1 liv)	5		99	DDR 50 del 19.2.2015		99	DDR 178 del 22/02/2019		X					
ANZIANI	SS	Distretto 1_SUD	2 Marca tv	VEN 09 - Treviso	Residenza per Anziani Citta' di Roncade	011378	S008331	TV	Roncade	Via Selvatico, 17	Cooperativa Sociale di Solidarieta' Promoz	02.UDO per persone anz. non autos. con maggior bisogno assistenz														





AREA	Socio-sanitario/soci	Distretto	Azienda ULSS	Denominazione ATS	Struttura	Codice UDO	Provincia	Comune	Indirizzo	Ente gestore	Tipo offerta	Posti in POZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare	Note
Dipendenze	Socio-sanitario	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	AULSS 2 - Cooperativa SONDA	struttura in cap	TV	Altivole	Via degli Alpini, 35	AULSS 2 - Cooperativa SONDA	72. Servizio semiresidenziale		12	n. 9 del 14/2/2020 (a parziale rettifica sul nome ente gestore)	Indicato con DDR n. 345 del 26/09/2019				
Dipendenze	Socio-sanitario	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Servizio residenziale di tipo B "Casa Grande"	012515	TV	Asolo	Via Carreggiate, 30	GIUSEPPE OLIVOTTI S.C.S.	74. Servizio residenziale di tipo B (intensivo)		27	n. 425 del 19/5/2015		22	n. 1478 del 29/10/2015		
Dipendenze	Socio-sanitario	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	AULSS 2 - Cooperativa SONDA	struttura in cap	TV	Castelfranco Veneto	Via del Carzani, 167/2	AULSS 2 - Cooperativa SONDA	75. Servizio residenziale di tipo C (specialistico)		21	n. 109 del 26/7/2012		21	n. 381 del 25/3/2014		
Dipendenze	Socio-sanitario	Distretto 3_ Pieve	2 Marca Trevigiana	Ambito sociale VEN_07 - Conegliano	Comunità giovanile - servizio Residenziale di tipo C	012162	TV	Conegliano	Via Ortigara, 131/133	ASSOCIAZIONE COMUNITA'	75. Servizio residenziale di tipo C (specialistico)		5	Decr. n. 18 del 4/03/2016		10	DGRV 15 del 7.1.2020		Trasformazione di n.5 posti da cat. C a cat. C2
Dipendenze	Socio-sanitario	Distretto 3_ Pieve	2 Marca Trevigiana	Ambito sociale VEN_07 - Conegliano	Comunità Giovanile - Servizio Residenziale di tipo C	012163	TV	Conegliano	Via Ortigara, 131/133	ASSOCIAZIONE COMUNITA'	77. Servizio residenziale di tipo C2 (minion)		15	Decr. n. 13 del 4/03/2016		10	DGRV 15 del 7.1.2020		In attesa di aggiornamento accreditamento
Dipendenze	Socio-sanitario	Distretto 3_ Pieve	2 Marca Trevigiana	Ambito sociale VEN_07 - Conegliano	Servizio Residenziale di Tipo B "Associazione Piccola Comunità"	012536	TV	Conegliano	Via Molmenti, 8	ASSOCIAZIONE PICCOLA CO	74. Servizio residenziale di tipo B (intensivo)		30	Decr. n. 216 del 7/07/2014		25	DGRV 1666 del 17/10/2017		
Dipendenze	Socio-sanitario	Distretto 1_ Treviso SUD	2 Marca Trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO B - CEIS Treviso	012431	TV	Mogliano Veneto	Via Zero Branco, 8	COOPERATIVA SOCIALE CEIS	74. Servizio residenziale di tipo B (intensivo)		29	Decr. n. 3 del 13.1.2015		29	DGRV 1575 del 3.10.2017		
Dipendenze	Socio-sanitario	Distretto 1_ Treviso SUD	2 Marca Trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	SERVIZIO DI PRONTA ACCOGLIENZA - CEIS Treviso	012430	TV	Treviso	Via Feliserti, 58	COOPERATIVA SOCIALE CEIS	71. Servizio di Pronta accoglienza		15	Decr. n. 3 del 13.1.2015		15	DGRV 1575 del 3.10.2017		
Dipendenze	Socio-sanitario	Distretto 1_ Treviso SUD	2 Marca Trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO C - CEIS Treviso	012432	TV	Treviso	Via Sant'Artemio, 16/A	COOPERATIVA SOCIALE CEIS	75. Servizio residenziale di tipo C (specialistico)		21	Decr. n. 3 del 13.1.2015		21	DGRV 1575 del 3.10.2017		
Dipendenze	Socio-sanitario	Distretto 1_ Treviso SUD	2 Marca Trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	SERVIZIO SEMIRESIDENZIALE - CEIS di Treviso	012433	TV	Treviso	Viale Sant'Artemio, 16/B	COOPERATIVA SOCIALE CEIS	72. Servizio semiresidenziale		7	Decr. n. 3 del 13.1.2015		7	DGRV 1575 del 3.10.2017		
Dipendenze	Socio-sanitario	Distretto 1_ Treviso SUD	2 Marca Trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	Villa Regina Mami	012475	TV	Treviso	Viale Ingolia Treviso, 1/A	CONGREGAZIONE DELLE FIE	74. Servizio residenziale di tipo B (intensivo)		13	Decr. n. 200 del 7.07.2015		13	DGRV 876 del 13.06.2017		

AREA	SS/S	Distretto	Azienda ULSS	Denominazione ATS	Descrizione e uso	Provincia	Comune	Indirizzo	Ente gestore	Tipo offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare	Note
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. CENI 011541	TV	SILEA	VIA DON	Azienda ULSS	21. Centro diurno per p	14	14			14		In attesa di autorizzazione all'esercizio dell'Azienda Ulss 2 "Marca Trevigiana"	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D.LE GI 011539	TV	RONCADE	VIA VEC	Azienda ULSS	21. Centro diurno per p	20	20			20		In attesa di autorizzazione all'esercizio dell'Azienda Ulss 2 "Marca Trevigiana"	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. DI SA 011540	TV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	VIA PRA	Azienda ULSS	21. Centro diurno per p	22	22			22		In attesa di autorizzazione all'esercizio dell'Azienda Ulss 2 "Marca Trevigiana"	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. IL PR 011542	TV	TREVISIO	VIA BER	Azienda ULSS	21. Centro diurno per p	17	17			17		In attesa di autorizzazione all'esercizio dell'Azienda Ulss 2 "Marca Trevigiana"	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. PETE 011543	TV	TREVISIO	VIA LAN	Azienda ULSS	21. Centro diurno per p	21	21			21		In attesa di autorizzazione all'esercizio dell'Azienda Ulss 2 "Marca Trevigiana"	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. STEL 011553	TV	TREVISIO	VIA 33'	COOPERATIV	21. Centro diurno per p	18	18	Decr. n. 262 del 21/11/2017		18	DGR 15 del 7/1/2020		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. ASTR 011554	TV	TREVISIO	VIA 33'	COOPERATIV	21. Centro diurno per p	18	18	Decr. n. 262 del 21/11/2017		18	DGR 15 del 7/1/2020		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. IL Q 011561	TV	TREVISIO	VIA POL	QUADRIFOGLI	21. Centro diurno per p	18	18	Decr. n. 292 del 30/11/2017		18	DGR n. 524 del 17/04/2018		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. AILS 013019	TV	TREVISIO	VIA XV	AILS SOCIETA	21. Centro diurno per p	0	0		20	0	20	Trattasi di trasferimento dalla sede di Badoere (011544)	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. AILS 012672	TV	SILEA	VIA C. M	AILS SOCIETA	21. Centro diurno per p	30	30	Decr. n. 57 del 05/02/2018		30	DGR 1967 del 21/12/2018	30	Trasferimento dalla sede accreditata di via C. Marchesi 7 alla sede via C.Marchesi 15 (Silea - TV)
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. LA R 013139	TV	MOGLIANO VENETO	VIA G. G	COOPERATIV	21. Centro diurno per p	20	20	Decr. n. 339 del 26/09/2019		20	DGR 15 del 7/1/2020		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. LA S 011551	TV	ZERO BRANCO	VIA MILA	COOPERATIV	21. Centro diurno per p	24	24	Decr. n. 83 del 16/04/2018		24	DGR n. 2191 del 29/12/2017		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. CASA 011557	TV	PREGANZIOL	VIA PESA	FONDAZIONE	22. Comunità alloggio p	20	20	Decr. n. 512 del 11.12.2018		20	DGR n. 2191 del 29/12/2017		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. CASA 011558	TV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	VIA VAL	FONDAZIONE	22. Comunità alloggio p	20	20	Decr. 201 del 17.05.2019		20	DGR 1967 del 21/12/2018		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. IL Q 011562	TV	TREVISIO	VIA POL	QUADRIFOGLI	22. Comunità alloggio p	14	14	Decr. n. 293 del 30/11/2017		14	DGR n. 524 del 17/04/2018		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. CASA 011552	TV	TREVISIO	VIA 33'	COOPERATIV	22. Comunità alloggio p	9	9	Decr. n. 48 del 05/02/2018		9	DGR 15 del 7/1/2020		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. INSIE 011555	TV	TREVISIO	VIA FOSS	COOPERATIV	22. Comunità alloggio p	20	20	Decr. n. 335 del 26/09/2019		20	DGR 15 del 7/1/2020		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. LA PR 011549	TV	CASIER	VIA BASS	COOP. SOCIA	22. Comunità alloggio p	20	20	Decr. n. 84 del 5/06/2017		20	DGR 15 del 7/1/2020		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. IL PO 011559	TV	TREVISIO	VIA POL	IL PONTE SO	22. Comunità alloggio p	11	11	Decr. n. 129 del 28/06/2017		11	DGR n. 2191 del 29/12/2017		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. CASA 011956	TV	MOGLIANO VENETO	VIA TOM	Azienda ULSS	22. Comunità alloggio p	10	10			10		In attesa di autorizzazione all'esercizio dell'Azienda Ulss 2 "Marca Trevigiana"	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. CASA 011957	TV	MOGLIANO VENETO	VIA TOM	Azienda ULSS	22. Comunità alloggio p	16	16			16		In attesa di autorizzazione all'esercizio dell'Azienda Ulss 2 "Marca Trevigiana"	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. CASA 011957	TV	MOGLIANO VENETO	VIA TOM	Azienda ULSS	22. Comunità alloggio p	16	16			16		In attesa di autorizzazione all'esercizio dell'Azienda Ulss 2 "Marca Trevigiana"	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. CA' D 011564	TV	MOGLIANO VENETO	VIA DELL	Archeida Soc	22. Comunità alloggio p	12	12	Decr. n. 277 del 22/11/2017		12	DGR 1967 del 21/12/2018		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	R.S.A. MD 011563	TV	MOGLIANO VENETO	VIA TOR	Azienda ULSS	24. RSA per persone co	48	48	Decr. n. 236 del 15/07/2010		48		In attesa di autorizzazione all'esercizio dell'Azienda Ulss 2 "Marca Trevigiana"	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	R.S.A. NO 012270	TV	MOGLIANO VENETO	VIA TOM	Archeida Soc	24. RSA per persone co	30	30	Decr. n. 270 del 22/11/2017		30	DGR n. 601 del 05/05/2016		
PERSONE CON DISABILITÀ	Sociale	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	GRUPPO 011900	TV	TREVISIO	VIALE B	Azienda ULSS	26. Gruppo appartamento	3	3			3		Ail. B) DGRV 84/2007	
PERSONE CON DISABILITÀ	Sociale	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	GRUPPO 011902	TV	TREVISIO	VICOLE	Azienda ULSS	26. Gruppo appartamento	3	3			3		Ail. B) DGRV 84/2007	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	Laborator 012007	TV	SILEA		FONDAZIONE	27. Progetto educativo occupazionale esterno al CD							progetti sperimentali che non prevedono autorizzazione all'esercizio e accreditamento	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 1_Treviso SUD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	Laborator 012006	TV	TREVISIO		CPS COOPER	27. Progetto educativo occupazionale esterno al CD							progetti sperimentali che non prevedono autorizzazione all'esercizio e accreditamento	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. IL M 011533	TV	ODERZO	VIA PIGA	Azienda ULSS	21. Centro diurno per p	26	26	Decr. n. 350 del 15/12/2011		26	DGR n. 1283 del 16/07/2013		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. LA CA 011534	TV	PAESE	VIA MO	Azienda ULSS	21. Centro diurno per p	14	14			14		In attesa di autorizzazione all'esercizio dell'Azienda Ulss 2 "Marca Trevigiana"	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. AMIC 011535	TV	PAESE	VIA SAN	Azienda ULSS	21. Centro diurno per p	24	24	Decr. n. 353 del 16/12/2011		24	DGR n. 1282 del 16/07/2013		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. SCAC 011538	TV	POVEGLIANO	VIA FRA	Azienda ULSS	21. Centro diurno per p	21	21			21		In attesa di autorizzazione all'esercizio dell'Azienda Ulss 2 "Marca Trevigiana"	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. AILS 011544	TV	MORGIANO	VIA MAR	AILS SOCIETA	21. Centro diurno per p	15	15	Decr. n. 480 del 15/11/2018		15	DGR n. 2191 del 29/12/2017		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. AILS 011545	TV	PONZANO VENETO	VIA DAN	AILS SOCIETA	21. Centro diurno per p	30	30	Decr. n. 480 del 15/11/2018		30	DGR n. 2191 del 29/12/2017		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. AILS 011547	TV	VILLORBA	VIA ROM	AILS SOCIETA	21. Centro diurno per p	20	20	Decr. n. 480 del 15/11/2018		20	DGR n. 2191 del 29/12/2017		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. IL SEN 011560	TV	CARBONERA	VIA GRA	IL SENTIERO	21. Centro diurno per p	29	29	Decr. n. 10 del 14/02/2020		29	DGR n. 1281 del 28/09/2015		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. IL PU 011531	TV	MOTTA DI LIVENZA	PIAZZAL	MADONNA D	21. Centro diurno per p	20	20	Decr. n. 240 del 12/10/2020		20	DGR n. 61 del 27/01/2017		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. LA CA 011548	TV	QUINTO DI TREVISO	VIA TOG	LA CASA DI M	21. Centro diurno per p	22	22	Decr. n. 93 del 22/02/2019		22	DGR 1967 del 21/12/2018		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.D. IL GR 011532	TV	MOTTA DI LIVENZA	VIA MA	MADONNA D	21. Centro diurno per p	30	30	Decr. n. 472 del 18/12/2019		30	DGR 1967 del 21/12/2018		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. DI PA 011537	TV	PAESE	VIA MO	Azienda ULSS	22. Comunità alloggio p	8	8			8		In attesa di autorizzazione all'esercizio dell'Azienda Ulss 2 "Marca Trevigiana"	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. IL BU 011842	TV	PONZANO VENETO	VIA MO	CPS COOPER	22. Comunità alloggio p	16	16	Decr. n. 286 del 16.7.2018		16	DGR n. 2191 del 29/12/2017		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. CASA 011556	TV	BREDA DI PIAVE	VIA TER	FONDAZIONE	22. Comunità alloggio p	20	20	Decr. n. 161 del 01/08/2017		20	DGR 15 del 7/1/2020		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. IL M 011862	TV	ODERZO	VIA PIGA	Indieme si pu	22. Comunità alloggio p	12	12	Decr. n. 278 del 22/11/2017		12	DGR n. 524 del 17/04/2018		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. LA R 011847	TV	CHIARANO	VIA ROM	Azienda ULSS	22. Comunità alloggio p	9	9	Decr. n. 214 del 14/06/2018		9			
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. CASA 011566	TV	PONTE DI PIAVE	VIA DI M	COOP. SOC. A	22. Comunità alloggio p	12	12	Decr. n. 275 del 22/11/2017		12	DGR n. 524 del 17/04/2018		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	C.A. BAM 011850	TV	SPRESIANO	VIA LAZZ	IL GIRASOLE	22. Comunità alloggio p	12	12	Decr. n. 480 del 18/12/2019		12	DGR n. 1406 del 15/10/2015		
PERSONE CON DISABILITÀ	Sociale	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	GRUPPO 011904	TV	MOTTA DI LIVENZA	PIAZZET	MADONNA D	26. Gruppo appartamento	6	6			6		Ail. B) DGRV 84/2007	
PERSONE CON DISABILITÀ	Sociale	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	GRUPPO 011903	TV	ODERZO	VIA ROM	MADONNA D	26. Gruppo appartamento	6	6			6		Ail. B) DGRV 84/2007	
PERSONE CON DISABILITÀ	Sociale	Distretto 2_NORD	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_09 - Treviso	GRUPPO 011901	TV	SPRESIANO	VIA MO	COOP. SOC. A	26. Gruppo appartamento	6	6			6		Ail. B) DGRV 84/2007	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 3_Pieve	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_07 - Conegliano	C.D. di Co 011488	TV	Codogne	VIA CRIS	Azienda ULSS	21. Centro Diurno per p	21	21	Decr. 88 del 23/02/2018		21	DGRV 661 del 15/05/2018		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 3_Pieve	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_07 - Conegliano	C.D. di Co 011489	TV	Colle Umberto	PIAZZA C	Azienda ULSS	21. Centro Diurno per p	30	30	Decr. 88 del 23/02/2018		30	DGRV 661 del 15/05/2018		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 3_Pieve	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_07 - Conegliano	C.D. Città 011490	TV	Conegliano	VIALE SP	Azienda ULSS	21. Centro Diurno per p	30	30	Decr. 88 del 23/02/2018		30	DGRV 661 del 15/05/2018		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 3_Pieve	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_07 - Conegliano	C.D. Solig 011491	TV	Farra di Soligo	VIA CON	AILS SOCIETA	21. Centro Diurno per p	30	30	Decr. 88 del 23/02/2018		30	DGRV 661 del 15/05/2018		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 3_Pieve	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_07 - Conegliano	C.D. Asso 011492	TV	Mareno di Piave	VIA UNG	Associazione	21. Centro Diurno per p	30	30	Decr. 57 del 13/04/2016		30	DGR 1967 del 21/12/2018		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 3_Pieve	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_07 - Conegliano	C.D. Don 011494	TV	San Vendemiano	VIA ALG	Azienda ULSS	21. Centro Diurno per p	30	30	Decr. 88 del 23/02/2018		30	DGRV 661 del 15/05/2018		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 3_Pieve	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_07 - Conegliano	C.D. G. Ge 011493	TV	Susegana	VIA MUN	Azienda ULSS	21. Centro Diurno per p	22	22	Decr. 88 del 23/02/2018		22	DGRV 661 del 15/05/2018		
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 3_Pieve	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_07 - Conegliano	C.D. G. e 011501	TV	Vittorio Veneto	VIALE D	Fondazione d	21. Centro Diurno per p	10	10						

PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	"Ex Asilo	011526	TV	Montebelluna	VIA PIAV	Soc. Coop. Sc	21. Centro d	+3	24	n. 245 del 14/6/2018	3	24	n. 1979 del 21/12/2018	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Vita e Lav	011525	TV	Castelfranco Veneto	VIA POS	Soc. Coop. Sc	21. Centro diurno per p		30	n.12 del 28/10/2016		30	n. 1840 del 14/11/17	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Vita e Lav	011527	TV	Pederobba	VIA TRE	Soc. Coop. Sc	21. Centro diurno per p		30	n. 127 del 28/6/2017		30	DGR 15 DEL 7/1/2020	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Ali	011523	TV	Valdobbiadene	VIA G. LB	Soc. Coop. Sc	21. Centro diurno per p		22	n. 225 del 17/05/2019		22	n. 2191 del 29/12/17	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	La Libellu	011515	TV	Montebelluna	via S. An	Soc. Coop. Sc	21. Centro diurno per p		25	n. 233 del 12/10/2020		22	n.1967 del 21/12/2018	nuova capacità recettiva da 22 a 25 posti
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Ceod Plei	011510	TV	Castelfranco Veneto	VIA POS	ATI Scs L'inc	21. Centro diurno per p		25	n.514 dell'11/12/2018				
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Il Sole - C	011521	TV	Vidor	VIA PAL	RTI Scs Vita e	21. Centro diurno per p		25	n. 89 del 23/2/2018		25	n. 196 del 20/2/2018	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Centro di	011518	TV	Giavera Del Montello	VIA LAV	Qami Onlus	21. Centro diurno per p		20	n. 235 del 12/10/2020		20	DGR 15 DEL 7/1/2020	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Liberi di e	011516	TV	Pederobba	VIA ROM	Ipab Opere P	21. Centro diurno per p		24	n. 479 del 18/12/2019		24	n.178 del 22/02/2019	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Cdm Pega	011509	TV	Castelfranco Veneto	VIA POS	ATI Scs L'inc	21. Centro diurno per p		20	n.514 dell'11/12/2018				
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Do Re Mi	011512	TV	Montebelluna	VIA FELT	Soc. Coop. Sc	21. Centro diurno per p		30	n. 85 del 16/4/2018		30	n. 1967 del 21/12/2018	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Cerd Dafn	011507	TV	Castelfranco Veneto	VIA POS	ATI Scs L'inc	21. Centro diurno per p		30	n.514 dell'11/12/2018				
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Cerd Ded	011508	TV	Castelfranco Veneto	VIA POS	ATI Scs L'inc	21. Centro diurno per p		30	n.514 dell'11/12/2018				
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	La Rosa C	011513	TV	Montebelluna	Via Feltr	Soc. Coop. Sc	21. Centro diurno per p		30	n. 216 del 14/6/2018		30	n. 1967 del 21/12/2018	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	CLG Andr	011514	TV	Castelcuoco	VIA S. A	Soc. Coop. Sc	21. Centro d	+5	25	n. 478 del 18/12/2019		25	n. 525 del 14/4/2017	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	CLG Vita	012676	TV	Vedelago	Via Laza	Soc. Coop. Sc	21. Centro d	+5		n. 13 del 14/02/2020		25	DGR 15 DEL 7/1/2020	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Kairos	011954	TV	Altivole	Via Brior	Soc. Coop. Sc	21. Centro diurno per p		10	n. 211 del 5/8/2015		10	n. 1490 del 18/9/2017	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Casa Giall	11892	TV	Loria	Via La Pi	Soc. Coop. Sc	21. Centro diurno per p		10	n. 71 del 5/3/2015 (per 6 posti)		10	n. 1967 del 21/12/2018	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Casa Giuli	011520	TV	Giavera Del Montello	VIA COL	Qami Onlus	22. Comunità alloggio p		20	n. 16 del 14/2/2020		20	n. 104 del 2/02/2021	posti accreditati aumentati da 18 a 20; 2 nuclei da 10 posti letto denominati Plessi A e B
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Casa Mar	011522	TV	Vidor	VIA PAL	RTI Scs Vita e	22. Comunità alloggio p		20	n. 423 del 31/10/2019		20	DGR 15 del 7/1/2020	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Casa Dei	011529	TV	Volpago Del Montello	VIA PAL	RTI Scs Vita e	22. Comunità alloggio p		20	n.346 del 26.9.2019		20	n. 524 del 27/4/2018	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Casa del C	012216	TV	Cavaso Del Tomba	Via Alici	Soc. Coop. Sc	22. Comunità alloggio p		10	n. 136 del 28/5/2020		10	DGR 15 del 7/1/2020	La struttura ha inviato la richiesta di ampliamento dei posti da 10 a 20 (prot. n. 14636 del 24/1/2019)
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	RSA Olim	011511	TV	Castelfranco Veneto	VIA POS	ATI Scs L'inc	24. RSA per persone co		24	n.514 dell'11/12/2018		20	n. 118 del 22/1/2008	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	RSA Stella	011517	TV	Pederobba	VIA ROM	IPAB Opere P	24. RSA per persone co		28	n. 149 del 27/03/2019		28	n. 655 del 21/05/2019	
PERSONE CON DISABILITÀ	Socio-San	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	RSA Prism	011530	TV	Castelfranco Veneto	VIA OSP	IPAB Centro r	24. RSA per persone co		20	n.34 del 4/4/2016		20	n. 644 del 8/5/2017	
PERSONE CON DISABILITÀ	Sociale	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Casa Amic	012541	TV	Castelcuoco	Via s. An	Soc. Coop. Sc	26. Gruppo appartamen		4					Non soggetto a autorizzazione all'esercizio e accreditamento (DGR 84/2007, allegato B)
PERSONE CON DISABILITÀ	Sociale	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Colibri	012543	TV	Montebelluna	Via Toro	Soc. Coop. Sc	26. Gruppo appartamen		6					Non soggetto a autorizzazione all'esercizio e accreditamento (DGR 84/2007, allegato B)
PERSONE CON DISABILITÀ	Sociale	Distretto 4_Asolo	2 Marca trevigiana	Ambito sociale VEN_08 - Asolo	Casa di Ca	012542	TV	Valdobbiadene	Via Leop	Soc. Coop. Sc	26. Gruppo appartamen		6					Non soggetto a autorizzazione all'esercizio e accreditamento (DGR 84/2007, allegato B)

AREA	Socio-sanitario/sociale	Distretto	Azienda ULSS	Denominazione ATIS	Struttura	Codice UDD	Prov. nca	Comune	Indirizzo	Ente gestore	Tipo offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare	Note		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	ASLO NIDO ARCOBALENA		TV	RONCADE	VIA PRINCIP 35	COOPERATIVA SOCIALE A	ASLO NIDO		47	n. 1172 del 13.06.2019		47	n. 725 del 11.04.2019		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	ASLO NIDO BIMBINSIEME 2 (TREVISO)		TV	Treviso	VIA BRESSA 8/A	INSIEME SI PUO' SOCIETA	ASLO NIDO		51	n. 1565 del 8.08.2019		51	n. 881 del 2.05.2019		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	ASLO NIDO BRUM BRUM		TV	Preganzol	PIAZZETTA ALLA POSTA 11	BRUM BRUM S.A.S. DI ZA	ASLO NIDO		38	n. 1703 del 5.10.2018		38	n. 1965 del 16/11/2018		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	ASLO NIDO ARCOBALENO		TV	Treviso	VIA MONTERUMIC 10	EOS Associazione di Prom	ASLO NIDO		38	n. 785 del 04.08.2016		38	n. 904 del 31.05.2018		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	CENTRO INFANZIA POLLICINO		TV	Preganzol	VIA ALDO MORO 49	TEMPO PER CRESCERE SR	ASLO NIDO		40	n.1857 del 12.10.2017		40	n. 28 dell'11.01.2018		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	ASLO NIDO DI MONIGO - S.PAOLO		TV	Treviso	VIALE NAZIONI UNITE 6	COMUNE DI TREVISO	ASLO NIDO COMUNALE		50	n. 1444 del 18.07.2019		50	n. 693 del 4.04.2019		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	ASLO NIDO COMUNALE IL CASTELLO		TV	Casale sul Sile	VIA MONTE NERO 24/A	COMUNE DI CASALE SUL	ASLO NIDO COMUNALE		60	n. 1773 del 15/10/2020		60	n. 885 del 2.05.2019		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	ASLO NIDO DI HERA		TV	Treviso	VIA D'AVINIO 8	COMUNE DI TREVISO	ASLO NIDO COMUNALE		50	n. 1372 del 20/8/2020		50	n. 1086 del 30/7/2019		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	ASLO NIDO LILLIPU		TV	Mogliano Veneto	VIA BERCHET 7	CODESS SOCIALE SOCIET	ASLO NIDO COMUNALE		60	n. 466 del 7.03.2019		60	n. 191 del 31.03.2019		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	ASLO NIDO AQUILONE		TV	Preganzol	VIA BIANCHIN 37	COMUNE DI PREGANZIOL	ASLO NIDO COMUNALE		33	n. 573 del 20.06.2016		33	n. 403 del 8/3/2018		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	ASLO NIDO NOI BAMBINI		TV	Zero Branco	VIA DON CARLO TOSELLO 9	COMUNE DI ZERO BRAN	ASLO NIDO COMUNALE		35	n. 884 del 2.05.2019		35	n. 882 del 2.05.2019		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	CENTRO INFANZIA LE NUVOLETTE		TV	San Biagio Di Callaita	VIA MILANO 5/A	MICROTECNICA TREVISA	CENTRO INFANZIA		30(+34)	n. 1084 del 3.05.2019		30(+34)	n. 354 del 21.02.2019		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	CENTRO INFANZIA BIMBINSIEME		TV	Treviso	VIA BRESSA 8	INSIEME SI PUO' SOCIETA	CENTRO INFANZIA		32(+60)	n. 1564 del 8.08.2019		32(+60)	n. 880 del 2.05.2019		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	CENTRO INFANZIA BRUCOMIELA		TV	Mogliano Veneto	VIA RONZINELLA 125	IMPRESA SOCIALE - CONS	CENTRO INFANZIA		60(+26)	n. 29 del 11.01.2018		60(+26)	n. 228 del 6/2/2020		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	CENTRO INFANZIA CASA MIA		TV	Treviso	VIA DELLE VERINE 2/A	COOPERATIVA PROVINC	CENTRO INFANZIA		60(+50)	n. 905 del 31.05.2018		60(+50)	n. 30 del 11.01.2018		Allegato A) DGRV 84/07		
COMUNITA' MINORI	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	IL PICCOLO PORTO	12954	TV	Treviso	VIA CAL DI BREDA, 67	CASA GENERALIZIAZIA S	COMUNITA EDUCATIVA DIURNA PER MINORI/ADOLESC		10	n. 1400 del 27/07/2020		10	n. 1653 del 17/10/2020		Allegato A) DGRV 84/07		
COMUNITA' MINORI	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	ARCA	12918	TV	Treviso	VIALE BURCELLIAT 4	SEGNODI ALLEANZA	COMUNITA EDUCATIVA DIURNA PER MINORI/ADOLESC		8	n. 2372 del 5/12/2019		8	n. 317 del 22/07/2018		Allegato A) DGRV 84/07		
COMUNITA' MINORI	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	100 STORIE	12703	TV	Treviso	VIA PAPA LEONE III, 4	CASA GENERALIZIAZIA S	COMUNITA EDUCATIVA PER MINORI		8	n. 442 del 9/05/2016		8	n. 31 del 11/01/2018		Allegato A) DGRV 84/07		
COMUNITA' MINORI	Socio-sanitario	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	LA DARSENA	12405	TV	Mogliano Veneto	VIA CRETEO, 115	CODESS SOCIALE - SOCIET	COMUNITA EDUCATIVA RIABILITATIVA PER MINORI E AD		8	n. 206 del 17/05/2019		8	n. 1957 del 21/12/2018		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	MICRONIDIO S. ARTEMIO		TV	Treviso	VIA CAL DI BREDA 116	DAL CORSO SILVIA & CO	MICRONIDIO		30	n. 2039 del 10.11.2017		30	n. 903 del 31.05.2018		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	MICRONIDIO PICCOLI PASSI		TV	Casale sul Sile	VIA FORNACE 12	SUNFLOWER SOCIETA CO	MICRONIDIO		13	n. 449 del 5/3/2020		13			Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	MICRONIDIO IL MAGO DI OZ		TV	Casier	PIAZZAL D. DA VINCI 1	DAL CORSO SILVIA & CO	MICRONIDIO		32	n. 985 del 11/6/2020		32	n. 837 del 24.05.2018		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	MICRONIDIO CIELO AZZURRO (CASIER)		TV	Casier	VIA EINAUDI 29	CONSORZIO CIELO AZZUR	MICRONIDIO		21	n. 986 del 11/6/2020		21	n. 194 del 10/10/2019		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	MICRONIDIO LA CASA SULL'ALBERO		TV	Monastier di Treviso	VIA GIOVANNI XXIII 9	SOGEDIN S.P.A. - VILLA D	MICRONIDIO		21	n. 1319 del 2.08.2018		21	n. 1706 del 01/10/2020		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	MICRONIDIO TATI E TATE		TV	San Biagio Di Callaita	VIA POSTUMIA ES 101	TATTE YATE SNC DI DA R	MICRONIDIO		15	n. 692 del 4.04.2019		15	n. 695 del 4.04.2019		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	MICRONIDIO C'ERA UNA VOLTA		TV	Treviso	VIA STRETTA 16	SOC. COOP. SOCIALE C'ER	MICRONIDIO		32	n. 934 del 9.05.2019		32	n. 1234 del 26/06/2019		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	MICRONIDIO COMUNALE NUOVI		TV	Preganzol	VIA MONTE CIVETTI A 15/2	COMUNE DI PREGANZIOL	MICRONIDIO COMUNALE		25	n. 574 del 20.06.2016		25	n. 404 dell'8.03.2018		Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO AZIENDALE I CUCCIOLI DEL LEONE		TV	Mogliano Veneto	VIA GENERALI BUSINESS SOL	NIDO AZIENDALE		40	n. 415 del 2/3/2017		40	n. 1374 del 20/8/2020		Allegato A) DGRV 84/07			
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA T. GELSIO E IL MERLO		TV	Casale sul Sile	VIA SERRAGLIA N 23	IDEA SOCIETA COOPERA	NIDO IN FAMIGLIA										
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA LA FANA DEI LUPELLI		TV	Casale sul Sile	VIA CA' POLVERIN N 143	IDEA SOCIETA COOPERA	NIDO IN FAMIGLIA										
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA L'ACCHIAPPASOGNI		TV	Casier	VIA DON MINZONI N 2	IDEA SOCIETA COOPERA	NIDO IN FAMIGLIA										
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA LA BELLA TARTARUGA		TV	Casier	VIA ALESSANDRO MANZONI	BIANCA MARIA REPELE	NIDO IN FAMIGLIA										
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA A CASA DI EMMA E DEI SUOI CUCCIOLI		TV	Mogliano Veneto	VIA GIRARDINI 5/B	MICOL COLOMBERA	NIDO IN FAMIGLIA										
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA DA ZIA MARIA		TV	Mogliano Veneto	VIA DELLO SCOUTISMO, 21/	MARIA LUGLIA FAVARO	NIDO IN FAMIGLIA										
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA DIRE.FARE.GIOCAR!		TV	Mogliano Veneto	VIA SANTA MATRONILLA 12	ILENIA VIANELLO	NIDO IN FAMIGLIA										
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA MATRIOSKA		TV	Mogliano Veneto	VIA TERRAGLIO 18/A	TATSIANA VERSHALOUSK	NIDO IN FAMIGLIA										
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA CASA DI FRANCESCA		TV	Preganzol	VIA QUASINDO 8/B	IDEA SOCIETA COOPERA	NIDO IN FAMIGLIA										
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA "GLI AMICI DI CLAUDIA"		TV	Treviso	VIA DONDOMENICO FARETTA, 3	CLAUDIA COSTA	NIDO IN FAMIGLIA										
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA CIRIBIROCCOLE		TV	Treviso	VIA FRANCESCO BOMBEN 38	MARGHERITA ALLIGI	NIDO IN FAMIGLIA										
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA LA GRANDE FAMIGLIA		TV	Treviso	VIA GIACOMO ZANELLA, 58	BRUNA DA SILVA	NIDO IN FAMIGLIA										
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA LA NUOVA GRANDE FAMIGLIA		TV	Treviso	VIA GIACOMO ZANELLA, 58	BRUNA DA SILVA	NIDO IN FAMIGLIA										
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA BARBARA BUSATI O NIDO IN FAMIGLIA		TV	Zero Branco	VIA GB GUIDINI 73/2	BUSATI BARBARA	NIDO IN FAMIGLIA										
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO INTEGRATO PRATO HORIO		TV	RONCADE	VIA R. SELVATICO 8/1	ASLO INFANTILE VITTOR	NIDO INTEGRATO	32	n. 1085 del 30.05.2019		32	n. 470 del 7.03.2019			Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO INTEGRATO ZEROTONDO		TV	Zero Branco	VIA TRENTO E TRIESTE 14	SOCIETA' COOPERATIVA	NIDO INTEGRATO	29	n. 1228 del 20.06.2019		29	n. 2154 del 13.12.2018			Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	SCUOLA D'INTEGRAZIONE E NIDO INTEGRATO S. GIUSEPPE		TV	San Biagio Di Callaita	VIA SOTFOCHIESA 2	PARROCCHIA DI S. BARTO	NIDO INTEGRATO	12	n. 1320 del 2.08.2018		12	n. 1896 del 8.11.2018			Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO INTEGRATO L'ISOLA CHE NON C'E'		TV	RONCADE	VIA PARIS BORDONE 5	ISTITUTO NOBILE MORO	NIDO INTEGRATO	32	n. 1968 del 16.11.2018		32	n. 2106 del 6.12.2018			Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	SCUOLA DELL'INTEGRAZIONE E NIDO INTEGRATO S. GIUSEPPE		TV	San Biagio Di Callaita	PIAZZA SAN PIO X 37	PARROCCHIA S. ANDREA	NIDO INTEGRATO	14	n. 2107 del 6.12.2018		14	n. 1964 del 6.12.2018			Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO INTEGRATO "GLI AMICI DI CLAUDIA"		TV	Treviso	VIA GIULIANA 37	PARROCCHIA CRISTO RE	NIDO INTEGRATO	18	n. 463 del 7.03.2019		18	n. 352 del 03.02.2019			Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO INTEGRATO L'ALBERO MAGICO		TV	Treviso	VIA STRADELLE 1	PARROCCHIA DI S. ANTO	NIDO INTEGRATO	28	n. 464 del 7.03.2019		28	n. 353 del 21.07.2019			Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	NIDO APPIANI DEGLI ANGELI CUSTODI		TV	Treviso	VIA NOALESE 53	IPAB APPIANI - IURAZZA	NIDO INTEGRATO	25	n. 532 del 14.03.2019		25	n. 636 del 28.03.2019			Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	SCUOLA DELL'INTEG. - PROVERBA - NIDO INTEGRATO CUCIO		TV	Treviso	VIA REDIPUGLIA 23/8	PARROCCHIA DI S. MICHE	NIDO INTEGRATO	29	n. 724 del 11.04.2019		29	n. 886 del 2.05.2019			Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	SCUOLA DELL'INTEGRAZIONE EROI DEL PIAVE - NIDO INTEGRATO		TV	San Biagio Di Callaita	VIA D'ANNUNZIO 22	SCUOLA PARROCCHIALE	NIDO INTEGRATO	15	n. 1378 del 20/8/2020		15	n. 1486 del 30.08.2018			Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	SCUOLA D'INTEG. NIDO INTEGRATO SAN BENEDETO		TV	Zenson di Piave	VIA G. BADINI 1	CHIESA PARROCCHIALE D	NIDO INTEGRATO	14	n. 1502 del 10/9/2020		14	n. 1087 del 30.05.2019			Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD	2_Marca Trevi	Ambito sog	SCUOLA D'INTEG. SANTA MARIA ASSUNTA - NIDO INTEGRATO		TV	Monastier di Treviso	PIAZZA VITTORIA 1	PARROCCHIA S. MARIA A	NIDO INTEGRATO	12	n. 1704 del 8/10/2020		12	n. 694 del 4.04.2019			Allegato A) DGRV 84/07		
SERVIZI IA INFANZIA	Sociale	Distretto 1_Trevviso SUD																			



SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA L'EFEFANTINO	TV	Altivole	VIA VALLA 2	ANNA ZORZI	NIDO IN FAMIGLIA									
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA IL SALOTTO DELLE FAVOLE	IV	Castellfranco Veneto	VIA GIOVANNI CABOTO, 11	TRENTIN MARTA	NIDO IN FAMIGLIA									
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA ARCOBALENA	IV	Castellfranco Veneto	VIA DEI PRAI, 24/D	ALICE MARCONATO	NIDO IN FAMIGLIA									
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA ASILO DEI DESIDERI	IV	Castellfranco Veneto	VIA A. VESPUCCI 43	NADIA VIAL	NIDO IN FAMIGLIA									
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA "I PESCIOLINI ROSSI" DI ZANCHIN BENE	IV	CASTELLO DI GODEGO	VIA MOLINARE 31	BENEDETTA ZANCHIN	NIDO IN FAMIGLIA									
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA A CASA DI MARTA	IV	CASTELLO DI GODEGO	VIA CACCIATORA 23	MARTA BRIGNARO	NIDO IN FAMIGLIA									
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA LA LUCE DEL SOLE DI TROJETTO STEFA	IV	CASTELLO DI GODEGO	VIA PRILLI 21	STEFANIA PROIETTO	NIDO IN FAMIGLIA									
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA IL PICCOLO PRINCIPE	IV	Loria	VIA DELLA CROCE N. 17	LAURA FAVARO	NIDO IN FAMIGLIA									
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA SUL SENTIERO DI PIE TRE GIALLE	IV	Loria	VIA MANFRINA, 14	SILVIA STOCCO	NIDO IN FAMIGLIA									
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA MAMMA NATURA	IV	Nervesa della Battaglia	VIA MONSIGNOR DELLA CAS	CODELLO ALICE	NIDO IN FAMIGLIA									
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA PICCOLO NIDO IN FAMIGLIA	IV	Trevignano	VIA SEN TIERO 15/E	LOURDES YISSEL PENAF	NIDO IN FAMIGLIA									
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA NIDO DEI FOLLETTI	IV	Vedelago	VIA CORRIVA, 43	MARIANNA DALLEFRATTI	NIDO IN FAMIGLIA									
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA PICCOLE IMPRONTE	IV	Vedelago	VIA PRALONGO 4	LISA BORTOLOTO	NIDO IN FAMIGLIA									
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO IN FAMIGLIA LA FATTORIA NEL BOSCO INCANTATO	IV	Volpago Del Montello	VIA FRA' GIOCONDO 20 E 18	ADELAIDE PAULON	NIDO IN FAMIGLIA									
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO INTEGRATO LA CUCIGNA	IV	Trevignano	VIA MERCATO 4	PARROCCHIA DI S. MARTI	NIDO INTEGRATO			30 n. 1034 del 27/05/2019		30 n. 1230 del 20/06/2019				La struttura ha ampliato la capacità ric
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO INTEGRATO MARIA TIMMACOLATA	IV	RESANA	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ	PARROCCHIA SAN BARTO	NIDO INTEGRATO			28 n. 1560 del 29/12/16		28 n. 1455 del 23/08/18				
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO INTEGRATO MINIFLORES	IV	Castellfranco Veneto	VIA MONTEBELLUNA 1	PARROCCHIA DI SAN AN	NIDO INTEGRATO			29 n. 1803 del 24/09/2020		29 n. 308 del 31/5/2018				
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO INTEGRATO BAMBI	IV	Vedelago	VIA SILE 68	IL FILO SOCIETÀ COOPER	NIDO INTEGRATO			29 n. 161 del 12/07/16		29 n. 1009 del 14/06/18				
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO INTEGRATO SS. VITTIORE E CORONA	IV	RESANA	VIA MONTELLO 4	PARROCCHIA DI SS. VIT	NIDO INTEGRATO			29 n. 164 del 12/02/16		29 n. 2373 del 23/12/2020				
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO INTEGRATO S. PIO X	IV	Maser	PIAZZA DELLA PIEVE 1	PARROCCHIA S. TOMMA	NIDO INTEGRATO			22 n. 1656 del 1/10/2020		22 n. 2377 del 23/12/2020				
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIO X- NIDO INTEGRATO	IV	Castellfranco Veneto	VIA CENTRO 5	PARROCCHIA DI SANTA M	NIDO INTEGRATO			20 n. 2058 del 10/11/2017		20 n. 633 del 28/03/2019				
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO INTEGRATO L'ALBERO AZZURRO	IV	Segusino	PIAZZA ROMA, 6 6	ASSOCIAZIONE SCUOLA	NIDO INTEGRATO			20 n. 2386 del 23/12/2020		20 n. 933 del 9/05/2019				
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO INTEGRATO IL GIRTONONDO	IV	CAERANO SAN MARCO	VIA GRAMSCI 2	COOPERATIVA SOCIALE IL	NIDO INTEGRATO			29 n. 341 del 25/03/16		29 n. 1234 del 20/06/2019				
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	SCUOLA D'INF. A. PELLIZZARI - NIDO INTEGRATO LA COCC	IV	CASTELLO DI GODEGO	VIA QUIRINI 2	PARROCCHIA DI NATIVIT	NIDO INTEGRATO			29 n. 605 del 27/05/16		29 n. 1654 del 1/10/2020				
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	SCUOLA DELL'INFANZIA REGINA DELLA PACE - NIDO INTE	IV	Cornuda	VIA KENNEDY 1	FONDAZIONE ASILO MO	NIDO INTEGRATO			29 n. 794 del 15/07/16		29 n. 138 del 25/1/2018				
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	NIDO INTEGRATO LE CEMMIE	IV	Montebelluna	VIA MONTEGRAPPA 2	SOCIETÀ COOPERATIVA	NIDO INTEGRATO			29 n. 798 del 15/07/16		29 n. 1704 del 5/10/2018				
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	SCUOLA DELL'INFANZIA CATERINA BASSO - NIDO INTEGRA	IV	Pieve Del Grappa	PIAZZA TETIA - PADERNO 18	PARROCCHIA DI REYNA -	NIDO INTEGRATO			20 n. 902 del 31/5/2018		16 n. 2308 del 28/11/2019				
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	SCUOLA D'INFANZIA NIDO INTEGRATO CAV. ANGELO CAR	IV	SAN ZENONE DEGLI E	VIA RISORGIMENTO 100	PARROCCHIA SAN FRANCO	NIDO INTEGRATO			32 n. 983 del 11/6/2020		32 n. 1219 del 23/7/2020				
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	SC. INF. MIMMACOLATA - NIDO INTEGRATO LA ROSA	IV	Castellfranco Veneto	VIA MONTEBELLUNA 1	PARROCCHIA DI SAN AND	NIDO INTEGRATO			29 n. 796 del 15/7/2016		29 n. 899 del 31/5/2018				
COMUNITA' MINORI	Sociale	Distretto 1_ Treviso SUD	2 Marca Trevi	Ambito sog	ANGELO MORO	IV			Fondazione Opere Pie M	COMUNITA' EDUCATIVA DIURNA PER MINORI/A	10								
COMUNITA' MINORI	Sociale	Distretto 1_ Treviso SUD	2 Marca Trevi	Ambito sog	VILLA REGINA MONDI	12852	Treviso	VIALE BRIGATA TREVISO 1/A	CONGREGAZIONE DELLE	COMUNITA' FAMILIARE MAMMA-BAMBINO	8								Allegato B) DGRV 84/07/Comunicazion
COMUNITA' MINORI	Sociale	Distretto 2_ NORD	2 Marca Trevi	Ambito sog	Micronido "BABY SCHOOL"	IV	Levada di Ponte di Pia	Via della Vittoria, 16	Cooperativa Sociale Onlu	MICRONIDO			30 n. 890 del 17.10.2013		30 n. 610 del 18.06.2015				Allegato A) DGRV 84/07
COMUNITA' MINORI	Sociale	Distretto 2_ NORD	2 Marca Trevi	Ambito sog	Micronido "BABY SCHOOL"	IV	Salgareda	Via Roma, 146	Cooperativa Sociale Onlu	MICRONIDO			23 n. 1163 del 16.12.2014		23 n. 446 del 09.05.2016				Allegato A) DGRV 84/07
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 3_ Pieve	2 Marca Trevi	Ambito sog	ASILO NIDO G.F. PANIZZA	IV	Conegliano	VIA VENETO 6	COMUNE DI CONEGLIAN	ASILO NIDO			60 n. 166 del 13/02/2014		60 n. 718 del 15/06/2016				
SERVIZI 1A INFANZIA	socio-sanitario	Distretto 3_ Pieve	2 Marca Trevi	Ambito sog	G. ZAMBONI	IV	Conegliano	Via Cacciatori delle alpi	Comune di Conegliano	ASILO NIDO COMUNALE			60 n. 826 del 13/07/16						
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 3_ Pieve	2 Marca Trevi	Ambito sog	CENTRO INFANZIA IL GIRAFOLE DI ZANCO MOIRA	IV	Pieve Di Soligo	VIA CRISINI 102	MOIRA ZANCO	CENTRO INFANZIA			21 n. 283 del 02/03/2016						mai fatto domanda di accreditamento
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 3_ Pieve	2 Marca Trevi	Ambito sog	CENTRO INFANZIA SOGNI DEI BAMBINI	IV	Conegliano	VIA VIVAL 6	ACQUILONE ROSAZZURRO	CENTRO INFANZIA			12 n. 1356 del 18/12/2015		12 n. 1355 del 16/12/2015				Progetto presente nel Pdiz 2011-2015
SERVIZI 1A INFANZIA	socio-sanitario	Distretto 3_ Pieve	2 Marca Trevi	Ambito sog	Comunità Educativa Riabilitativa per Minori - CER	IV	Conegliano		Fondazione Figli di Maria	COMUNITA' EDUCATIVA RIABILITATIVA PER MIN	12								
SERVIZI 1A INFANZIA	socio-sanitario	Distretto 3_ Pieve	2 Marca Trevi	Ambito sog	Comunità Educativa Riabilitativa Protetta per Minori - CIR	IV	Susegana		Cooperativa Sociale Insie	COMUNITA' EDUCATIVA RIABILITATIVA PROTETT	12								Progetto presente nel Pdiz 2011-2015
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 3_ Pieve	2 Marca Trevi	Ambito sog	MICRONIDO LATI E MIELE DI PEDRON CINZIA	IV	Pieve Di Soligo	VIA A. FLEMING, 1	CINZIA PEDRON	MICRONIDO			25 n. 1413 del 07/12/2016						
SERVIZI 1A INFANZIA	socio-sanitario	Distretto 3_ Pieve	2 Marca Trevi	Ambito sog	CIP E CIOP	IV	Cison di Valmarino	Via Trento Trieste, 25	Cip e Ciop snc	MICRONIDO			15 n. 689 del 29/05/2014						
SERVIZI 1A INFANZIA	socio-sanitario	Distretto 3_ Pieve	2 Marca Trevi	Ambito sog	ARCOBALENO	IV	Colle Umberto	Via Don Minzoni, 12	Arcobaleno sas	MICRONIDO			30 n. 690 del 29/05/2014		30 n. 962 del 19/08/2016				
SERVIZI 1A INFANZIA	socio-sanitario	Distretto 3_ Pieve	2 Marca Trevi	Ambito sog	MARIA BAMBINA	IV	Vazzola	Piazza Vittorio Emanuele II	Parrrocchia San Giovanni	NIDO INTEGRATO									
SERVIZI 1A INFANZIA	Sociale	Distretto 4_ Asolo	2 Marca Trevi	Ambito sog	IL PASSATEMPO	IV	Montebelluna	Via Monte Pelmo, 13/D	Il Passatempo Sas Di Dal	MICRONIDO			16 n.1044 del 27/08/15						

AREA	Azienda Ulss	Distretto	Titolare	Struttura	classificazione unità di offerta	Indirizzo sede operativa	Provincia	Comune	posti previsti nel piano di massima	posti autorizzati	posti accreditati	note
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Incontro	Il Castello	Centro Diurno	Via Baciocchi, 9	TV	Castelfranco Veneto		20	20	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Incontro	Il Melograno	Centro Diurno	Via Bassanese, 9/1	TV	Vedelago		20	20	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Incontro	Il Campoverde	Centro Diurno	Via Loreggia 36	TV	Castelfranco Veneto		20	20	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Incontro	Il Campoverde Ex "Atelier"	Centro Diurno	Via Loreggia 36	TV	Castelfranco Veneto		20	20	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Incontro	Solaris 1	Centro Diurno	Via Del Cristo, 11/E/F	TV	Montebelluna		20	20	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Incontro	Solaris 2	Centro Diurno	Via Del Cristo, 11/E/F	TV	Montebelluna		20	20	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Incontro	Monfumo (o "Ca' Corniani")	Centro Diurno	Via Ca' Corniani, 7	TV	Corniani, 7 Monfumo		20	20	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Orchidea	Il Mosaico	Centro Diurno	Via 18 Giugno, 41/A	TV	Montebelluna		20	20	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Centro di servizi "Guizzo Marseille"	Appartamento Blu	Comunità Alloggio a modulo estensivo	Via della Croce, 2	TV	Volpago Del Montello		8	8	Cessazione attività a dicembre 2020 e trasferimento degli ospiti presso il padiglione "Direzionale" dell'Esp. Osp. Guicciardini di Valdobbiadene. Nuova titolarità autorizzativa temporanea in capo all'IPAB "Istituti Saff
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Centro di servizi "Guizzo Marseille"	Appartamento Giallo	Comunità Alloggio a modulo estensivo	Via della Croce, 2	TV	Volpago Del Montello		8	8	Gregorio" per il tempo strettamente necessario all'aggiudicazione della gara aziendale del DSM e comunque non oltre il 30.06.2022.
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Centro di servizi "Guizzo Marseille"	Appartamento Verde	Comunità Alloggio a modulo estensivo	Via della Croce, 2	TV	Volpago Del Montello		8	8	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Istituti di soggiorno per anziani "San Grego	San Giovanni	Comunità Alloggio a modulo estensivo	Via Roma, 38	TV	Valdobbiadene	24	4	4	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Orchidea	La Casetta	Comunità Alloggio di base	Via Roma, 76	TV	Valdobbiadene		8	8	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Incontro	La Talea	Comunità Alloggio di base	Via Loreggia 36	TV	Castelfranco Veneto		6	6	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Incontro	Il Gelso	CTRP - comunità residenziale terapeutica protetta B	Via Loreggia 36	TV	Castelfranco Veneto		14	14	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Istituti di soggiorno per anziani "San Grego	Piva	CTRP - comunità residenziale terapeutica protetta B	Via Roma, 38	TV	Valdobbiadene		14	14	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Orchidea	Fuori C'entro A	Gruppo Appartamento Protetto (Gap)	Via XVIII Giugno, 41	TV	Montebelluna		4	4	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Orchidea	Fuori C'entro B	Gruppo Appartamento Protetto (Gap)	Via XVIII Giugno, 41	TV	Montebelluna		4	4	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Incontro	Gap - Via Largo Asiago	Gruppo Appartamento Protetto (Gap)	Largo Asiago, 26	TV	Castelfranco Veneto		3	3	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Incontro	Gap - Via Marsala	Gruppo Appartamento Protetto (Gap)	Via Marsala, 40	TV	Castelfranco Veneto		4	4	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Incontro	Gap - Unione 1	Gruppo Appartamento Protetto (Gap)	Via Unione, 138	TV	Vedelago		4	4	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Cooperativa Sociale L'Incontro	Gap - Unione 2	Gruppo Appartamento Protetto (Gap)	Via Unione, 138	TV	Vedelago		4	4	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	Istituti di soggiorno per anziani "San Grego	Fabris	Residenza Sanitaria Assistenziale	Via Roma, 38	TV	Valdobbiadene		40	40	Con nota n. 470329 del 17.10.2012 il Segretario regionale per la Sanità ha prorogato l'autorizzazione per la RSA Fabris rilasciata con DGR n. 3624 del 5.8.1996, fino alla conclusione dei lavori di ristrutturazione con attivazione di una RSSP di 40 posti
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 2_NORD	Azienda ULSS n. 2 - Marca Trevigiana	Centro Diurno	Centro Diurno	Via Silvio Pellico, 14	TV	Villorba		20	20	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 2_NORD	Azienda ULSS n. 2 - Marca Trevigiana	Centro Diurno "Il Porto"	Centro Diurno	Via Luzzatti, 45	TV	Oderzo		20	20	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 2_NORD	Azienda ULSS n. 2 - Marca Trevigiana	Centro Diurno "Casa Calamai"	Centro Diurno	Via Venier, 42	TV	Treviso		20	20	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 2_NORD	Azienda ULSS n. 2 - Marca Trevigiana	Centro Diurno "Mogliano"	Centro Diurno	Via Sciesa, 32/A	TV	Mogliano Veneto		20	20	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 2_NORD	Azienda ULSS n. 2 - Marca Trevigiana	CTRP "Aurora"	Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta di tipo A	Via Cal di Breda, 108	TV	Treviso		12	12	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 2_NORD	Azienda ULSS n. 2 - Marca Trevigiana	Centro Diurno - DCA Disturbi del Comportamento	Centro Diurno	Via Pinelli, 61/63	TV	Treviso		12	12	in attesa di autorizzazione all'esercizio dell'Azienda ULSS 2 "Marca trevigiana"
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 2_NORD	Cooperativa Sociale L'Incontro	CTRP	Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta di tipo A	Via La Bassa, 8	TV	Treviso		12	12	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 2_NORD	Cooperativa Sociale L'Incontro	CTRP	Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta di tipo A	Via Provinciale, 10	TV	Salgareda		12	12	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 2_NORD	Cooperativa Sociale L'Incontro	C. Alloggio	Comunità Alloggio modulo di base	Via Altino, 9	TV	Treviso		8	8	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 2_NORD	Cooperativa Sociale Il Girasole	C. Alloggio	Comunità Alloggio modulo di base	Via Isonzo, 11	TV	Paese		8	8	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 2_NORD	Cooperativa Sociale Il Girasole	C. Alloggio	Comunità Alloggio modulo estensivo	Via Trento, 7	TV	San Biagio di Callalta		15	15	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 2_NORD	Cooperativa Sociale Orchidea	C. Alloggio	Comunità Alloggio modulo estensivo	Via Rimini, 22	TV	Mogliano Veneto		15	12	La DGR 522 del 2020 prevede la trasformazione in CTRP di tipo B per 12 posti letto
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 2_NORD	Cooperativa Sociale CEIS	C. Alloggio	Comunità Alloggio modulo estensivo	Via Quarantasette, 23	TV	Cessalto		15	15	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 2_NORD	Cooperativa Sociale L'Incontro	GAP	Gruppo Appartamento Protetto	Via Roma, 76	TV	Salgareda		4	4	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 3_Pieve	Cooperativa Insieme Si Può	CTRP Beato Frà Claudio	CTRP di tipo B	Via La Malfa 7/9	TV	Susegana		14	14	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 3_Pieve	Cooperativa Insieme Si Può	Villa delle Rose	CTRP di tipo B	Via Forianni 25	TV	Vittorio Veneto		15	15	Riconversione da CTRP di tipo B a CTRP di tipo A per 12 p.l. da attivare nella zona di Vittorio V.to
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 3_Pieve	Cooperativa Insieme Si Può	Casa Bianca	Comunità Alloggio Estensiva	Via Dei Bert 43	TV	Fatras di Saligo		28	15	5 posti quando verrà attivata altra Comunità Alloggio Estensiva per n. 15 posti
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 3_Pieve	Cooperativa Insieme Si Può	Comunità Alloggio per malati psichiatrici	Comunità Alloggio di Base	Via G. Da Verrazzano 18	TV	Vittorio Veneto		8	8	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 3_Pieve	Cooperativa Insieme Si Può	Comunità Alloggio Casa Canclian	Comunità Alloggio di Base	Via Padre Tezza 16/C	TV	Conegliano		8	8	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 3_Pieve	Cooperativa Insieme Si Può	Comunità Alloggio per malati psichiatrici di Soligh	Comunità Alloggio di Base	Via Sartorello 11	TV	Pieve di Soligo		6	4	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 3_Pieve	Cooperativa Insieme Si Può	Gruppo Appartamento per malati psichiatrici	Gruppo Appartamento Protetto	Via Confalonieri 56/58	TV	Conegliano		4	4	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 3_Pieve	Cooperativa Insieme Si Può	Centro Diurno La Bussola	Centro Diurno per malati psichiatrici	Piazza Medaglia D'Oro 6/9	TV	Vittorio Veneto		20	20	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 3_Pieve	Cooperativa Insieme Si Può	Centro Diurno psichiatrico Punto e a capo	Centro Diurno per malati psichiatrici	Via Pittoni 17	TV	Conegliano		20	20	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 3_Pieve	Cooperativa Insieme Si Può	Centro Diurno Riabilitativo	Centro Diurno	Via Pra della Fiera 47/a	TV	Falze di Piave		15	15	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 3_Pieve	Cooperativa Insieme Si Può	Centro Diurno per disturbo del comportamento a	Centro Diurno	Piazza martiri della Libertà 22	TV	Susegana		20	20	
SALUTE MENTALE	2 Marca trevigiana	Distretto 3_Pieve	Cooperativa Insieme Si Può	Gruppo Appartamento per disturbo del comport	Gruppo Appartamento	Piazza martiri della Libertà 22	TV	Susegana		4	4	In attesa di autorizzazione alla riconversione in CTRP Minorili/Adolescenti per n. 6 posti



